

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXXIX
n. 4

RELAZIONE

**SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE PER
L'HANDICAP IN ITALIA E SUGLI INDIRIZZI CHE
SARANNO SEGUITI**

(Anno 1998)

(Articolo 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992, n. 104)

**Presentata dal Ministro per la solidarietà sociale
(TURCO)**

Trasmessa alla Presidenza il 15 aprile 1999

PAGINA BIANCA

INDICE

<i>Presentazione del Ministro per la solidarietà sociale.</i>	<i>Pag.</i>	<i>5</i>
<i>Funzioni del Ministro per la solidarietà sociale e attività del Dipartimento per gli affari sociali.</i>	<i>»</i>	<i>6</i>
PARTE PRIMA		
Relazioni inviate da Ministeri e Dipartimenti Presidenza Consiglio Ministri	»	9
<i>Premessa.</i>	<i>»</i>	<i>11</i>
Ministero degli Affari Esteri	»	13
Ministero dei Lavori Pubblici	»	18
Ministero degli Trasporti e della Navigazione	»	20
Ministero del Commercio con l'Estero	»	32
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale	»	34
Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazio- ne Economica	»	35
Ministero dell'Ambiente	»	37
Ministero delle Comunicazioni	»	38
Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato.	»	40
Ministero dell'Interno	»	41
Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tec- nologica	»	43
Ministero della Difesa	»	62
Ministero della Pubblica Istruzione	»	63
Ministero della Sanità	»	86
Ministero delle Finanze	»	88
Ministero delle Politiche Agricole	»	90
Ministero di Grazia e Giustizia	»	91
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	»	99
Dipartimento della Funzione Pubblica	»	104
Dipartimento per il coordinamento della Protezione Civile	»	106
Dipartimento del Turismo	»	107

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dipartimento per le Pari Opportunità.	Pag. 109
Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche dell'Unione Europea	» 110
PARTE SECONDA	
Relazioni inviate dalle Regioni e Province Autonome	» 111
<i>Premessa</i>	» 112
Abruzzo.	» 113
Basilicata.	» 129
Calabria.	» 141
Campania	» 155
Emilia Romagna	» 171
Friuli.	» 183
Lazio.	» 197
Liguria	» 211
Lombardia.	» 223
Marche	» 235
Molise.	» 251
Piemonte	» 263
Puglia	» 279
Sardegna	» 293
Sicilia	» 305
Toscana.	» 307
Umbria	» 337
Valle d'Aosta	» 349
Veneto.	» 363
Provincia autonoma di Bolzano.	» 375
Provincia autonoma di Trento	» 387
PARTE TERZA	
Documentazione.	» 403
- Schede informative inviate ai ministeri.	» 405
- Schede informative inviate alle regioni.	» 408
Legge 21 maggio 1998, n 162	» 419
Decreto 6 agosto 1998.	» 423

PRESENTAZIONE

Signor Presidente,

in osservanza a quanto disposto dall'art. 41, comma 8, della legge-quadro 5 febbraio 1992 n. 104, comunico al Parlamento la Relazione sullo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia, riferita all'anno 1998.

La Relazione del 1998, come le precedenti, intende evidenziare non soltanto gli adempimenti propri dei Ministeri, le cui funzioni istituzionali restano determinanti per la completa applicazione della legge 104/92, ma anche il ruolo sempre più incisivo assunto dalle Regioni e dagli Enti locali e le loro accresciute competenze, con particolare riguardo alle recenti normative in materia di decentramento.

Esprimo, pertanto, vivo compiacimento alle istituzioni che hanno contribuito alla stesura di questo rapporto dimostrando una particolare attenzione per problematiche di così pregnante rilevanza sociale.

L'aver risposto in maniera esauriente al dettato normativo con informazioni complete, con contributi e proposte favorirà la promozione di interventi e servizi mirati a migliorare la vita autonoma delle persone con handicap.

La Relazione intende offrire al Parlamento un contributo di conoscenze che ci si augura possa risultare fruttuoso per il prosieguo di un dialogo costruttivo tra le Amministrazioni, le Autonomie locali e le realtà dell'associazionismo e del volontariato che operano in favore delle persone disabili.

L'adempimento di quest'anno è importante in quanto si colloca in un periodo significativo che vede il realizzarsi di profonde trasformazioni nello stato sociale.

La recente legge 162/98 ha stabilito fra l'altro l'organizzazione a cura del Ministro per la solidarietà sociale di una Conferenza Nazionale sull'handicap triennale. La prima si terrà nell'autunno del 1999.

Mi auguro che i dati e le informazioni offerte da questa Relazione possano costituire degli utili riferimenti per i lavori della Conferenza Nazionale, nonché per un'approfondita riflessione sulle scelte da compiere nell'ambito delle politiche per l'handicap nel nostro paese.

Roma, 15 aprile 1999

La Ministra per la Solidarietà Sociale

On. Livia Turco



INTRODUZIONE

Funzioni del Ministro per la solidarietà sociale e attività del Dipartimento per gli affari sociali

Il Ministro per la solidarietà sociale, in attuazione della delega di funzioni attribuita dal Presidente del Consiglio per l'applicazione della legge 104/92 e per la promozione di politiche a sostegno delle persone handicappate, ha inteso operare con impegni mirati a risolvere specifiche problematiche connesse alla disabilità e con scelte programmatiche tese a collocare le relative tematiche nel quadro di più ampie azioni sul disagio sociale.

Nel corso dell'anno 1998, per realizzare gli obiettivi previsti dalla Legge 104/92 e migliorare lo stato di attuazione della vigente legislazione in materia, oltre a svolgere un'intensa attività di coordinamento nei confronti delle Amministrazioni pubbliche, ha promosso e realizzato interventi che assumono particolare rilievo nel contesto delle politiche per il superamento dell'handicap.

Tra i significativi provvedimenti approvati nel corso del 1998 si evidenzia la legge n. 162 del 21 maggio "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernente misure di sostegno in favore di persone con handicap grave."

Con questa normativa per la prima volta si apportano sostanziali integrazioni alla Legge-quadro 104/92 con l'obiettivo concreto di una migliore applicazione di innovative disposizioni.

La legge 162/98 ha previsto contributi per migliorare l'accesso all'informazione e alla comunicazione. Ha previsto, inoltre, finanziamenti alle Regioni per programmi sperimentali in favore di persone in situazione di handicap grave e per progetti, promossi da Enti locali anche con il coinvolgimento del privato-sociale, di durata massima biennale concernenti:

- prestazioni e servizi territoriali rivolti a persone con handicap grave privi di sostegno familiare;*
- iniziative finalizzate a migliorare la pratica sportiva, il turismo e il tempo libero;*
- modalità innovative per migliorare la mobilità e i sistemi di trasporto.*

Con Decreto 22 giugno 1998 sono state ripartite le quote spettanti alle singole regioni in relazione alla popolazione residente, pari complessivamente a 30 miliardi di lire.

Con successivo Decreto del 6 agosto 1998 sono stati definiti anche le modalità e i criteri per la presentazione e la valutazione dei progetti relativi alla prima annualità promossi dagli Enti territoriali.

Tutte le regioni, alla data di scadenza prevista, hanno presentato una o più proposte. Alla data del 30 dicembre 1998 complessivamente risultano pervenuti 169 progetti.

In riferimento alle disposizioni dell'art. 25 della Legge 104/92, richiamati dalla L. 162/98, sono stati svolti incontri operativi con il Ministero delle Comunicazioni per la promozione e la realizzazione di progetti sperimentali finalizzati a migliorare le modalità di accesso e la fruibilità dei mezzi radiotelevisivi e di telecomunicazione da parte dei disabili.

La legge 162/98 prevede, inoltre, la promozione di indagini statistiche e conoscitive sull'handicap e dispone la convocazione, con scadenza triennale, di una Conferenza Nazionale sulle politiche dell'handicap.

A tal fine il Dipartimento per gli affari sociali ha avviato forme di collaborazione con l'ISTAT per pervenire all'acquisizione di informazioni e dati statistici sull'handicap. Ha definito, inoltre, le procedure per l'organizzazione della prima Conferenza Nazionale sulle politiche dell'handicap, prevista entro il corrente anno.

Nel corso del 1998 hanno trovato applicazione anche altre normative rivolte a problematiche connesse con la disabilità, fra le quali la legge 284/97 recante "Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati" e la legge 285/97 recante "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza".

Con Decreto del 23 novembre 1998, attuativo della legge 284/97, le regioni hanno avuto a disposizione risorse economiche, pari a 12 miliardi di lire, da utilizzare in favore di persone cieche e pluriminorate per servizi di prevenzione, di riabilitazione, di sostegno alla famiglia, per interventi di supporto all'integrazione scolastica, all'integrazione lavorativa e alla vita di relazione.

Terminata l'istruttoria dell'assegnazione dei fondi relativi all'anno 1998, sono già state avviate le procedure per l'emanazione del decreto relativo alla presentazione dei progetti per l'anno in corso.

Con l'applicazione della legge n. 285/97, invece, gli Enti locali hanno avuto l'opportunità di programmare e realizzare interventi integrati in favore dei minori al fine di offrire risposte concrete e mirate anche alle esigenze di bambini e adolescenti in situazioni di handicap.

Il Ministro della solidarietà sociale ha continuato a seguire con attenzione l'iter parlamentare di altri importanti provvedimenti legislativi tra i quali quello concernente "Norme in materia di tutela delle persone fisicamente o psichicamente non autosufficienti" (disciplina dell'amministratore di sostegno) e quello riguardante "Norme per sostenere la maternità e la paternità e per armonizzare i tempi di lavoro, di cura e della famiglia" (congedi parentali). Quest'ultimo, tra l'altro, prevede che i permessi mensili di cui al terzo comma dell'art. 33 della legge 104/92 vengano coperti da contribuzione figurativa e possano essere fruiti alternativamente da entrambi i genitori. Prevede inoltre, per i titolari dei permessi di cui al citato art. 33 della legge 104/92 la possibilità di fruire di tali benefici anche qualora l'altro genitore non ne abbia diritto.

Questi nuovi interventi si collocano nel più ampio quadro della riforma dell'assistenza e delle politiche sociali, il cui percorso è stato già avviato attraverso la costituzione del fondo per le politiche sociali, istituito con il collegato alla legge finanziaria del 1997 e ridefinito "Fondo nazionale per le politiche sociali" nel D.Lgs 112/98 che attribuisce specifiche competenze alle regioni anche in materia di servizi sociali.

Tale percorso prevede la promozione di altri provvedimenti legislativi, tra i quali il disegno di legge "Disposizioni per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali".

Obiettivo fondamentale è di pervenire in tempi brevi ad una legge-quadro di riforma dell'intero sistema socio-assistenziale, atta a garantire i diritti sociali dei cittadini e ad allocare risorse certe alle politiche sociali. La legge-quadro, inoltre, dovrà definire standard essenziali dei servizi, nonché disporre un chiaro assetto istituzionale che eviti sovrapposizione di competenze, disomogeneità territoriali e forme di iniquità nelle prestazioni socio-assistenziali.

Il Ministro, per l'esercizio delle sue funzioni, oltre alle attività del Dipartimento per gli affari sociali, si è avvalso anche delle iniziative degli organi consultivi a suo tempo istituiti: la Commissione interministeriale per l'handicap e la Consulta permanente di associazioni dei disabili e delle loro famiglie.

La Commissione interministeriale, quale organismo di coordinamento per le politiche dell'handicap operante in sostituzione del soppresso Comitato Nazionale previsto dalla legge 104/92, ha affrontato diverse e specifiche problematiche connesse all'applicazione della vigente normativa. In particolare, con apposite sessioni di lavoro e commissioni di studio, sono state approfondite questioni riguardanti il corretto utilizzo delle agevolazioni previste dall'art. 33 della legge 104/92, la promozione di interventi per migliorare l'accessibilità, la mobilità e i servizi per il tempo libero.

Per migliorare l'informazione e l'accoglienza turistica delle persone con difficoltà, in collaborazione con il Dipartimento per il Turismo, nell'ambito del progetto "Italia per tutti", è stato realizzato il programma "Vacanze per tutti". Durante l'estate è stato attivato un apposito numero verde a disposizione di tutti i cittadini al fine di offrire informazioni sull'accessibilità di strutture turistiche. L'iniziativa è stata completata con la pubblicazione e diffusione del manuale "Qualità nell'accoglienza turistica di clienti con bisogni speciali".

Il Ministro ha più volte coinvolto le associazioni operanti nelle realtà dell'handicap e rappresentate nella Consulta sia su specifiche problematiche e sia su provvedimenti in corso di adozione.

In particolare è stato istituito un tavolo di lavoro sulla questione del "Dopo di noi", per le problematiche delle persone adulte in situazione di handicap grave che restano prive di sostegno familiare, con l'obiettivo di approfondirne i diversi aspetti e di ricercare le possibili soluzioni anche a livello normativo.

Da parte degli uffici del Dipartimento per gli affari sociali è proseguita ed è stata potenziata l'attività di coordinamento e di raccordo con Ministeri e altre Amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, con le Autonomie locali e con i competenti uffici dell'Unione Europea.

Il Dipartimento partecipa con un proprio rappresentante ai lavori del Gruppo di alto livello istituito presso la Commissione Europea, a Bruxelles.

Partecipa, inoltre, con propri rappresentanti, agli organismi consultivi costituiti presso altri Ministeri: significativa la collaborazione con l'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica operante presso l'Ufficio studi del Ministero della Pubblica Istruzione.

Nella consapevolezza del ruolo determinante assunto dalle Autonomie locali è stata rivolta particolare attenzione alle attività delle regioni e degli enti locali in materia di politiche per l'handicap.

Il Dipartimento per gli affari sociali ha seguito anche specifiche iniziative promosse da organismi di promozione culturale e da enti di ricerca. Ha svolto un'intensa attività di corrispondenza e di consulenza in favore di enti pubblici e territoriali, organismi del privato - sociale, ma anche di famiglie e singoli cittadini.

In particolare tale attività si è concretizzata divulgando informazioni di natura tecnico-giuridica, pubblicazioni e altro materiale informativo.

Ha assolto così al ruolo di coordinamento che dovrà connotare sempre più l'attività degli organi delle Amministrazioni centrali.

PARTE PRIMA

**Relazioni inviate dai Ministeri e Dipartimenti
della Presidenza Consiglio Ministri**

PAGINA BIANCA

PREMESSA

La documentazione allegata riporta le comunicazioni pervenute dalle Amministrazioni centrali dello Stato in riferimento all'attuazione della legge-quadro 104/92.

Il Dipartimento per gli affari sociali, al fine di acquisire informazioni organiche e complete, ha predisposto e inviato ai ministeri apposite schede tematiche (vedi in documentazione - parte terza).

Tutti i Dicasteri hanno adempiuto a quanto prescritto dall'art. 41, comma 8, della legge 104/92.

Si rileva, purtroppo, che mentre alcune Amministrazioni dello Stato hanno trasmesso dati e proposte significative, altre Amministrazioni ancora una volta non hanno prestato adeguata attenzione al dettato normativo del 1992.

Nota redazionale

Le relazioni pervenute dai ministeri sono state riportate integralmente conservando la loro struttura originaria.

In alcuni casi sono stati aggiunti soltanto titoli o sottotitoli al fine di evidenziare maggiormente le tematiche esposte.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

PREMESSA

Nella legge 104/92 è prevista un'ampia responsabilità del Ministero della Pubblica Istruzione, del Lavoro, dell'Interno, ovviamente del Dipartimento degli Affari Sociali; ma, per quanto riguarda il M.A.E., ne ha previsto genericamente un'attività, come per tutti gli altri ministeri. Eppure i nostri connazionali all'estero (che superano i cinque milioni) sono tutti sotto la tutela di questo Ministero, che gestisce anche la cooperazione allo sviluppo, nonché le scuole italiane all'estero, nelle quali, come dimostrerà questa relazione, il problema dell'integrazione scolastica degli alunni disabili, non solo è ben presente e sentito, ma è oggetto di pregevoli analisi e di proposte molto valide ed interessanti.

La presente relazione, pertanto, sarà suddivisa in cinque parti: problemi del personale e del superamento delle barriere architettoniche e sensoriali; delle scuole italiane all'estero; dell'emigrazione e assistenza sociale; della cooperazione allo sviluppo; prospettiva di attività per il 1999.

PROBLEMI DEL PERSONALE E DEL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

L'analisi di questa tematica, di competenza della Direzione Generale per il Personale e l'Amministrazione (D.G.P.A.) è molto ampia e complessa, non solo per il numero di dipendenti disabili, in continuo aumento sulla base della vigente legislazione in materia (si fa presente che nell'anno 1998 si è proceduto all'assunzione a chiamata, ai sensi della L. 482/1968, di 13 invalidi civili nella III q.f. di questo Ministero ove sussistono ancora 6 disponibilità per detta tipologia di assunzione), ma per il fatto che esso è distribuito, oltre che nella sede del Ministero, in molte delle 122 Ambasciate e delle 126 Sedi Consolari presenti nel mondo.

Si fa inoltre presente che il numero dei dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui all'art. 33 della L. 104/1992 è di 25 unità, di cui 2 in posizione di comando.

Al fine di studiare globalmente, questa come le altre tematiche riguardanti i disabili, si è dato inizio ad una serie di colloqui conoscitivi; ma, per abbreviare i tempi e fornire la certezza di una documentazione dalla quale trarre una proposta globale, redatta sulla base delle individuali esigenze, è stato predisposto un questionario che è in fase di inoltro a tutti i dipendenti disabili. Dell'esito di questa iniziativa si darà conto nella relazione sulle attività del 1999. Si fa presente inoltre, che per l'anno 1998 sono state acquistate attrezzature informatiche per garantire le attività di alcuni dipendenti disabili visivi e uditivi. Sono stati anche completati i lavori che, allo stato, attraverso l'adeguamento degli accessi, tramite rampe, ascensori adeguati, eliminazione di sconnessioni nei pavimenti, nonché la presenza di tre elevatori ad hoc, consentono ai disabili motori l'accesso a tutte le parti del Ministero e la percorrenza di esse.

Sono state attuate altresì verifiche a campione su di un numero significativo di Ambasciate e Sedi Consolari, per constatare lo stato delle barriere architettoniche e sensoriali e le possibilità di superarle col minimo dispendio.

Anche per accelerare questa indagine, si è predisposto un questionario in fase di invio a tutte le Ambasciate e Sedi Consolari: sull'esito di questa iniziativa verrà dato conto nella relazione sulle attività 1999.

SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

La Direzione Generale per le Relazioni Culturali (D.G.R.C.) segue questa tematica ed i problemi che ne derivano con passione e competenza.

Essa ha svolto una ricerca tesa a verificare il numero e la tipologia dei disabili presenti nelle scuole italiane all'estero che si riassumono schematicamente nel documento accluso (all. 1).

Le tematiche che più frequentemente ricorrono nei documenti pervenuti dalle Scuole Italiane all'Estero sono: la necessità degli insegnanti di sostegno, di nuove tecnologie, per altro già esistenti e facilmente reperibili, il superamento delle barriere architettoniche e sensoriali, l'importanza del coinvolgimento delle famiglie. È qui opportuno osservare che gli emigrati, in quanto tali, sono spesso oggetto di emarginazione.

Si pensi quindi, alla situazione dei bambini emigrati disabili, che subiscono un doppio o, addirittura, triplo handicap e che, di conseguenza, necessitano di attenzioni più costanti ed intense, perché si raggiunga lo scopo che la nostra legislazione, a partire dalla L. 515/77, si propone: l'integrazione scolastica, quindi, lavorativa e sociale.

EMIGRAZIONE E ASSISTENZA SOCIALE

L'attività della Direzione Generale per l'Emigrazione e l'Assistenza Sociale (D.G.E.A.S.) è stata esemplare.

Si sono interessate a due riprese (27/7/98 e 16/10/98) le Ambasciate e le Sedi Consolari perché le risposte alla prima nota hanno evidenziato che, a parere delle nostre rappresentanze, non è scindibile il problema della disabilità da quello della terza età.

Quando Cicerone affermava: "Senectus ipsa morbus", esponeva un concetto lapallissiano: infatti, per esperienza indiretta, ma costante ed a tutti nota, la vecchiaia è, quasi sempre, portatrice di disabilità fisiche, psichiche o sensoriali, e, talora, di quadri complessi, in cui queste tipologie si intrecciano e si sovrappongono, dando vita a situazioni gravi e pesanti da sopportarsi, sia per l'anziano, che per la famiglia o, comunque, per chi lo assiste.

Partendo da queste considerazioni, si è deciso di inviare la seconda nota, che, a quanto pare, ha ottenuto notevoli risultati.

Dalle risposte più significative che sono pervenute traspare una viva sollecitudine, una intensa ricerca di vie che conducano alla soluzione dei vari problemi, una inventiva ammirevole di iniziative che, nel rispetto delle leggi italiane e di quelle dei singoli paesi, consentano possibilità di soluzioni rapide, concrete e di lunga durata.

Il fatto che diverse siano le soluzioni attuate o prospettate, a volte contraddittorie, suggerisce per il 1999 lo sviluppo di un profondo studio che porti ad una direttiva ministeriale che, lungi dal soffocare l'inventiva delle singole rappresentanze, che, non si dimentichi, operano in condizioni socio-politico-legislative estremamente differenti, dia suggerimenti di massima e, soprattutto, faccia conoscere a tutti le esperienze fin qui attuate, onde stimolare nuove idee, esperienze e realizzazioni, di cui si riferirà nella relazione del prossimo anno.

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Nell'ambito della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (D.G.C.S.) trova ampio spazio l'assistenza, la riabilitazione, la prevenzione o, comunque, la riduzione di danni psichici derivanti, soprattutto a bambini, donne ed anziani, dall'aver presenziato ad atrocità dovute ai conflitti purtroppo in corso o da poco terminati.

Qui il concetto di handicap va ricondotto alla Dichiarazione dell'O.N.U. del 1975, nella quale esso viene definito come difficoltà di integrarsi nel tessuto sociale.

Fatta questa premessa risulta che la gran parte delle attività della D.G.C.S. è rivolta a disabili, o a potenziali disabili, e pertanto va evidenziato l'impegno di questa struttura nel settore di cui ci si occupa.

È evidente, tuttavia, che l'oggetto di queste iniziative sono, principalmente, cittadini di altri paesi colpiti da calamità naturali o dovute ad azioni sconsiderate dell'uomo, quali guerre, genocidi, pulizia etnica, violenze su donne e bambini, abbandono di anziani e via dicendo. Per tale motivo si potrebbe ipotizzare che siffatta attività non rientri giuridicamente nel quadro previsto dalla Legge 104/92; ma quando il legislatore inserì fra i Ministeri competenti allo sviluppo della legge predetta anche il Ministero degli Esteri, del quale, certamente, non ignorava le competenze, con un atto politico di estrema rilevanza, ampliò, di fatto, l'oggetto della legge a tutte le iniziative riguardanti le tematiche dell'handicap. Per questo motivo nella presente relazione si è ritenuto opportuno dar conto della importantissima azione della D.G.C.S.

Tra i programmi di questa Direzione si segnalano:

- la costruzione di un Istituto per Mielolesi, con annessi Centri di Riabilitazione Comunitaria in India;
- un pacchetto Sahara Sud consistente in Attività Socio-Culturali in Tunisia finalizzate all'assistenza di portatori di handicap;
- Riabilitazione dei servizi ortopedici e fisioterapici per disabili fisici e psicofisici in Uganda;
- Rafforzamento delle capacità istituzionali del Lacor Hospital in Uganda: in tale progetto si prevede l'apertura di un centro fisioterapico all'interno dell'ospedale e di uno territoriale;
- Realizzazione di un centro polivalente di eccellenza di medicina riabilitativa nei T.A. Palestinesi; in tale progetto, tra l'altro, si prevede il miglioramento della qualità di servizi riabilitativi in Palestina tramite il sostegno alla Società Araba di riabilitazione a Bethlehem.

I progetti sopra indicati, alcuni in fase di ultimazione ed altri appena iniziati, sono soltanto una minima parte di quelli previsti dalla D.G.C.S. e vengono citati ad esempio quali programmi ordinari di assistenza.

Per quanto riguarda gli interventi d'emergenza, vi è da ribadire che si tratta di operazioni decise a seguito di catastrofi naturali e di situazioni di crisi determinate dall'uomo quali i conflitti armati dovuti a problemi di natura politica, religiosa, etnica.

In contesti come quelli sopra indicati è naturale che le azioni di pronto intervento riguardino soprattutto le fasce della popolazione a più alto rischio quali bambini, donne, anziani, malati e naturalmente disabili. Infatti, soprattutto nelle aree di conflitto, la Cooperazione Italiana è stata impegnata in azioni finalizzate alle esigenze specifiche determinate dalle guerre in atto con invio di beni di pronto soccorso, team di esperti sanitari o logistici ecc., preoccupandosi in particolare dei gruppi sociali più svantaggiati come i portatori di handicap e a quelle moltitudini di bambini ed adulti a grave rischio di handicap mentale a seguito dei traumi subiti nel contesto dei conflitti.

Infatti la ex Jugoslavia, la Regione dei Grandi Laghi Africani, il Corno d'Africa, l'Irak, l'Afghanistan, l'Albania sono alcuni dei paesi ove sono stati attivati programmi specifici di assistenza nel settore della salute mentale e della riabilitazione psicofisica dei "sopravvissuti" al genocidio, alla guerra, ad anni di sanzioni economiche ecc.

Numerosi sono anche i programmi specificatamente dedicati alle vittime degli ordigni bellici, ed in particolare alle vittime delle mine antiuomo. A Kabul, come in Bosnia, in Uganda, in Rwanda, Etiopia o in Eritrea, la Cooperazione finanzia da anni programmi di riabilitazione fisica, di produzione di protesi, di reinserimento nel tessuto sociale e produttivo di persone che altrimenti sarebbero emarginate dalla vita sociale del paese.

Una particolare attenzione è stata data, negli anni successivi alla caduta del bipolarismo, agli interventi a favore dei portatori di handicap nei paesi dell'ex blocco socialista, laddove, nel passato, l'emarginazione e la ghettizzazione del "diverso" (fisico, sensoriale e mentale per non dire politico) era prassi praticata ordinariamente in tutti quei paesi.

Lo sforzo della Cooperazione Italiana è oggi quello di sostenere le strutture assistenziali che si occupano oggi di questi pazienti. Si tratta di strutture e servizi in genere abbandonati e mal gestiti da governi in piena recessione economica che non hanno sufficienti risorse per garantire minimi servizi assistenziali. Nel contempo la Cooperazione Italiana cerca di introdurre

elementi di riforma negli aspetti e norme giuridiche che regolano l'assistenza dei portatori di handicap.

PROSPETTIVE DI ATTIVITÀ PER IL 1999

Già nel corso dei paragrafi riguardanti le singole Direzioni Generali si è avuto modo di evidenziare alcune iniziative proiettate nel 1999. Ci si riferisce ad esempio, all'esito dei due questionari, l'uno per il personale con disabilità, l'altro per la verifica della situazione delle barriere architettoniche e sensoriali presenti negli uffici delle rappresentanze all'estero.

Da tali iniziative deriveranno, certamente, le basi per l'impostazione di programmi tesi ad agevolare, da un lato, il lavoro dei disabili nell'ambito del M.A.E., dall'altro, la migliore fruizione degli uffici di questo Ministero da parte di utenti in difficoltà.

Importante sarà nel 1999 l'indagine che è stata già avviata dalla D.G.R.C. sia nell'ambito delle Scuole Italiane all'estero, sia nell'ambito degli Istituti di Cultura, indagine finalizzata ad una migliore pianificazione ed una più incisiva azione a vantaggio dei portatori di handicap frequentanti tali strutture.

Per quanto riguarda la D.G.E.A.S., sulla base delle numerose risposte alle note ministeriali, si inizierà un lavoro di accorpamento delle varie proposte, in modo da poter inviare ai Consolati ed alle Ambasciate, una sintesi di esse con suggerimenti per la prosecuzione o per l'avvio di attività di supporto a disabili ed anziani.

L'ampio paragrafo dedicato alla Cooperazione allo Sviluppo e l'attuale situazione internazionale fanno comprendere, purtroppo, che l'azione del M.A.E. in tale ambito dovrà continuare ed intensificarsi nel 1999 stante le crisi del Kosovo, la guerra eritreo-etiopica e gli altri focolai di conflitto ancora esistenti o latenti o appena conclusi in varie parti del mondo, nonché le situazioni socio-economiche estremamente degradate che contraddistinguono i Paesi dell'Est europeo.

Sarà pertanto cura di questo Ministero, nella conferenza sulla disabilità, dare conto delle attività in corso nel 1999 e, nella relazione del prossimo anno, fornirne un quadro esaustivo al Parlamento.

ALLEGATO 1

Scuole elementari

ADDIS ABEBA: nessuno

ASMARA: 1, mas., hand. intellettuale, cl II

1, mas., hand. intellettuale, cl IV

1, fem., hand. motorio cl V

Totale 3

ATENE: 1

Totale 1

BARCELLONA: nessuno

ISTANBUL: nessuno

MADRID: 1, fem., hand. motorio, cl I

1, mas., hand. psichico, cl I

Totale 2

ZURIGO: diffusa difficoltà di apprendimento per la lingua.

Scuole medie e superiori

ADDIS ABEBA: nessuno

ASMARA: 1, mas. autistico; 1 mas., hand. intellettuale, Totale 2 *scuola media*

ATENE: nessuno

BARCELLONA: nessuno

ISTANBUL: nessuno

MADRID: 1, mas., hand. motorio, cl I *media*

Totale 1

PARIGI: nessuno

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**PREMESSA****SEGRETARIATO GENERALE
DEL C.E.R.**

L'articolo 3, comma 1, lettera r-bis) della legge 5 agosto 1978, n. 457, dispone la costituzione di una riserva sui finanziamenti destinati ai programmi di edilizia residenziale pubblica, per la concessione di contributi in conto capitale ai fini della realizzazione con tipologia idonea o dell'adattamento di alloggi di edilizia sovvenzionata ed agevolata alle esigenze di assegnatari o acquirenti handicappati.

In merito si fa presente quanto segue.

PROGRAMMAZIONE 1992-1995

Il CIPE - nell'ambito del programma quadriennale 1992-95 - con deliberazione 16 marzo 1994 ha disposto - ai sensi della predetta lettera r-bis), introdotta dall'art. 31, comma 1, legge 5 febbraio 1992 n. 104 - l'accantonamento di complessive L. 109.370.000.000 per l'edilizia sovvenzionata (punti 2.2.2., lett. c e 2.3 lett. c delibera CIPE) e di L. 400.000.000 per l'edilizia agevolata (paragrafo 3, punto 3.1.1. delibera CIPE).

Con l'art. 6 del D.L. 20 settembre 1996, n. 491 è stata disposta la destinazione del 30% dei suddetti fondi alla progettazione e realizzazione, anche sperimentale, di percorsi finalizzati all'eliminazione di barriere architettoniche nei collegamenti fra zone urbane di rilevante interesse per presenze storiche, artistiche, religiose o per sedi di attrezzature di servizi.

Il rimanente 70% dei fondi in questione è stato successivamente ripartito tra le Regioni e province autonome con D.M. 27 aprile 1998, n. 391.

Il Segretariato generale, con nota del 4 giugno 1998, n. 490 ha successivamente fornito alle Regioni, in via generale, indicazioni cui le stesse potranno eventualmente attenersi per la formulazione delle graduatorie di cui all'art. 3 del succitato D.M. n. 391/98, necessarie all'erogazione dei contributi di cui alla citata lettera r-bis).

Sempre nell'ambito del quadriennio 1992-95, con la citata delibera CIPE 16 marzo 1994, in adempimento al comma 8, art. 24, della legge n. 104/92, è stata data la possibilità alle Regioni - nell'ambito dei finanziamenti loro assegnati - di destinare, per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli insediamenti di edilizia residenziale realizzati prima dell'entrata in vigore della citata legge n. 104/92, una quota non superiore al 20% dei fondi programmati per la realizzazione di opere di urbanizzazione e per interventi di recupero edilizio (paragrafi 2.6 - edilizia sovvenzionata e 3.3.5 - edilizia agevolata).

Successivamente, a seguito dell'accertamento delle maggiori entrate riferite all'anno 1995, di cui al comma 1, lettere b) e c) dell'art. 10 della legge 60/63 (quantificate in L. 521.000.000.000) è stata operata la riserva prevista dall'art. 3, lettera r-bis) della legge n. 457/78. Tale riserva ammonta a L. 521.000.000.000.

PROGRAMMAZIONE 1996-1998

Nell'ambito della ripartizione delle risorse destinate alle programmazioni regionali dell'edilizia residenziale pubblica relativa al triennio 1996-98, derivanti dal gettito dei proventi dei contributi di cui all'art. 10, comma 1, lettere b) e c) della legge n. 60/63 relativi al triennio considerato è stimata in complessive L. 3.651 miliardi, è stata operata la riserva prevista dall'art. 3, lettera r-bis) della legge n. 457/78. Tale riserva ammonta a L. 14,20 miliardi.

Il trasferimento alle Regioni dei fondi provenienti dalla riserva operata sulle maggiori entrate 1995 e sulla ripartizione delle risorse di edilizia residenziale pubblica 1996-98 è subordinata alla pubblicazione delle relative delibere da parte del CIPE.

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

Si comunica che lo scrivente, nell'ambito dei propri doveri istituzionali ha provveduto a rilasciare, a richiesta dei costruttori di veicoli, alcune omologazioni nazionali ed omologazioni limitate per piccole serie e tipi di autobus per il trasporto di persone con ridotta capacità motoria sia deambulanti che non deambulanti.

Inoltre gli Uffici della Motorizzazione Civile provvedono al collaudo dei veicoli adattati, secondo le prescrizioni delle commissioni mediche, per consentire sia la guida che il trasporto ai soggetti portatori di handicap.

Si coglie l'occasione per segnalare alcuni problemi relativi alle norme di cui alla legge 104/92 ed in particolare si evidenzia che:

1) il comma 5 dell'art. 26 è, per i veicoli stradali, inapplicabile in quanto, ai sensi dell'art. 75 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 sono solo i costruttori a poter presentare la domanda di omologazione, non potendo questa Amministrazione imporre omologazioni a detti costruttori;

2) il comma 6 dell'art. 26 è inapplicabile, in quanto, qualora il Ministero dei Trasporti e della Navigazione imponesse capitolati d'appalto per l'acquisto di mezzi di trasporto su gomma, con posti riservati ai portatori di handicap potrebbe creare un ostacolo al commercio intracomunitario, violando l'articolo 30 del Trattato CEE;

3) il comma 1 dell'art. 24 del D.P.R. 24 luglio 1993, n. 503, contrariamente a quello precedentemente in vigore, non prevede più per i mezzi di trasporto automobilistici posti riservati per persone a limitata capacità motoria deambulante;

4) il comma 6 dell'art. 24 del predetto D.P.R. prescrive che "i veicoli adibiti al trasporto in comune di persone su strada ad uso pubblico deve rispondere alle caratteristiche costruttive di cui al decreto del Ministero dei Trasporti 18 luglio 1991" pur essendo quest'ultimo decreto sospeso di validità con il decreto ministeriale 3 gennaio 1994 per violazione alle norme comunitarie.

**DIPARTIMENTO DEI
TRASPORTI TERRESTRI**

PROVVEDIMENTI E ADEMPIMENTI - ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

**DIREZIONE GENERALE
DELL'AVIAZIONE CIVILE**

Presso la Direzione Generale Aviazione Civile si è costituito dal 1990 un Gruppo di studio e di lavoro presieduto dal Direttore Generale e formato da funzionari di varie professionalità dell'Amministrazione e da esperti esterni che sovrintende alla applicazione della normativa vigente in materia negli aeroporti e nei trasporti aerei.

Tale Gruppo di lavoro partecipa anche ad ispezioni periodiche sugli aeroporti civili per controllarne gli elementi architettonici costitutivi ed il loro adeguamento al fine di eliminare, sia pure gradatamente, tutte le possibili barriere architettoniche tanto nei servizi igienici, quanto nei collegamenti orizzontali e verticali, quanto negli impianti di accettazione e di controllo, etc.

Alcuni membri del Gruppo di lavoro fanno parte di Commissioni Regionali e Comunali sulla stessa materia.

La normativa vigente in materia come è noto concerne la legge 5 febbraio 1992 n. 104 ed il DPR 503/1996 ed in relazione ad essa l'Amministrazione ha provveduto ad emanare la seguente circolare esplicativa della normativa stessa:

– prot. n. 03985 del 1/6/98 con la quale si richiamava l'attenzione dei Servizi centrali degli Uffici dipendenti e quindi delle Società di Gestione aeroportuali sulla caratterizzazione delle barriere architettoniche aeroportuali e sulle modalità di intervento per la loro eliminazione (All. 1).

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

A tal fine, si comunicano qui di seguito gli interventi aeroportuali eseguiti nel corso del 1998, per gli aeroporti che hanno fornito risposta in tempo utile, con riserva di inviare le ulteriori integrazioni, appena perverranno allo scrivente.

Aeroporto di Alghero

In merito alla dotazione sugli aeromobili di linea di sedie a rotelle per garantire l'autonoma circolazione dei passeggeri disabili, la Direzione di Circostrizione ha comunicato che, per quanto ha potuto accertare, tale dotazione non è disponibile sugli aeromobili dei vettori che frequentano l'aeroporto in oggetto.

Aeroporto di Ancona-Falconara

Non esiste un sistema di chiamata per attivare un servizio di assistenza tale da consentire alle persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali la fruizione dei vari servizi aeroportuali. Tuttavia la Direzione di Circostrizione aeroportuale sta per rendere operativo – con opportuna segnaletica – un sistema di allertamento, già installato per eventuali aperture nelle ore notturne, in cui l'aeroporto è chiuso.

Inoltre sono in corso i lavori di ampliamento della aerostazione ed è prevista la costruzione dell'ascensore, necessario per raggiungere il secondo piano dell'aerostazione, ove sono ubicati la mensa self-service e alcuni uffici come la Direzione di Circostrizione Aeroportuale, l'A.R.O. e la Società di Gestione. In merito si fa riserva di verificarne la funzionalità per i disabili.

La stessa Direzione di Circostrizione aeroportuale – di concerto con la Società di Gestione e gli altri Enti di Stato preposti, e in risposta ad una richiesta scritta di chiarimenti da parte di questo Gruppo di Lavoro, ha comunicato di aver disciplinato il numero e l'uso dei parcheggi, riservati ai disabili, con apposita ordinanza. Non risultano alla D.C.A. disagi o lamentele al riguardo.

Aeroporto di Bari-Palese

Non vi sono state variazioni nell'anno 1998 rispetto a quanto già a conoscenza di codesto Dipartimento.

È stata comunque prospettata, con nota scritta emessa nell'anno 1998, la realizzazione di interventi per l'eliminazione di barriere architettoniche per disabili visivi, da inserire nei programmi per l'anno 1999 di finanziamento per il miglioramento funzionale delle infrastrutture aeroportuali.

Per quanto riguarda la situazione dei parcheggi per disabili la Società di Gestione aeroportuale ha comunicato che l'aeroporto non è dotato di parcheggio custodito, analogamente a quelli di Foggia "Gino Lisa" e Taranto-Grottaglie. Infine, per quanto concerne la dotazione di sedie a rotelle di bordo, come previsto dall'art. 28 comma 3 del DPP 24/7/96 n. 503, la Direzione di Circostrizione Aeroportuale ha comunicato che sussiste una diffusa osservanza da parte delle compagnie aeree, circa tale dotazione.

Aeroporto di Bologna

L'aeroporto risulta a norma di legge per tutto quanto previsto circa l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Per quanto riguarda invece la riconoscibilità delle fonti di pericolo per tutti (e per i non vedenti in particolare), è in fase di ultimazione a cura e spese della Società di Gestione la relativa procedura che dovrà essere poi integrata con la messa in opera degli opportuni dispositivi.

Aeroporto di Brindisi

Con la modifica dell'ascensore di collegamento al piano superiore, questa Direzione di Circoscrizione Aeroportuale ha completato tutti i lavori per l'eliminazione delle barriere architettoniche all'interno dell'aeroporto e viceversa.

Per quanto riguarda i parcheggi auto per disabili, essi sono previsti e conformi alla normativa sia per accessibilità, che per quantità e specifiche. Esiste anche opportuna segnaletica verticale e orizzontale.

Aeroporto di Firenze

Nel caso specifico dei posti auto per disabili, la questione non è stata ritenuta sussistente dalla Società di gestione interessata, non avendo tale Società alcun parcheggio a pagamento in concessione.

La medesima ha altresì specificato che nell'aeroporto di Firenze fino ad ora non si sono mai verificate situazioni critiche che coinvolgessero utenti portatori di handicap.

All'interno degli aeroporti di Firenze e di Pisa è cominciata la distribuzione nel corso del 1993 di stampati Braille realizzati dalla Stamperia Braille di Firenze (di proprietà della Regione Toscana), con la collaborazione con le Società di Gestione SAF e SAT, riguardanti sia la guida alle strutture ed ai servizi dei due aeroporti toscani sia la sicurezza a bordo.

Aeroporto di Lamezia Terme

Nel corso del 1998 non sono stati introdotti mutamenti per l'eliminazione delle barriere architettoniche aeroportuali.

Aeroporto di Milano Linate

La circolazione dei disabili è consentita con percorsi continui e senza ostacoli, anche mediante montacarrozze, ascensori e piani inclinati con pendenza inferiore all'8%.

Ove l'imbarco non avvenga utilizzando pontili, l'accesso dei disabili all'aeromobile avviene mediante elevatore a cabina chiusa, attivato da personale specializzato per l'assistenza.

Il disabile utilizza sedie a rotelle assunte in dotazione dalle varie compagnie aeree operanti in aeroporto, che consentono lo spostamento anche all'interno dell'aeromobile.

L'utilizzo di scale trainate sotto bordo o semoventi o mobili è facilitato dalla dotazione di corrimano sulle medesime.

Nelle aree esterne all'aerostazione sono stati realizzati percorsi accessibili ai disabili, avendo cura di consentire la salita al marciapiede mediante scivolo atto ad eliminare il dislivello del gradino.

Con riferimento alla problematica dei parcheggi auto per disabili, la Società di Gestione ha realizzato sugli aeroporti di Milano Linate e Malpensa parcheggi gratuiti ad uso dei disabili, precisando che detti spazi sono stati correttamente evidenziati secondo la normativa vigente. La stessa Società di Gestione ha comunicato che si è fatta parte diligente nel richiamare il concessionario gestore dei parcheggi all'adozione, ove ne fosse rilevata la carenza, della specifica segnaletica, nonché - per i parcheggi custoditi - al rispetto delle aree di sosta riservate.

Aeroporto di Palermo

L'infrastruttura risulta conforme alle disposizioni di legge relative alle barriere architettoniche.

Sono inoltre in corso contatti tra la D.C.A. e la Società di Gestione per la realizzazione di una "sala amica" e per un servizio di accompagnamento per gli utenti disabili dal parcheggio auto all'aerostazione.

Aeroporto di Parma

Per quanto concerne i posti auto per disabili, la Società di Gestione ha precisato che sussistono adeguati posti del tipo indicato, contraddistinti dagli altri posti da segnaletica orizzontale e a breve anche da una specifica segnaletica verticale, mentre non è presente alcuna zona riservata al pagamento, in quanto il parcheggio è totalmente gratuito.

Aeroporto di Reggio Emilia

Il parcheggio allestito nell'aeroporto è stato equipaggiato con appositi spazi riservati ai disabili; parimenti, non sono stati evidenziati casi di occupazione illegittima.

Aeroporto di Rimini

Sull'aeroporto sia i vettori comunitari che i vettori aerei provenienti dai paesi dell'Est non hanno in dotazione sedie a rotelle a bordo degli aeromobili. Il Gruppo di Lavoro potrà intervenire nelle Sedi competenti per l'applicazione della normativa vigente in materia (D.P.R. 503/96 - Art. 28, comma 3).

La Società di Gestione provvede a fornire sedie a rotelle agli utenti che ne facciano richiesta.

Aeroporto di Roma Ciampino

Si comunica che la Società di gestione ha provveduto alla eliminazione, in ambito aeroportuale, delle barriere architettoniche di natura strutturale, così come previsto dalle vigenti disposizioni.

La stessa ha comunicato di aver passato ordine di acquisto ad una ditta specializzata per la fornitura di un apposito carrello elevatore per l'accesso dei disabili a bordo dei velivoli, che dovrebbe entrare in funzione in tempi brevissimi. Il Gruppo di Lavoro controllerà l'osservanza degli impegni assunti in tal senso.

Aeroporto di Roma Fiumicino

Per quanto riguarda l'aeroporto in oggetto, gli edifici ultimati recentemente (o in fase di ultimazione) risultano essere stati eseguiti secondo le prescrizioni normative vigenti in materia; per gli edifici preesistenti sono stati effettuati degli adattamenti relativi ai servizi (quali ad es. i bagni) e si sta provvedendo, ove possibile, ad ulteriori adattamenti.

Inoltre, è stato realizzato un progetto di videocitofoni da installare in alcune postazioni strategiche (parcheggi, ad es.), dalle quali il disabile possa stabilire un contatto immediato col servizio assistenza della Società di Gestione. Il progetto non ha ancora avuto concreta attuazione, essendo la gara relativa allo stesso in fase di definizione.

Circa il progetto di linee guida "Sistema Loges", esso attualmente risulta definito per un percorso che inizia nella zona antistante gli ascensori di ingresso della aerostazione nazionale fino alla sala amica e di alcuni servizi essenziali quali i bagni, la farmacia ed i tabacchi; il tragitto relativo all'aerostazione internazionale parte dall'ingresso antistante le partenze internazionali (fermata taxi) fino al banco informazioni della Società di Gestione ed ai servizi essenziali (bagni, farmacia, tabacchi).

Per quanto riguarda i parcheggi, il responsabile si è impegnato ad un controllo più proficuo, in relazione all'occupazione dei posti riservati ai disabili da parte dei non aventi diritto; inoltre ha evidenziato che detto controllo potrà essere più efficace a seguito dell'installazione dei videocitofoni nell'area.

Infine, si evidenzia che in data 6 maggio 1997 è stato stipulato un protocollo di intesa tra la Regione Lazio, la Società di Gestione la Società Alitalia e alcune associazioni: tali firmatari (nell'ambito dei rispettivi ruoli) si sono impegnati a migliorare le condizioni di accesso e fruibilità del viaggio aereo alle persone disabili, a realizzare un programma di addestramento degli operatori del servizio aereo (che sia rispondente alle esigenze dei disabili), nonché a definire un programma comune inerente l'accessibilità di strutture e servizi.

Aeroporti di Roma Urbe e Perugia

Dalle schede informative trasmesse, risulta che sia l'aeroporto di Roma Urbe, che quello di Perugia Sant'Egidio, rispettano la normativa a tutela dei disabili.

Nel caso dell'aeroporto di Roma Urbe, non risulta viceversa a norma il locale dei servizi igienici, per il quale si è in attesa del relativo adeguamento da finanziare con il programma lavori 1999.

Aeroporto di Torino

Nell'anno 1998 non sono stati effettuati interventi relativi all'argomento della eliminazione delle barriere architettoniche in quanto l'aeroporto di Torino risulta già dotato di strutture che consentono un percorso continuo e senza ostacoli dall'aerostazione all'interno dell'aereo e viceversa.

Aeroporto di Trieste-Ronchi dei Legionari

Si sono appena conclusi i lavori di ristrutturazione dell'aerostazione passeggeri di tale aeroporto, realizzati in base alle vigenti normative secondo i progetti approvati dai competenti uffici della Direzione Generale dell'Aviazione Civile.

Per quanto riguarda in particolare la fruizione di servizi da parte di non vedenti e ipovedenti non sono stati ancora apportati particolari accorgimenti.

Aeroporto di Verona

Le zone riservate a parcheggio a pagamento sono disciplinate nella circolazione e sosta mediante regolare segnaletica orizzontale e verticale, richiamata in apposita ordinanza aeroportuale.

In tutte le aree di parcheggio, sia libero che a pagamento, esistono stalli riservati per disabili debitamente segnalati.

Non risultano alla Direzione di circoscrizione aeroportuale particolari situazioni circa l'uso indebito degli stalli riservati.

Per quanto riguarda la dotazione di sedie a rotelle di bordo degli aeromobili, la stessa Direzione di Circoscrizione ha segnalato che non risulta che le compagnie facenti scalo a Verona dispongano di sedie a rotelle del tipo di quelle indicate.

Aeroporto di Villanova d'Albenga

È stato acquistato da parte della Società di gestione un autosollevatore semovente per l'imbarco/sbarco dei passeggeri disabili dagli aeromobili che sarà consegnato alla fine di aprile del 1999. Sono stati inoltre previsti una serie di lavori all'interno dell'aeroporto fra i quali la costituzione di due nuovi servizi igienici a norma di cui uno nell'area imbarco e uno nell'area arrivi/attesa. È stata anche prevista la costituzione di un sopralzo e relativa pavimentazione area dehor, a livello piano attuale del bar per abbattere la relativa barriera architettonica esistente al momento.

Quanto alle Società di navigazione aerea Emirates, Malaysia Airlines e Qantas, ognuna di esse è dotata di sedie a ruote a bordo per facilitare la circolazione autonoma dei passeggeri disabili.

Per quanto riguarda le risorse investite per garantire l'accessibilità ed il superamento di barriere nei locali della Sede centrale e nelle sedi periferiche ai sensi dell'art. 24 della L. 104/92 si può dire che per gli aeroporti nel 1998 la spesa è stata di circa 2 miliardi.

AZIONI E ATTIVITÀ

Per quanto concerne ulteriori iniziative o azioni nel campo aeroportuale e del trasporto aereo a proposito degli utenti aventi le diverse disabilità si rappresenta la complessità della situazione: esistono infatti numerose ed eterogenee problematiche, che vanno dai disabili visivi a quelli uditivi, a quelli su sedia a ruote, fino a comprendere numerose patologie psicomotorie. È evidente, quindi, che ognuna di queste differenti situazioni richiede differenti soluzioni ed a volte contrastanti: purtroppo, nel trasporto aereo si registra una frammentazione delle competenze, fra Società di Gestione da un lato, e autorità statale e periferica dall'altro; questo rende ancora più complessa una situazione che viceversa richiederebbe prontezza di intervento, una organizzazione amministrativa ed ispettiva più funzionale ed una normativa più semplice da applicare, come più volte illustrato in varie sedi.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE

Per quanto concerne la fase propositiva, ci si riallaccia a quanto detto nel paragrafo "azioni e attività nel trasporto aereo", circa la complessità dell'utenza disabile che ormai oscilla dal 25 al 30%.

Tale situazione richiederebbe un ufficio dell'aviazione civile dedicato appositamente all'esame dei progetti e delle iniziative per l'eliminazione delle barriere architettoniche aeroportuali ed a bordo degli aerei. Nel futuro assetto dell'aviazione civile dipartimentale, come risulta dal D.M. n. 148 del 28/12/98 è stato previsto una competenza specifica in tal senso anche se una attività ordinatoria ispettiva e di controllo sembra rientrare più nelle competenze del nuovo Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC); in via generale si auspica che tale Ente venga finalmente dotato di poteri sanzionatori e coercitivi in tempo reale: il principale limite operativo dell'attuale Gruppo Lavoro Barriere Architettoniche è infatti proprio la mancanza di tale potere di intervento oltre alla mancanza di risorse umane dedicate a tempo pieno; pertanto, risulta assai poco agevole intervenire in casi di evidente violazione delle norme, come quello della abusiva occupazione dei posti auto riservati ai disabili da parte di autovetture non autorizzate: quest'ultima violazione è peraltro assai diffusa e - nonostante gli innumerevoli richiami all'applicazione della normativa non si è ancora pervenuti ad una soluzione soddisfacente della questione. Anzi le Società di Gestione che consentono l'occupazione dei posti gratuiti riservati ai disabili da parte di persone non aventi diritto e quindi paganti fruiscono abusivamente di introiti illegittimi ed inoltre privano i disabili di un loro diritto previsto dalla legge.

In linea generale si richiama l'attenzione sul fatto che secondo l'applicazione delle sanzioni previste dalla L. 104/92 art. 24 e del D.P.R. 503/96 artt. 7 e 21 non sarà possibile rilasciare il certificato di agibilità e di collaudo delle opere in questione qualora non siano state preliminarmente eliminate tutte le barriere architettoniche di cui alla normativa vigente.

Si fa presente infine che, qualora la stessa Società di Gestione non adotti i provvedimenti necessari l'Amministrazione non soltanto non potrà dichiarare agibili le opere aeroportuali (con particolare riferimento all'aerostazione passeggeri ed aree ad esse contigue), ma neppure potrà ratificare il collaudo delle opere previsto dalla legge.

INIZIATIVE COMUNITARIE

A livello comunitario, è proseguita proficuamente la collaborazione con il Gruppo Facilitazioni/Commissione Europea per l'Aviazione Civile (FAL/CEAC) - istituito presso l'Aviazione Civile.

In tale contesto, sono state assunte alcune iniziative, tra cui possiamo citare le seguenti:

- per quanto concerne il livello delle comunicazioni o informazioni, si è provveduto a incoraggiare gli operatori o le organizzazioni interessate, a pubblicare informazioni generali o guide operative, relative al trasporto aereo delle persone disabili; alcune di queste informazioni, ove possibile dovranno essere rese disponibili in braille, audiocassette, stampa larga o dischetti per computer;

- livello di formazione del personale, gli operatori aeroportuali dovranno essere sottoposti a training aggiuntivi, in tutti i casi in cui essi interagiscano con il pubblico o adottino decisioni che riguardano il trasporto di persone con disabilità; tali corsi di formazione e/o di perfezionamento dovranno garantire una particolare sensibilità e capacità, per rispondere appropriatamente ai bisogni dei viaggiatori disabili;

- circa l'accessibilità delle infrastrutture aeroportuali, ogni Stato contraente dovrà assicurare che i nuovi progetti per la costruzione o il rinnovamento delle strutture suddette, ove siano aperte al pubblico, rispettino gli standards di accessibilità per le persone con disabilità. Più in generale, gli stessi Stati contraenti dovranno elaborare una manualistica - a livello ICAO (Organizzazione Aviazione Civile Internazionale) - circa i requisiti di costruzione e progettazione che assicurino l'accesso alle persone con disabilità;

- per quanto riguarda il trasporto a terra, gli aeroporti, gli operatori o le Società di assistenza a terra dovranno provvedersi di veicoli o equipaggiamenti tali da assicurare il trasporto delle persone con disabilità all'interno degli aeroporti;

- circa gli operatori e gli uffici degli agenti di viaggio, essi dovranno possedere banconinformazioni e servizi - che siano utilizzabili anche da persone su sedia a rotelle;

- analogamente, le Compagnie aeree sono incoraggiate a richiedere nuovi aeromobili (o l'adattamento dei quelli in circolazione), in modo da assicurare la fruibilità delle persone con disabilità;

- a livello di fornitura dei singoli servizi aeroportuali, gli operatori dovranno garantire che tali servizi vengano assicurati alle persone con disabilità, la cui richiesta sia stata fatta almeno 48 ore prima della partenza, e diano ragionevoli accomodamenti a risolvere le richieste pervenute al di fuori di questo tempo limite.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Nessun dipendente è stato assunto in attuazione all'art. 19 della legge n. 104/98 con riferimento alla L. 482/69.

Non è possibile specificare l'aliquota d'obbligo ed i posti da coprire in base alla pianta organica, stante il processo di riforma in atto (D.L.vo n. 250/1997 e D.P.R. n. 202/98) nel settore dell'Amministrazione Trasporti.

ALLEGATO 1

MINISTERO DEI TRASPORTI
DIREZIONE GENERALE DELL'AVIAZIONE CIVILE

1 giugno 1998

Prot. n. 03985

OGGETTO: *Norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche (Legge 104/1992 - D.P.R. 503/1996).*

Da più parti continuano a pervenire istanze e problematiche di vario tipo, attinenti ad una non corretta applicazione della normativa in esame.

Si ritiene innanzitutto doveroso richiamare l'attenzione sul fatto che non esistono barriere architettoniche soltanto per le persone con disabilità motoria ma esistono anche "barriere percettive" che ostacolano i disabili sensoriali come già evidenziato nel vecchio testo normativo D.M. 236 del 1989.

Si coglie, pertanto, l'occasione per rimarcare quelli che sono i principali compiti e oneri a carico delle diverse parti interessate (Amministrazione centrale, Direzioni di Circoscrizione Aeroportuale, società di gestione, operatori aeroportuali).

LEGGE 104/1992

Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

Art. 24, comma 5

"Nel caso di opere pubbliche, fermi restando il divieto di finanziamento di cui all'art. 32, comma 20, della Legge 28 febbraio 1986, n. 41 e l'obbligo della dichiarazione del progettista, l'accertamento di conformità alla normativa vigente in materia di eliminazione delle barriere architettoniche spetta all'amministrazione competente, che ne dà atto in sede di approvazione del progetto".

Art. 24, comma 7

"Tutte le opere realizzate negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico in difformità alle disposizioni vigenti in materia di accessibilità e di eliminazione delle barriere architettoniche (nota 1), nelle quali le difformità siano tali da rendere impossibile l'utilizzazione dell'opera da parte delle persone handicappate, sono dichiarate inabitabili e inagibili. Il progettista, il direttore dei lavori, il responsabile tecnico degli accertamenti per l'agibilità o l'abitabilità e il collaudatore, ciascuno per la propria competenza, sono direttamente responsabili. Essi sono puniti con l'ammenda da lire 10 milioni a lire 50 milioni e con la sospensione dai rispettivi albi professionali per un periodo compreso da uno a sei mesi".

D.P.R. 503/1996 (G.U. del 27/9/1996)

Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici

Art. 1 - Definizioni ed oggetto - comma 2, lettera c):

(1) Le disposizioni vigenti (richiamate dalla legge 104/92) sono la legge 9 gennaio 1989, n. 13, e successive modificazioni, e il contestuale regolamento di esecuzione D.M. Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236. Tutte le norme appena citate sono state mantenute in vigore dal D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, di cui appresso.

Sono da considerare barriere architettoniche, e quindi da superare,
... "la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi".

Si sottolinea il termine "chiunque" che postula come l'utilizzabilità dei sistemi adottati per fornire le informazioni necessarie non sia limitata ai soli soggetti con disabilità, situazione che si avrebbe, ad esempio, se si volessero installare sistemi di informazione elettronica; in tal caso l'utente disabile deve essere provvisto di speciali apparecchi.

Art. 1, comma 5

"In attesa dell'adeguamento alle norme del presente Regolamento ogni edificio deve essere dotato, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento (nota 2), a cura dell'Amministrazione pubblica che utilizza l'edificio, di un sistema di chiamata per attivare un servizio di assistenza tale da consentire alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale la fruizione dei servizi espletati".

Art. 1, comma 7

"Non possono essere erogati contributi o agevolazioni da parte dello Stato e di altri enti pubblici per la realizzazione di opere o servizi pubblici non conformi alle norme di cui al presente Regolamento".

Art. 4 - Spazi pedonali

"I progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire ... l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale".

Qui le espressioni utilizzate per individuare le zone e le situazioni da rendere accessibili sono molto ampie e si estendono praticamente all'intero tessuto urbano. Naturalmente la conoscenza da parte del progettista delle capacità di orientamento dei disabili visivi e delle modalità da essi utilizzate per compensare il deficit sensoriale può risultare preziosa per limitare gli interventi alle situazioni che li richiedono in maniera tassativa.

Inoltre espressioni come "relazioni sociali" e "fruizione ambientale" dimostrano come la volontà del Legislatore vada ben oltre la garanzia della fruibilità del servizio primario fornito dalla struttura di cui si tratta; non sarà quindi sufficiente guidare il disabile, ad esempio, dall'ingresso dell'aerostazione alla biglietteria e poi alle sale d'imbarco, ma gli si dovrà consentire di fruire degli altri servizi offerti dalla aerostazione (bar, cabine telefoniche, sale di attesa o di intrattenimento, ecc).

Art. 6 - Attraversamenti pedonali - Comma 4

... "Gli impianti semaforici, di nuova installazione o di sostituzione, devono essere dotati di avvisatori acustici che segnalano il tempo di via libera anche a non vedenti ..."

Qui il riferimento ai percorsi-guida è indiretto ma ugualmente pregnante: in ogni caso il disabile visivo negli attraversamenti pedonali per poter usufruire dell'ausilio del semaforo indispensabile nelle strade aeroportuali ad alto volume di traffico deve poter individuare la zona di attraversamento, e a questa quindi deve esser condotto dal percorso-guida. Inoltre, nel caso che la segnalazione acustica del verde semaforico sia attivabile mediante la pressione di un pulsante, il percorso deve consentire al disabile visivo di individuare proprio la posizione fisica del palo semaforico su cui è posto il pulsante stesso.

(2) Ovvero entro la data del 17 marzo 1997.

Art. 7 - Scale e rampe

... "Per le scale e le rampe valgono le norme contenute ai punti 4.1.10., ... e 8.1.10., ... del decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236".

Il D.M. richiamato fa obbligo di segnalare l'inizio e la fine delle scale con apposite strisce tattili riconoscibili dai non vedenti, poste ad almeno 30 cm dalle scale stesse.

Art. 11 (circolazione e sosta dei veicoli al servizio di persone disabili)

Tale articolo nei suoi primi quattro commi, afferma il principio di solidarietà, prima che giuridico, della libertà di circolazione e sosta col proprio veicolo a favore delle persone detentrici del contrassegno speciale di disabilità. Questo diritto di libertà può subire restrizioni solo per motivi di sicurezza pubblica, di pubblico interesse o per esigenze di carattere militare.

Particolare importanza riveste il comma 5 di questo articolo attesa la sua persistente violazione da parte di autoveicoli non autorizzati, come più volte segnalato alle varie D.C.A. da questo gruppo di Lavoro. In proposito si consiglia di concentrare i posti per disabili in zone accessibili solo attraverso una sbarra azionabile con video citofono dal sorvegliante del parcheggio a pagamento).

Art. 11 comma 5 (D.P.R. 503)

Nell'ambito dei parcheggi o delle attrezzature per la sosta, muniti di dispositivi di controllo della durata della sosta ovvero con custodia dei veicoli, devono essere riservati gratuitamente ai detentori del contrassegno almeno 1 posto ogni 50 o frazione di 50 posti disponibili".

Art. 13 - Norme generali per edifici - comma 3

... "Per gli spazi esterni di pertinenza degli stessi edifici, il necessario requisito di accessibilità si considera soddisfatto se esiste almeno un percorso per l'accesso all'edificio fruibile anche da persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale".

L'importanza di questa norma balza evidente solo che si pensi a zone come i complessi aeroportuali, nel cui sistema stradale, in mancanza di un percorso-guida, sarebbe veramente difficile orientarsi per chi non vede o vede male.

Art. 15 - (Unità ambientali e loro componenti) (D.P.R. 503), quali:

porte, pavimenti, infissi esterni, arredi fissi, terminali degli impianti, servizi igienici, balconi e terrazze, percorsi orizzontali, scale, rampe, ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici, autorimesse valgono in tal caso le norme di cui ai punti 4.1. e 8.1. del citato D.M. Lavori Pubblici n. 236/1989.

L'art. 15 è una norma di carattere generale di fondamentale importanza, e per questo deve essere scrupolosamente osservata, da parte delle autorità o enti citati in premessa, ciascuno per la parte di propria competenza; purtroppo, invece nelle ispezioni e verifiche aeroportuali, si sono riscontrate le seguenti realtà: porte senza maniglione antipánico, pavimenti eccessivamente lucidi e dunque scivolosi (o, per converso, moquette e linoleum dissaldati e dunque concreti ostacoli al movimento), scale a gradini senza rampe o servoscala, servoscala non immediatamente utilizzabili (perché la chiave è ingiustificatamente tenuta da soggetti, o Ditte o autorità e non disponibile vicino alla macchina), servizi logistici inservibili da parte dei disabili come banchi check in, telefoni etc., servizi igienici non correttamente realizzati o addirittura chiusi arbitrariamente a chiave, senza lasciare la chiave stessa nella toppa della serratura, rampe di pendenza eccessiva, percorsi pedonali pieni di ostacoli di vario tipo (cestini portarifiuti, cartelli stradali, cartelli e cartelloni pubblicitari) e con una pavimentazione irregolare (o spesso con gradini non assistiti da rampe).

Art. 17 (segnaletica), che si richiama al punto 4.3 del citato D.M. Lavori Pubblici n. 236/1989.

Di particolare importanza procedurale sono altri due articoli del citato D.P.R. 503/96, il 20 (elaborati tecnici) e il 21 (verifiche), che qui si riportano integralmente.

Art. 20

"1. Gli elaborati tecnici devono chiaramente evidenziare le soluzioni progettuali e gli accorgimenti tecnici adottati per garantire il rispetto delle prescrizioni di cui al presente regolamento.

2. Al fine di consentire una più chiara valutazione di merito, gli elaborati tecnici devono essere accompagnati da una relazione specifica contenente la descrizione delle soluzioni progettuali e delle opere previste per la eliminazione delle barriere architettoniche, degli accorgimenti tecnico-strutturali ed impiantistici e dei materiali previsti a tale scopo.

3. Quando vengono proposte soluzioni alternative la relazione di cui al comma 2, corredata dai grafici necessari, deve essere integrata con l'illustrazione delle alternative e dell'equivalente o migliore qualità degli esiti ottenibili".

Art. 21

"1. In attuazione dell'art. 24, comma 5 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, è fatto obbligo di allegare, ai progetti delle opere di cui al presente regolamento, la dichiarazione del professionista che ha progettato l'opera attestante la conformità degli elaborati alle disposizioni contenute nel regolamento stesso e che illustra e giustifica eventuali deroghe o soluzioni tecniche alternative.

2. Spetta all'Amministrazione cui è demandata l'approvazione del progetto, l'accertamento e l'attestazione di conformità; l'eventuale attestazione di non conformità del progetto o il mancato accoglimento di eventuali deroghe o soluzioni tecniche alternative devono essere motivati.

Art. 28

"1. Ogni aeroporto deve essere dotato di appositi sistemi per consentire un percorso continuo e senza ostacoli dall'aerostazione all'interno dell'aereo o viceversa. Qualora non siano presenti pontili di imbarco, l'accesso all'aeromobile è assicurato da elevatore a cabina chiusa" (nota 3).

"2. Le strutture esterne connesse agli edifici debbono avere (sempre con riferimento al D.L.P.P. 236/89) le caratteristiche di cui agli articoli 4, 10 e 11; le strutture interne degli edifici aperti al movimento dei passeggeri debbono avere le caratteristiche di cui agli articoli 7, 15 e 17.

"3. All'interno del mezzo aereo deve essere prevista la dotazione di sedie a ruote per garantire, per quanto possibile, l'autonoma circolazione del passeggero disabile".

Gli articoli del D.P.R. (richiamati dal citato art. 28) sono i seguenti:

- *Art. 4 (spazi pedonali)* (già citato precedentemente), che si richiama (per quanto concerne le caratteristiche dei percorsi pedonali attrezzati) ai punti 4.2.1., 4.2.2. e 8.2.1., 8.2.2. del D.M. Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236, e (per quanto riguarda le caratteristiche degli eventuali impianti di sollevamento) ai punti 4.1.12., 4.1.13. e 8.1.13. dello stesso Decreto, con le successive prescrizioni elaborate dall'ISPEL e dall'U.N.I.; in conformità alla normativa comunitaria;

- *Art. 10 (parcheggi)*

"1. Per i parcheggi valgono le norme di cui ai punti 4.2.3. e 8.2.3. del D.M. Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236.

(3) L'uso del cosiddetto "scoiattolo", cioè della sedia a ruote dentate è fuorilegge.

2. Per i posti riservati disposti parallelamente al senso di marcia, la lunghezza deve essere tale da consentire il passaggio di una persona su sedia a ruote tra un veicolo e l'altro. Il requisito si intende soddisfatto se la lunghezza del posto auto non è inferiore a m 6; in tal caso la larghezza del posto auto riservato non eccede quella di un posto auto ordinario.

3. I posti riservati possono essere delimitati da appositi dissuasori".

Art. 7 - Art. 15 e Art. 17

Si veda quanto esposto nelle pagine precedenti.

In considerazione dell'importanza di quanto sopra esposto si invitano tutti gli Uffici dipendenti ad osservare e a fare osservare la specifica normativa per la eliminazione delle barriere architettoniche negli aeroporti e nei trasporti aerei.

In merito si dovrà tempestivamente comunicare allo scrivente tutte le disfunzioni riscontrate ed i provvedimenti assunti di conseguenza.

SERVIZIO AA.GG. E PERSONALE

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Con riferimento alle disposizioni in materia di gestione del personale previste dagli articoli 19, 20, 21 e 33 della legge 104/92, si forniscono i seguenti dati relativi ai provvedimenti adottati durante l'anno 1998 dalla ex Direzione Generale M.C.T.C.

- Nessun dipendente è stato assunto tramite il collocamento obbligatorio ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 della legge in argomento, in quanto questa Amministrazione, pur avendo avviato le procedure previste dalla normativa in vigore, non ha ricevuto dai competenti Uffici del Ministero del lavoro alcun nominativo di persone appartenenti alla categoria dei portatori di handicap.

- Dopo la pubblicazione del "Concorso pubblico per esami a 10 posti di funzionario amministrativo" sono pervenute 7.928 domande di partecipazione al concorso stesso, di cui 13 presentate da candidati richiedenti i tempi aggiuntivi e/o gli altri ausili previsti dall'art. 20 della legge in esame.

Due di loro si sono effettivamente presentati a sostenere le prove scritte ed uno dei due è stato ammesso alla successiva fase delle prove orali il cui svolgimento è previsto per i prossimi mesi.

- Dopo la pubblicazione del "Concorso pubblico per esami a 34 posti di programmatore" sono pervenute 3.869 domande di partecipazione al concorso stesso, di cui 4 presentate da candidati richiedenti i tempi aggiuntivi e/o gli altri ausili previsti dall'art. 20 della legge in esame.

Nessuno di loro si è presentato alle prove scritte.

Al termine delle prove orali un candidato, tra quelli risultati vincitori, ha usufruito del diritto di precedenza nell'assegnazione della sede più vicina al proprio domicilio, al fine di poter proseguire nell'assistenza ad un parente handicappato grave e con lui convivente.

- Nella gestione dei trasferimenti, i "dipendenti handicappati gravi o con un handicap che implica una invalidità superiore ai due terzi" e quelli che desiderano ricongiungersi ad un "parente stabilmente inserito nel proprio nucleo familiare ed handicappato in situazione di gravità" vengono inseriti in una graduatoria speciale che riconosce agli stessi un diritto di precedenza rispetto a tutti gli altri dipendenti che hanno avanzato domanda di trasferimento.

Tra le 993 domande di trasferimento pervenute, 39 sono state proposte ai sensi degli artt. 21 e 33 della legge in esame e 21 sono stati i trasferimenti disposti in base al suddetto diritto di precedenza; non è stato possibile trasferire i restanti 18 dipendenti in quanto le sedi richieste per il trasferimento erano già complete o addirittura in esubero rispetto alla pianta organica prevista.

La concessione dei permessi previsti dall'art. 33 della legge in argomento è effettuata verificando, tramite l'esame del certificato di stato di famiglia, che il parente handicappato in situazione di gravità sia stabilmente convivente con l'impiegato che richiede l'agevolazione e che, nel medesimo nucleo familiare, non vi siano altri familiari che possano prestare l'assistenza richiesta.

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

PROVVEDIMENTI, ADEMPIMENTI

La scrivente Amministrazione non ha adottato particolari provvedimenti normativi riguardanti interventi di propria competenza in riferimento alla legge n. 104 del 5 febbraio 1992.

Oltre a ciò, precisa di non ravvisare - nell'ambito delle proprie competenze istituzionali - ambiti normativi che richiedano modifiche o nuove disposizioni.

COMMISSIONI, ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

La scrivente Amministrazione non ha istituito commissioni, osservatori, organismi di consulenza, gruppi di studio e di lavoro, con riferimento alle politiche per "l'handicap" di cui alla legge più volte citata.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Questa Amministrazione, nel corso del 1998, non ha attuato interventi (né investito risorse) per garantire l'accessibilità e il superamento di barriere nei locali della sede, ai sensi dell'articolo 24 della legge 104/1992.

Si precisa, peraltro, che nel corso di precedenti esercizi, sono stati effettuati interventi strutturali al fine di consentire un più agevole accesso alla sede e agli uffici ministeriali. In particolare, sono stati realizzati posteggi riservati ai portatori di handicap, costruiti scivoli per il superamento dei modesti dislivelli esistenti, realizzati servizi sanitari e igienici speciali e installate porte d'ingresso dotate di dispositivi particolari che ne facilitano l'apertura da parte dei soggetti disabili.

Il proseguimento di tali iniziative, anche in relazione alle nuove esigenze connesse alle più recenti disposizioni normative legate al miglioramento della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro (ex decreto legislativo n. 626/94) resta tuttavia inevitabilmente condizionato alla necessità di reperimento delle relative risorse finanziarie.

Da ultimo, si segnala che - stante le competenze istituzionali della scrivente Amministrazione - non sono stati adottati, in applicazione dell'articolo 23 della legge n. 104/1992 interventi e/o iniziative per la rimozione di ostacoli nei luoghi soggetti ad autorizzazione ministeriale o soggetti ad autorizzazione di organi periferici (autostrade, spiagge, ecc.).

INTEGRAZIONE SOCIALE

Non si segnalano particolari attività ex articolo 8 legge n. 104/92 per quanto concerne interventi, azioni e attività realizzate o intraprese per migliorare l'integrazione sociale delle persone in situazione di "handicap".

INIZIATIVE COMUNITARIE

Non si riscontrano partecipazioni a programmi comunitari, nonché a gruppi di studio o di ricerca a livello internazionale così come non si riscontrano scambi culturali.

AZIONI, ATTIVITÀ

Non si evidenziano particolari iniziative, interventi o attività significative che siano state svolte, intraprese o proposte, nell'ambito delle politiche per l'handicap nemmeno in collaborazione con altre Amministrazioni dello Stato.

Si conferma, peraltro, che sono allo studio (in connessione con la già menzionata applicazione della normativa sul miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro, ex decreto legislativo n. 626/94) iniziative ed interventi strutturali che, direttamente o indirettamente, potranno certamente contribuire al miglioramento della situazione esistente in tema di politiche per l'handicap.

Si ribadisce, comunque che tali iniziative restano tuttavia inevitabilmente condizionate alla necessità di reperimento delle risorse finanziarie.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Per quanto concerne tale problematica, si riportano in appresso le seguenti considerazioni.

Art. 19 della L. 104/92

Nel corso dell'anno '98 non risultano essere stati assunti presso questa Amministrazione disabili fisici e psichici ai sensi di detto articolo.

L'aliquota, relativa ai posti da coprire con portatori di handicap, è una percentuale non inferiore al 10% e non superiore al 30% nell'ambito delle riserve dei posti da destinare alle categorie protette ai sensi della Legge 2 aprile 1968, n. 482, giusta Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 1.12.1993; l'art. 42 del decreto legislativo 29/93 è stato abrogato dal decreto legislativo 80/98.

Art. 20 della L. 104/92

Nell'anno 1998 non risultano esservi stati partecipanti a concorsi pubblici indetti da questa Amministrazione che abbiano chiesto di avvalersi dell'articolo in questione.

Art. 17 della L. 104/92

Nell'anno 1998 risultano esservi stati due "tirocini di lavoro" svolti da persone con disabilità.

Art. 21 della L. 104/92

Nessun dipendente ha usufruito dell'agevolazione prevista da detto articolo in quanto il Ministero consta di un'unica sede.

Art. 33 della L. 104/92

Nel corso dell'anno 1998 i dipendenti che hanno usufruito di agevolazioni ai sensi di detto articolo sono stati:

- personalmente	n. 4 impiegati
- per altre persone	n. 10 impiegati.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**DIREZIONE GENERALE
DEI RAPPORTI DI LAVORO**

I dati relativi all'anno 1998 sostanzialmente si individuano in due punti.

1. Riavvicinare il trattamento del settore privato al settore pubblico affinché non sussistano differenze di trattamento circa l'utilizzo dei permessi ex art. 33 co. 3 (tre giorni di permesso mensile) ai fini della contribuzione figurativa e dell'utilizzo delle ferie.

a) A tal uopo, l'Ufficio, attraverso un percorso di approfondimento della disciplina che, nel tempo, ha visto coinvolti nell'unico intento la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dip. della Funzione Pubblica e Dip. della Solidarietà Sociale), Ministero del Tesoro, INPS, ha contribuito in merito, per la parte di competenza, alla stesura del testo di modifica dell'art. 33 comma 3, L. 104/92, inserito nel ddl 359 e abb. "congedi parentali", attualmente in discussione alla Camera dei Deputati - XI Commissione (lavoro pubblico e privato). Al capo V del nuovo testo intitolato: "modifiche alla legge n. 104/92" all'art. 1 che modifica l'art. 33, comma 3, è stato aggiunto dopo le parole "permesso mensile" le parole "coperti da contribuzione figurativa": in tal modo si è provveduto ad una equiparazione del settore privato con il settore pubblico, dove tali permessi sono già coperti da contribuzione figurativa.

Al comma 6 dello stesso articolo dopo le parole "può usufruire" è stata inserita la seguente "alternativamente", precisando quindi che i lavoratori disabili possono usufruire sia del permesso giornaliero di due ore sia dei tre giorni (commi 2 e 3 - art. 33) ma solo in forma alternativa e non cumulando entrambi i permessi come attualmente avviene nel settore pubblico (vedi circolare n. 59/96).

b) L'Ufficio scrivente si è rivolto alle Associazioni Sindacali CGIL-CISL e UIL - Ufficio handicap - per chiedere un intervento in occasione di rinnovo dei contratti di categoria allo scopo di inserire una disposizione per eliminare la decurtazione delle ferie nei confronti dei soggetti che utilizzano i tre giorni di permesso mensile.

Ciò al fine di equiparare il trattamento del settore pubblico al settore privato: infatti il contratto collettivo del Pubblico Impiego (art. 17, co. 6 Comparto Ministeri) nel disciplinare le interruzioni e le sospensioni della prestazione lavorativa recita: "I permessi di cui all'art. 33, co. 3, L. 104/92, non sono computati ai fini del raggiungimento del limite fissato dai precedenti commi (co. 1, 2, 3 motivi familiari e personali) e non riducono le ferie".

2. Per quanto riguarda il diritto del padre ad utilizzare i permessi ex art. 33, co. 3 si rammenta che il Consiglio di Stato con parere n. 65 emesso il 14/11/96 su richiesta dell'Ufficio scrivente ha chiarito che il padre del portatore di handicap in situazione di gravità non può usufruire dei permessi ex art. 33, comma 3 quando la madre casalinga "risulti perfettamente in grado di assolvere a tale compito di assistenza". Nell'ipotesi in cui la madre casalinga non può adempiere gli obblighi di assistenza a causa di un motivo obiettivamente rilevante quale, recita il Consiglio di Stato: "la malattia debitamente documentata o un'insormontabile impedimento obiettivo, anch'esso come tale documentabile", deve essere riconosciuto il diritto del padre, lavoratore subordinato a fruire dei permessi mensili di cui al comma 3 art. 33, allo scopo di consentire l'assistenza e la cura del figlio disabile (vedi circolare Ministero Lavoro n. 165/96).

Previo accordo con l'INPS sono state individuate da questo Ufficio alcune fattispecie (esistenza di altri figli minori, particolari gravità dell'handicap con necessità di assistenza anche notturna ecc.) in presenza delle quali il padre può beneficiare dei tre giorni di permesso mensili anche se la madre è casalinga.

MINISTERO DEL TESORO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DIPARTIMENTO
DELL'AMMINISTRAZIONE
GENERALE DEL PERSONALE
E DEI SERVIZI DEL TESORO
DIV. 5^a

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Si comunica, per la parte di competenza, quanto segue:

a) nel corso del 1998 non sono state effettuate assunzioni di dipendenti disabili fisici o psichici, ai sensi dell'art. 19 della legge n. 104/1992, con riferimento alla legge n. 482/1968;

b) l'aliquota d'obbligo che determina il numero complessivo dei posti da riservare all'assunzione di personale appartenente alle categorie protette, così come previsto dalla citata legge n. 482/1968 per le ex carriere esecutiva ed ausiliaria, è costituita dal 15% della dotazione organica complessiva dell'attuale 4^a qualifica funzionale, dal 40% della dotazione organica complessiva della 3^a qualifica funzionale e dal 40% della dotazione organica complessiva della 2^a qualifica funzionale.

Per ciò che concerne i posti da coprire, nell'ambito delle percentuali previste, si fa riferimento agli uniti prospetti aggiornati alla data del 31 dicembre 1998.

Si fa presente che da parte di questa ex centrale Amministrazione non è stato attuato alcun intervento in merito all'art. 42 del D.l.vo n. 29/1993 che, peraltro, è stato abrogato dall'art. 43 del D.l.vo n. 80/1998;

c) nel corso dell'anno 1998 non vi sono stati partecipanti, portatori di handicap, che abbiano sostenuto, ai sensi dell'art. 20 della predetta legge n. 104/1992, prove d'esame in concorsi pubblici o per l'abilitazione alle professioni;

d) del pari non è stato svolto alcun "tirocinio al lavoro" da parte di personale con disabilità, in applicazione dell'art. 17 della medesima normativa;

e) nessun dipendente ha usufruito, sempre nel corso del 1998, delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 33 della legge n. 104/1992.

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica Situazione organica delle categorie riservatarie di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482

Prospetto riepilogativo generale, anno 1998

Variazioni	organico			invalidi di guerra			invalidi civili di guerra e profughi			invalidi per servizio			invalidi del lavoro			orfani e vedove di guerra, serv. o lavoro			invalidi civili			sordomuti		
	R	C	V	R	C	V	R	C	V	R	C	V	R	C	V	R	C	V	R	C	V	R	C	V
	I	O	A	I	O	A	I	O	A	I	O	A	I	O	A	I	O	A	I	O	A	I	O	A
	S	P	C	S	P	C	S	P	C	S	P	C	S	P	C	S	P	C	S	P	C	S	P	C
4 ^a QUALIFICA FUNZIONALE																								
Situazione al 31 dicembre 1998	75	64	11	19	0	19	7	5	2	11	0	11	11	0	11	11	17	-6	12	37	-25	4	5	-1
3 ^a QUALIFICA FUNZIONALE																								
Situazione al 31 dicembre 1998	168	61	107	42	0	42	17	9	8	25	3	22	25	10	15	25	11	14	26	22	4	8	6	2
2 ^a QUALIFICA FUNZIONALE																								
Profilo professionale n. 25																								
"addetto alle attrezzature e pulizie"																								
Situazione al 31 dicembre 1998	10	0	10	2	0	2	1	0	1	1	0	1	1	0	1	2	0	2	2	0	2	1	0	1

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Si comunicano i dati relativi agli interventi effettuati per il personale appartenente al ruolo centrale del Tesoro nell'anno 1998, ai sensi della predetta legge:

a) permessi di cui al comma 2 dell'art. 33 (genitori di minore inferiore a tre anni portatore di handicap) n. 2;

b) permessi di cui al comma 3 dell'art. 33 (assistenza di parente o affine entro il terzo grado convivente con un portatore di handicap) n. 8;

c) permessi di cui al comma 6 dell'art. 33 (portatori di handicap) n. 5.

Ai sensi dell'art. 33 della legge n. 104/1992 sono state riconosciute le seguenti giornate di permesso retribuito:

n. 32 giorni complessivi nell'arco dell'anno 1998 per n. 3 dipendenti dei ruoli di questo Ministero;

n. 37 giorni complessivi nell'arco dell'anno 1998 per n. 2 dipendenti di altre Amministrazioni in posizione di comando presso questa Amministrazione;

n. 76 giorni complessivi nell'arco dell'anno 1998 per n. 3 dipendenti di ruolo di questo Ministero in posizione di comando presso altre Amministrazioni.

**DIPARTIMENTO
DELL'AMMINISTRAZIONE
GENERALE DEL PERSONALE
E DEI SERVIZI DEL TESORO
DIV. 6^a**

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

**Interventi eseguiti nelle sedi del Dipartimento nel corso del 1998
per l'abbattimento delle barriere architettoniche e
l'integrazione dei soggetti disabili**

**DIPARTIMENTO
PER LE POLITICHE
DI SVILUPPO E COESIONE**

N.	Sede	Tipo d'intervento	Esecutore	Costo
1	Via Nerva 1	Posa in opera di maniglioni e corrimano per l'accesso alla sede di soggetti con ridotta capacità motoria	Servizio AA.GG.	L. 5.900.000 IVA inclusa
2	Via Boncompagni 30	Normalizzazione ascensori portapersona con installazione pulsantiera Braille per soggetti non vedenti	PGS	oneri a carico del PGS

MINISTERO DELL'AMBIENTE

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

- art. 24 - alla proprietà immobiliare della nuova sede del Ministero sono state segnalate, anche a seguito delle indicazioni del Servizio Prevenzione e Protezione, le carenze rilevate in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

- art. 33 L. 104/1992 - sono state concesse autorizzazioni a fruire i benefici previsti dalla norma a favore di n. 9 dipendenti di varie qualifiche;

- artt. 17 - 20 - 21 - nessun soggetto tutelato dalla legge n. 104 ha partecipato a concorsi o tirocini esperiti da questa Amministrazione né a procedure concorsuali di mobilità;

- art. 19 - non è stata effettuata alcuna assunzione, nel corso dell'anno 1998, a seguito di collocamento obbligatorio.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

PREMESSA

L'art. 25 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, prevede che questo Ministero si preoccupi dell'integrazione delle persone disabili con particolare riferimento all'accesso all'informazione ed alla comunicazione. Si tratta di un tema molto vasto, che, anche alla luce della rinnovata attenzione della Comunità Europea verso gli spazi nelle telecomunicazioni da dedicare alla trattazione di tematiche sociali, coinvolge tutti i settori di industria vigilati dal Ministero (servizi radiotelevisivi, telefonici, nuove tecnologie di comunicazione etc.).

Lo stanziamento previsto per i progetti ai sensi del citato art. 25 ammontava a 5 miliardi di lire, che non sono stati completamente impegnati in considerazione della meritorietà dei progetti effettivamente presentati nel corso del 1998.

COMMISSIONI E ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

Al fine di erogare i contributi previsti dall'art. 25 si è provveduto a convocare una audizione presso questo Ministero delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità fisiche, tenutasi il 30 marzo 1998.

Sulla base delle indicazioni che ne sono scaturite, le società concessionarie per i servizi radiotelevisivi e telefonici, su cui il Ministero ha vigilanza, sono state invitate a presentare progetti che sarebbero stati oggetto di valutazione di meritorietà in successive riunioni. Si è ritenuto opportuno procedere in tal senso, in quanto i progetti già presentati risalivano al 1994 e dovevano essere, perciò, integrati alla luce dell'evoluzione tecnologica intervenuta nel settore delle telecomunicazioni. Inoltre rispettivamente ai settori di telefonia e di radiotelevisione i rappresentanti delle associazioni hanno evidenziato le seguenti esigenze:

Telefonia:

- richiesta di un *numero verde handicap* gestito dalle associazioni di disabili;
- richiesta di un servizio ponte tra apparecchiature di testo (D.T.S.) e telefono normale tramite operatore atto a consentire la comunicazione telefonica tra persone sorde e udenti;
- richiesta di duplicazione in formato testo per D.T.S dei messaggi vocali TELECOM;
- richiesta di installazione di apparecchi D.T.S nei luoghi pubblici.

Radiotelevisione:

- richiesta di commento in diretta via radio di trasmissioni televisive per i non vedenti;
- richiesta di programmi televisivi di attualità, politica e cultura sottotitolati per non udenti;
- richiesta di trasmissioni specifiche per non udenti con conduttori che utilizzino il linguaggio dei segni e con voce fuori campo per gli udenti;
- richiesta di potenziamento del telesoftware e del tempo dedicato alla programmazione interattiva intermedia.

Sulla base di queste indicazioni le società concessionarie sono state invitate a presentare progetti e soluzioni attraverso l'utilizzo di tutti mezzi tecnologici disponibili. I progetti presentati da Telecom Italia S.p.A. e da RAI - Radiotelevisione Italiana sono stati esaminati con i rappresentanti del Dipartimento per gli Affari Sociali e solo quello promosso da RAI è stato ritenuto meritorio, in relazione alle esigenze espresse dalle associazioni di disabili, consistente

nella sottotitolazione in diretta di un telegiornale mediante stenotipia il cui importo totale ammonta a 960 milioni di lire. Nell'ambito del contratto di servizio stipulato tra RAI e questo Ministero è stata inviata la relazione concernente gli spazi dedicati a portatori di handicap all'interno dei palinsesti per l'anno 1998.

Gruppi di studio internazionali

Gruppo di studio 16 "International Telecommunication Union- ITU-T"

Il gruppo di studio si interessa della standardizzazione di servizi e sistemi multimediali. In quest'ambito il Ministero partecipa ai lavori relativi alla questione 9/WP1 "Accessibility to multimedia for people with disabilities; accessibilità della comunicazione multimediale per persone disabili. Lo scopo del gruppo è tracciare linee guida ed emanare norme tecniche a livello internazionale che permettano l'accessibilità ai sistemi di comunicazione multimediale da parte di persone con disabilità. Il gruppo si occupa sia delle procedure di standardizzazione di trasmissione, sia di quelle di accesso ai sistemi e servizi. In particolare sono oggetto di studio la qualità video e le modalità di conversazione testuale. È stato evidenziato infatti che persone che comunicano mediante la lingua dei segni e la lettura labiale, cioè persone con disabilità sensoriale uditiva, hanno bisogno per comunicare di una qualità video migliore di quella che richiedono le persone senza disabilità.

Gruppi di lavoro nazionali

La tecnologia allo stato attuale non permette, a costi contenuti, la connessione tra apparecchi terminali di testo (utilizzati dai non udenti) con quelli in voce. Il Ministero delle Comunicazioni, Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie della Informazione, ha partecipato con l'Ente Nazionale Sordomuti e Telecom Italia a un gruppo di lavoro per lo studio di fattibilità di un Relay Service. Il Relay service, o Servizio Ponte, ha lo scopo di consentire la comunicazione a distanza, tramite operatore, tra non udenti che usano apparecchi in grado di inviare e ricevere testo con gli altri che utilizzano gli apparecchi telefonici in voce. Lo studio è stato presentato alle autorità competenti.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Il Ministero delle Comunicazioni, di recente riconfigurazione alla luce delle privatizzazioni e della istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, si trova attualmente a non avere una dotazione organica approvata; da cui la conseguente impossibilità di determinare le carenze in organico e le aliquote da destinare alle assunzioni di persone disabili. Per questo motivo non è stato possibile, inoltre, attivare iniziative di integrazione né dare avvio a politiche di un certo rilievo con il necessario coinvolgimento delle associazioni di disabili nei programmi in materia.

Pertanto la questione è oggetto di particolare attenzione a livello centrale, dove sono state avviate iniziative formative per portatori di handicap psichici in collaborazione con scuole di formazione.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Per quanto riguarda gli interventi attuati e le risorse investite nel 1998 per garantire l'accessibilità ed il superamento di barriere nei locali di questa Amministrazione, sono stati eseguiti presso la sede centrale della stessa lavori di ristrutturazione per la realizzazione di un servizio igienico per disabili.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

L'integrazione lavorativa dei disabili fisici e psichici prevista dagli artt. 19 e 20 della legge n. 104/92, nonché dall'art. 42 del D.Lgs. n. 29/93 non ha trovato attuazione presso questo Dicastero a causa del blocco delle assunzioni, previsto per legge, operante dal 1994.

In relazione ai "tirocini di lavoro" svolti da persone con disabilità, in applicazione dell'art. 17 della L. n. 104/92, il Centro di formazione professionale del Comune di Roma non ha dato ancora inizio allo stage formativo per un nuovo allievo tirocinante, in merito al quale questa Amministrazione ha confermato da tempo la propria disponibilità.

Si comunica, inoltre, che sono 9 i dipendenti che hanno fruito delle agevolazioni previste dagli artt. 21 e 33 della L. n. 104/92, ai sensi dei comma 2 e 3 (familiari in possesso di handicap) e del comma 6 (portatori di handicap).

MINISTERO DELL'INTERNO

ADEMPIMENTI, AZIONI E ATTIVITÀ

Corre l'obbligo preliminarmente di richiamare all'attenzione che il Decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 concernente il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", ha disposto, all'art. 130, il trasferimento della funzione di erogazione dei benefici economici di invalidità civile all'INPS a decorrere dal 120° giorno dall'entrata in vigore del decreto medesimo (3 settembre 1998) e della funzione di concessione degli stessi alle Regioni.

Il trasferimento della funzione concessoria è peraltro subordinata alla previa adozione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri dei decreti di cui all'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, che fisseranno scadenze temporali e modalità dell'operazione, che dovrebbe comunque essere conclusa entro il dicembre 2000.

Nelle more dell'adozione dei predetti decreti, la funzione di concessione permane alle Prefetture che continuano ad adottare provvedimenti concessivi; previa istruttoria delle relative pratiche nonché di gestione delle posizioni pensionistiche sino all'effettivo passaggio alle Regioni.

Premesso quanto sopra, si ritiene opportuno fornire i dati relativi all'attività svolta nel settore, al dicembre 1998.

Il totale degli assistiti risulta al 31 dicembre 1998 di n. 1.386.710 di cui n. 1.200.620 invalidi di civili, n. 115.612 ciechi civili e n. 40.478 sordomuti.

Il quadro evolutivo del fenomeno rappresenta quindi anche per l'anno 1998 un'ulteriore conferma della ormai stabilizzata inversione di tendenza che si concretizza in una leggera flessione annuale del numero degli assistiti. A seguito di alcune misure di maggior rigore introdotte a decorrere dal 1993, di effettuazione di incroci con i sistemi informatizzati di alcuni enti pensionistici, nonché del potenziamento dell'attività di verifica da parte del Ministero del Tesoro - proseguiti anche con la legge finanziaria n. 448 del 23 dicembre 1998 - è stato possibile conseguire il risultato attuale.

I beneficiari dell'indennità di accompagnamento risultano n. 838.246 per gli invalidi civili, n. 56.112 per i ciechi civili assoluti.

I beneficiari dell'indennità speciale spettante ai ciechi civili parziali ventesimisti è pari a n. 58.620, mentre i beneficiari dell'indennità di comunicazione spettante ai sordomuti ammontano a 40.461.

La spesa sostenuta per il 1998 è distinta come segue:

- cap. 4288 L. 14.243.503.911.955 per gli invalidi civili
(di cui gestione INPS L. 2.510.000.000.000);
- cap. 4290 L. 1.466.160.322.715 per i ciechi civili
(di cui gestione INPS L. 266.500.000.000);
- cap. 4289 L. 240.576.355.870 per i sordomuti
(di cui gestione INPS L. 44.000.000.000).

Nella spesa è ricompreso l'importo relativo al VI bimestre, erogato dall'INPS.

Il quadro evolutivo degli ammessi all'assistenza conferma anche per il 1998 una leggera flessione del numero degli assistiti per le pensioni, benefici, collegati come noto a situazioni reddituali da contenersi entro limiti di reddito prescritti dalla legge.

L'indice medio nazionale del rapporto percentuale degli assistiti rispetto alla popolazione residente è risultato per il 1998 anche esso in flessione, pari al 2,40% rispetto all'anno precedente pari al 2,46%, con punte massime nelle Regioni Sardegna 3,66%, Umbria, 3,26%, Calabria 3,31%, Abruzzo 3,24%.

Nel 1998, il settore ha continuato ad essere caratterizzato da un rilevante volume di contenzioso amministrativo e giurisdizionale.

Dall'esame dei dati, si rileva chiaramente che la maggioranza assoluta dei procedimenti attivati riguarda l'area sanitaria: vale a dire, viene adita l'Autorità giudiziaria per ritardi, mancata convocazione a visita da parte delle ASL, o avverso accertamenti sanitari effettuati dalle stesse.

Un consistente numero di ricorsi concerne, altresì, a seguito di favorevole sentenza della Corte Costituzionale, l'ottenimento di interessi legali e rivalutazione anche se sono state diramate opportune direttive in sede di autotutela amministrativa.

Per un orientamento giurisprudenziale consolidato, infatti, fino all'entrata in vigore del D.Leg.vo n. 112/98 il Ministero figurava legittimato passivo per tutto il procedimento di concessione delle provvidenze e, pertanto, rispondeva anche relativamente alla fase sanitaria.

Con il D.P.R. 698/1994 fu introdotta la legittimazione passiva della Regione, ma la Corte Costituzionale annullò la disposizione per l'improprio strumento normativo utilizzato.

Vani, in seguito, sono risultati i tentativi di introdurre una norma che attribuisse la legittimazione passiva alle competenti A.S.L.

Il succitato decreto legislativo n. 112/98 ha peraltro espressamente attribuito la legittimazione passiva in materia di invalidità civile, a decorrere dal 3 settembre u.s., all'INPS, riservando a detto Ente anche la decisione sui ricorsi amministrativi.

In prospettiva è da prevedere, ancora per un periodo non breve, la prosecuzione dell'attività delle Prefetture nel settore dell'invalidità civile tenuto conto che il rilevante contenzioso, di cui si è fatto cenno, attivato a tutto il 2 settembre u.s., rimane in gestione di detti uffici per tutta la durata dello stesso ed in tutti i gradi di giudizio.

Il decreto legislativo n. 112/1998 prevede, inoltre, all'art. 129 che la revisione delle pensioni, assegni ed indennità spettanti agli invalidi civili e la verifica dei requisiti sanitari permangano alla competenza dello Stato.

È ipotizzabile, pertanto, che il Ministero anche a trasferimento delle funzioni concluso, possa continuare ad offrire la propria qualificata competenza nel settore dell'invalidità civile e, in generale, nelle problematiche collegate all'handicap.

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DIPARTIMENTO AFFARI ECONOMICI

Si fa presente che a decorrere dall'esercizio finanziario 1994 i capitoli di spesa appositamente istituiti nel 1992 per le esigenze di cui alla legge 104/92, sono stati soppressi ed i relativi fondi sono confluiti nel fondo di finanziamento ordinario di cui all'art. 5 della L. 537/93.

In relazione a ciò ciascun Ateneo provvede autonomamente, oltreché all'attuazione degli interventi disciplinati dalla predetta legge 104/92, alla copertura finanziaria dei relativi oneri.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI

AZIONI E ATTIVITÀ

- Costituzione di una Commissione (deliberazione del Consiglio di Amministrazione, in data 17-18.3.1998) con il compito di provvedere alla rilevazione dei disabili ed alle loro esigenze, con particolare riferimento alla eliminazione delle barriere architettoniche ed alla individuazione di appositi parcheggi riservati. La Commissione ha già avviato la ricognizione tra tutti gli studenti portatori di handicap iscritti all'Università, intesa ad acquisire i dati relativi alla tipologia della disabilità posseduta, onde migliorare l'accoglienza e l'integrazione sociale delle persone interessate.

- Verifica delle possibilità di sottoscrizione di apposita convenzione con il Ministero della Difesa, per l'utilizzo degli obiettori di coscienza per i servizi di assistenza ed accompagnamento agli studenti disabili.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Si fa presente che gli edifici universitari sono dotati, in gran parte, di rampe di accesso per i portatori di handicap. Nel prossimo programma di manutenzione ordinaria e straordinaria, si proseguirà nell'opera di adeguamento degli edifici alle misure previste dalla Legge 5.2.92 n. 104 e dal D.P.R. 24.7.96 n. 503 (realizzazione di scivoli, installazione di ascensori, adeguamento dei servizi igienici, accessi alle aule di lezione).

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

In applicazione dell'art. 20 della Legge n. 104/92, i partecipanti a concorsi pubblici risultano essere stati in numero di 3;

In applicazione dell'art. 21, i dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni risultano essere stati in numero di 4;

In applicazione dell'art. 33, coloro che hanno usufruito delle agevolazioni previste risultano essere n. 14.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Sono stati eseguiti i seguenti interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche:

- adeguamento antincendio e al D.P.R. 384/78 dei pad. 2/2bis/3 del complesso di via N. Sauro per un importo complessivo di L. 700.000.000, di cui approssimativamente L. 250.000.000 per l'eliminazione delle barriere architettoniche;

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- adeguamento antincendio e al D.P.R. 384/78 della Facoltà di Lettere per un importo complessivo di L. 994.360.496, di cui approssimativamente L. 250.000.000 per l'eliminazione delle barriere architettoniche;

- adeguamento antincendio e al D.P.R. 384/78 dei pad. 4/5/6 del complesso di via N. Sauro per un importo complessivo di L. 480.000.000, di cui approssimativamente L. 200.000.000 per l'eliminazione delle barriere architettoniche;

- realizzazione di n. 2 rampe per disabili nella palazzina del Rettorato per l'importo complessivo di L. 2.856.000.

Si comunica, infine, che non sono in corso ulteriori iniziative o interventi per la rimozione di ostacoli.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

- Presso questo Ateneo prestano servizio n. 17 invalidi civili, n. 3 invalidi per servizio, n. 8 invalidi del lavoro. Si precisa che tali assunzioni sono state effettuate per chiamata diretta dal competente Ministero, rispettando le percentuali stabilite dalle norme vigenti in materia di assunzioni obbligatorie.

- Come disposto dall'art. 2 del Decreto 16 gennaio 1997, si è provveduto a trasmettere, alla Commissione Provinciale per il Collocamento Obbligatorio, il prospetto di cui all'art. 5, comma 2 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 345, contenente i sottoelencati dati relativi al personale avente diritto al collocamento obbligatorio in servizio:

Posti in organico

—

49

43

II qualifica

III qualifica

IV qualifica

Personale in servizio

3

47

39

Per quanto attiene all'applicazione dell'art. 42 del D. Lgs. n. 29/93, non è stato attuato, ad oggi, alcun intervento.

- Non vi sono stati partecipanti a concorsi pubblici in applicazione dell'art. 20 della L. n. 104/92.

- Non sono stati svolti tirocini di lavoro in applicazione dell'art. 17 della L. n. 104/92.

- Dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui all'art. 21 L. n. 104/92: nessuno.

- Dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui all'art. 33 L. n. 104/92: due unità.

Prospetto di cui all'art. 5, comma 2, del D.P.R. 13 aprile 1994, n. 345

Posti in organico

—

49

43

II qualifica (1)

III qualifica

IV qualifica (2)

Personale in servizio

3

47

39

(1) La II qualifica è stata resa ad esaurimento dall'art. 22, comma 6, del D.P.R. 319/90; pertanto il personale già in servizio sarà inquadrato nella III qualifica, ai sensi dell'art. 45 del C.C.N.L. del personale tecnico-amministrativo del Comparto Università.

(2) Per la IV qualifica l'esubero dei posti nella percentuale stabilita dalle vigenti disposizioni è stato determinato dagli inquadramenti per mansioni in applicazione della L. n. 63/89.

UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI BERGAMO**ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE**

Sede di Piazza Rosate 2 (edificio di proprietà)

interventi già definiti nel progetto esecutivo approvato con delibera del C.A. 24/06/97 che prevede anche l'adeguamento degli impianti in ordine a quanto disposto dalla Legge 46/90.

In particolare l'abbattimento delle barriere architettoniche consiste in:

- posizionamento di servoscala;
- realizzazione di gruppi servizi e wc dotati di opportuni apparecchi igienico-sanitari;
- adeguamenti in genere che riguardano gli ingressi ed i percorsi interni dell'edificio al fine di consentire l'accessibilità e l'idoneità delle strutture di servizio.

Sede di Dalmine (edificio di proprietà della S.p.A. Tecnodal)

L'edificio ristrutturato nell'anno 1991 è perfettamente conforme alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche.

Nei restanti edifici, il Comune di Bergamo, in qualità di Ente proprietario, ha disposto nel proprio programma triennale interventi di adeguamento alla normativa vigente in materia di barriere architettoniche stanziando fondi necessari per l'esecuzione dei lavori la cui progettazione verrà affidata entro la fine del corrente anno.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Nella 3^a qualifica funzionale un posto in organico è occupato da un disabile fisico (invalido civile assunto ai sensi della Legge 482/68);

- l'aliquota d'obbligo prevista per legge è pari al 15%;
- non vi sono stati partecipanti a concorsi pubblici in applicazione dell'art. 20 della L. 104/92;
- non ci sono dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 33 della L. 104/92

AZIONI, ATTIVITÀ

È stata avanzata richiesta al Ministero della Difesa al fine di poter disporre di obiettori per l'accompagnamento di disabili all'interno delle sedi universitarie; in data 8 aprile 98 è stata comunicata risposta negativa non potendo questo Ateneo fornire l'alloggio.

UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI BOLOGNA

Questo Ateneo considera il rispetto e la tutela dei diritti delle persone handicappate - in particolare l'educazione e l'istruzione, l'inserimento nella scuola e nel lavoro e l'integrazione sociale - come un principio fondamentale di cui tenere conto in tutti gli ambiti in cui si articolano le proprie attività di ricerca e di formazione superiore.

In questo senso, in tutti gli interventi edilizi riguardanti la costruzione di nuovi edifici e la ristrutturazione di opere già esistenti, ci si prefigge l'obiettivo dell'eliminazione o del superamento delle barriere fisiche ed architettoniche che ostacolano i movimenti delle persone handicappate.

Va tuttavia precisato che, nonostante l'attenzione al problema, l'ampiezza del patrimonio immobiliare dell'Ateneo di Bologna, pari a circa 270 unità per una superficie netta complessiva di quasi 500.000 metri quadri, e i vincoli di natura monumentale ed artistica, rendono non immediati i tempi di attuazione di tale obiettivo che potrà realizzarsi solo con gradualità.

Inoltre, anche se non è ancora possibile dichiarare l'esistenza di una politica organica d'Ateneo per il superamento dell'Handicap, è stata comunque avviata una molteplicità di iniziative da cui emerge una progressiva attenzione dell'Istituzione ai diritti della persona handicappata.

In particolare sono stati realizzati alcuni interventi per favorire l'integrazione scolastica ed il diritto allo studio (art. 8, 12 e 13 L. 104/92), quali:

- la dotazione di alcune strutture universitarie (Dipartimento di Storia Antica, Facoltà di Psicologia e Facoltà di Scienze MM.FF.NN.) di sussidi didattici, strumenti tecnici e programmi specifici per portatori di handicap e la costituzione di un centro di lettura (in voce e in braille) per studenti privi di vista, ambliopi e ipovedenti gravi, per una spesa complessiva di circa 100 milioni;

- l'affidamento di un incarico professionale ad un interprete dei segni per facilitare la frequenza e l'apprendimento (lezioni, esami, ricevimento) di una studentessa non udente;

- l'affiancamento di un obiettore di coscienza ad uno studente affetto da grave compromissione della funzione visiva per effettuare, nelle biblioteche universitarie, le ricerche e la fotocopiatura del materiale necessario per la predisposizione della tesi;

- l'erogazione ad uno studente affetto da invalidità totale di un contributo economico di 4.500.000 per il perfezionamento all'estero della lingua straniera.

Sono inoltre in cantiere alcune iniziative di creazione di postazioni informatiche opportunamente presidiate da personale esperto presso le quali sia possibile effettuare la consultazione dati per via telematica.

Per quanto riguarda l'integrazione nel mondo del lavoro (art. 8 e 18 L. 104/92) si segnala che sono stati formalizzati degli accordi - tra l'Azienda Usl Città di Bologna e alcuni Dipartimenti di questa Università (di Musica e Spettacolo e di Filosofia) che prevedono, in attuazione di un programma comune, interventi promozionali di avvio al lavoro per persone handicappate:

- la presenza di persone portatrici di handicap presso le strutture universitarie per lo svolgimento di un tirocinio consistente in attività amministrative di supporto quali segreteria, centralino, etc.;

- la corresponsione da parte dall'Azienda Usl di una borsa lavoro a titolo di indennità di frequenza.

Infine, l'Ateneo pone attenzione alle problematiche dell'Handicap anche nell'ambito della propria funzione di ricerca scientifica e tecnologica (art. 5 L. 104/92).

Si fa menzione in particolare alle ricerche del Dipartimento di Elettronica, Informatica e Sistemistica (DEIS) condotte sia autonomamente che in collaborazione con altre Strutture Universitarie e Sanitarie, tra cui assume particolare rilievo il progetto pluriennale di ricerca "Videt" a cui partecipano anche i Dipartimenti di Matematica ed Ingegneria Meccanica, con la supervisione scientifica del Prof. Bonivento, avente per oggetto la realizzazione di sistemi avanzati per l'aiuto a videolesi (1).

Le iniziative sopra citate, che pur evidenziano la sensibilità dell'Ente alle problematiche derivanti dall'handicap, sono solo quelle venute a conoscenza dell'Amministrazione Centrale di questo Ateneo e probabilmente non esauriscono l'intero panorama degli interventi realizzati.

Infatti, non esistendo ancora un programma organico d'Ateneo, è molto difficile realizzare un censimento di tutte le attività avviate dalle singole strutture (Dipartimenti, Centri di Coordinamento della Romagna, Facoltà, Istituti, etc.) in cui si articola l'Università di Bologna.

Ci si auspica di poter realizzare in futuro un maggiore coordinamento, avvalendosi anche della collaborazione della locale Azienda Regionale per il Diritto allo Studio (ARSTUD), con la quale è stato formalizzato un protocollo d'intesa in cui è prevista, tra l'altro, l'individuazione e la formulazione di politiche comuni in favore dell'Handicap.

(1) Per ulteriori informazioni sulle ricerche condotte dal D.E.I.S. si può far riferimento all'Amministrazione Centrale dell'Ateneo.

**UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DELLA CALABRIA**

L'attività di questo Ateneo si è incentrata sui tre obiettivi appresso indicati.

Ammissione all'Università. È stato previsto l'esonero dal pagamento delle tasse e dei contributi universitari da un minimo di L. 350.000 ad un massimo di L. 1.480.000 per gli studenti portatori di un handicap con invalidità dal 40% al 65%.

Ammissione al Centro Residenziale dell'Unical. Sono stati approntati con attrezzature adeguate n. 10 posti per studenti portatori di handicap, di cui 8 femminili e due maschili. Tale contingente di posti è risultato sempre sufficiente alle effettive esigenze degli studenti alloggiati.

Accessibilità e superamento delle barriere architettoniche. Sono stati eseguiti interventi sulle strutture universitarie per rendere accessibili ai portatori di handicap quasi tutti gli ambienti didattici e di uso comune. -

**UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI CAMERINO****ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE**

Interventi eseguiti o intrapresi nell'anno 1997 per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

1) Palazzo da Varano sede della Facoltà di Giurisprudenza - lavori di ristrutturazione e messa a norma eseguiti per L. 1.922.913.196 + IVA; in tali interventi sono stati realizzati:

- n. 1 ascensore per portatori di handicap;
- n. 1 servizio igienico per portatori di handicap;
- livellamenti vari per accesso alle aule, uffici, ecc.

2) Dipartimento di Biologia M.C.A.: in tale edificio sono stati realizzati:

- adattamento di n. 1 ascensore per portatori di handicap L. 35.000.000
- installazione n. 1 montascala per portatori di handicap L. 17.000.000
- n. 1 servizio igienico per portatori di handicap L. 17.000.000

INTEGRAZIONE LAVORATIVA E SOCIALE

Dipendenti in servizio assunti in applicazione della legge 482/68: n. 29.

I posti da riservare nelle qualifiche in cui è prevista la chiamata diretta (I-IV) sono 10 e sono tutti occupati, i restanti occupano qualifiche più alte per progressione di carriera o perché, idonei in concorsi pubblici, hanno fatto prevalere il diritto di precedenza nella nomina.

Beneficiari agevolazioni art. 33 legge 104/92: n. 5.

Non ci sono stati casi di concorrenti portatori di handicap che abbiano partecipato a concorsi che abbiano chiesto le agevolazioni previste dall'art. 20 legge 104/92.

**UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI MACERATA****AZIONI E ATTIVITÀ**

In attuazione dell'art. 13 della 5.2.1992, n. 104, questa Amministrazione ha provveduto, nel corrente anno accademico, ai seguenti interventi:

1. inserimento di n. 2 interpreti, con formazione specialistica, per due studenti non udenti, tramite contratto di prestazione d'opera intellettuale, al fine di consentire agli studenti la frequenza settimanale delle lezioni, la partecipazione ai seminari, i colloqui con i docenti, lo studio e il sostenimento degli esami di profitto;

2. assegnazione immediata agli studenti disabili di docenti tutor;

3. assegnazione di n. 2 studenti a tempo parziale a n. 2 studenti con handicap fisico per accompagnamento a lezione, trascrizione appunti, rapporti con il tutor e con i docenti, aiuto per le pratiche amministrative ecc.;

4. assegnazione di n. 1 studente junior tutor a n. 1 studente con handicap psichico per supporto nello studio, rapporti con i docenti, supporto alle prove di esame. La figura dello junior tutor in questo caso ha il compito di coordinare l'attività dello studente disabile predisponen-

do, di concerto e con la supervisione del tutor docente, un piano di studio personalizzato volto a individuare strategie di comunicazione adeguate agli strumenti del disabile;

5. provvedimenti per riservare posti in prima fila nelle aule dove si tengono le lezioni frequentate dagli studenti disabili;

6. assegnazione di n. 2 studenti part-time all'ERSU di Macerata per assistere uno studente disabile residente nel loro collegio, in particolare per supportarlo negli spostamenti dal collegio alle sedi universitarie alla mensa, ecc.

L'Università di Macerata per le tutte le sedi acquisite negli ultimi tempi ha tenuto conto della normativa prevista dall'art. 24 della legge di cui all'oggetto ed inoltre è in corso di ultimazione un lavoro di adattamento della sede centrale dell'Ateneo con la realizzazione di un ascensore e di un servizio per disabili.

Infine l'Università di Macerata ha acquisito in dotazione un collegio con presenza di camere e bagni riservati a studenti con handicap fisico.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI MESSINA

Si comunica che - in ordine ai programmi inerenti l'edilizia nell'Università di Messina - gli interventi sono stati approntati, con l'impegno delle relative risorse, conformemente alle normative vigenti in materia di abbattimento e superamento delle barriere architettoniche per garantire ai portatori di handicap la fruibilità delle strutture universitarie.

Nel contesto di quanto riferito in premessa, si riassumono di seguito gli interventi adottati:

a) Edilizia residenziale sportiva in località Annunziata (ME), finanziamento L. 10.000.000.000 (Legge Regionale n. 29/93 - Universiadi 1997);

b) completamento impianti universitari sportivi in località Annunziata (ME), finanziamento L. 29.720.000.000 (Legge Regionale n. 29/93 - Universiadi 1997);

c) lavori di completamento piscina coperta, corpo "A", finanziamento L. 1.125.000.000 (Legge Regionale n. 15/88, art. 14 - esercizio finanziario 1990);

d) progetto per la costruzione di un campo di baseball e di una palestra polivalente in località Conca d'Oro (ME), finanziamento L. 11.000.000.000 (Legge Regionale n. 29/93 - Universiadi 1997);

e) progetto dei lavori di adeguamento del plesso centrale universitario alle norme in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, importo L. 850.000.000 (Legge Regionale n. 15/88, art. 14 - esercizio finanziario 1996), stato dei lavori: aggiudicazione in data 27/04/98;

f) progetto dei lavori di completamento dell'adeguamento alle norme in materia di abbattimento delle barriere architettoniche del plesso centrale universitario, importo L. 800.000.000, fonte di finanziamento: MURST - Fondi Edilizia Universitaria (generale e dipartimentale), anno 1997, progettazione esecutiva in corso di redazione.

Inoltre, nell'area di pertinenza dell'Azienda Policlinico, sono stati realizzati - in economia - idonei lavori di adeguamento alle vigenti normative finalizzate all'abbattimento delle barriere architettoniche per i portatori di handicap per quanto riguarda i percorsi pedonali, i parcheggi riservati con paletti dissuasori di sosta e la segnaletica verticale ed orizzontale.

AZIONI E ATTIVITÀ

In tema di diritto allo studio, su proposta della Commissione Tasse di questa Università, il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione - nelle sedute del 25/11 e 02/12/97 - hanno deliberato che a partire dall'A.A. 1997/98 gli studenti portatori di handicap (con invalidità uguale o superiore al 66%) vengano esentati in toto dal pagamento della tassa di iscrizione e dei contributi studenteschi.

Nel contesto delle manifestazioni sportive collaterali alle Universiadi Siciliane '97, questo Ateneo - di concerto con la Provincia Regionale di Messina e la Fondazione Bonino/Pulejo di

Messina con la collaborazione tecnico/organizzativa del Centro Universitario Sportivo locale ed il supporto della Federazione Italiana Sport Disabili - ha assunto l'iniziativa per lo svolgimento di un quadrangolare di basket in carrozzina (nel periodo 21-25/08/97) con la partecipazione delle squadre nazionali di Israele, Giordania, Italia A ed Italia B.

Tale evento sportivo e socializzante ha riscosso un notevole successo di pubblico che ha apprezzato tanto l'impegno ed il valore agonistico dei partecipanti quanto il notevole supporto organizzativo profuso dall'Ateneo messinese al quale sono stati espressi apprezzamenti da parte delle istituzioni locali, da varie associazioni morali ed assistenziali e dagli organi sportivi nazionali per l'attenzione rivolta ai disabili ed alle loro problematiche.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Si fa presente che, questa Università, in applicazione del D.P.C.M. 30.4.1997 sulla uniformità di trattamento nel diritto agli studi universitari, il quale prevede, all'art. 6, l'esonero totale per alcune categorie di studenti, compresi i portatori di handicap, con invalidità pari o superiore al 66%, dovendo procedere ad esonerare totalmente dal pagamento di tasse e contributi, fino al limite dell'8% del numero complessivo degli iscritti al 31.12.1997, ha stabilito, per l'anno accademico 1997/98, l'esonero per i portatori di handicap con invalidità pari o superiore al 66% con priorità assoluta rispetto ad altre categorie di beneficiari.

Questa Amministrazione, nel prevedere forme di esonero parziale, ha previsto, altresì, per la suddetta categoria di beneficiari, quale ulteriore forma di agevolazione, l'incremento, di una unità nel nucleo familiare per coloro che posseggono una invalidità inferiore al 66% fino a quella pari o superiore al 50%.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA

DIRITTO ALLO STUDIO, INTEGRAZIONE SCOLASTICA E FORMAZIONE PROFESSIONALE

INTERVENTI

Non Udenti

Il 12 dicembre 1994, per l'anno accademico 1994/95, viene attivato il servizio di interpretariato per n. 2 studenti non udenti tramite contratto per conferimento di incarico di opera autonoma.

Detto servizio viene riattivato su specifica richiesta degli utenti negli anni accademici successivi 1995/96, 1996/97, 1997/98.

Non vedenti

A seguito di specifica richiesta pervenuta all'Università - Ufficio Orientamento da parte di uno studente non vedente, al fine di garantire al richiedente la necessaria autonomia negli studi, l'Ateneo ha acquisito, nell'anno accademico 1997/98, l'attrezzatura tecnica di sostegno alla didattica consistente in un sistema elettronico Braille e in un personal computer portatili.

La Facoltà interessata, inoltre:

- a) nomina uno specifico docente-tutore per coordinare i punti di intervento;
- b) mette a disposizione uno studente 150 ore per la soluzione pratica dei più urgenti problemi;
- c) sensibilizza il corpo docente per agevolare il percorso universitario della persona handicappata.

INFORMAZIONI

Presso l'Ufficio Orientamento allo Studio Universitario ed al Lavoro ed allo sportello Informa-Studenti è possibile:

- 1) ricevere informazioni orientative;
- 2) consultare autonomamente o con l'ausilio dell'operatore materiale informativo;
- 3) richiedere consulenza specifica.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

Nell'ambito edilizio il Servizio Tecnico ha aggiornato il programma degli interventi edilizi per l'eliminazione delle barriere architettoniche. La spesa è stata segnalata al MURST in risposta alla nota del 10/9/1997 relativa alla richiesta del prevedibile fabbisogno promossa dal Ministero predetto.

Tra gli interventi più significativi realizzati nell'ultimo triennio si ricordano i seguenti:

- nel 1995 è stata migliorata l'accessibilità dell'edificio del Dipartimento di Fisica - C.G.I.S. e della Facoltà di Ingegneria e Sezione Osservatorio Astronomico: gli scalini sono stati sostituiti da rampa regolamentare;
- nel 1995 è stato allestito un servoscala dal piano terra a piano primo del Dipartimento di matematica, settore didattico;
- nel 1995 sono state allestite rampe mobili per l'accesso alle aule della Sede Centrale, p. terra;
- nel 1997 il Servizio Tecnico ha redatto progetti esecutivi per l'adeguamento dei servizi igienici delle sedi Dipartimenti Scienze Biomediche e Scienze della Terra, Nuovi Anatomici, cui si provvederà nell'ambito della programmazione delle opere edilizie dell'Ateneo.

Nel corrente esercizio 1998 si darà corso alla costruzione di servizi igienici per handicappati presso la sede di Corso Vittorio Emanuele II n. 59, prevedendo una spesa di L. 180.000.000.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Dipendenti disabili fisici e psichici assunti in attuazione dell'art. 19 della L. 104/92, con riferimento alla L. 482/68:

nel 1997 non sono stati assunti disabili fisici e psichici.

Sono state assunte fra il 1970 e il 1989, ai sensi della legge n. 482/68, le sottoindicate unità:

- n. 3 di 2° livello;
- n. 3 di 3° livello;
- n. 9 di 4° livello di cui n. 2 non vedenti.

Il numero delle suddette unità, ad oggi, non è variato.

Aliquota d'obbligo e posti da coprire in base alla pianta organica, nonché interventi attuati in merito all'art. 42 del decreto leg.vo n. 29/93:

- aliquota per il terzo e quarto livello: 15% della dotazione organica (art. 25 della legge n. 23/86).

In relazione al personale in servizio al 31.12.1997 la riserva dei posti è la seguente:

- n. 3 per il terzo livello;
- n. 6 per il quarto livello.

Non esiste più personale di 2° livello in quanto trattasi di qualifica ad esaurimento (D.P.R. 319/90 - art. 22 - 6° comma) ed il personale assunto nel periodo 1970/1989 è cessato o transitato ad altro ruolo.

Partecipanti ai concorsi pubblici in applicazione dell'art. 20 della legge 104/92: nessun partecipante nell'anno 1997.

Dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui all'art. 33 della legge 104/92: n. 6 dipendenti.

DIRITTO ALLO STUDIO - INTEGRAZIONE SCOLASTICA E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Gli studenti portatori di handicap, con invalidità riconosciuta pari o superiore al 66%, documentata da Enti pubblici, sono totalmente esonerati dal pagamento della tassa di iscrizione e dei contributi, indipendentemente dalla fascia di contribuzione di appartenenza;

UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Opere eseguite in osservanza alle disposizioni previste dall'art. 24 della Legge 5.2.1992, n. 104 e del D.P.R. 24.7.1996, n. 503 (regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche degli edifici, spazi e servizi pubblici).

Edifici di recente costruzione o nuova acquisizione che, in linea generale, sono adeguati alle norme in vigore:

- Ufficio Archivio - Via Botteghele;
- Complesso Universitario di Monte S. Angelo;
- Facoltà di Farmacia;
- Facoltà di Giurisprudenza - edificio di Via Marina.

Edifici che, a seguito di interventi effettuati, risultano adeguati alle norme in vigore:

- Facoltà di Sociologia - edificio di Via S. Biagio dei Librai;
- Sede Centrale - corso Umberto;
- Edificio di Via Tari, n. 3;
- Edificio di Via Lanzieri - Segreteria Facoltà di Lettere e Filosofia;
- Complesso di S. Marcellino (ad eccezione delle strutture occupate dalla Facoltà di Scienze mm. ff. nn.);

Edifici che risultano "parzialmente adeguati":

- Complesso del Salvatore;
- Complesso di S. Pietro Martire;
- Palazzo Latilla - Via Tarsia;
- Strutture ubicate nell'edificio di Via de Gasperi, n. 55;
- Facoltà di Agraria/Portici - Complesso Mascabruno;
- Facoltà di Agraria/Portici - parte degli edifici del Parco Gussone;
- Edificio di Via de Gasperi n. 71 - locali ex ISVEIMER (accessibilità consentita - a farsi eventuali servizi igienici).

Edifici "non adeguati", gli interventi di adeguamento sono previsti nelle progettazioni a farsi individuare nel programma edilizio 1998 dell'Ateneo, approvato nelle previsioni per il biennio 1999/2000:

- Complesso S. Pietro Martire - nel corpo dei "lavori di adeguamento alle vigenti norme di sicurezza e di abitabilità dell'edificio" sono previsti gli adeguamenti alle norme in parola (previsione per il biennio 1999/2000 - L. 5.000.000.000);
- è in corso la redazione di una perizia per l'eliminazione, a breve termine, di alcuni interventi tesi a migliorare l'accessibilità all'edificio; (opere da effettuarsi nei limiti consentiti, tenuto conto del carattere monumentale dell'edificio);
- Edificio di Via Partenope - è in corso una progettazione nel rispetto delle norme di adeguamento, per l'adattamento dell'edificio a Centro Congressi;
- Via Mezzocannone n. 16 - nell'ambito del programma edilizio 1998 è previsto lo studio per la rifazione degli ascensori dell'edificio;
- Complesso di Piazzale Tecchio (Facoltà di Ingegneria) - nell'ambito del programma edilizio 1998 dell'Ateneo, approvato nelle previsioni per il biennio 1999/2000, è previsto lo stanziamento di L. 15.000.000.000 per l'adeguamento dell'edificio alle norme di sicurezza tra cui quelle relative alle barriere architettoniche;
- Complesso di Via Claudio (Facoltà di Ingegneria) - nel programma edilizio approvato per il 1998 sono stati stanziati L. 100.000.000 per l'eliminazione delle barriere architettoniche e L. 60.000.000 per la rifazione degli ascensori nella "Palazzina di Idraulica";
- nell'ambito dei lavori in corso per la sopraelevazione degli edifici di Elettronica, Elettrotecnica, Scienze delle Costruzioni, Ingegneria Navale ed Ingegneria dei Trasporti sono previsti nuovi ascensori e servizi igienici limitatamente ai nuovi piani che saranno realizzati, a norma delle leggi vigenti per gli handicappati;

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Complesso Spirito Santo - nell'ambito dei lavori in corso di progettazione per l'adattamento dell'edificio alla nuova destinazione sono previsti gli adeguamenti nel rispetto delle norme in vigore;

- Complesso S. Antonello a Port'Alba - nell'ambito dei lavori da farsi (l'inizio degli stessi è previsto entro il corrente anno) per l'utilizzazione dell'edificio a Biblioteca centralizzata di tipo umanistico, saranno realizzati gli adeguamenti alle norme in parola.

Si precisa che per gran parte degli edifici sopraindicati, situati al Centro storico, considerata la natura monumentale degli stessi, gli interventi che si sono o saranno effettuati non sempre raggiungono un totale adeguamento degli edifici relativamente all'accessibilità e, in tali casi, essi sono solo migliorativi della qualità della stessa.

Infine, per tutti gli altri edifici, la cui maggioranza è costituita da piccoli appartamenti e proprietà sparse, non sono stati operati gli adeguamenti e l'Amministrazione ha approvato la graduale dismissione o alienazione degli stessi.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Nessuna assunzione è stata disposta in attuazione dell'art. 19 della L. 104/92, con riferimento alla Legge n. 482/68;

- la situazione relativa all'aliquota d'obbligo e i posti da coprire in base alla pianta organica, approvata dal C.d.A. con delibera in data 9.6.1998, è la seguente:

<i>Dotazione organica</i>	<i>Percentuale</i>	<i>Posti coperti</i>
liv. II, III e IV = 1.065	262	223

Infine, si comunica che:

- nessuno dei partecipanti ai concorsi pubblici indetti da questo Ateneo, dall'entrata in vigore della suddetta Legge, ha chiesto di beneficiare degli ausili previsti dall'art. 20;

- nessun dipendente ha usufruito delle agevolazioni di cui all'art. 21, mentre n. 116 dipendenti hanno fatto ricorso ai benefici previsti dall'art. 33 della Legge n. 104.

PROVVEDIMENTI, ADEMPIMENTI

Si comunica che questo Ateneo ha tenuto conto della previsione di cui agli artt. 13 - 15 della Legge n. 104/1992 (diritto allo studio, integrazione scolastica e formazione professionale) soprattutto in sede di rideterminazione di tasse, contributi ed esoneri studenteschi per l'anno accademico 1997/98.

Infatti con relativa delibera n. 1 del 10.7.1997 del Consiglio di Amministrazione è stato recepito quanto disposto dall'art. 6 - comma 3 - del D.P.C.M. del 30.4.1997.

Inoltre, in applicazione di quanto sancito dallo stesso art. 6 al comma 8 e con la stessa deliberazione del 10.7.1997, questo Ateneo ha previsto l'esonero parziale (per un rimborso pari a L. 250.000) dalla tassa di iscrizione e dai contributi universitari per alcune categorie di studenti, tra le quali gli studenti portatori di handicap con un'invalidità riconosciuta compresa tra il 33% ed il 65%.

Allo stato attuale risultano iscritti presso questo Ateneo: n. 10 studenti portatori di handicap con un'invalidità uguale o superiore al 66% e circa un centinaio di studenti portatori di handicap con percentuale di invalidità compresa tra il 33% ed il 65%.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Si comunica che presso questo Ateneo sono attualmente in servizio n. 31 unità di personale non docente, le quali usufruiscono del beneficio di cui all'art 33 (agevolazioni) della predetta

**SECONDA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI NAPOLI**

Legge n. 104/1992; risultano, altresì, in servizio presso il Centralino telefonico n. 7 unità di personale assunto ai sensi della Legge n. 482/1968 (n. 1 non vedente e n. 6 semivedenti) i quali espletano la loro attività in "posti operatore" predisposti per il personale disabile; infine presso questo medesimo Ateneo si è verificata la partecipazione di n. 1 candidato al concorso pubblico per esami a n. 4 posti di operatore amministrativo, bandito con D.R. n. 695 del 20.2.1996.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Si comunica che nel regolamento di viabilità interna dell'area dell'Azienda Universitaria Policlinico - annessa a questo Ateneo - sono stati individuati ed assegnati n. 45 posti sosta per autovetture di portatori di handicap ed inoltre, nell'area afferente al Centro per la cura ed il Controllo della Distrofia Muscolare, oltre a riservare un posto ambulanza e n. 5 posti auto a portatori di tale handicap, sono state abbattute le barriere architettoniche al fine di consentire l'accessibilità a tale Centro.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

INTERVENTI A FAVORE DEI PORTATORI DI HANDICAP

1) Esonero totale tasse e contributi universitari agli studenti con invalidità non inferiore al 66%. Detti studenti possono usufruire dell'esonero totale per un periodo non superiore al doppio della durata legale del corso di studi, indipendentemente dal reddito, purché abbiano superato almeno un esame nell'anno precedente.

2) A decorrere dall'A.A. 1996/97 viene effettuato un contratto di prestazione di lavoro autonomo con un interprete dei segni per gli studenti sordomuti.

3) A decorrere dall'A.A. 1996/97 vengono utilizzate unità di studenti collaboratori a tempo parziale (150 ore) a disposizione per gli studenti portatori di handicap visivi o di deambulazione.

4) Nel caso di richieste vengono forniti da parte dell'Amministrazione strumenti e apparecchiature idonee a sostenere esami per portatori di handicap, previa autorizzazione del docente della materia.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

AZIONI E ATTIVITÀ

L'Università di Pavia ha presente la necessità di aiutare ed integrare gli studenti in situazione di handicap. Al riguardo si segnala che si sta dando impulso ad alcune iniziative in tal senso.

In particolare è stato istituito il Centro Interdipartimentale di studi e ricerche sulle problematiche dell'handicap finalizzato allo studio ed alla elaborazione di proposte e di contributi sulla base di un approccio multidisciplinare coordinato e sistematico.

Il Centro si propone altresì di promuovere, sia attraverso la costituzione di banche dati sia con pubblicazioni, conferenze e corsi, una maggiore conoscenza dei vari aspetti della problematica dell'handicap, così da fornire a studiosi ed a gruppi di ricerca un insieme di strumenti tecnici e metodologici.

All'inizio del corrente anno accademico è stata costituita la Commissione per il diritto allo studio che, insieme a tutti i temi relativi al diritto allo studio, ha recentemente iniziato ad occuparsi della rilevazione dei disabili e dell'individuazione delle loro esigenze. Tale indagine si prefigge lo scopo di indagare l'obiettivo situazione di partenza per individuare le connesse attività di orientamento, di sostegno e di tutorato.

Si sottolinea infine che, in armonia con la vigente normativa (D.P.C.M. 13 aprile 1994 e D.P.C.M. 30 aprile 1997) riguardante l'uniformità di trattamento per il diritto allo studio universitario, a decorrere dall'anno accademico 1994/95 è sempre stata prevista dai competenti Organi Accademici la concessione di esoneri parziali e totali della tassa di iscrizione e dei contributi universitari nei casi di documentata condizione di invalidità.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVVEDIMENTI, ADEMPIMENTI

UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI PERUGIA

Si comunica che ai sensi degli art. 13 e 24 della Legge n. 104/1992 sono state introdotte specifiche norme nel bando di apertura ai corsi per l'A.A. 1997/98. Tali previsioni hanno consentito di attribuire l'esonero totale dal pagamento delle tasse e contributi universitari agli studenti portatori di handicap con invalidità pari o superiore al 60% e questo beneficio è stato concesso a 61 studenti. Inoltre il medesimo bando ha previsto significativi benefici in relazione al calcolo del reddito equivalente del nucleo familiare dello studente, ove, tra i componenti, siano presenti persone non autosufficienti, portatori di handicap e invalidi diversi dallo studente.

Si fa presente, inoltre, che ai sensi dell'art. 33 della suddetta Legge durante l'anno 1997 è stato concesso, inoltre, il permesso mensile a n. 3 dipendenti portatori di handicap ed a n. 28 dipendenti con familiari portatori di handicap.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Elenco dei fabbricati universitari nei quali sono stati realizzati bagni ed ascensori per disabili.

STRUTTURE	Servizi igienici handicap	Ascensore handicap >= 90 cm	Montascale handicap	NOTE
Accademia Anatom. Chirurgica	2*	/	/	* Piano Terra - Primo Piano
Padiglione "A"	/	2	/	
Padiglione "B"	1*	1	/	* Piano Terra
Istituto Anatomia Patologica	/	/	/	
Divisione Ricerche Cancro	/	/	/	
Clinica Chirurgica	/	/	/	
Aule Cliniche Generali	/	/	/	
Aule Clinica Ortopedica	/	/	/	
Istituto Patologia Generale	/	/	/	
Istituti Biologici "A"	4*	1**	/	* P.T.-1-2-4 ** Scala di emergenza
Istituti Biologici "B"	2*	1**	/	* P. 2-3 ** montacarichi interno
Dipartimento Chimica "A"	3*	/	/	
Dipartimento Chimica "B"	4*	/	/	* Piano 1 S. - T. - 1 - 2
Facoltà di Farmacia	1*	/	/	* Piano Terra
Facoltà di Economia	/	/	3*	* 2 ingresso - 1 esterno
Dipartimento di Matematica	/	/	/	
Dipartimento Fisica e segreterie	/	/	/	
Sede Centrale Ragioneria	/	/	/	
Facoltà di Agraria	3*	/	/	* Piano T. - 1 - 2
Facoltà di Medicina Veterin.	1*	2	1**	* Piano 1S. ** Piano Terra
Dipartim. di Scienza Alimentaz.	1*	/	2**	* Piano Terra ** Piano Terra
Facoltà di Scienza della Formaz.	/	/	/	
Dipartimento di Lingue	/	/	/	
Arch. Etnol. Storia Antica	/	/	/	
Istituto Chimica agraria ecc.	/	/	2*	* Interno ed esterno
Aula Magna veterinaria	1*	/	/	* Piano 1
Aula Magna - Biblioteca	1*	/	/	* Piano 1 semint.
Facoltà di Lettere	2*	1	/	* Piano 2 - 3
Dip. Scienza della Terra - Geolog.	/	/	/	
Dip. Scienza della Terra - Mineral.	/	/	/	
Palazzo Purgotti	/	1	- /	
Palazzo Peiro (Istit. di Filosofia)	/	/	1	
Facoltà di Giurisprudenza	1*	/	/	* Piano Terra
Polo didattico Veterinaria	1*	1	/	* Piano Terra
Corso laurea Biologia Cell. e Mol.	/	/	/	
Palazzo S. Bernardo	/	1	/	
Istituto Storia Antica	/	/	/	
Facoltà Ingegneria - Biennio	4*	8	/	* Piano 1 - 2
Facoltà Ingegneria - Triennio	13*	2	/	* Su tutti i piani

UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI ROMA
LA SAPIENZA

AZIONI E ATTIVITÀ

Si fa presente che anche nell'anno 1997 hanno operato presso questo Ateneo due Gruppi di lavoro, il primo con competenze generali, denominato "gruppo di lavoro per iniziative a favore di portatori di handicap" costituito già dal 1981 ed il secondo con competenze limitate ai problemi degli studenti non udenti, costituito dal 1994. Questi due Gruppi di lavoro, composti da Docenti universitari esperti in materia e da Dirigenti dell'Amministrazione, hanno svolto un lavoro di istruzione e proposizione nei confronti degli Organi deliberanti dell'Ateneo, supportati dal Settore per gli Affari Sociali nella gestione amministrativa delle necessità degli studenti portatori di handicap.

Le iniziative dell'Amministrazione in favore di questi ultimi si sono concretizzate come segue:

1) gestione della convenzione triangolare tra "La Sapienza", l'A.Di.S.U. ed il Ministero della Difesa per l'assegnazione di obiettori di coscienza, che hanno espletato il loro servizio civile accompagnando gli studenti con handicap motori o visivi, sia all'interno che all'esterno delle sedi universitarie. Il numero degli obiettori è stato di 24 unità, a fronte di oltre 130 studenti.

2) Una nastroteca per non vedenti, collocata presso il CATTID, la quale ha provveduto, su richiesta degli studenti, alla registrazione di testi, sia presso la sede del CATTID che presso il domicilio degli utenti. Il catalogo della nastroteca include più di 600 voci, appartenenti a numerose discipline. I lettori sono soprattutto studenti-collaboratori, selezionati anche attraverso una prova di dizione.

3) Presso il CATTID è stata attivata, inoltre, una banca-dati fornita, tramite un accordo contrattuale dal SIVA (Servizio Informazione e Valutazione Ausili) che ha sede a Milano presso la Fondazione Don Gnocchi.

4) Un servizio di interpretariato, svolto da personale specializzato, per gli studenti non udenti, i quali sono stati seguiti in tutte le loro attività accademiche: lezioni, esercitazioni, esami, colloqui con i docenti, pratiche burocratiche presso gli Uffici amministrativi.

UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI TORINO

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Si comunica che, in merito alle assunzioni di personale tecnico-amministrativo, questa Amministrazione procede periodicamente alla verifica della copertura dei posti riservati alle categorie privilegiate, così come previsto dalle normative vigenti.

Si comunica inoltre che attualmente un solo dipendente ha usufruito delle agevolazioni di cui all'art. 33 della Legge 104/92 e nessuno ha usufruito dell'art. 21.

**Tabella riepilogativa relativa al personale tecnico-amministrativo
assunto ai sensi della legge 482/68
Situazione al 31 dicembre 1997**

QUALIFICA: III

SEDE DI TORINO

Pianta organica (31 dicembre 1997)	=	96
Percentuale (15% = 14,4)	=	14
Personale in servizio	=	15

Invalidi di guerra 25%	Inv. civ. guerra e/o profughi 10%	Invalidi per servizio 15%	Invalidi del lavoro 15%	Orf. ved. di guerra serv. e lavoro 15%	Invalidi civili 15%	Sordomuti 5%	Totale persone in servizio
/	2	/	2	/	11	/	15

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Tabella riepilogativa relativa al personale tecnico-amministrativo
assunto ai sensi della legge 482/68
Situazione al 31 dicembre 1997**

QUALIFICA: III

SEDE DI ALESSANDRIA-NOVARA-VERCELLI

Pianta organica (31 dicembre 1997) = 10
 Percentuale (15% = 1,5) = 1
 Personale in servizio sede di Vercelli = 1

Invalidi di guerra 25%	Inv. civ. guerra e/o profughi 10%	Invalidi per servizio 15%	Invalidi del lavoro 15%	Orf. ved. di guerra serv. e lavoro 15%	Invalidi civili 15%	Sordomuti 5%	Totale persone in servizio
/	/	/	/	/	1	/	1

**Tabella riepilogativa relativa al personale tecnico-amministrativo
di V-VI-VII e VIII qualifica funzionale assunto ai sensi della legge 482/68
Situazione al 31 dicembre 1997**

LIVELLO	PIANTA ORGANICA	PERCENTUALE 15%	PERSONALE IN SERVIZIO CATEGORIE PRIVILEGIATE
V Q.F.	178	26,7 = 27	20
VI Q.F.	501	75,15 = 75	9
VII Q.F.	286	42,9 = 43	15
VIII Q.F.	289	43,35 = 43	9

**Tabella riepilogativa relativa al personale tecnico-amministrativo
assunto ai sensi della legge 482/68
Situazione al 31 dicembre 1997**

QUALIFICA: IV

SEDE DI TORINO

Pianta organica (31 dicembre 1997) = 199
 Percentuale (15% = 29,85) = 30
 Personale in servizio = 30

Assunzioni in atto tramite selezione riservata alle
 categorie privilegiate (avviate con provvedimento
 n. 8707 del 9.8.96 per n. 10 posti di cui n. 9 già
 in servizio a dicembre 1997 = 1

Invalidi di guerra 25%	Inv. civ. guerra e/o profughi 10%	Invalidi per servizio 15%	Invalidi del lavoro 15%	Orf. ved. di guerra serv. e lavoro 15%	Invalidi civili 15%	Sordomuti 5%	Totale persone in servizio
/	7	1	3	4	13	2	30

**Tabella riepilogativa relativa al personale tecnico-amministrativo
assunto ai sensi della legge 482/68**

Situazione al 31 dicembre 1997

QUALIFICA: IV

SEDE DI ALESSANDRIA-NOVARA-VERCELLI

Pianta organica (31 dicembre 1997)	=	5
Percentuale (15% = 0,75)	=	1
Personale in servizio	=	0
Posto accantonato per le categorie privilegiate ai sensi della L. 482/68 per la sede di Alessandria	=	1

Invalidi di guerra 25%	Inv. civ. guerra c/o profughi 10%	Invalidi per servizio 15%	Invalidi del lavoro 15%	Orf. ved. di guerra serv. e lavoro 15%	Invalidi civili 15%	Sordomuti 5%	Totale persone in servizio
/	/	/	/	/	/	/	/

**Tabella riepilogativa relativa al personale tecnico-amministrativo
di V-VI-VII e VIII qualifica funzionale assunto ai sensi della legge 482/68**

Situazione al 31 dicembre 1997

SEDI DECENTRATE DI ALESSANDRIA-NOVARA-VERCELLI

LIVELLO	PIANTA ORGANICA	PERCENTUALE 15%	PERSONALE IN SERVIZIO CATEGORIE PRIVILEGIATE
V Q.F.	12	1,8 = 2	—
VI Q.F.	36	5,4 = 5	—
VII Q.F.	4	0,6 = 1	—
VIII Q.F.	7	1,05 = 1	—

AZIONI, ATTIVITÀ

Si rendono noti tutti i dati relativi agli interventi di competenza dell'Area Studenti dell'Università degli studi di Torino disciplinati dalla legge n. 104 del 5.2.1992 riportando parte del Regolamento del Bando per collaborazioni a tempo parziale finalizzate all'assistenza nella attività didattica di studenti disabili e parte dell'iter procedurale dello stesso.

Estratto del Regolamento

Si indice un concorso per titoli e colloquio, riservato agli studenti iscritti ai vari corsi di Laurea e di Diploma dell'Università degli studi di Torino, finalizzato alla stesura di graduatorie per l'assegnazione di collaborazioni a tempo parziale ai sensi dell'art. 13 della Legge 2.12.1991 n.390 e tenuta presente la Legge 5.2.1992 n. 104.

La collaborazione degli studenti sarà connessa all'assistenza in attività concernenti la didattica di studenti disabili.

Estratto dell'iter procedurale

1) Nel mese di marzo di ogni Anno Accademico l'Area Studenti, con la collaborazione delle Segreterie Studenti, individua gli studenti disabili iscritti e invia a tutti un questionario da restituirsi entro 15 giorni, da cui si possano dedurre i dati personali completi degli studenti, la loro eventuale richiesta di assistenza per attività concernenti la didattica da parte di studenti assegnatari di collaborazione part-time ad hoc e loro esigenze particolari in relazione a tale assistenza.

2) L'Area Studenti entro il mese di Aprile comunica al Senato Accademico le assistenze richieste. Questo, tenendo anche presente che non è ancora disponibile il numero di studenti disabili che nel successivo Anno Accademico si iscriveranno al I anno di Corso o si trasferiranno da altre Università, stabilisce il numero e la durata delle collaborazioni part time da bandire divise per Facoltà e per Corso di Laurea e lo comunica alle Presidenze interessate insieme alle richieste di assistenza degli studenti disabili. Il Senato Accademico invita inoltre il Consiglio di Amministrazione ad impegnare sul bilancio le cifre necessarie e ad assegnarle ai Centri di gestione delle Facoltà coinvolte.

•omissis•

3) Al termine di ogni anno e in ogni caso non oltre il 31 Gennaio dell'anno successivo, la Facoltà riceve ed esamina le relazioni conclusive sulle attività svolte dagli studenti stilate dal Responsabile di facoltà sulla base di dichiarazioni appositamente predisposte da ciascuno studente disabile che ha fruito dell'assistenza.

In considerazione della percentuale di risposta (circa 50%) al questionario inviato agli studenti disabili, si reputa opportuno mantenere rapporti di reciproca collaborazione sulle esperienze acquisite tra i singoli Atenei e approfondire le problematiche che nel tempo si potranno eventualmente presentare.

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI DISABILI

**UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI TRENTO**

L'università degli Studi di Trento ha impostato da alcuni anni un programma di interventi per favorire l'inserimento degli studenti disabili alla vita universitaria.

Gli studenti disabili censiti per l'anno accademico 1997/98 risultano essere quarantuno e le invalidità presenti comprendono handicap motori, visivi e uditivi.

Tra le agevolazioni concesse è previsto l'*esonero totale dalle tasse* a studenti con invalidità dal 66% al 100%. Coloro che si iscrivono ad anni successivi al primo, devono aver sostenuto un esame annuale nell'anno accademico precedente. Agevolazioni esistono anche sulle assegnazioni di *borse di studio* legate al reddito e al merito o, in sostituzione, l'attribuzione di *sussidi*.

Gli studenti disabili sono inoltre esonerati dal sostenere i test d'accesso previsti per entrare all'Università, previa presentazione di documentazione relativa l'invalidità.

L'Università di Trento ha attivato, dal 1993, un servizio di accompagnamento, svolto con la collaborazione di obiettori di coscienza in servizio civile e, da due anni, anche di studenti impiegati in lavoro part-time per 150 ore annuali. Il servizio consiste nell'accompagnamento e assistenza di studenti disabili motori e non-vedenti dal loro arrivo a Trento (stazione ferroviaria o delle corriere) o dalla residenza fino alle e dentro le sedi universitarie, a lezione, alla mensa, ecc., per facilitare gli spostamenti e sopperire alle limitazioni di accesso, mobilità e operatività che l'invalidità comporta.

Tale servizio si estende al disbrigo delle pratiche amministrative, immatricolazioni, iscrizioni, ecc., nonché informazioni sugli orari, appelli, colloqui con i docenti e iscrizione agli appelli d'esame.

In collaborazione con l'Opera Universitaria si svolgono inoltre *attività di sostegno* per la didattica ed eventualmente stesura o trascrizione degli appunti delle lezioni.

Per il presente anno si è evidenziata prioritaria la necessità di fornire un *servizio di trasporto* con mezzo proprio per meglio permettere l'accesso alle sedi periferiche e per poter garantire una prestazione efficace anche in condizioni metereologiche avverse. A tale proposito l'Opera Universitaria si è attivata per acquistare un *pulmino attrezzato* da affidare alla conduzione degli obiettori.

Nel 1996 si sono acquistati in particolare *sussidi tecnologici* per la lettura e la comprensione di testi scritti o informatizzati destinati agli studenti non vedenti (computers dotati di sintesi vocale in italiano, inglese e tedesco; ambiente windows; display braille; programma di ingrandimento per ipovedenti) e sono state predisposte due postazioni per *ausili informatici* per l'accesso all'informazione (accesso a Internet, alle varie Biblioteche universitarie) sempre per non vedenti.

Lo stesso anno l'ateneo trentino ha ospitato nei propri spazi una *esposizione* di sussidi tecnologici destinati ai disabili, con illustrazione del loro funzionamento, in collaborazione con la ditta Tiflosystem di Piombino Dese (PD), società specializzata in servizi ad elevato contenuto tecnologico nell'area dell'handicap.

Con la collaborazione di studenti 150 ore e obiettori di coscienza è attivato un servizio di *trascrizione informatizzata dei testi*, tramite scanner, destinato a rendere accessibile la bibliografia corrente agli studenti non vedenti.

Per gli studenti non udenti sono state acquistate *protesi acustiche* (apparecchiature trasmissione-ricezione a modulazione di frequenza) e, in collaborazione con l'Opera Universitaria, si è attivato da quest'anno un servizio sperimentale di *sbobinatura*, ovvero registrazione e trascrizione, delle lezioni per riportarle in forma scritta.

Riguardo alle *barriere architettoniche*, una cooperativa esterna di disabili è stata incaricata di compiere uno studio degli accessi alle varie sedi e della distribuzione dei servizi dell'Università rispetto alle esigenze dei disabili, a cui sono seguiti gli interventi necessari per l'eliminazione delle barriere.

Sempre in collaborazione con l'Opera Universitaria, si svolgono ancora *interventi di sensibilizzazione* nei confronti delle scuole medie superiori nell'ambito dell'Orientamento scolastico.

Da due anni è attivato un *progetto formativo* per accompagnatori e personale universitario, strutturato in cinque incontri annuali di tre ore ciascuno, volto a dare informazioni sul diritto allo studio, sull'integrazione scolastica, sull'accoglienza degli studenti, volto a sensibilizzare alla presenza di utenti quali studenti e studentesse con particolari esigenze di mobilità, ascolto e lettura, ai problemi dell'accesso fisico e tecnico alle risorse dell'università, nonché ad acquisire elementi di conoscenza pratica ed indicazioni utili ad affrontare i compiti di accoglienza e di accompagnamento, e per la cooperazione e la comunicazione tra personale universitario, docenti, studenti, accompagnatori. Tali corsi di formazione sono coordinati da docenti afferenti alla Facoltà di Sociologia.

Infine, il 4 novembre 1997, l'ateneo trentino ha organizzato una conferenza sul tema "Disabilità e Università: alcune esperienze in atto" a cui sono state invitate a partecipare, per esporre le loro iniziative in merito ad agevolazioni e servizi predisposti per gli studenti disabili, anche le Università di Padova e Verona, così da avere un confronto di quanto avviene in questo campo nelle realtà universitarie limitrofe e in quelle associative dell'handicap presenti sul territorio trentino.

Si allega prospetto degli interventi e i relativi costi sostenuti negli anni 1996-1997.

PROSPETTO DEGLI INTERVENTI E RELATIVI COSTI

Sussidi tecnologici per la lettura e la comprensione di testi scritti o informatizzati:
acquisizione di attrezzature informatiche per studenti non vedenti.

Sala utenti sociologia

- PC 486 o meglio Pentium collegato al CBT (Catalogo Bibliografico Trentino) ed a Internet (già in dotazione).

- Display braille INKA più sintesi vocale INFOVOX 500 e relativo software applicativo MAGNIREAD ADVANCE 3.0 Lit. 25.000.000 + IVA 4%.
 - Lingua aggiuntiva alla sintesi vocale Lit. 714.000 + IVA 4%.
 - Zoom text PLUS Lit. 1.515.000 + IVA 4% (programma di ingrandimento per ipovedenti)
 - Virgo per Windows (programma per accedere ad ambiente Windows anche per i non vedenti) Lit. 2.100.000 + IVA 4%.
- Totale Lire 29.445.000 (con IVA 4% Lire 30.622.800).*

Biblioteca via Verdi

- PC 486 o meglio Pentium collegato al CBT (Catalogo Bibliografico Trentino) ed a Internet (già in dotazione).
 - Zoom text PLUS Lit. 1.515.000 + IVA 4% (programma di ingrandimento per ipovedenti)
 - Reading edge Lit. 12.647.600 + IVA 4% (macchina che abbina scanner + sintesi vocale per lettura diretta di qualsiasi testo).
- Totale Lire 14.162.600 (con IVA 4% Lire 14.729.104).*

Sala utenti CTM

- PC 486 o meglio Pentium collegato al CBT (Catalogo Bibliografico Trentino) ed a Internet (già in dotazione)
 - Display braille INKA più sintesi vocale INFOVOX 500 e relativo software applicativo MAGNIREAD ADVANCE 3.0 Lit. 25.000.000 + IVA 4%
 - Lingua aggiuntiva alla sintesi vocale Lit. 714.000 + IVA 4%
 - Zoom text PLUS Lit. 1.515.000 + IVA 4% (programma di ingrandimento per ipovedenti)
 - Virgo per Windows (programma per accedere ad ambiente Windows anche per i non vedenti) Lit. 2.100.000 + IVA 4%.
- Totale Lire 29.445.000 (con IVA 4% Lire 30.622.800).*

Corso di formazione per il personale tecnico e amministrativo, obiettori di coscienza e studenti part-time 150 ore impegnati nell'accompagnamento di studenti disabili, 1ª edizione anno 1996:

- totale Lire. 3.953.760.

Corso di formazione per il personale tecnico e amministrativo, obiettori di coscienza e studenti part-time 150 ore impegnati nell'accompagnamento di studenti disabili, 2ª edizione anno 1997.

Conferenza "Disabilità e Università: alcune esperienze in atto", 4 novembre 1997

- totale Lire 8.400.000.

Studio-rilevazione delle barriere architettoniche esistenti presso le varie sedi universitarie

Studio intrapreso dalla Cooperativa HANDI CREA per la rilevazione degli accessi e la distribuzione dei servizi dell'Università rispetto alle esigenze degli studenti disabili. Lire 15.000.000.

Ausili tecnici per migliorare la ricezione acustica

Trasmettitore a modulazione di frequenza FM	Lire 1.002.200
Ricevitore a modulazione di frequenza FM	-Lire 947.600
Cordino di collegamento binaurale da ricevitore a protesi acustica con cappuccio ingr. audio.	Lire 100.000

Totale Lire 2.049.800

Interventi per registrazione diretta delle lezioni

n. 7 registratori Sony tcm 939
totale Lire 525.000

modificazione prese esterne per registratore su centrale diff. sonora
totale per n. 4 aule Lire. 856.800
Totale Lire 1.381.800

Servizio di accompagnamento degli studenti disabili:
utilizzo n. 6 studenti part-time 150 ore, anno 1996
Lire 10.800.000

Servizio di accompagnamento degli studenti disabili:
utilizzo n. 8 studenti part-time 150 ore, anno 1997
Lire 14.400.000

**UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI VERONA**

INIZIATIVE IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 5 FEBBRAIO 1992 N. 104

Scheda di sintesi

Art. 4 comma 1 - accertamento dell'handicap

- presenza di un delegato del Rettore per i problemi dell'handicap;
- vive presso la Facoltà di Lettere e Filosofia la cattedra di Pedagogia speciale;
- è attivata la commissione di Ateneo per l'handicap che ha trattato sino a d'ora i seguenti argomenti: interpreti per i sordi, censimento d'ufficio dei soggetti disabili, tasse universitarie e concorso per esonero dal pagamento delle tasse, scheda per individuare i bisogni specifici dello studente disabile.

Art. 13 e 15 - diritto allo studio - integrazione scolastica - formazione professionale

- interpreti per i sordi;
- presenza di strutture per la fruizione di testi Braille presso la biblioteca centralizzata dell'università;
- ricercazione per integrazione dei sordi nella scuola secondaria superiore;
- presenza del gruppo di studio e di ricerca sui problemi dell'handicap.

Art. 24 - barriere architettoniche

- attività della commissione di Ateneo per l'handicap per il superamento delle barriere architettoniche.

Art. 25 - accesso all'informazione e alla comunicazione

- corsi Braille;
- corsi di studio e ricerca del gruppo di studio e ricerca sull'handicap;
- incontri aperti su handicap specifici (problematiche del lavoro, integrazione scolastica-sociale, sindrome down, ciechi, sordi, crie du chat, ecc.);
- V° convegno nazionale e internazionale di Musicoterapia e danzaterapia per l'handicap.

MINISTERO DELLA DIFESA

PREMESSA

In relazione agli adempimenti di competenza – nel confermare che questa Amministrazione ha già provveduto a emanare tutte le direttive volte all'applicazione delle disposizioni introdotte dalla legge n. 104/92 – si forniscono i seguenti dati, riferiti al 1998, inerenti gli interventi della Difesa disciplinati dalla richiamata legge.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Avuto riguardo agli interventi nel settore infrastrutturale, risultano tuttora valide le informazioni fornite per il precedente anno, con cui in sintesi è stato segnalato che:

- in relazione al disposto dell'art. 24 (abbattimento delle barriere architettoniche), gli edifici di nuova realizzazione ubicati in infrastrutture militari vengono realizzati nel rispetto della norma sopracitata. Per quanto concerne gli edifici esistenti, la Difesa sta procedendo – compatibilmente con le risorse finanziarie e con la tipologia strutturale della sede – alla progressiva eliminazione delle barriere architettoniche;

- circa l'applicazione dell'art. 31 (riserva di alloggi), l'A.D. – pur disponendo di soli alloggi di Servizio non inseriti nell'articolo in esame – è disponibile a valutare la possibilità di eliminare o quantomeno ridurre i disagi arrecati da strutture non adeguate.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Con riferimento al personale civile dell'A.D., si rende noto che:

- non si è proceduto – in relazione alle fattispecie di cui agli artt. 19, 20 e 21 della legge n. 104/92 (assunzioni obbligatorie, prove d'esame e precedenza nelle assegnazioni di sede) – alle assunzioni di personale appartenente alle categorie in argomento, in quanto solo la conclusione del profondo processo di ristrutturazione di cui è oggetto l'intera struttura della Difesa potrà consentire di individuare le reali carenze organiche di personale civile e la conseguente aliquota da riservare ai beneficiari della legge in esame. Peraltro, sono state espletate alcune procedure concorsuali per soddisfare urgenti necessità dell'Amministrazione, nel cui ambito – nella fase di espletamento delle prove d'esame – si è data piena esecuzione agli adempimenti dettati dall'art. 20 della legge 104/92, consentendo tempi aggiuntivi ed apportando adeguati ausili ai candidati portatori di handicap;

- sono pervenute n. 43 istanze di trasferimento volte a ottenere sedi di servizio più vicine al proprio domicilio (art. 33, 5° e 6° comma). Di esse, n. 7 sono state accolte, n. 21 sono in via di istruttoria e n. 15 sono state respinte per mancanza di idonea collocazione organica nella sede richiesta;

- hanno usufruito dei permessi retribuiti di cui al menzionato art. 33, 2°, 3° e 6° comma, complessive n. 590 unità, delle quali n. 164 per diritto proprio e n. 426 per l'assistenza a terzi.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

INTRODUZIONE

L'integrazione scolastica ha costituito, nell'ultimo trentennio, uno dei fattori forti di rinnovamento della scuola e delle sue strategie didattiche, per la necessità di trovare risposte e soluzioni all'inserimento di alunni in situazione di handicap nelle classi "comuni".

L'orientamento politico e normativo di questi ultimi anni verso "l'autonomia scolastica" ha evidenziato che i processi di integrazione possono avere successo solo se si basano sulla concertazione delle politiche svolte dai diversi soggetti (ministeri, enti locali, servizi sanitari, patti per il lavoro ecc.), in grado di costruire e rendere operativo un vero e proprio master-plan delle risorse, in modo da sfruttare al massimo l'effetto moltiplicativo che deriva dalla capacità di mettere in sinergia le competenze e le risorse di cui ciascuno singolarmente dispone. L'integrazione delle persone in situazione di handicap costituisce un terreno esemplare ed emblematico a questo riguardo nella costruzione di un sistema formativo integrato.

Il rilancio dell'integrazione deve muovere dall'individuazione di politiche integrate che possono basarsi sulla messa a punto di indirizzi generali concordemente costruiti dai ministeri interessati (Pubblica Istruzione, Sanità, Affari sociali, Lavoro), dalla conferenza Stato-Regioni, dall'Anci, dall'Upi, dalle singole istituzioni scolastiche, nella prospettiva del sistema formativo integrato.

In questa prospettiva, in attuazione delle legge 104/92, sono state attivate le iniziative che di seguito si descrivono.

Per facilitare la lettura della presente relazione si è provveduto a suddividerne il contenuto nelle seguenti sezioni:

1. Normativa.
2. Formazione e aggiornamento.
3. Funzionamento dei gruppi di lavoro interistituzionali provinciali (GLIP).
4. Aspetti quantitativi dell'integrazione scolastica.
5. Attività istituzionale ed interistituzionale: osservatorio permanente.

NORMATIVA

1.1 Premessa

L'analisi riguarda gli atti normativi primari e secondari, a partire dalle norme collegate alla legge finanziaria per il '98.

Si sono suddivisi i testi normativi in tre gruppi, riguardanti rispettivamente:

- l'autonomia scolastica;
- gli studenti;
- gli insegnanti.

1.2 L'autonomia scolastica

A) AVVIO DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA

Il **Regolamento** sull'autonomia - approvato dal Consiglio dei Ministri il 25/2/1999 - all'art. 4 fa espresso riferimento all'integrazione scolastica, situandola nell'ambito dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Essa prevede interventi di educazione, formazione

ed istruzione, adeguati alle caratteristiche dei soggetti coinvolti. Gli strumenti per una corretta integrazione scolastica sono costituiti dalla flessibilità degli orari, dall'attivazione di percorsi didattici individualizzati nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, dall'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso, dalla possibilità di aggregare le discipline in aree o ambiti disciplinari, dall'integrazione del sistema scolastico e quello formativo - anche mediante la modificabilità dei curricula e l'interazione fra sistema scolastico e quello formativo sulla base di accordi fra istituzioni scolastiche, regioni ed enti locali - dalle modalità di impiego dei docenti che possono essere diversificate nelle varie classi e sezioni in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche ed organizzative adottate nel piano dell'offerta formativa, dallo scambio di docenti fra istituzioni scolastiche in rete, dall'integrazione dei curricula formativi con discipline liberamente scelte dalle istituzioni scolastiche, dalla possibilità di opzioni offerte agli studenti e alle famiglie, in considerazione delle diverse esigenze degli alunni.

B) DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Il d.lgs. n. 112 del 31 maggio 1998 (*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*), all'art. 139, lettera c), - espressamente richiamato dal regolamento sull'autonomia - stabilisce che "i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio" sono attribuiti ai Comuni ed alle Province, rispettivamente per le scuole materne e dell'obbligo, e per le scuole superiori.

Il decreto ministeriale n. 261 dell'8 giugno 1998 (Direzione generale per l'istruzione media non statale - *Applicazione dell'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 nelle materie di competenza della direzione generale per l'istruzione media non statale: concessione di contributi alle scuole secondarie legalmente riconosciute e pareggiate. Modifica del D.M. 10 luglio 1991, n. 196*), nello stabilire i criteri per la concessione di contributi alle scuole secondarie legalmente riconosciute e pareggiate di I e II grado, prevede - fra altri progetti che possano essere oggetto di contributo - anche quelli finalizzati all'integrazione scolastica.

Analoga disposizione per le scuole statali è contenuta al punto 2 della **direttiva n. 252 del 29 maggio 1998**, trasmessa con **c.m. n. 279 del 18 giugno 1998** (applicazione della legge n. 440/97 che istituisce il fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi).

1.3 Studenti

A) STATUTO DEGLI STUDENTI

Il d.P.R. n. 249 del 24.06.98 (*Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti di scuola secondaria*) arricchisce il quadro della normativa sull'autonomia scolastica.

L'art. 1 stabilisce che la comunità scolastica deve operare "Per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio (tale affermazione, che riguarda tutti gli studenti, rimanda all'art. 12 comma 3 della l. 104/92) ed enuncia, fra i diritti degli studenti anche quello a percorrere curricula "Che tengano conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti".

L'art. 3 pone fra i doveri per tutti gli studenti anche quello "Del rispetto di tutti i loro compagni".

L'art. 4 prevede i provvedimenti disciplinari. Questi possono essere irrogati anche ad alunni disabili, pure se mentali, quando commettano infrazioni. Infatti, la Corte Costituzionale (sentenza 215/87) ha fatto proprio il principio delle scienze umane secondo cui in età evolutiva nessuno può essere considerato "irrecuperabile" e la psicologia ha dimostrato che anche i disabili

mentali hanno il senso della responsabilità dei propri atti e possono quindi trarre giovamento da sanzioni disciplinari che abbiano un carattere educativo piuttosto che correttivo.

B) FORMAZIONE DELLE CLASSI

Il **decreto del Ministro della P.I. 331 del 24.07.98** (*disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola*) stabilisce all'art. 10 che in presenza di alunni disabili le classi possono essere costituite con meno di 25 alunni e meno di 20 se l'alunno è in situazione di gravità, tenuto conto della natura dell'handicap e del progetto educativo individualizzato. Gli stessi criteri valgono per la scuola materna (art. 14), elementare (art. 15), media (art. 16) e superiore (art. 18). Sono consentite deroghe ai suddetti limiti ai sensi dell'art. 9. L'art. 43 (progetti sperimentali) prevede i criteri prioritari per la valutazione delle sperimentazioni riguardanti l'integrazione scolastica. Essi debbono coinvolgere altre istituzioni locali pubbliche e private e del privato sociale e più scuole in rete e debbono inoltre prevedere percorsi integrati di istruzione e formazione professionale. L'art. 45 prevede "La possibilità di programmare attività didattiche per gruppi ristretti di alunni oppure per gruppi più ampi di alunni iscritti in classi diverse". Questa modalità organizzativa non dovrà però indurre alla composizione di gruppi fissi per gli alunni disabili, tale da far perdere il contatto con la propria classe di riferimento.

C) VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

L'**ordinanza ministeriale n. 65 del 20.03.98** (*norme per lo svolgimento degli scrutini ed esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore per l'anno scolastico 1997/98*) conferma le norme precedentemente in vigore, ed è in linea con l'art. 16 della legge 104/92.

Il **d.P.R. n. 323 del 23.07.98** (*regolamento recante disciplina degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio, di istruzione secondaria superiore, a norma dell'art. 1 della legge 10.12.97, n. 425*) esplicita ulteriormente i principi sanciti nella legge n. 425/97 circa la predisposizione delle prove da parte della stessa commissione, i tempi più lunghi per l'effettuazione delle stesse, l'assistenza all'autonomia ed alla comunicazione, che può essere svolta da chi ha seguito l'alunno disabile durante l'anno scolastico.

L'art. 13, comma 2, prevede: "Qualora l'alunno in situazione di handicap abbia svolto un percorso didattico differenziato e non abbia conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame, riceve un attestato recante gli elementi informativi" circa le competenze, le conoscenze e le capacità, anche professionali acquisite, i crediti formativi documentati in sede d'esame" (comma 1).

1.4 Insegnanti

A) ORGANICI

Il **decreto del Ministro della P.I. n. 331 del 24.07.98**, ai titoli III (*disposizioni sulla determinazione degli organici del personale direttivo, docente, amministrativo, tecnico e ausiliario*) e IV (*ripartizione e assegnazione dei posti per attività di sostegno agli alunni in situazione di handicap - sperimentazioni di modelli efficaci di integrazione*) disciplina l'assegnazione dei posti per attività di sostegno nell'organico provinciale, in applicazione dell'art. 40 della legge n. 449 del 18.12.97. L'art. 38, lettera e) per la prima volta stabilisce che il provveditore agli studi proceda alla ripartizione dei posti sentita la proposta formulata dal gruppo di lavoro interistituzionale provinciale.

In presenza di alunni, per i quali si ravvisa un particolare bisogno di interventi didattici, i provveditori possono nominare supplenti, in deroga al rapporto fissato dall'art. 40 della legge n. 449/97, che aveva stabilito l'istituzione di un posto di sostegno ogni 138 alunni frequentanti

le scuole statali della provincia. In tal modo, svincolando la costituzione dell'organico provinciale per il sostegno, dal numero degli alunni disabili, gli insegnanti specializzati vengono a costituire una risorsa funzionale del circolo o dell'istituto, stabile nel tempo, atta a garantire la continuità degli interventi didattici di sostegno.

L'art. 41 conferma che l'assegnazione dei posti alle scuole venga effettuata dal provveditore agli studi, sentito il gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica (GLH).

L'art. 45 rimette agli organi collegiali di istituto la progettazione e l'organizzazione didattico-educativa, in rapporto alle risorse di organico assegnate alla scuola.

L'art. 44 prevede che il provveditore possa assumere personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, anche in deroga al rapporto numerico 1:138 fissato dall'art. 37, in presenza di handicap particolarmente gravi. Tale criterio fa degli insegnanti specializzati una risorsa dell'organico funzionale del circolo o dell'istituto, assegnando loro un ruolo fondamentale nei riguardi della comunità scolastica nel suo insieme.

B) FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

B.1 FORMAZIONE INIZIALE

Il decreto 26.05.98 del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica (*criteri generali per la disciplina da parte delle università degli ordinamenti dei corsi di laurea in scienze della formazione primaria e delle scuole di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria*). Tale decreto nell'allegato B, relativo ai contenuti minimi qualificanti il corso di laurea in scienza della formazione primaria, ha individuato tra gli elementi fondamentali per la formazione per la funzione docente di cui all'area 1 anche la didattica finalizzata all'acquisizione delle attitudini e competenze in materia di integrazione scolastica per allievi in situazione di handicap. Agli art. 3 e 4 ha, inoltre, introdotto nuove regole per la formazione universitaria finalizzata al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento e della specializzazione per il sostegno. Infatti, sia per i corsi di laurea in scienze della formazione primaria (formazione per i docenti della scuola materna ed elementare) sia per le scuole di specializzazione all'insegnamento secondario, sono previsti nei piani di studio almeno 400 ore attinenti l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap nonché 100 ore di tirocinio finalizzato all'acquisizione di esperienze nel settore del sostegno.

B.2 FORMAZIONE IN SERVIZIO

Con decreto del Ministero della P.I. 21 luglio 1998 (nell'ambito del piano nazionale di cui al d.m. 16.06.97, con il quale si dà applicazione alle disposizioni dell'art. 1, comma 75 della legge n. 662 del 23.12.96), sono stati autorizzati e finanziati n. 37 corsi intensivi, per l'a.s. 1998/99.

In precedenza l'amministrazione scolastica aveva autorizzato e finanziato con d.m. 16.06.97 n. 64 corsi intensivi di specializzazione, di cui nel 1998 si sono conclusi n. 57. Il numero dei corsisti effettivamente frequentanti (n. 1447) sul totale degli iscritti (n. 2117) è stato pari al 68% del totale. Dei frequentanti si è specializzato il 98% (n. 1424 docenti).

Con decreto del Ministro della P.I. 15.12.98 sono stati istituiti (a norma dell'o.m. 782 del 9.12.97), n. 128 corsi di alta qualificazione da realizzare nell'a.s. 1998/99.

In precedenza l'amministrazione scolastica, a seguito del decreto del 16.12.97, ha istituito (a norma dell'o.m. 782 del 9.12.97) in via sperimentale n. 34 corsi di alta qualificazione, rivolti agli insegnanti con specializzazione polivalente, affinché approfondiscano alcuni aspetti professionali legati a singole tipologie di minorazione.

Essi hanno lo scopo di migliorare la qualità dell'azione svolta dagli insegnanti con contratto a tempo indeterminato e vengono gestiti da istituzioni scolastiche statali - che dispongono delle risorse professionali e strumentali necessarie - avvalendosi dell'apporto tecnico-scientifico di università, centri di ricerca, associazioni ed enti pubblici e privati in possesso di specifiche competenze.

B.3 NORME TRANSITORIE PER IL PASSAGGIO ALLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Il decreto interministeriale adottato dai ministri della Pubblica Istruzione, della Funzione Pubblica, del Tesoro, Bilancio e programmazione economica del 24.11.98 n.460 (*norme transitorie per il passaggio al sistema universitario di abilitazione all'insegnamento nelle scuole e istituti di istruzione secondaria*) - limitatamente alle esigenze accertate in ciascuna provincia e fino a quando non vi sarà disponibilità di personale docente munito di titolo di specializzazione per il sostegno conseguito nel corso di laurea e nella scuola di specializzazione - ha consentito nella fase transitoria alle università, l'istituzione e l'organizzazione dei corsi biennali di specializzazione per l'attività di sostegno (art. 6) ed ai Provveditori agli Studi, l'istituzione di corsi di specializzazione destinati al personale già in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (art. 7).

C) SUPPLEMENTI

La c.m. 209 del 30.04.98 (o.m. n. 208 del 30.04.98 *concernente la disciplina per l'anno scolastico 1998/99 per le assunzioni a tempo determinato del personale docente delle scuole materne, elementari e degli istituti di istruzione secondaria ed artistica, del personale educativo delle istituzioni educative e del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario*) ha riaperto i termini per l'inserimento in graduatorie esaurite o nelle graduatorie per aspiranti a supplenze nelle province di nuova istituzione.

L'o.m. n. 208 del 30.04.98 (*disciplina per l'anno scolastico 1998/99 per le assunzioni a tempo determinato del personale docente delle scuole materne, elementari e degli istituti di istruzione secondaria ed artistica, del personale educativo delle istituzioni educative e del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario*), trasmessa con c.m. 209 del 30.04.98, consente dopo la chiusura delle graduatorie, l'inserimento in calce alle stesse per insegnanti specializzati, che abbiano acquisito entro il 31 agosto il diploma biennale di specializzazione per il sostegno.

Il decreto del Ministro della P.I. n. 313 del 20.07.97, detta norme per le supplenze brevi, al fine di garantire continuità nelle attività didattiche, ivi comprese quelle per il sostegno.

La c. m. n. 337 del 30.07.98 (*adempimenti preordinati all'avvio dell'anno scolastico 1998/99*), detta istruzioni per gli adempimenti preordinati all'avvio dell'anno scolastico 1998/99, facendo esplicito riferimento alle esigenze derivanti dall'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap.

La nota prot. 31677/BL, relativa alla circolare ministeriale n. 384, prot. 31244/BL del 10 settembre '98 fornisce chiarimenti per assicurare la nomina tempestiva di supplenti per il sostegno, precedentemente sospesa.

1.5 Conclusioni

La normativa passata in rassegna consente di cogliere alcune linee di tendenza.

Risulta consolidato il processo di integrazione scolastica, rafforzato sia nei provvedimenti specifici concernenti l'autonomia, sia nelle norme emanate a favore degli alunni disabili in materia di diritto allo studio ed esami, sia infine nelle scelte operate al fine del consolidamento degli organici dei docenti specializzati.

Gli strumenti amministrativi di supporto interistituzionale all'integrazione, come gli accordi di programma, si sono rivelati di difficile operatività, in assenza di una loro obbligatorietà. Si auspica che in futuro possano trovare maggiore stimolo nel "decentramento amministrativo", in una rafforzata presenza programmatica delle Regioni e nei "piani di zona" degli Enti locali.

Nuove forme di negoziazione interistituzionale, che coinvolgano anche i soggetti del "privato sociale", potranno favorire interventi integrati di scolarizzazione, formazione professionale ed inserimento lavorativo, a seguito degli impegni assunti dal Governo con il Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

2.1 Premessa

Nel 1998, in materia di formazione e aggiornamento del personale impegnato nelle attività di sostegno agli alunni in situazione di handicap, si è assistito al proseguimento delle attività organizzate nel 1997.

Di seguito si riportano analiticamente gli elementi informativi sui due distinti livelli di formazione attivati o in fase di svolgimento nel 1998.

2.2 Corsi intensivi di specializzazione di cui al comma 75, art. 1 della L. 662/96.

Attività: N. 37 corsi intensivi di specializzazione per l'attività di sostegno all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. A ciascun corso, di norma, possono essere ammessi non meno di 20 e non più di 40 docenti.

Normativa: L. 662/96, art. 1 comma 75, d.m. 16/6/1997, d.m. 21/7/1998, d.d. 19/10/1998.

Obiettivi: consentire la mobilità del personale docente in situazione di esubero rispetto alla dotazione organica provinciale e garantire che i posti per le attività di sostegno alle classi in presenza di alunni in situazione di handicap siano ricoperti da personale fornito del necessario livello di qualificazione professionale.

Destinatari: docenti con rapporto a tempo indeterminato appartenenti a classi di concorso in situazione di esubero.

Soggetto promotore: ufficio studi e programmazione - div. I.

Soggetti organizzatori: istituzioni scolastiche, fornite di idonee risorse, individuate dai provveditori agli studi secondo il seguente elenco (in parentesi si riporta il numero dei corsi):

Ancona (1), Brindisi (1), Cagliari (3), Caserta (2), Chieti (1), Foggia (1), Frosinone (1); L'Aquila (1), La Spezia (1), Lecco (1), Macerata (1), Mantova (1), Messina (1), Milano (2), Modena (1), Novara/Verbania C.O. (1), Nuoro (1), Oristano (1), Palermo (2), Perugia (1), Ragusa (1), Salerno (2), Savona (1), Sondrio (1), Torino (1), Trapani (1), Treviso (1), Udine (1), Varese (1), Venezia (1), Vercelli/Biella (1).

Finanziamenti: L. 1.850.000.000 - l'attribuzione dei fondi è stata effettuata sulla base di uno standard di costo pari a L. 50.000.000 per corso.

Tempi: i corsi, della durata di 450 ore - più 250 ore di tirocinio - da svolgersi in una annualità sono iniziati per lo più alla fine del 1998 e si devono concludere entro il primo semestre del 1999.

Attività amministrativa connessa: emissione dei provvedimenti istitutivi, autorizzativi e di finanziamento dei corsi. Consistente attività di supporto e di consulenza per l'organizzazione dei corsi (produzione di documenti di chiarificazione e di indirizzo, risposte a quesiti, risposte a interrogazioni parlamentari, trattazione di ricorsi).

Attività di monitoraggio: è stata portata a termine l'attività di monitoraggio dei corsi autorizzati nel 1997 e conclusi nel corso del 1998. Tale attività, realizzata in più momenti, ha dato luogo ai seguenti esiti:

n. corsi autorizzati e finanziati: 64

n. corsi effettivamente avviati e conclusi: 57

n. corsisti iscritti: 2117

n. corsisti ritirati: 681

n. corsisti frequentanti: 1447

n. corsisti specializzati: 1424

% corsisti effettivamente frequentanti sul totale corsisti iscritti: 68%

% corsisti diplomati sul totale corsisti frequentanti: 98%.

Dall'analisi delle relazioni, compilate dagli ispettori tecnici nominati in qualità di rappresentanti ministeriali alla discussione delle tesi, si registra:

- una generale regolarità nella gestione e nello svolgimento sia delle attività corsuali sia delle 250 ore di "tirocinio";

- un diffuso impegno supportato da una buona motivazione, da parte dei corsisti frequentanti, rispetto alle attività formative, anche se la condizione di partenza rispecchiava una generalizzata difficoltà degli stessi corsisti ad entrare nelle tematiche proposte, proprie dei programmi dei corsi;

- l'esigenza (espressa sia dai corsisti sia dai gruppi di conduzione) di approfondire e di sviluppare, soprattutto per quanto concerne gli aspetti operativi e applicativi l'iter formativo iniziato con il corso intensivo della formazione.

Stato dell'arte: premesso che la legge finanziaria n. 662/96 ha previsto l'attivazione dei suddetti corsi per un triennio, sono attualmente in fase di svolgimento le attività di formazione intensiva relativamente al secondo anno. Anche nel corrente anno si registra da parte di alcuni provveditori la rinuncia all'avvio dei corsi intensivi autorizzati, a causa della mancanza del numero minimo di partecipanti. Va rilevato, a tale riguardo, che questo ufficio con telex n. 4862/H/10 del 9/7/98, segnalando i risultati del monitoraggio sugli esiti dei corsi intensivi 1997, da cui risultava un tasso di abbandono pari al 32%, ha invitato i competenti Provveditori agli studi ad adottare le idonee iniziative per analizzare il fenomeno in questione ed accertare le responsabilità circa gli eventuali ingiustificati abbandoni.

Prospettive future: sulla base di quanto indicato nella legge finanziaria del 1997 si prevede la predisposizione di un ulteriore piano nazionale di corsi.

2.3 Corsi di alta qualificazione in applicazione dell'art. 29 del o.m. 169/96.

Attività: previsti n. 128 di alta qualificazione per l'acquisizione di specifiche tecniche comunicative e di strategie pedagogico-didattiche mirate all'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap.

Normativa: o.m. 169/96, art. 29; o.m. 782 del 9/12/1997, d.m. 15/12/1998, d.d. 16/12/1998.

Obiettivi: fornire specifiche tecniche di comunicazione per non udenti e per non vedenti ovvero strategie e tecniche pedagogico-didattiche mirate in particolare all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap mentale.

Destinatari: personale docente con rapporto a tempo indeterminato, già in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno all'integrazione degli alunni in situazione di handicap.

Soggetto promotore: ufficio studi e programmazione - Div. I - sulla base delle indicazioni dell'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap.

Soggetti organizzatori: istituzioni scolastiche, fornite di idonee risorse, individuate dai provveditori agli studi. Dette istituzioni possono avvalersi, mediante stipula di convenzioni, della consulenza, delle strutture, dei materiali e dell'apporto tecnico-scientifico di università, centri di ricerca, associazioni ed enti pubblici e privati in possesso di specifiche competenze. Per il corrente anno sono previsti i seguenti corsi:

PROVINCIA	N. CORSI	TEMA DEL CORSO
Alessandria	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Psicosi e disturbi della relazione: quadro medico e legislativo, proposte didattiche, nuove tecnologie
	1	Ritardo mentale grave e problemi di memoria collegati a paralisi cerebrali infantili: il quadro medico e legislativo, le proposte didattiche, gli ausili, le nuove tecnologie
	1	L'handicap mentale grave: la sindrome di Down. Esame dei modelli clinici e pedagogici
	1	L'handicap mentale grave: idrocefalia e malformazione del SNC. Esami dei modelli clinici e pedagogici

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	N. CORSI	TEMA DEL CORSO
	1	L'handicap mentale e fisico grave: la tetraparesi spastica. Esame dei modelli clinici e pedagogici
Ancona	1	Il potenziamento delle capacità comunicative per l'allievo in situazione di handicap
Arezzo	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap mentale
Ascoli Piceno	1	Strategie tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
Asti	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap grave
Belluno	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Didattiche cooperative e di mutuo insegnamento
Bergamo	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap mentale
	1	Applicazione delle tecniche informatiche per l'handicap
	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche e abilitative per l'integrazione scolastico-lavorativa di allievi in situazione di handicap
Biella	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
Bologna	1	Tecniche per l'inserimento al lavoro dei disabili
	1	Strategie e tecniche di uso delle tecnologie informatiche per alunni in situazione di handicap
Brescia	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti
	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap mentale
Brindisi	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni Down
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
Caltanissetta	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap con sindrome autistica e sindrome di Down
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti
Campobasso	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap
Caserta	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti
	1	Tecniche per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro dei disabili - Telelavoro
	1	Formazione psicomotoria a sostegno dell'handicap mentale
	1	Integrazione in situazione di handicap mentale
	1	Formazione ed inserimento lavorativo dei soggetti portatori di handicap
Catania	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	N. CORSI	TEMA DEL CORSO
Catanzaro	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap mentale
Chieti	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
Como	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap mentale
Cremona	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap grave
Cuneo	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap con disturbi relazionali
Foggia	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Didattiche cooperative e di mutuo insegnamento
Forlì-Cesena	1	Linguaggi e pratiche teatrali attraverso il curriculum: una risorsa per l'integrazione dell'handicap nella scuola dell'obbligo
Genova	1	Un percorso verso il lavoro per gli alunni in situazione di handicap: i crediti formativi e la loro certificazione
	1	La metodologia della comunicazione facilitata a supporto del processo di integrazione di alunni privi di autonomia relazionale
Grosseto	1	Processi di comunicazione nel contesto educativo
L'Aquila	1	Strategie pedagogiche nella gestione scolastica di soggetti con handicap mentale
La Spezia	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap mentale
Latina	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap psicofisico
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
Lecce	1	Particolari strategie e tecniche pedagogico-didattiche mirate alla integrazione di alunni in situazione di handicap mentale (sc. materna)
	1	Particolari strategie e tecniche pedagogico-didattiche mirate all'integrazione di alunni in situazione di handicap mentale (sc. elementare)
	1	Costruzione di percorsi di orientamento
	1	Percorsi scuola lavoro
Lecco	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap psico-fisico

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	N. CORSI	TEMA DEL CORSO
Lodi	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap
Lucca	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni ipovedenti
Mantova	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap
	1	Operatore territoriale per l'integrazione scolastica e sociale
Matera	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap mentale
Milano	1	Tecnologie informatiche e modelli di ricerca metodologica per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Un percorso verso il lavoro per gli alunni in situazione di handicap: i crediti formativi e la loro certificazione
	1	Tirocini formativi e di orientamento
	1	Didattiche cooperative e di mutuo insegnamento
Modena	1	I percorsi misti tra la scuola e il lavoro: il ruolo del tutors di istituto
Nuoro	1	Strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione di alunni in situazione di handicap mentale
	1	Strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione di alunni in situazione di handicap mentale
	1	Strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione di alunni in situazione di handicap mentale
Padova	1	Strategie didattico metodologiche per l'integrazione dell'handicap intellettuale e psichico: lavorare con la gravità
Palermo	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti
	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap mentale
Parma	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
Pavia	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap mentale
	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap mentale
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
Perugia	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche e abilitative per l'integrazione scolastico-lavorativa di allievi in situazione di handicap
	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche e abilitative per l'integrazione scolastico-lavorativa di allievi in situazione di handicap

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	N. CORSI	TEMA DEL CORSO
Piacenza	1	Impiego di tecnologie telematiche e informatiche per favorire l'integrazione degli alunni disabili
Pisa	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche e abilitative per l'integrazione scolastico-lavorativa di allievi in situazione di handicap
	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche e abilitative per l'integrazione scolastica degli alunni affetti da autismo e sindromi pervasive
Pordenone	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti
Prato	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap
Ragusa	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
Ravenna	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
R. Calabria	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
R. Emilia	1	Percorsi didattici e pedagogici per l'integrazione scolastica di alunni con gravi disturbi della comunicazione
	1	Un percorso verso il lavoro per gli alunni in situazione di handicap: i crediti formativi e la loro certificazione
	1	L'informatica quando le parole non bastano
Rieti	1	Acquisizione di particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione degli alunni in situazione di handicap psichico
	1	Acquisizione di particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione degli alunni in situazione di handicap psichico
Rimini	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap: l'apprendimento cooperativo
Rovigo	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap
Sassari	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap con sindrome di Down
Savona	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap mentale
Siena	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti
Siracusa	1	Strategie di osservazione e documentazione. Analisi ed uso di tecniche didattiche multimediali applicate all'apprendimento
	1	Strategie di osservazione e documentazione. Analisi ed uso di tecniche didattiche multimediali applicate all'apprendimento

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	N. CORSI	TEMA DEL CORSO
	1	Strategie di osservazione e documentazione. Analisi ed uso di tecniche didattiche multimediali applicate all'apprendimento
	1	Strategie di osservazione e documentazione. Analisi ed uso di tecniche didattiche multimediali applicate all'apprendimento
Sondrio	1	Integrazione funzionale dell'alunno in situazione di handicap mentale nel contesto sociale
Taranto	1	Didattica cooperativa mirata all'integrazione scolastica e lavorativa degli alunni in situazione di handicap mentale
	1	Un percorso verso il lavoro per gli alunni in situazione di handicap: crediti formativi e la loro certificazione
	1	Le sindromi da alterazione globale dello sviluppo psicologico nell'infanzia e nell'adolescenza
Teramo	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	"Handimatica": l'impiego delle tecnologie informatiche nell'individualizzazione dell'insegnamento
	1	Acquisizione di tecniche comunicative e/o di particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione di alunni in situazione di handicap mentale
Terni	1	Acquisizione di tecniche comunicative e/o di particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione di alunni in situazione di handicap mentale
Torino	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
Trapani	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti
Trento	1	La comunicazione: specificità psicologiche e strumentali
Trieste	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
Varese	1	Strategie pedagogiche e tecniche didattiche per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap
Vercelli	1	Attrezzare gli insegnanti di sostegno degli strumenti necessari per l'uso corretto dei testi multimediali e alla costruzione di ipertesti
	1	L'orientamento come modalità di percorso formativo e di tirocinio sociale
	1	Strategie e tecniche pedagogico-didattiche e abilitative per l'integrazione scolastico-lavorativa di allievi in situazione di handicap
Verona	1	L'integrazione scolastica di soggetti con disturbi della personalità, turbe comportamentali e problematiche relazionali
Vicenza	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non vedenti
	1	Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica degli alunni non udenti
	1	Acquisizione di particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione degli alunni in situazione di handicap mentale
Viterbo	1	Acquisizione di particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione degli alunni in situazione di handicap mentale

TOTALE

128

Finanziamenti: L. 2.255.365.120 - l'attribuzione dei fondi è stata effettuata sulla base di uno standard medio di costo pari a L. 18.000.000 per corso.

Tempi: I corsi - della durata di 80 ore e strutturati in moduli - dovranno concludersi entro il 1999.

Stato dell'arte: attualmente gli uffici scolastici periferici, interessati a tali tipologie di corsi, stanno curando la fase iniziale di organizzazione dei corsi contenuti nel piano nazionale autorizzato nel 1998; l'ufficio studi e programmazione di questo ministero, con il supporto dell'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica, sta avviando il monitoraggio dei 34 corsi di alta qualificazione istituiti con il precedente piano nazionale.

Prospettive future: una valutazione della efficacia di questa tipologia di corsi, nel processo di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, potrà essere effettuata in modo puntuale solo sulla base degli esiti del monitoraggio attualmente in fase di avvio.

Va segnalato, a tale riguardo, che l'Osservatorio permanente sull'handicap sta predisponendo una griglia di rilevazione per la raccolta di dati sugli aspetti organizzativi, di contenuto e di consuntivo del complesso di tale attività di formazione.

CAPO 3

GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE PROVINCIALE (G.L.I.P.) STATO DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

3.1 Premessa

Il presente capitolo illustra i risultati delle attività svolte, nell'anno finanziario 1998, dai G.L.I.P. sulla base dei dati pervenuti da 89 province su 101 (con esclusione di quelle a statuto speciale).

Le informazioni raccolte sono state suddivise secondo le seguenti voci:

- Composizione
- Funzionamento
- Attività
- Accordi di programma
- Fondi
- Problemi e Proposte

Le relazioni pervenute dedicano, in generale, un ampio spazio alla presentazione dell'attività svolte, evidenziano le difficoltà incontrate nella realizzazione di esse e indicano alcune proposte per il superamento degli ostacoli che ancora impediscono il raggiungimento di una piena ed efficace integrazione scolastica.

3.2 Composizione

Secondo quanto previsto dall'art. 15 comma 1 della legge 104/92, il G.L.I.P. è composto da:

- 1 ispettore tecnico
- 1 docente o Dirigente scolastico utilizzato
- 1 rappresentante della Provincia
- 1 rappresentante dei comuni
- 2 rappresentanti delle A.S.L.
- 3 esperti designati dalle associazioni dei disabili e loro familiari.

3.3 Funzionamento

Generalmente è stata riscontrata una partecipazione regolare alle riunioni, un impegno qualificato e responsabile e un rapporto collaborativo fra i membri del G.L.I.P.

Nei casi in cui sono segnalate difficoltà, queste riguardano la partecipazione dei rappresentanti delle A.S.L. e degli Enti locali per i seguenti motivi: frequenti assenze dovute all'esiguità dell'organico del personale oppure ad altri impegni istituzionali, difficoltà di comunicazione efficace, riassetto delle A.S.L.

3.4 Attività

Nel 1998 l'impegno maggiore dei GLIP è stato dedicato ad attività di consulenza, rilevazione dati, monitoraggio, studio e ricerca al fine di portare un contributo sempre più significativo al miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica.

Le attività di consulenza si sono rivolte a:

- l'ufficio scolastico provinciale (collaborando anche con il GLH) su: ripartizione fondi, assegnazione posti organico di sostegno, valutazione progetti sperimentali, attivazione corsi intensivi di specializzazione e corsi di alta qualificazione, istituzione di centri territoriali di risorse;
- le scuole su: singoli casi, progetti sperimentali, documentazione e informatizzazione;
- le famiglie su: curriculum scolastico, orientamento e avviamento al lavoro;
- gli Enti locali per la realizzazione di progetti di formazione del personale assistenziale ed educativo.

L'attività interistituzionale ha riguardato:

- la revisione dei modelli per la stesura della Diagnosi Funzionale, del Profilo Dinamico funzionale, del Progetto Educativo Individualizzato;
- la stesura o revisione degli accordi di programma;
- iniziative di raccordo per la concertazione delle azioni, quali l'istituzione di reti informatiche per la gestione dei dati.

Le attività di studio, precedute dalla rilevazione sulla presenza nelle scuole di alunni in situazione di handicap, dal monitoraggio sulla qualità dell'integrazione, sull'attività assistenziale gestita dagli enti locali, sul ruolo del gruppo H d'Istituto, hanno riguardato:

- le modalità di attuazione del sostegno, i progetti educativi per i gravissimi;
- gli atteggiamenti culturali e operativi di chi opera con alunni in situazione di handicap;
- i curricoli scolastici, la dispersione, l'orientamento e l'avviamento al lavoro;
- la fattibilità di centri di servizi.

I G.L.I.P., inoltre, hanno organizzato: giornate di studio, convegni, conferenze regionali dei G.L.I.P., incontri d'aggiornamento per il personale docente e non in servizio nelle scuole e presso il provveditorato agli studi, occasioni di aggiornamento interistituzionale.

3.5 Accordi di Programma

Quanto alla stipula ed applicazione degli accordi di programma si osserva quanto segue.

Solo in pochi casi nel '98 sono stati sottoscritti nuovi accordi di programma o sono state predisposte nuove bozze non ancora sottoscritte; si tratta in prevalenza di accordi di programma comunali. In alcune regioni i G.L.I.P. hanno continuato ad operare con grande impegno al fine di pervenire alla stipula e continuano ad attivarsi perché l'atto sia perfezionato con la sottoscrizione e la pubblicazione. In alcune province, invece, l'impegno è venuto meno oppure, anche in presenza di accordi sottoscritti, si è venuta creando la convinzione che essi non siano uno strumento essenziale ai fini dell'integrazione - oltre che essere uno strumento normativo poco praticabile - purché gli Enti comunque ottemperino, nei limiti del possibile, a quanto previsto dalla legge n. 104/92 (Umbria e Lazio). In qualche caso è sentita l'esigenza di accordi o intese regionali, che valgano come punto di riferimento e mezzo per ottenere l'omogeneità dei comportamenti nelle diverse province. Infatti questi, adeguandosi alle linee tracciate in ambito regionale, potrebbero risolvere le problematiche dell'handicap anche sulla base di soluzioni concordate informalmente.

Nei casi in cui esistono bozze di accordi provinciali e comunali, vengono segnalati problemi che richiedono interventi modificativi:

- per l'emanazione di nuove normative (trasformazione dell'U.S.L. in A.S.L., autonomia

delle istituzioni scolastiche, legge sul decentramento amministrativo, avvicendamento dei titolari preposti ai diversi uffici etc.);

- per l'emergere di sempre nuove esigenze;
- per l'eccessiva rigidità dell'impostazione;
- per la resistenza degli Enti ad assumere specifici impegni riguardo a interventi e relativi investimenti.

Nei casi in cui ci sono accordi sottoscritti non sempre essi hanno trovato concreta applicazione, specialmente per quanto riguarda la costituzione del Collegio di vigilanza.

3.6 Problemi e proposte

PROBLEMI APERTI:

riguardanti l'attività dei GLIP:

in generale:

- limitati spazi decisionali;
- in qualche caso l'inidonea sede del GLIP impedisce l'acquisizione di strumenti, attrezzature, dotazioni bibliografiche e di qualificate collaborazioni di personale;
- limitata disponibilità del tempo da destinare alle attività del GLIP dati i rilevanti impegni istituzionali dei suoi membri;

in relazione ai rapporti interistituzionali:

- individuazione del soggetto promotore dell'accordo di programma;
- rapporti con gli Enti locali ed A.S.L. ai fini della formalizzazione degli accordi di programma e della verifica di quelli già stipulati;
- revisione degli accordi di programma stipulati, alla luce della redistribuzione delle competenze fra enti pubblici a seguito di modifiche normative intervenute;
- mancata applicazione di accordi di programma, pur sottoscritti;

in relazione alla gestione finanziaria:

- complesse operazioni di assegnazione dei fondi spesso determinano difficoltà sul vaglio dei progetti da finanziare e nella distribuzione degli importi;
- la frammentazione dei capitoli di spesa destinati all'integrazione ostacola una migliore utilizzazione dei fondi alle istituzioni scolastiche;

in relazione all'attività di verifica e monitoraggio:

- verifica del livello di attuazione dei progetti atti a favorire l'integrazione e l'apprendimento scolastico, nonché l'integrazione sociale e lavorativa;

in relazione ai rapporti del GLIP con tutti gli interessati all'handicap:

- difficoltà di attivazione di un sistema di informazione che raggiunga tutti gli interessati alle problematiche dell'handicap, con particolare riguardo alle famiglie;

in relazione ai rapporti del GLIP con gli Uffici scolastici provinciali:

- insufficiente riconoscimento istituzionale della rilevanza del ruolo del personale utilizzato presso i provveditorati agli studi con compiti di consulenza, supporto, stimolo, presenza qualificata, intervento su casi problematici;
- alcuni casi di difficoltà nei rapporti fra GLIP e GLH.

PROPOSTE

sulla definizione del ruolo dei GLIP

- produzione normativa finalizzata alla armonizzazione delle competenze e delle responsabilità assegnate alle varie istituzioni coinvolte nell'integrazione scolastica;
- ridefinizione delle competenze dei GLIP in relazione all'attuazione dell'autonomia;
- assegnazione ai GLIP di una funzione di monitoraggio delle iniziative di integrazione, specie di quelle sperimentali;
- definizione degli ambiti in cui i pareri dei GLIP sono obbligatori e vincolanti;
- assegnazione al GLIP di un'adeguata ed efficiente struttura amministrativa di supporto;

- una più precisa definizione del ruolo dell'ufficio Studi del provveditorato agli studi al fine di supportare una sempre più condivisa progettualità fra i diversi settori.

relativamente ai rapporti del GLIP con l'ufficio scolastico provinciale

- raccordo GLIP-GLH

relativamente all'azione di monitoraggio

- individuazione di indicatori di qualità dell'efficacia dell'integrazione scolastica;
- monitoraggio didattico-organizzativo delle sperimentazioni;
- individuazione di indicatori per il monitoraggio dell'iter scolastico degli alunni in situazione di handicap dalla scuola materna al compimento degli studi, al fine di rilevare i casi di dispersione;

- monitoraggio sull'applicazione degli Accordi di Programma;

relativamente all'istituzione di collegamenti interistituzionali

- raccordo dei GLIP a livello regionale (eventualmente mediante la stipula di Accordi di Programma regionali e/o la costituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale regionale per evitare disomogeneità degli interventi in ambito regionale), nazionale, per un confronto fra modalità di lavoro e strategie di intervento dei GLIP;

- istituzione di stabili rapporti dei GLIP con l'Osservatorio nazionale;

- collegamento con la realtà territoriale;

- ricerca di un sistema comune di catalogazione delle informazioni per un più serrato confronto interistituzionale;

- individuazione di strumenti atti a realizzare una rete di cooperazione tra istituzioni, per un miglior utilizzo delle competenze culturali e professionali disponibili;

- organizzazione di un collegamento in rete e studio di fattibilità di un sito internet;

relativamente all'incisività dell'azione sul territorio

- realizzazione di strutture territoriali di riferimento;

- costituzione di centri territoriali di documentazione, risorse e servizi per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap;

relativamente alla formazione del personale e alla ricerca

- ripensamento delle modalità di formazione in itinere del docente di sostegno;

- impegno per una formazione comune del personale insegnante e del personale assistenziale che collabora con la scuola ai fini dell'integrazione;

- collaborazione, opportunamente finanziata, con centri di ricerca e università;

relativamente alla gestione finanziaria

- riduzione del numero dei capitoli di spesa;

- semplificazione delle procedure per l'erogazione delle somme.

PROBLEMI APERTI:

riguardanti l'integrazione scolastica, segnalati dai GLIP:

relativamente alle disponibilità finanziarie

- carenza di risorse finanziarie, finalizzate agli interventi socio-assistenziali, nei Comuni, specie quelli di piccole dimensioni;

relativamente all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap

- aumento delle certificazioni;

- integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap in condizione di particolare gravità;

- concentrazione di alunni in situazione di handicap negli istituti professionali;

relativamente alle disponibilità di personale

- difficoltà nella messa a punto di nuove modalità di assegnazione del personale di sostegno a seguito della legge finanziaria 1998, l. 440/97;

- poca chiarezza circa i profili professionali e il ruolo dell'insegnante di sostegno e delle altre figure professionali;

- inadeguata consistenza dell'organico di sostegno nelle scuole superiori, che ostacola l'inserimento dei "gravi" e "gravissimi";
- assegnazione di docenti non specializzati su posti di sostegno, in alcune province;
- limitata azione di aggiornamento e di alta qualificazione;
- scarsità di organici del personale socio-sanitario, chiamato a collaborare con l'istituzione scolastica ai fini della stesura della diagnosi funzionale, del profilo dinamico funzionale e del piano educativo individualizzato;

in relazione ai rapporti interistituzionali

- diversità di linguaggio tra operatori della scuola, A.S.L. e Enti locali che ostacolano una comunicazione efficace finalizzata al coordinamento degli interventi;
- disomogeneità nella compilazione delle diagnosi funzionali da parte dei distretti A.S.L.

PROPOSTE:

riguardanti gli alunni, per i quali sono necessarie azioni di coordinamento interistituzionale

- orientamento nella scelta dell'istituto superiore per evitare la concentrazione di alunni in situazione di handicap in pochi istituti;
- riconoscimento dei crediti formativi per gli alunni da parte della scuola e del mondo sociale;
- avvio di indagini mirate all'acquisizione di informazioni circa la spendibilità del titolo di studio conseguito da alunni in situazione di handicap;
- continuità del percorso formativo specialmente nel passaggio fra scuola e formazione professionale regionale;
- assegnazione al disabile con buone capacità intellettive e lavorative di borse d'inserimento lavorativo e ad ex compagni di borse amicali, affinché affianchino il compagno in difficoltà nell'affrontare l'esperienza dell'inserimento nel mondo del lavoro;
- collegamento scuola-mondo del lavoro, anche mediante la stipula di convenzioni che consentano un produttivo passaggio dal progetto didattico al progetto di vita;
- realizzazione di progetti integrati scuola-lavoro;

riguardanti i docenti

- ridefinizione del ruolo dell'insegnante di sostegno, sua formazione iniziale e in servizio;
- riattivazione delle attività di formazione iniziale dei docenti specializzati, dato il fabbisogno;
- formazione degli insegnanti nel campo dell'orientamento professionale e dell'integrazione degli alunni con handicap sensoriale;
- opportunità di avviare iniziative sul problema dello svantaggio, impropriamente sovrapposto a quello dell'handicap;
- necessità di introdurre figure di coordinamento psicopedagogico anche interscolastico;

attività di informazione e di consulenza

- diffusione di esperienze positive maturate;
- attivazione di un servizio di consulenza alle scuole;

azioni di stimolo

- azioni di stimolo per il funzionamento dei gruppi H di Istituto;
- coinvolgimento di tutte le figure professionali interessate all'integrazione scolastica;
- azioni pubbliche di socializzazione per la diffusione di esperienze positive di integrazione lavorativa e sociale;

attività di ricerca

- svolgimento di ricerche sulla formazione delle persone in situazione di particolare gravità.

CAPO 4

ASPETTI QUANTITATIVI DELL'INTEGRAZIONE

4.1 Alunni e docenti

Nell'anno scolastico 1997/98 il quadro degli alunni in situazione di handicap risulta il seguente:

la consistenza degli alunni in situazione di handicap inseriti nei vari ordini di scuola ammonta complessivamente, su un universo di alunni pari a 7.589.395, a 117.643 unità, così distribuiti:

Scuola materna: 10.045, pari al 1,09% del totale degli alunni iscritti in questo grado di scuola;

Scuola elementare: 50.950, pari a 1,96 % del totale degli alunni iscritti in questo grado di scuola;

Scuola secondaria di I grado: 43.180, pari al 2,54% del totale degli alunni iscritti in questo ordine di scuola;

Scuola secondaria di II grado: 13.468, pari allo 0,57% del totale degli alunni iscritti in questo grado di scuola;

Come già segnalato nei precedenti anni e come è possibile osservare anche nella tabella che segue si continua ad assistere all'aumento, in valore assoluto, degli alunni in situazione di handicap inseriti nella scuola nel suo complesso.

Anno scolastico	Alunni totale	Indice	Alunni H	Indice
1992/93	8048178	(100)	106.152	(100)
1993/94	7885898	(98)	106.835	(101)
1994/95	7743245	(96)	108.712	(102)
1995/96	7784270	(97)	110.664	(104)
1996/97	7709183	(96)	113.133	(107)
1997/98	7589395	(94)	117.643	(111)

Complessivamente, si può rilevare che per il corrente anno il dato percentuale degli alunni in situazione di handicap relativo alla scuola dell'obbligo, è pari a 2,19%, quindi con una variazione positiva del solo 0,09% rispetto al 1997 che si distribuisce in modo omogeneo nei due ordini della scuola dell'obbligo. Infatti, sia nella scuola elementare dove la consistenza di alunni H passa dall'1,87% all'1,96%, sia nella scuola media dove si registra una presenza di tali alunni pari al 2,45% si assiste a un incremento del 0,09%.

L'incremento registrato nei due ordini di scuola è particolarmente significativo giacché esso, come sotto mostrato, è dovuto esclusivamente alle certificazioni riguardanti alunni con minorazioni psicofisiche, essendo stato registrato, invece, un calo in valore assoluto e in percentuale degli alunni certificati con minorazione visiva e uditiva.

Per quanto attiene la distribuzione degli alunni in situazione di handicap in relazione alla tipologia di minorazione, si registra quanto segue:

a) minorati della vista:

- nella scuola materna i minorati della vista sono n. 233, pari al 2,32% degli alunni in situazione di handicap;

- nella scuola elementare essi sono n. 927, pari al 1,82% degli alunni in situazione di handicap;

- nella scuola secondaria di I grado essi sono n. 703, pari al 1,63% degli alunni in situazione di handicap;

- nella scuola secondaria di II grado essi sono n. 566, pari al 4,20% degli alunni in situazione di handicap;

b) minorati dell'udito:

- nella scuola materna i minorati dell'udito sono n. 643, pari al 6,40% degli alunni in situazione di handicap;
- nella scuola elementare essi sono n. 2.110, pari al 4,14% degli alunni in situazione di handicap;
- nella scuola secondaria di I grado essi sono n. 1.512, pari al 3,50% degli alunni in situazione di handicap;
- nella scuola secondaria di II grado essi sono n. 1.444, pari al 10,72% degli alunni in situazione di handicap;

c) minorati psicofisici:

- nella scuola materna i minorati psicofisici sono n. 9.169, pari al 91,28% degli alunni in situazione di handicap;
- nella scuola elementare essi sono n. 47.913, pari al 94,04% degli alunni in situazione di handicap;
- nella scuola secondaria di I grado essi sono n. 40.965, pari al 94,87% degli alunni in situazione di handicap;
- nella scuola secondaria di II grado essi sono n. 11.458, pari al 85,07% degli alunni in situazione di handicap.

I dati sopra esposti evidenziano il perdurare dell'anomala situazione che caratterizza - anche se quest'anno in misura più limitata - la scuola secondaria di I grado nella quale si verifica l'aumento sopra evidenziato (+0,58%) a fronte del perdurare del calo della popolazione scolastica passata da 1.752.454 nell'a.s. 1996/97 a 1.698.643 nell'a.s. 1997/98 (-3,81%).

Il perdurare dell'anomalo andamento che caratterizza l'incremento di certificazioni di minorati psicofisici nella scuola secondaria di I grado è di difficile spiegazione potendosi eventualmente addebitare o all'emersione di situazioni di handicap latenti durante la scuola elementare ovvero ad aumento di certificazioni in presenza di casi difficili non altrimenti gestibili senza un incremento di risorse di docenti per attività di sostegno.

Il generalizzato e significativo incremento di alunni in situazione di handicap registrato nella scuola secondaria di II grado (+1,87%) appare giustificato dal sempre maggiore accesso di alunni in situazione di handicap a questo ordine di scuola, nel quale, comunque, la loro presenza percentuale rimane assai più bassa rispetto agli altri ordini.

Relativamente ai docenti di sostegno si deve segnalare che per il corrente anno non è possibile effettuare il confronto con i dati relativi all'a.s. 1996/97 in quanto non è stato rilevato il dato relativo ai docenti di sostegno non di ruolo e privi di titolo di specializzazione.

Dalla seguente tabella si evince comunque il perdurare della pur modesta tendenza all'aumento dei docenti di sostegno utilizzati nelle scuole statali di ogni ordine e grado; risultano infatti, così distribuiti:

A.S.	Spec/ruolo	Spec/non ruolo	Non spec/ruolo	Totale	Indice
1994/95	33.102	15.229	2.587	50.918	(104)
1995/96	34.696	16.953	1.994	53.643	(110)
1996/97	36.262	17.272	1.727	55.261	(113)
1997/98	36.174	17.085	2.014	55.273	(113)

Nota. fatto 100 il n. di docenti di sostegno registrati nell'a.s. 1992/93.

- al numero sopra riportato di docenti impegnati sul sostegno deve essere aggiunto come sopra premesso, il numero dei docenti - peraltro in via di quantificazione - che pur essendo privo di titolo di specializzazione viene all'occorrenza utilizzato dai provveditori e dai capi di istituto a "copertura" di situazioni di carenza di docenti in possesso di titolo. Tale fenomeno - come peraltro è stato rilevato anche negli scorsi anni - si è ampliato in modo significativo per corrispondere al bisogno di interventi in mancanza di personale specializzato e di una diversa organizzazione della classe.

Si può a questo proposito ipotizzare che il perdurare della crescente richiesta di maggiori "ore per il sostegno" - costituisca l'indizio più esplicito del fatto che la cosiddetta didattica frontale (spiegazione alla classe, studio individuale a casa, interrogazione o verifica scritta ecc.) sia oggi praticata dalla maggioranza degli insegnanti e che essa non preveda di per sé processi di integrazione. Tale condizione pare particolarmente diffusa a livello di scuola media, mentre da tempo le scuole materne e quelle elementari hanno ampliato l'ambito dell'apprendimento e dell'organizzazione flessibile delle attività didattiche (classi aperte, cooperative learning, lavoro a gruppi, insegnamento individualizzato, attività di mutuo aiuto, tecniche freinetiane, tutoraggio ecc.). A loro volta, le scuole superiori sembrano più disponibili all'azione didattica organizzata per moduli, al sistema dei crediti e dei debiti formativi, alla costruzione di progetti di vita.

Conseguentemente, la tendenza all'assegnazione di un numero sempre più alto di "ore per il sostegno", al di là delle intenzioni, di fatto potrebbe rappresentare un ostacolo obiettivo all'integrazione, impedendo che il docente specializzato costituisca una risorsa per l'intera classe, per l'insieme del gruppo docente o del consiglio di classe e si trovi, invece, spesso suo malgrado, a svolgere il ruolo di unico tutore e "assegnatario" dell'allievo in situazione di handicap.

4.2 Fondi per l'integrazione scolastica degli alunni H

Nell'esercizio finanziario 1998 questo Ministero per i diversi interventi in materia di integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap ha effettuato trasferimenti ai provveditori agli studi per le seguenti tipologie di finanziamenti:

1. Stanziamenti ordinari di bilancio e.f. 1998 = L. 19.606.108.120
2. Fondi resi disponibili dalla l. 440/97 = L. 3.000.000.000

Per la determinazione dei criteri di ripartizione delle suddette risorse finanziarie questo Ministero ha seguito le indicazioni fornite dall'Osservatorio permanente per l'handicap, mentre per la determinazione della consistenza numerica degli alunni in situazione di handicap - dato questo in alcuni casi utilizzato quale parametro per la ripartizione dei fondi - si è fatto riferimento ai dati statistici rilevati tramite il sistema informativo per l'a.s. 1997/98.

Prima di passare ad una descrizione puntuale della composizione delle risorse finanziarie di cui sopra, si ritiene opportuno segnalare che a partire dall'anno 1998 in relazione a quanto disposto dalla l. 94 del 3/4/1997 ed in applicazione del d.l.vo n. 279 del 7/8/1997 che distribuisce a più centri di responsabilità le risorse finanziarie destinate agli interventi per l'integrazione scolastica degli alunni H, l'ufficio Studi di questo Ministero è stato individuato quale struttura di servizio affidataria della gestione degli stanziamenti imputati alle diverse unità previsionali e ai corrispondenti capitoli di bilancio.

Tale nuovo sistema di gestione della spesa ha comportato l'utilizzo di 28 capitoli di spesa (4 per ciascuno dei 7 centri di responsabilità corrispondenti rispettivamente: alla direzione generale istr. Elementare, direzione generale istr. Secondaria di I grado, direzione generale istr. Tecnica, direzione generale istr. Professionale, servizio scuola Materna e ispettorato istruzione Artistica) anziché dei 4 capitoli originariamente previsti dalla L. 104/92 rispettivamente per:

- attrezzature, sperimentazione, formazione, funzionamento dei GLIP.

Tutto ciò oltre a rendere particolarmente complessa la "spalmatura" dei fondi sui diversi centri di responsabilità ha sollevato alcune perplessità da parte dei GLIP - che curano la determinazione dei criteri di assegnazione dei fondi alle istituzioni scolastiche della provincia - relativamente alle modalità di assegnazione di tali risorse alle istituzioni scolastiche.

Ciò premesso per quanto riguarda il punto I si precisa che la somma complessivamente ripartita di L. 19.606.108.120 è costituita da:

a) L. 7.840.000.000 - spese per le attrezzature tecniche, per i sussidi didattici e per ogni altra forma di ausilio tecnico necessari all'integrazione scolastica della persona handicappata. Si è proceduto alla ripartizione di questo capitolo di spesa sulla base delle indicazioni fornite dall'Osservatorio permanente per l'handicap, rapportando lo stanziamento di ciascuna provincia al numero di alunni in situazione di handicap presenti nei vari ordini di scuola della provincia medesima;

b) L. 3.920.000.000 - spese per la sperimentazione didattica e metodologica nelle classi con alunni in situazione di handicap. Anche in questo caso, sulla base delle indicazioni dell'Osservatorio permanente per l'handicap, si è rapportato lo stanziamento di ciascuna provincia al numero di alunni in situazione di handicap presenti nei vari ordini di scuola della provincia medesima;

c) L. 5.886.108.120 - spese per formazione per i docenti specializzati nelle attività di sostegno agli alunni in situazione di handicap. Con le risorse di tale capitolo sono stati finanziati: n. 37 corsi intensivi di specializzazione per un totale di L. 1.850.000.000, n. 128 corsi di alta qualificazione per un totale di L. 2.255.365.120, un seminario sulle esperienze in atto per quanto attiene ai cosiddetti "gravissimi" per un importo pari a L. 188.000.000. Sempre con tali risorse si è, infine, provveduto, per un importo pari a L. 242.743.000 ad integrare in 17 casi opportunamente documentati e motivati gli stanziamenti effettuati nei confronti dei provveditorati agli studi nel corso dell'a.s. 1996/97 per l'organizzazione dei corsi intensivi e di alta qualificazione.

d) L. 1.960.000.000 - spese per il funzionamento dei GLIP. Anche per queste risorse finanziarie sono stati seguiti i criteri e le modalità di ripartizione utilizzati per i fondi destinati alle attrezzature e alle sperimentazioni.

Per quanto riguarda i fondi resi disponibili dalla l. 440/97 si precisa che tali risorse finanziarie aggiuntive - relative al fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa - per interventi integrativi sui disabili sono state ripartite tra i provveditorati agli studi che hanno presentato progetti destinati a sperimentare modelli efficaci di integrazione di alunni in situazione di handicap nelle classi ordinarie ed ad assicurare il successo formativo di alunni con particolari forme di handicap. Considerata l'insufficiente disponibilità di risorse finanziarie per finanziare tutti i progetti presentati dai diversi provveditorati agli studi, si è rapportato lo stanziamento per ciascuna provincia richiedente al numero di alunni in situazione di handicap presenti nei vari gradi di scuola della provincia medesima. Complessivamente sono stati finanziati 74 provveditorati agli studi.

CAPO 5

ATTIVITA' ISTITUZIONALE ED INTERISTITUZIONALE OSSERVATORIO PERMANENTE

5.1 Costituzione

Con d.m. 30.06.97 è stato ricostituito l'Osservatorio permanente, al fine di renderlo più rispondente ai compiti ad esso assegnati dalla legge 05.02.92 n. 104, artt. 1.2.5.8.12-17.43, con l'obiettivo di migliorare i servizi scolastici e di arricchire l'offerta formativa per gli studenti disabili, d'intesa con altre amministrazioni centrali interessate, a cominciare dalla stessa Presidenza del Consiglio Dipartimento per gli Affari Sociali.

5.2 Composizione

È presieduto dalla sen. Carla Rocchi, sottosegretario di Stato alla P.I. e coordinato dal prof. Sergio Neri, ispettore tecnico.

Comprende

Consulta delle Associazioni, composta da soggetti sociali (rappresentanti di n. 17 associazioni);

Comitato tecnico, composto da soggetti istituzionali (ne fanno parte n. 27 rappresentanti di ministeri, università, CNR, Confindustria, fondazioni oltre a ispettori tecnici ed esperti);

Segreteria operativa, composta da personale dell'ufficio studi e programmazione del M.P.I.

5.3 Compiti

In particolare obiettivo dell'Osservatorio è quello di fornire consulenza e proposte in materia di:

- monitoraggio del processo di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap;
- accordi interistituzionali volti a sostenere la continuità educativa;
- sperimentazione e innovazione;
- iniziative legislative e regolamentari.

5.4 Funzionamento

Si riunisce presso l'ufficio studi e programmazione e le spese per trattamenti di missione dei dipendenti dell'amministrazione scolastica e il rimborso per spese di viaggio degli esperti del comitato tecnico gravano rispettivamente sui cap. 1019 e 1113.

Il Comitato tecnico si è riunito nelle seguenti date:

20 gennaio 1998, 4 e 10 febbraio, 3 e 17 marzo, 21 aprile, 5 e 26 maggio, 8 giugno, 8 settembre, 6 e 28 ottobre, 10 novembre, 15 dicembre 1998.

La Consulta delle Associazioni si è invece riunita nelle seguenti date:

21 gennaio 1999, 5 febbraio, 10 marzo, 7 aprile, 12 maggio, 12 giugno, 1 luglio, 9 e 30 settembre, 27 ottobre, 18 novembre, 16 dicembre 1998.

Si è svolta inoltre una riunione congiunta della *Consulta delle Associazioni* e del *Comitato tecnico* il 15 luglio 1998. I membri del Comitato tecnico e della Consulta delle Associazioni hanno poi operato congiuntamente nelle giornate di svolgimento del seminario nazionale (1.2.3. dicembre 1998).

5.5 Questioni affrontate

I principali argomenti trattati dall'Osservatorio nel corso del 1998 sono stati i seguenti:

- effetti della legge finanziaria 1998 sull'integrazione scolastica ed individuazione di suggerimenti per la redazione dei decreti di attuazione dell'art. 40 della stessa;
- corsi di alta qualificazione: suggerimenti per il loro svolgimento;
- parere sulla convenzione fra MPI e Regione Lazio;
- regolamenti sull'autonomia, con particolare riguardo all'integrazione di alunni disabili;
- preparazione del seminario nazionale sull'integrazione scolastica svoltosi l'1, 2 e 3 dicembre 1998;
- formazione universitaria dei docenti, con particolare attenzione alla formazione di base sulle problematiche dell'integrazione per tutti i docenti (laurea in formazione primaria e scuola di specializzazione); precisazioni circa la successiva specializzazione degli insegnanti per il sostegno: proposta di integrazione al d.m. 26.05.98;
- nuove tecnologie;
- predisposizione schede per indagini tematiche (scuola-lavoro, tecnologie, teatro);
- orientamento e istituzione di percorsi di scuola-lavoro.
- "Centri di risorse" a livello territoriale;
- Osservatori a livello regionale;
- individuazione di possibili indicatori di qualità dell'integrazione;
- indagine della VII Commissione della Camera dei Deputati, con particolare attenzione ai Centri risorse;
- nuovo esame di Stato: regolamento per l'handicap;
- messa a punto di un modello di griglia per la valutazione dei corsi intensivi di specializzazione;
- definizione di criteri per la valutazione dei corsi di alta qualificazione;
- modalità per la realizzazione del sistema di integrazione con le autonomie locali;
- parere circa l'utilizzo dell'insegnante di sostegno, dell'insegnante di classe e delle nuove tecnologie presso il domicilio dell'alunno impossibilitato a raggiungere la scuola;

- istituti "atipici": predisposizione di un regolamento di trasformazione in base all'art. 21, legge 59/97;
 - predisposizione di una bozza di documento per l'applicazione del decreto legislativo n. 112/98;
 - proposte per l'attivazione di un sito internet;
 - verifica dell'andamento dell'avvio dell'anno scolastico 1998/99;
 - documento riguardante la frequenza scolastica di alunni con più di 18 anni di età;
 - pareri su disegni di legge presentati al Parlamento;
 - lettera di raccomandazioni circa i corsi di formazione dei dirigenti scolastici;
 - parere in merito al d.l. n. 402 del 30/9/1998 sulla formazione biennale dei docenti per il sostegno;
 - organizzazione di giornate di studio su: sordi, ritardo mentale, difficoltà di apprendimento.
- Non è stato ancora concluso da parte dell'Osservatorio l'esame delle seguenti questioni:
- profilo professionale dell'insegnante specializzato per il sostegno;
 - individuazione di indicatori per la definizione di "gravità";
 - modelli di integrazione per alunni in situazione di particolare gravità;
 - finalità dell'integrazione degli alunni che frequentano il IX anno dell'obbligo;
 - frequenza della scuola secondaria (I e II grado) e orientamento.

MINISTERO DELLA SANITÀ

PROVVEDIMENTI, ADEMPIMENTI

Articolo 4, comma 1 - accertamento dell'handicap

Il protocollo sui criteri di accertamento dell'handicap elaborato a suo tempo da questo Ministero, in attuazione dell'articolo 3 della legge 335/95, non costituisce, come noto, strumento operativo in quanto non è mai stato convertito in provvedimento formale.

Detto protocollo è in uso sperimentale presso alcune aziende USL del Veneto, tuttavia non si dispone di dati sui risultati ottenuti.

Articolo 6, comma 2 - prevenzione e diagnosi precoce

A seguito dell'intesa acquisita con le regioni nella seduta del 7 maggio 1998 in sede di conferenza permanente Stato-regioni, si è in attesa della formalizzazione dell'«Atto di indirizzo e coordinamento in tema di diagnosi precoce delle malformazioni e obbligatorietà del controllo per l'individuazione e il tempestivo trattamento dell'ipotiroidismo congenito, della finilchetonuria e della fibrosi cistica».

Articolo 8, comma 1 - definizione standard centri socio-riabilitativi

Nulla è stato innovato rispetto alle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997 «approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private».

Articolo 11, comma 2 - soggiorni all'estero per cure: atto di indirizzo

La materia è tuttora oggetto di studio.

Articolo 27- contributi per modifiche veicoli

Si è provveduto agli atti necessari allo stanziamento dei fondi previsti ed alla loro erogazione alle Province autonome ed alle Regioni a statuto speciale, specificamente alla provincia autonoma di Trento ed alle regioni Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Sicilia. La regione Valle d'Aosta, infatti, non ha richiesto alcun contributo, mentre la provincia autonoma di Bolzano ha comunicato di provvedere con fondi propri ed ai sensi di una propria disposizione legislativa già dal 1983, all'erogazione di contributi più alti rispetto a quelli previsti dalla legge 104/92.

Si forniscono alcuni dati circa la utilizzazione dei fondi:

Legge di bilancio (L. 27-12-1997 n. 453)	stanziamento	lire	360.000.000
Legge di assestamento (L. 3-11-1998 n. 384)	riduzione	lire	- 100.000.000
Stanziamento utilizzabile per l'anno 1998		lire	260.000.000
Ammontare del contributo erogato		lire	105.906.950

N. totale delle istanze presentate	n. 161
Percentuale di utilizzazione dei fondi	40,733 %

Articolo 34 - protesi e ausili tecnici

La proposta di aggiornamento del nomenclatore tariffario è in fase di elaborazione.

Si fa presente, infine, che rappresentanti di questo Ministero partecipano attivamente ai programmi del Consiglio d'Europa.

MINISTERO DELLE FINANZE

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

DIREZIONE GENERALE
DEGLI AFFARI GENERALI
E DEL PERSONALE

In ordine all'art. 19 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, è stata effettuata l'assunzione, ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482, di n. 15 unità di invalidi affetti da minorazioni fisiche, mentre per quanto riguarda l'art. 20 le prove di esame dei concorsi pubblici si sono svolte previa adozione di un tempo aggiuntivo pari al 10% del tempo previsto per la prova stessa. Sono state, inoltre, impartite, alle Direzioni Regionali delle Entrate e Direzioni Compartimentali del Territorio interessate alle procedure concorsuali poste in essere, idonee istruzioni al fine di poter garantire, ai candidati portatori di handicap, lo svolgimento del concorso nel modo più agevole possibile mediante l'individuazione di sedi prive di barriere architettoniche per i candidati non deambulanti nonché l'utilizzazione di testi scritti o interpreti dei segni per i candidati sordomuti. Le domande di partecipazione ai concorsi di persone affette da handicap sono state n. 132.

Per quanto attiene l'art. 22, si fa presente che l'Amministrazione provvede a richiedere, a tutti coloro che vengono assunti, come vincitori di concorsi o ad altro titolo, il certificato sanitario dal quale deve risultare che il candidato possiede l'idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego, oltre all'accertamento sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della Legge 25 luglio 1956, n. 837.

Qualora il candidato sia affetto da qualche imperfezione fisica, il certificato ne deve fare menzione ed indicare se tale imperfezione menomi l'attitudine all'impiego stesso; per gli invalidi il certificato sanitario deve contenere, oltre ad una esatta descrizione delle condizioni attuali dell'invalido risultante dall'esame obiettivo, anche che l'invalido non ha perduto ogni capacità lavorativa e, per la natura e il grado della sua invalidità o mutilazione, non riesce di pregiudizio alla salute ed alla incolumità dei compagni di lavoro ed alla sicurezza degli impianti.

Con riferimento, poi, all'art. 33 della succitata legge, si comunica che nell'ambito di questa Direzione Generale hanno usufruito di permessi, nell'anno 1998, n. 20 dipendenti. Per quanto concerne, invece, l'applicazione del 5° comma del menzionato art. 33, sono stati adottati, nei confronti del personale in servizio presso gli Uffici Centrali di questa Amministrazione di cui all'art. n. 55, secondo comma, lettera a) del D.P.R. 287/92, n. 1 provvedimento di distacco e n. 3 proroghe di distacco, mentre relativamente alle disposizioni recate dall'art. 21 in materia di trasferimento è stato effettuato un trasferimento a favore di un dipendente destinatario di tali disposizioni.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

DIPARTIMENTO
DELLE ENTRATE

Dai dati raccolti presso le Direzioni Centrali e le Direzioni Regionali di questo Dipartimento si evince che lo stato di attuazione della Legge n. 104/92 presso gli uffici finanziari centrali e periferici, per l'anno 1998, è il seguente:

- Dipendenti che hanno usufruito dell'art. 33, comma 1 e 2, relativo al prolungamento fino a tre anni di vita del minore handicappato del periodo di astensione facoltativa dal lavoro o, in alternativa, di due ore di permesso giornaliero: n. 41;

- Dipendenti che hanno usufruito dell'art. 33, comma 3, relativo ai tre giorni di permesso mensile previsti per l'assistenza al minore handicappato oltre il terzo anno di vita o al familiare handicappato in situazione di gravità: n. 829;

- Dipendenti che hanno usufruito dell'art. 33, comma 5, relativo a distacchi in sedi viciniori al domicilio del familiare handicappato in situazione di gravità: n. 44;

- Dipendenti che hanno usufruito dell'art. 33, comma 6, in quanto persone handicappate in situazione di gravità relativo a distacchi presso sedi viciniori al proprio domicilio: n. 28.

**DIPARTIMENTO
DEL TERRITORIO**

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Si fa presente che, nel periodo in questione, sono pervenute allo scrivente 53 richieste di trasferimento prodotte ai sensi della suddetta legge e che le stesse sono state istruite secondo lo schema sottoindicato:

- n. 1 istanza presentata da un dipendente in situazione di handicap ed accolta ai sensi dell'art. 21 della succitata legge;

- n. 52 istanze prodotte da impiegati che hanno dichiarato di assistere familiari portatori di handicap, di cui 6 accolte, 1 trasmessa per competenza alla Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale (in quanto intesa ad ottenere il trasferimento presso un ufficio dipendente dal Dipartimento delle Entrate), 13 respinte per mancanza dei requisiti necessari per l'accoglimento e 32 pendenti alla data del 31 dicembre 1998.

**DIPARTIMENTO
DELLE DOGANE E DELLE
IMPOSTE DIRETTE**

Nel corso dell'anno 1998, sono stati adottati, nell'ambito di competenza di questa Direzione Generale, n. 20 provvedimenti di distacco e n. 6 provvedimenti di trasferimento nei confronti di dipendenti destinatari delle disposizioni di cui agli artt. 33, 5° comma, e 21, 2° comma, della legge in esame.

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Per quanto riguarda, l'accessibilità alle strutture edilizie sede di uffici centrali e periferici del C.F.S., nel corso dell'anno 1998 è proseguito il piano nazionale, avviato nel 1997, per l'adeguamento delle stesse alla vigente normativa in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro, nell'ambito del quale, compatibilmente con le esigue disponibilità di bilancio, sono stati inseriti anche interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche da parte di portatori di handicap, sulla base delle segnalazioni pervenute dai responsabili degli uffici.

DIREZIONE GENERALE
DELLE RISORSE FORESTALI
MONTANE E IDRICHE

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

In adempimento all'art. 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, (relativo a lavoratrice madre o lavoratore padre di minore con handicap ovvero a dipendente che assista un parente o affine entro il 3° grado handicappato con lui convivente) sono state accolte, in applicazione del comma 5, le richieste di trasferimento di sede di sette agenti e di un ufficiale e sono in istruttoria quattro analoghe domande pervenute nel 1998. Un altro agente è stato autorizzato ad usufruire dei tre giorni di permesso speciale mensile di cui al comma 3 del predetto articolo.

Si rappresenta inoltre che, a seguito di apposita Convenzione di stage stipulata con l'Agenzia per l'impiego del Lazio, un portatore di handicap della comunità Capodarco di Roma sta svolgendo un tirocinio di lavoro presso l'archivio della gestione ex A.S.F.D.

Premesso che questa Amministrazione si trova ancor oggi in una situazione di precarietà, perché priva di strutture definitive e di piante organiche in conseguenza della legge 143/97 che ha trasferito funzioni e personale alle Regioni e soppresso il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, istituendo il Mi.P.A., i dipendenti in servizio dei ruoli agricoltura e sperimentazione agraria che nel 1998 hanno fruito dei benefici di cui alla legge 104/92, n. 33, ammontano complessivamente a n. 26 unità.

Non si hanno altri dati da comunicare relativi al personale.

Per quanto concerne gli interventi strutturali si richiamano quelli già segnalati lo scorso anno con lettera n. 71527 del 4.3.98.

EX DIREZIONE GENERALE
DEI SERVIZI GENERALI
E DEL PERSONALE

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

UFFICIO LEGISLATIVO

L'Ufficio Legislativo segue l'iter parlamentare dei seguenti disegni di legge:

- **4110/C Daniele ed altri, recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"**. La proposta, nuovamente modificata dalla XI Commissione permanente (Lavoro, Previdenza sociale) del Senato, è stata trasmessa alla camera dei Deputati in data 22 gennaio 1999.

- **4931/C presentato dal Governo, in data 28 maggio 1998, recante "Disposizioni per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali"**. Il testo del progetto di legge è stato assegnato in via primaria alla XII Commissione Affari Sociali con parere della II Commissione Giustizia.

- **960/C Giacco abb. 4040/C, recante "Norme per la tutela delle persone fisicamente o psichicamente non autosufficienti"**. Il testo unificato dei progetti di legge è stato licenziato dalla II Commissione in data 16 giugno 1998, con mandato al relatore di riferire in Assemblea.

- **4624/C presentato dal Governo in data 3 marzo 1998, recante "Disposizioni per sostenere la maternità e la paternità e per armonizzare i tempi di lavoro, di cura e della famiglia"**. Il progetto di legge è stato assegnato in via primaria alla XI Commissione Lavoro, con parere della II Commissione Giustizia.

L'ufficio Legislativo, inoltre, partecipa al Comitato di Pilotaggio dell'Osservatorio sull'inclusione Sociale ISFOL-Regione. L'ISFOL - Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, costituito con DPR 30 giugno 1973, n. 478 - è Ente di ricerca di diritto pubblico in materia di formazione professionale, ivi compresa la sperimentazione di iniziativa pilota, sulla base di direttive e richieste del Ministero del Lavoro.

Il Comitato di Pilotaggio, costituito presso il predetto Istituto al fine di favorire l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti svantaggiati (detenuti, tossicodipendenti, portatori di handicap, immigrati, rifugiati), si prefigge obiettivi quali:

- a) la conoscenza degli interventi più significativi in ambito locale, nazionale, comunitario;
- b) l'elaborazione di proposte innovative in linea con gli orientamenti nazionali, comunitari e transnazionali che si stanno diffondendo in ambito europeo (Agenda 2000);
- c) la diffusione di informazioni mirate ai gestori delle politiche attive del lavoro;
- d) una funzione selettiva dei dati e orientativa degli interventi.

Al Comitato di Pilotaggio partecipano, quali referenti istituzionali, rappresentanti del Ministero di Grazia e Giustizia, dell'Interno, del Lavoro e della Previdenza Sociale, della Pubblica Istruzione, della Sanità, del Dipartimento degli Affari Sociali e delle Pari Opportunità, delegati delle OO.SS., rappresentanti delle Regioni e dell'ISFOL.

DIREZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA

La Direzione Generale dell'Organizzazione Giudiziaria ha raccolto i seguenti dati relativamente agli elementi indicati nella scheda informativa:

PROVVEDIMENTI - ADEMPIMENTI

- a) Criteri di mobilità interna per il personale appartenente alle qualifiche funzionali, approvati con le organizzazioni sindacali il 16 maggio 1997 ed il 28 luglio 1998 (artt. 10 e 12) e successiva integrazione del 23 novembre 1998, prot. N. 2/11-S-1528.

b) Criteri e modalità per il conferimento, l'avvicendamento e la revoca degli incarichi dirigenziali nell'Amministrazione giudiziaria approvati con le organizzazioni sindacali il 9 novembre 1998.

c) Nota del 16 novembre 1998, prot. 2/11-S-1497 relativa alla decisione del Consiglio di Stato del 15 giugno 1998, n. 947 in merito all'applicazione dall'art. 33, co. 5, della legge 104/92 (all. 1).

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

1. Nessun dipendente disabile fisico o psichico è stato assunto in attuazione dell'art. 19 della Legge 104/92;

2. L'aliquota d'obbligo riservata è pari al 10% ed i posti da ricoprire in base alla pianta organica sono 11;

3. I partecipanti a concorsi pubblici in applicazione dell'art. 20 della Legge 104/92 sono stati 8;

4. I dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 33 sono stati 67 (all. 2).

L'Amministrazione Penitenziaria nell'anno 1998 ha assunto 5 disabili fisici, in attuazione dell'art. 19 della legge 104/92, con riferimento alla legge 482/68 ed ha emanato n. 58 provvedimenti di trasferimento del personale amministrativo e tecnico, nonché di polizia penitenziaria, ai sensi dell'art. 33, co. 5 della legge 104/92. In applicazione dell'art. 20 della stessa legge non vi sono stati partecipanti a concorsi pubblici.

L'Amministrazione penitenziaria, inoltre, da circa due anni segue con particolare interesse le iniziative Comunitarie promosse dall'Unione Europea ed ha, a tale scopo, allestito al suo interno una struttura amministrativa denominata "Nucleo Permanente per il Coordinamento e la Verifica dei Progetti Finanziati dal Fondo Sociale Europeo".

In questo periodo le attività del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, attraverso il Nucleo, ha promosso direttamente un progetto a carattere multiregionale di ricerca, formazione e intervento per la creazione di servizi mirati all'orientamento professionale ed alla collocazione nel mercato del lavoro di soggetti detenuti ed ex detenuti intitolato "Polaris". Il progetto, proposto nell'ambito dell'iniziativa comunitaria "Occupazione e valorizzazione delle risorse umane - settore Integra II fase", fruisce del finanziamento del Fondo Sociale Europeo. Allo stato attuale, il predetto Nucleo è impegnato, anche attraverso i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nel coordinamento di circa 40 progetti promossi da enti ed organismi esterni in favore di categorie svantaggiate tra cui detenuti, tossicodipendenti, disagiati psichici ristretti presso gli Istituti penitenziari. Per i disagiati psichici, in particolare, è stato promosso dal Comune di Montelupo Fiorentino ed ammesso a finanziamento comunitario, nell'ambito dell'iniziativa "Occupazione - settore Horizon" il progetto denominato "La Fabbrica di Bruno".

Tale progetto, ancora in fase di attuazione, è rivolto ai soggetti internati presso l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino nei confronti dei quali si prevede la possibilità di acquisizione di skills professionali tali da favorire il graduale reinserimento socio-lavorativo dei pazienti disoccupati nel territorio di competenza. A tale scopo è stata anche considerata la creazione di una cooperativa sociale mista (pazienti - disoccupati) per l'organizzazione e la gestione di una struttura di accoglienza che permetta la socializzazione e la riabilitazione dei pazienti attraverso l'integrazione sul territorio. Una struttura di questo tipo tesa al recupero ed al reinserimento di soggetti portatori di handicap nel circuito produttivo e lavorativo, assume il carattere altamente riabilitativo sia sul piano psichiatrico, per la funzione di restituzione di capacità lavorative e di diritti civili a soggetti disabili, che su quello giuridico facilitando il processo di risoluzione della pericolosità sociale e di recupero al contesto sociale.

**DIPARTIMENTO
DELL'AMMINISTRAZIONE
PENITENZIARIA**

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Rispetto ai lavori di ristrutturazione degli Istituti penitenziari, l'Amministrazione penitenziaria terrà conto dell'esigenza di abbattere le barriere presenti, al fine di adeguare progressivamente alcune sezioni per l'accoglienza di detenuti o internati disabili motori.

Inoltre, nel corso dell'anno 1997 l'Amministrazione ha effettuato una ricognizione degli interventi strutturali, dei presidi sanitari e degli interventi sanitari o di assistenza sociale attivati presso le strutture penitenziarie.

Infine, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha rappresentato che al termine del primo semestre 1998 erano presenti negli istituti n. 85 detenuti o internati portatori di handicap motorio grave (si allega in proposito l'elenco degli istituti dotati, allo stato, di sezioni detentive con ridotte barriere architettoniche - all. 3) e che presso la Casa Circondariale di Cagliari e quella di Catanzaro sono stati acquistati due Fiat Ducato Maxi entrambi dotati dello specifico allestimento per il trasporto di detenuti portatori di handicap.

**UFFICIO CENTRALE
PER LA GIUSTIZIA MINORILE**

L'ufficio Centrale per la Giustizia Minorile ha provveduto a dare esecuzione agli articoli 8, 24 e 33 della legge 104/92 e, nello specifico, ai seguenti punti.

PROVVEDIMENTI ED ADEMPIMENTI

Gli interventi più significativi attuati, nell'ambito dell'art. 8 sull'inserimento e l'integrazione sociale, si rilevano in presenza di dipendenti portatori di handicap. In questo caso l'Ufficio Centrale per la Giustizia Minorile, oltre ad avere adibito tali dipendenti alle mansioni più consoni nell'ambito dello specifico profilo professionale ha modificato, ove possibile, l'ambiente lavorativo entro il quale essi operano, consentendo loro di lavorare più agevolmente. In tali casi è stato osservato un maggiore livello di soddisfazione rispetto al lavoro essendo stata valorizzata l'autonomia personale ed una maggiore integrazione con il restante personale.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

L'applicazione della norma relativa all'art. 24 ha consentito un adeguamento non solo degli spazi interni ma anche di quelli esterni al fine di agevolare sia i dipendenti dell'Amministrazione sia gli utenti portatori di handicap che possono, in tal modo, accedere agevolmente alle strutture minorili. Appare in questo caso evidente che la presenza di dipendenti handicappati rende più urgente l'applicazione della legge ed induce una maggiore attenzione verso le difficoltà dei portatori di handicap siano essi dipendenti oppure utenti esterni.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Per ciò che riguarda l'art. 33 co. 5, l'Ufficio centrale per la Giustizia Minorile segnala che le domande pervenute a quell'articolazione dal personale che assiste un familiare handicappato sono state attentamente valutate considerando sia la completezza della documentazione presentata dai dipendenti sia la disponibilità in pianta organica delle sedi richieste dagli interessati.

Questo al fine di un uso corretto e non indiscriminato dello strumento legislativo che venisse incontro a coloro che versano in situazione di effettivo bisogno. Le unità di personale che hanno fruito di quanto sopra sono state due.

Altresì viene segnalato che il personale dell'U.C.G.M. che fruisce dell'art. 33 co. 3 (3 giorni di permesso al mese per assistenza a familiare handicappato) ammonta a 25 unità.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE**UFFICIO CENTRALE
PER GLI ARCHIVI NOTARILI**

Ai sensi dell'art. 24 della legge 104/92, l'Amministrazione degli Archivi Notarili, in occasione delle opere di ristrutturazione degli immobili adibiti a sede degli Archivi Notarili, ha provveduto ad eliminare le preesistenti barriere architettoniche, limitative dell'accessibilità, adeguandosi in tal modo alle disposizioni di cui alla legge 30 marzo 1971, n. 118 e successive modificazioni.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

L'ufficio centrale per gli Archivi Notarili fa presente che nel corso dell'anno 1998 non si sono verificati casi di assunzione ex art. 19 della legge 104/92. In merito all'applicazione dell'art. 42 (assunzioni obbligatorie delle categorie protette e tirocinio per portatori di handicap) del D. Lgs n. 29/93, non vi sono, nella quarta qualifica funzionale posti da coprire, in base alle aliquote previste dalla legge 482/68; nella terza qualifica funzionale, invece, vi sono undici posti da coprire; non si è comunque potuto procedere ad assunzioni stanti le limitazioni di cui all'art. 39 della legge 449/97. Non vi sono stati "tirocini di lavoro" svolti da persone disabili.

Per ciò che riguarda l'art. 21 della legge 104/92 (precedenza nell'assegnazione di sede) non vi sono stati casi di dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni previste da tale norma; per quanto attiene, invece, i benefici previsti dall'art. 33 della citata legge il numero dei dipendenti che hanno usufruito dei permessi di cui al co. 3 è stato di 7 unità, mentre il numero di quelli che hanno usufruito delle agevolazioni nella scelta di sede di cui al co. 5 dello stesso articolo è stato di una unità.

Infine, in applicazione dell'art. 20 della legge 104/92 (prove d'esame nei concorsi pubblici e per l'abilitazione alle professioni) un candidato disabile al concorso a 9 posti di vice conservatore nell'Amministrazione degli Archivi Notarili, bandito con P.D.G. 25 settembre 1997, ha sostenuto le prove d'esame con l'uso degli ausili necessari in relazione allo specifico handicap.

ALLEGATO 1

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DIREZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA E DEGLI AFFARI GENERALI

16 novembre 1998

Prot. n. 2/11-5-1497

*Ai signori capi dei reparti movimento del personale
appartenente alle qualifiche funzionali e del personale U.N.E.P.*

*e, p.c.,**Ai dirigenti addetti all'Ufficio II,**SEDE**e, p.c.,**Al signor Direttore Generale**SEDE*

OGGETTO: Articolo 33, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104. Decisione del Consiglio di Stato del 15 giugno 1998 (n. 947/98).

Con una recente decisione (n. 947/98 del 15 giugno 1998) la Sesta Sezione del Consiglio di Stato ha affrontato una particolare aspetto del diritto al trasferimento riconosciuto al dipendente che debba assistere un familiare o un affine convivente portatore di handicap in situazione di gravità.

La questione è relativa alla possibilità di esercitare tale diritto anche quando il pubblico dipendente non sia l'unico familiare convivente con il malato in grado di prestargli assistenza.

I principi affermati nella predetta decisione sono sostanzialmente due:

1) l'agevolazione non può essere negata nei confronti del dipendente che assista effettivamente in maniera continuativa una persona disabile sulla base della considerazione che il rapporto di assistenza possa essere instaurato da altri familiari;

2) con riferimento alla medesima persona portatrice di handicap grave, può avvalersi del beneficio uno solo dei soggetti in astratto aventi titolo.

La decisione del Consiglio di Stato, alla quale pare opportuno attenersi anche per evitare sicure condanne in sede contenziosa, comporta un sostanziale mutamento dell'orientamento finora seguito nell'applicazione della legge 5 febbraio 1992 n. 104, atteso che questo ufficio ha finora negato il trasferimento in tutti i casi in cui nel nucleo familiare della persona malata sussisteva, alla data della cessazione della convivenza con il dipendente, un altro familiare o affine in grado di assisterla.

Tutto ciò premesso, si pregano le SS.LL. di voler istruire le istanze di trasferimento ai sensi dell'articolo 33, comma 5, della citata legge 104/92 attenendosi ai nuovi criteri indicati dal Consiglio di Stato.

Al fine di verificare l'esistenza delle condizioni previste, l'interessato dovrà produrre:

a) dichiarazione sostitutiva di notorietà della persona disabile o del dipendente dalla quale risulti in forma espressa che, al momento dell'interruzione della convivenza l'impiegato era la persona che materialmente garantiva l'assistenza al malato.

b) una dichiarazione del datore di lavoro dell'eventuale ulteriore familiare lavoratore convivente dalla quale emerga che questi non abbia ottenuto i benefici di cui all'articolo 33 della citata legge 104/92, ivi compresa la concessione dei permessi di cui al comma 3 del medesimo articolo per garantire l'assistenza alla medesima persona disabile.

Si allega *fac-simile* di dichiarazione sostitutiva che potrà essere inviata al dipendente per l'autocertificazione di cui al precedente punto a).

All'Ufficio Secondo
della Direzione Generale
dell'Organizzazione Giudiziaria
e degli Affari Generali
ROMA

Il Sottoscritto ¹,
nato a (.....) il/...../19.....,²
in servizio nel di ³,
consapevole delle responsabilità anche penali conseguenti alle dichiarazioni non veritiere, con
riferimento alla sua domanda di trasferimento ai sensi dell'articolo 33, comma 5, della legge 5
febbraio 1992 n. 104 per prestare assistenza al suo ⁴ di ⁵ grado,
Signor ⁶ (nat... a (.....)
il/...../19.....).

DICHIARA SOTTO LA SUA RESPONSABILITÀ

che al momento dell'interruzione della convivenza, avvenuta il/...../19.....
per ⁷ era la persona che materialmente prestava
assistenza alla suddetta persona malata.

....., .../...../19.....

.....

¹ Cognome e nome

² Profilo professionale

³ Ufficio giudiziario e sede di servizio

⁴ Familiare o affine

⁵ Primo, secondo o terzo

⁶ Cognome e nome della persona malata

⁷ Assunzione o trasferimento

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 2

Art. 41, comma 8, legge 5 febbraio 1992, n. 104

QUALIFICA FUNZ.	PROFILI PROFESSIONALI	art. 21	art. 33 co 2, 3	art. 33, co 5, 6	TOTALE PARZIALE
IX	Dir. Cancelleria		2		2
VIII	Funz. Cancelleria			3	3
VII	Coll. Cancelleria		8	3	11
VI	Ass. Cancelleria		4	3	7
V	Op. Am/Unep/Reg. Dat.	2	19	7	28
IV	Datt./C.A.S.	1	4	1	6
III	Add. Serv. Ausiliari		7	3	10
	Totali parziali	3	44	20	67

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 3

Istituti con ridotte barriere architettoniche

PROVV.	ISTITUTO	TIPO	SEZIONI	RIS.
Torino	ASTI	CC	AS	
Messina	AUGUSTA	CR	CC	AS
Bari	BARI	CC	CCF	AS (CC-CLF)
Torino	BIELLA	CC		
Pescara	CAMPOBASSO	CC	CR - CCF	2
Catanzaro	CASTROVILLARI	CC		
Genova	CHIAVARI	CC		
Pescara	CHIETI	CC		
Firenze	EMPOLI	CC	CRF	
Ancona	FOSSOMBRONE	CR		AS
Genova	GENOVA	CC		AS
Genova	GENOVA PONTE X	CC	CCF	AS
Messina	GIARRE	CC		
Torino	IVREA	CC		2
Pescara	L'AQUILA	CC		3
Pescara	LARINO	CC	CR	AS
Bari	LECCE	CC	CR - CCF	AS
Firenze	MASSA	CR		
Milano	MILANO	CC	CR - CCF - CRF	AS
Milano	MILANO OPERA	CR	CC - CRF	AS
Firenze	MONTELUPO	OPG		
Milano	MONZA	CC	CCF	AS
Palermo	PALERMO	CC		AS
Bologna	PARMA	CR		AS
Firenze	PISA	CC	CR - CCF	AS
Padova	PORDENONE	CC		
Messina	RAGUSA	CC	CCF	AS
Bologna	REGGIO EMILIA	CC	CCF	
Bologna	RIMINI	CC		
Roma	ROMA	CR	CC	3
Roma	ROMA	CCNC	CRNC	AS
Roma	ROMA	CCF	CRF	AS
Messina	SIRACUSA	CC		AS
Firenze	SOLLICCIANO	CC	CR - CCF	AS
Perugia	SPOLETO	CC	CR	AS
Bari	TARANTO	CC	CR	AS
Pescara	TERAMO	CC	CCF	AS
Perugia	TERNI	CC	CCF	
Torino	TORINO VALLETTE	CC	CR	AS
Bari	TRANI	CRF		
Padova	TREVISO	CC	CR	
Bari	TURI	CR		
Napoli	VALLO LUCANIA	CC		
Torino	VERBANIA	CC		
Torino	VERCELLI	CC	CCF	AS
Catanzaro	VIBO VALENTIA	CC		2
			AS	

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

UFFICIO CENTRALE BENI ARCHIVISTICI

PROVVEDIMENTI, ADEMPIMENTI

Nel corso del 1998 non sono stati adottati, per il settore di competenza, specifici provvedimenti generali relativi alla legge n. 104/92. Continua l'applicazione di misure idonee a consentire ai cittadini portatori di handicap la fruizione del patrimonio archivistico, previo abbattimento delle barriere architettoniche che ostacolano l'accesso alle sedi.

COMMISSIONI, ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

Questo Ufficio Centrale partecipa ai lavori della commissione paritetica sui servizi sociali, prevista dall'art. 10 del CCDM, in cui si sono affrontate le problematiche relative all'assistenza ai dipendenti portatori di handicap. Il coordinamento tra le iniziative centrali e periferiche per l'abbattimento delle barriere architettoniche è assicurato, sotto l'aspetto tecnico, dal servizio per l'edilizia archivistica, e sotto l'aspetto amministrativo dalla competente divisione IV di questo Ufficio Centrale, in sede di predisposizione dei piani di spesa previsti dall'art. 7 della legge 19 luglio 1993 n. 237.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

L'Ufficio Centrale e la maggior parte degli istituti archivistici dipendenti sono ospitati in edifici di proprietà non statale; ai sensi della legge 27 luglio 1978 n. 392 l'onere per l'adeguamento delle sedi ai precetti di legge grava sulla proprietà, che si provvede regolarmente a sensibilizzare. Per gli edifici demaniali, occorre di regola procedere nel rispetto del loro valore storico-artistico. I progetti di adeguamento strutturale e funzionale finanziati sul cap. 8203 prevedono di regola misure di abbattimento delle barriere architettoniche. Nel corso del 1998 si registrano in particolare interventi presso gli Archivi di Stato di Catania (importo: L. 200.000.000), l'Aquila (importo: L. 25.000.000) e Belluno (L. 20.000.000).

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Di competenza della Direzione Generale AA.GG.AA. e Personale. Si segnala comunque che tre dipendenti dell'Ufficio Centrale usufruiscono dei permessi previsti dall'art. 33 della legge n. 104/92, per assistenza a familiari handicappati.

INTEGRAZIONE SOCIALE

Nel rispetto dei principi fissati con circolare 12.7.1995 n. 70, presso l'Archivio Centrale dello Stato si sono tenuti tre cicli di tirocinio terapeutico per altrettanti portatori di handicap, finalizzati a favorire la loro integrazione sociale e lavorativa.

INIZIATIVE COMUNITARIE

Nulla da segnalare.

AZIONI ATTIVITÀ

Si rimanda a quanto già esposto.

OSSERVAZIONI, PROPOSTE

L'art. 9 del D.Lgs. 20.10.1998 n. 368 prevede la riforma dell'ordinamento didattico delle scuole di Archivistica, Paleografia e Diplomatica degli archivi di Stato. A tal fine, è stato costituito un apposito gruppo di lavoro, che provvederà a recepire i principi fissati per le Università dall'art. 16 della legge n. 104/92, onde facilitare la loro frequenza da parte dei portatori di handicap e avvicinarli così maggiormente al mondo degli archivi.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Sono riportate di seguito in maniera sintetica, le attività poste in essere nel corso del 1998, in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche presso la sede del Collegio Romano.

**DIREZIONE GENERALE
PER GLI AFFARI GENERALI
AMMINISTRATIVI
E DEL PERSONALE**

ALLEGATO 1**Sede del Collegio Romano**

Limitatamente alle misure tecniche poste in atto e completate nel corso del 1998, volte all'eliminazione delle barriere architettoniche, sono stati attuati i seguenti adempimenti;

- *percorso di accesso agli uffici di Gabinetto*
 - il percorso è completamente accessibile in quanto servito da servo-scala ed ascensore a norma; il transito di piano è agibile anche per servizi igienici, a norma;
- *percorso verticale di accesso ai cinque piani dell'immobile*
 - il percorso è servito da ascensore a norma; sono in corso i lavori per rendere completamente agibile il passaggio protetto attraverso il cortile;
- *percorso di accesso agli uffici della direzione generale*
 - il percorso è completamente accessibile ed è servito da ascensore a norma; il transito di piano è accessibile anche per i servizi igienici, a norma.

Le opere suesposte, verranno integrate, per l'anno in corso, dal totale adeguamento dei servizi igienici; si stanno organizzando misure compensative di ausilio per portatori di "handicap" (solo visitatori, in quanto nella sede non sono presenti dipendenti disabili), per il superamento di piccoli dislivelli (due gradini per l'accesso agli uffici pensioni ed ufficio studi) ed una breve rampa per l'accesso al salone del Ministro.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Principali iniziative intraprese nel corso del 1998 dalla Direzione Generale per gli Affari Generali Amministrativi e del Personale.

- Invio a tutti gli Istituti ed Uffici Centrali e periferici del Ministero di apposita circolare concernente la richiesta di invio dei dati circa eventuali tirocini pre-lavorativi biennali avviati prima del 31/12/1993.

- Avvio della procedura di assunzione a tempo indeterminato di n. 4 portatori di handicap in applicazione dell'art 7 della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1/12/1993.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per l'assunzione degli stessi si è in attesa del rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 39, comma 3, della legge 449/97 da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

- Sulla Gazzetta Ufficiale n. 39, 4ª Serie speciale, del 22/5/1998, è stato pubblicato il bando relativo al concorso pubblico per assunzione a tempo indeterminato di 20 portatori di handicap da inquadrare nel profilo professionale di addetto ai servizi ausiliari e di anticamera della III qualifica funzionale previo periodo di tirocinio prelaborativo di mesi 6 da effettuarsi presso alcuni Istituti dipendenti situati nelle regioni: Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Lazio. Le procedure concorsuali sono tuttora in corso di svolgimento.

- Distacco temporaneo di n. 9 dipendenti ai sensi dell'art. 33 della legge 104/92.

- In occasione dello svolgimento delle prove attitudinali dei concorsi pubblici previsti dalla citata legge 449/97 questa Direzione Generale ha fornito ai portatori di handicap che ne hanno fatto specifica richiesta nella domanda di partecipazione gli ausili necessari e garantito i tempi aggiuntivi previsti dall'art 20 della legge 104/92.

UFFICIO CENTRALE
PER I BENI LIBRARI LE
ISTITUZIONI CULTURALI
E L'EDITORIA

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Situazione abbattimento barriere architettoniche al 4/2/1999

	Sistemi sollevamento	Servizi igienici	NOTE
Biblioteca Nazionale Bari	NO Sale consultazione piano terra	NO	In corso procedure per nuova sede a norma
Biblioteca Universitaria Bologna	NO	NO	
Biblioteca Universitaria Cagliari	NO	NO	
Biblioteca Nazionale Cosenza	NO	NO	
Biblioteca Statale Cremona	SI (Ascensori)	SI	
Biblioteca Marucelliana Firenze	NO	SI (Piano terra)	Percorso alternativo (Chiamata per trasporto disabili)
Biblioteca Medicea Laurenziana Firenze	NO	NO	Esistente rampa in occasione mostra
Biblioteca Nazionale Centrale Firenze	SI (Elevatore)	SI	
Biblioteca Riccardiana Firenze	NO	NO	
Biblioteca Universitaria Genova	NO	SI	
Biblioteca Stat. Isontina Gorizia	SI (Rampe, Ascensori)	SI	
Biblioteca Statale Lucca	NO	NO	
Biblioteca Sez. staccata Macerata	SI (Ascensore)	SI	
Biblioteca Nazionale Braidense Milano	NO	NO	Prossimo inizio lavori per creazione ascensori e bagno
Biblioteca Estense Universitaria Modena	NO	NO	Previsti ascensore e bagni
Biblioteca Nazionale Napoli	SI (Ascensore)	SI	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sistemi sollevamento	Servizi igienici	NOTE
Biblioteca Universitaria Napoli	NO	NO	
Biblioteca Universitaria Padova	NO	NO	
Palatina Biblioteca Parma	SI (Ascensore)	NO	
Biblioteca Universitaria Pavia	NO	NO	
Biblioteca Nazionale Potenza	SI (Ascensore)	SI	
Biblioteca Universitaria Pisa	SI (Rampe	SI (Primo piano dell'Università)	Percorso alternativo (Chiamata per trasporto disabili)
Biblioteca Angelica Roma	NO	NO	Previsti ascensore e bagni
Biblioteca Archeologica Roma	NO	NO	
Biblioteca Casanatense Roma	NO	NO	
Biblioteca Medica Statale Roma	SI (Ascensore, lettighe ospedale)	NO	
Biblioteca Nazionale Centrale Roma	SI (Rampa)	NO	Servizi ingresso sala conferenza
Biblioteca Statale A. Baldini Roma	NO (Piano terra)	SI	
Biblioteca Storia Mod. e Cont. Roma	SI (Ascensore)	NO	Uso di quelli dell'emeroteca (Piano terra)
Biblioteca Universitaria Alessandrina Roma	SI (Ascensore)	SI	
Biblioteca Valicelliana Roma	SI (Ascensore, rampe solo per convegni)	NO	
Biblioteca Universitaria Sassari	SI (Ascensore I piano sala lettura)	NO	
Biblioteca Nazionale Universitaria Torino	SI (Ascensore, elevatore)	SI (Piano terra)	
Biblioteca Reale Torino	NO	NO	
Biblioteca Statale del Popolo Trieste	SI	SI	
Biblioteca Nazionale Marciana Venezia	NO	NO	
Biblioteca Casamari	NO	NO	
Biblioteca Cava dei Tirreni	NO	NO	
Biblioteca Farfa	SI (Piano terra)	SI (Chiostro)	Non all'interno della Biblioteca
Biblioteca Grottaferrata	NO	NO	
Biblioteca Montecassino	NO	NO	
Biblioteca Montevergine	NO	NO	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Sistemi sollevamento	Servizi igienici	NOTE
Biblioteca Napoli dei Girolamini			
Biblioteca Padova	Piano terra	SI	
S. Giustina			
Biblioteca Praglia	NO	NO	
Biblioteca Subiaco	SI	NO	
S. Scolastica	(Ascensore)		
Biblioteca Trisulti	NO	NO	
I.C.C.U.	SI	NO	Non aperto al pubblico
	(Ascensore)		
I.C.P.L.	NO	NO	
Discoteca di Stato	SI	SI	
	Piano terra		

Nota: Stante la morfologia degli edifici a carattere monumentale, visti i vincoli di tutela la situazione attuale riuscirà difficilmente migliorabile a meno di una differente gestione dell'utenza disabile.

Risorse investite per garantire l'accessibilità e il superamento di barriere ai sensi dell'art. 24 della L. 104/92

Lire 240.000.000.000.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Tirocinio di lavoro svolti da persone con disabilità in applicazione dell'art. 17 della L. 104/92.

N. 2

Dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 33 della L. 104/92.

N. 3.

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**AGEVOLAZIONI AI LAVORATORI CON FAMILIARI DISABILI E A LAVORATORI DISABILI**

UFFICIO P.P.A./ROM/CC

Lo scrivente Ufficio, in relazione ai problemi di sua competenza della legge in questione, che com'è noto è finalizzata a tutelare anche in via indiretta soggetti che si trovino in condizioni di difficoltà (handicap) e bisogno (necessità di assistenza continua), segue in particolare le disposizioni contenute nell'articolo 33.

Detto articolo, preordinato alla determinazione delle agevolazioni in favore dei suddetti soggetti è stato oggetto di numerose richieste di chiarimenti, sia da parte delle Amministrazioni che dei diretti interessati.

A tal proposito già sono stati evidenziati nelle precedenti relazioni fornite a codesto Dipartimento, i dubbi interpretativi che l'art. 33 ha posto in ordine ad alcuni aspetti quali il concetto di "convivenza" (comma 5) e il concetto di "cumulabilità" dei benefici (comma 6).

In merito a questi due aspetti, che da tempo hanno costituito controversie interpretative questo Ufficio, per evidenti ragioni di uniformità di trattamento, ha ritenuto necessario, tenendo conto anche degli orientamenti di altri Ministeri che seguono problematiche connesse alla legge di cui trattasi, riesaminare le questioni.

Per quanto riguarda il primo aspetto si è pervenuti alla conclusione che per "convivenza", deve intendersi il fatto che il soggetto disabile conviva stabilmente con la famiglia del lavoratore titolare del diritto al trasferimento; nell'ipotesi in cui il lavoratore non abbia trasferito nella nuova sede di lavoro anche la propria famiglia.

Per quanto riguarda l'altra questione relativa alla "cumulabilità" dei permessi giornalieri e quelli mensili previsti rispettivamente dai commi 2 e 3 espressamente richiamati al comma 6, lo scrivente ha ritenuto dare una interpretazione più estensiva della disposizione secondo la quale per concetto di cumulabilità deve intendersi la facoltà del dipendente disabile di utilizzare ambedue gli istituti scegliendo nell'arco dello stesso mese sia i permessi giornalieri che quelli mensili, fermo restando che nell'ambito della stessa giornata lavorativa potrà utilizzare soltanto uno dei due benefici.

È il caso di sottolineare, inoltre, che durante il corso dell'anno 1998, in più occasioni è stato posto all'attenzione di questo Dipartimento il problema della concessione dei benefici previsti dalla legge in questione, nel caso di dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale.

In particolare sono stati posti quesiti in ordine alle modalità di calcolo delle ore di permesso giornaliero e mensile spettanti ai predetti dipendenti con articolazione oraria sia di tipo "orizzontale" che "verticale".

In attesa che la materia sia regolamentata dalla contrattazione collettiva, questo Ufficio ha ritenuto di fornire indicazioni orientative, ferma restando l'autonomia decisionale delle varie amministrazioni circa l'opportunità di concedere i benefici in argomento, con il seguente criterio:

PART-TIME VERTICALE	Permesso giornaliero (2 ore) per intero	Permesso mensile (3 gg.) ridotto proporzionalmente alle giornate effettivamente lavorate
PART-TIME ORIZZONTALE	Permesso giornaliero (2 ore) ridotto proporzionalmente alle ore lavorate	Permesso mensile (3 gg.) Per intero

Relativamente a quest'ultimo problema è intendimento di questo Ufficio predisporre una circolare esplicativa, non appena la questione sarà definita a livello contrattuale.

AZIONI, ATTIVITÀ

Si fa presente, infine, che nell'ambito delle proprie competenze ed in relazione alle problematiche sopra esposte questo Ufficio, nel corso del 1998, ha partecipato a commissioni e gruppi di studio; ha formulato numerosi e complessi pareri resi, su richieste, alle varie pubbliche amministrazioni; ha seguito l'istruttoria dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica; ha curato rapporti con il pubblico sia ricevendo rappresentanti di singole amministrazioni e personale interessato sia con contatti telefonici.

DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Si comunica che non sono state intraprese, da parte di questo Dipartimento, attività ed iniziative in attuazione dell'art. 41, comma 8, legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104.

Si fa presente, comunque, che per quanto riguarda le attività che concernono essenzialmente la valutazione del danno a seguito di eventi calamitosi e la predisposizione di azioni di emergenza volte al ripristino del danno stesso, questo Dipartimento non si pone in qualità di ente preposto all'osservanza in sede esecutiva del disposto di legge.

Giova, d'altra parte rilevare che, nella predisposizione degli schemi di emergenza in parola, non è mai stata contemplata alcuna deroga, tra quelle eventualmente previste, relativa alle disposizioni recate dalla legge in oggetto.

Di conseguenza, anche nella previsione di interventi di ripristino od adeguamento sismico di edifici pubblici od aperti al pubblico, l'ente attuatore rimane pienamente obbligato al rispetto della predetta norma.

DIPARTIMENTO DEL TURISMO

AZIONI, ATTIVITÀ

Nel quadro delle misure volte al miglioramento della qualità del sistema turistico del nostro Paese e nello spirito dell'art. 23 della Legge 104/92 che prevede "la rimozione di ostacoli per l'esercizio di attività sportive, turistiche e ricreative", il Dipartimento del Turismo ha avviato fin dal 1997 una serie di iniziative per il sostegno del turismo delle persone disabili.

In particolare è stato elaborato il progetto "Italia per tutti", il cui obiettivo consiste essenzialmente nell'individuare modalità e strumenti idonei a garantire la piena fruizione dei servizi turistici da parte di disabili e anziani.

Durante il 1998 il progetto ITALIA PER TUTTI ha ricevuto ulteriore impulso, grazie ad una serie di iniziative adottate in relazione ai vari prodotti da esso previste, come appresso più dettagliatamente specificato.

- **Documento di Linee guida "Vacanze per tutti"**: con D.P.C.M. 10 marzo 1998, pubblicato sulla G.U. n. 95 del 24.4.1998, è stato adottato il documento di linee guida "Vacanze per tutti 1998-2000", ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281. Al fine di pervenire ad un'azione concordata sul tema specifico, sono infatti state adottate le linee guida disciplinanti lo svolgimento delle iniziative volte a garantire un'offerta di servizi adeguata a turisti con particolari esigenze connesse alla ridotta capacità motoria, sensoriale, psichica, età avanzata ed altro, attraverso forme e modalità che vengono analiticamente evidenziate nel documento.

- **Progetto STARe** (Servizi turistici per l'Accessibilità e la Residenza confortevole): si tratta di un progetto presentato al CIPE dal Dipartimento del Turismo, che ha colto l'opportunità offerta dalla delibera 12 luglio 1996 e per il quale è stato ottenuto il finanziamento di L. 5.900.000.000 per la prima annualità. Il progetto, per la cui realizzazione il Dipartimento ha stipulato una convenzione con l'ENEA recepita con D.P.C.M. 15 ottobre 1998, è stato avviato durante gli ultimi mesi del 1998 e se ne prevede la realizzazione entro il 1999.

Attraverso lo svolgimento delle attività della prima annualità del progetto, si prevede la realizzazione dei seguenti prodotti e servizi:

- a) uno studio di settore sulla domanda di turismo accessibile a disabili ed anziani;
- b) una banca dati generale relativa alle aree depresse del territorio nazionale oggetto della ricerca, contenente informazioni sulla accessibilità delle strutture ricettive e di alcune infrastrutture di interesse turistico;
- c) elaborazione e diffusione di prodotti quali guide turistiche nazionali e regionali anche specializzate per percorsi recanti, oltre alle informazioni convenzionali, le informazioni sulla accessibilità;
- d) un sistema informativo telematico, utilizzando la rete Internet, al fine di rendere disponibili a tutti gli operatori interessati le informazioni sull'accessibilità dei servizi collegati all'accoglienza e all'ospitalità turistica;
- e) studi di fattibilità operativi di iniziative imprenditoriali nel settore dei servizi turistici per le persone con esigenze speciali;
- f) la diffusione del logo "Italia per tutti", promosso dal Dipartimento per la qualificazione dell'offerta turistica nazionale.

Guida "Italia per tutti"

Avvalendosi del finanziamento sopra riferito, della metodologia definita con il documento di Linee guida, che consente al Dipartimento e alle Regioni di svolgere le specifiche attività in

modo coordinato e grazie ad un'ulteriore iniziativa avviata dal Dipartimento relativamente alle aree non depresse del territorio nazionale, sarà realizzata la guida "Italia per tutti".

Essa parte da un coinvolgimento su base volontaria degli operatori disponibili ad accettare una verifica della propria struttura, al fine di individuare i soggetti abilitati ad essere inseriti nella guida.

Essa conterrà pertanto informazioni verificate sull'offerta turistica accessibile in Italia ed avrà carattere modulare: il primo modulo riguarderà la ricettività alberghiera, cui seguiranno altri moduli relativi ai vari servizi turistici.

Durante gli ultimi mesi dell'anno sono state avviate le attività relative al primo modulo, che dovrebbero essere completate entro il primo semestre del 1999.

Manuale "Qualità nell'accoglienza turistica di clienti con bisogni speciali"

Nel corso del 1998 è stato prodotto, a cura di questo Dipartimento, il manuale "Qualità nell'accoglienza turistica di clienti con bisogni speciali", destinato agli operatori turistici. Esso reca le indicazioni comportamentali per gli addetti ai vari servizi idonee ad offrire a clienti con bisogni speciali (persone con disabilità fisica, sensoriale, psichica o con altre forme di disabilità specifiche) un servizio di qualità.

Il manuale è stato concepito in modo da non richiedere lunghi periodi di formazione bensì un'autogestione del proprio apprendimento in modo semplice.

Si è dunque proceduto alla fase della validazione dei contenuti, effettuata acquisendo il parere delle Associazioni nazionali delle persone disabili.

In seguito, grazie alla collaborazione del Dipartimento per gli Affari Sociali e del Provveditorato Generale dello Stato, il manuale è stato stampato in 55.000 copie e capillarmente diffuso su tutto il territorio nazionale.

Infatti esso è stato distribuito alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano, a tutte le Province ed i Comuni, agli alberghi d'Italia ed alle agenzie di viaggio, nonché alle associazioni nazionali della disabilità, associazioni sindacali e di categoria ed istituti di formazione professionale.

Nel corso dell'anno si è potuto riscontrare l'apprezzamento degli operatori del settore riguardo al prodotto sopradescritto quale strumento in grado di favorire l'erogazione di un servizio di qualità in funzione delle attese della clientela con bisogni speciali.

Per completezza, si segnala inoltre che è in corso di realizzazione una rete di *Presidi di assistenza alle imprese e al turista consumatore* in grado di fornire informazioni anche circa la fruibilità dei servizi turistici da parte di soggetti con bisogni speciali.

L'iniziativa si inquadra nell'ambito delle misure previste dal Programma Operativo Turismo - Obiettivo 1 - Misura I - Sottoprogramma II - Presidi di assistenza alle imprese e al turista consumatore.

Si tratta in sostanza di una rete di 14 presidi la cui localizzazione è riportata nel D.P.C.M. 29 maggio 1998 (G.U. n. 134 dell'11.06.1998) recante l'individuazione dei soggetti beneficiari.

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Questo Dipartimento valuta attentamente l'applicazione della legge 104/92 in riferimento alle donne disabili e alle donne che prendono cura di un familiare disabile, allo scopo di garantirne le pari opportunità per il superamento o la rimozione degli ostacoli al pieno esercizio dei diritti di cittadinanza.

Particolare riguardo è rivolto a verificare, ai fini delle pari opportunità, eventuali penalizzazioni per i beneficiari delle agevolazioni dell'art. 33 della citata legge, che sono destinate soprattutto alle lavoratrici madri.

Inoltre ha intrapreso contatti con il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica per il diritto all'accesso alle varie specializzazioni per laureate in medicina e chirurgia e con le Associazioni di disabili per garantire le pari opportunità e la piena partecipazione in tutti i settori delle donne disabili.

L'Ufficio ha partecipato a vari congressi inerenti "donne e disabilità", da cui è emersa una non sufficiente attenzione da parte delle Istituzioni ai problemi delle donne disabili, in tutti gli aspetti della vita personale, familiare e sociale.

Nel corso dell'anno 1997 una sola dipendente ha usufruito dell'art. 33 comma 3 della legge 104/92.

**DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO
DELLE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA**

Si rende noto che questo Dipartimento non ha elementi al riguardo.

PARTE SECONDA

Relazioni inviate dalle regioni e province autonome

PREMESSA

La documentazione allegata riporta le comunicazioni trasmesse dalle regioni e province autonome in attuazione della legge 104/92 a livello territoriale.

Il Dipartimento per gli affari sociali, al fine di acquisire dati specifici e informazioni omogenee, ha riproposto apposite schede che sono state inviate a tutte le Amministrazioni regionali per le relative compilazioni.

Le comunicazioni pervenute nel loro insieme offrono un'ampia panoramica delle politiche per l'handicap a livello regionale.

Oltre a far conoscere le scelte programmatiche ed operative di ciascuna regione e i relativi interventi sul territorio, consentono in particolare di cogliere lo sforzo in atto in talune realtà nella ricerca di strumenti innovativi e modalità diversificate per migliorare le condizioni di vita autonoma delle persone in situazioni di handicap.

Occorre rilevare che non tutte le regioni hanno inviato i dati relativi agli interventi di competenza, così come disposto dalla stessa legge 104/92.

ABRUZZO

PAGINA BIANCA

Regione ABRUZZO

Popolazione residente al 31.12.1997	1.276.040
Comuni n.	305
Province n.	4
ASL n.	6

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI :**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 - x leggi di settore in materia di handicap
 - x provvedimenti amministrativi
 - x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo -----	Rif. normativi (data e n.) -----

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L .104/92**

titoli	Rif. normativi (data e n.)
Istituzione Comitato Regionale per le Politiche dell'Handicap	l.r. 19.4.1995, n. 53 (art. 41 legge 104/92)
Modifica strumenti di guida ed autovetture	l.r. 57/1998, art. 2 (art. 27 legge 104/92)

- **leggi di settore**

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
x Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	Prevenzione: ll.rr. 54/1987 e 102/1997 Riabilitazione: ll.rr. 46/1984 - 29/1991 - 13/1992 - 72/1994
x Servizi sociali e assistenza	ll.rr. 60/1980 - 34/1981 - 135/1996 - 22/1998 - 33/1998 - 57/1998 - 107/1998 - 123/1998 - 32/1997 - 131/1998
x Integrazione scolastica e diritto allo studio	ll.rr. 82/1984 e 91/1994
x Formazione professionale	l.r. 111/1995, art. 4 comma 2 lett.i)
x Lavoro	ll.rr. 85/1994 - 55/1998
Barriere architettoniche	-----
x Edilizia	l.r. 96/1996
x Trasporti	ll.rr. 40/1991 - 114/1998 - 153/1998
x Partecipazione/associazionismo	l.r. 37/1993
x Sport/tempo libero	ll.rr. 3/1995 - 126/1996
Riordino servizi in attuazione D.Lgs. 112/98	-----
Informazione	-----
Altro	-----

• **Provvedimenti amministrativi**¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Delib. G.R. n. 1317 del 27.5.1998	Linee di indirizzo e coordinamento relativi ai compiti delle Aziende USL in materia di alunni portatori di handicap - DPR 24.2.1994
Circolari a Comuni, Aziende USL, Province e Provveditorati agli Studi	Attuazione Piano Sociale regionale l.r. 22/1998
Ordinanza Dirigenziale n. 61 del 23.12.1998	Modifica strumenti di guida (art. 27 legge 104/1992 e art. 2 l.r. 57/1998)
Ordinanza Dirigenziale n. 62 del 29.12.1998	Erogazione contributi per spese alberghiere per fruizione di cure termali ad alcune categorie di invalidi
D.P.G.R. n. 688 del 16.12.1998	Rinnovo componenti del Comitato Regionale per le Politiche dell'Handicap
Ordinanze Dirigenziali n. 37 del 18.8.1998, n. 48 del 9.11.1998 e n. 58 del 12.12.1998	Istituzione o adattamento di centri socio-riabilitativi diurni

• **Altre disposizioni (specificare)**
(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- x competenza gestione servizi
 - standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
 - rapporti pubblico/privato
 - criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
 - informazione
- x formazione operatori
- x strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
(es.: consulta, comitato regionale sull'handicap)
- x osservatori, organismi di coordinamento

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☒	☐	☐	4
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)		4			4

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- x formazione professionale
- inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- trasporti
- x sanitario

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale ? SI ☐ NO ☒

• Specificare le scelte prioritarie di intervento :

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- x altro: Assistenza scolastica - trasporto

Eventuali note ed osservazioni

Sono stati effettuati anche interventi relativi a:

- rimozione barriere architettoniche
- pagamento rette presso istituti e fornitura sussidi per alunni ciechi e sordomuti
- contributi per acquisto di materiale tecnico-didattico per favorire l'integrazione scolastica e la socializzazione
- modifica centralini telefonici per non vedenti
- trascrizione testi scolastici in braille
- provvidenze economiche per fruizione cure termali
- provvidenze economiche per modifica strumenti di guida o dell'autoveicolo privato
- fornitura materiale tiflotecnico per ciechi non incluso nel nomenclatore tariffario

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1998 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Sicurezza Sociale (1)	6.558.797.000	7.217.879.124
Trasporti (1)	3.318.000.000	1.560.871.000
Lavori Pubblici (1)	402.495.000	
Formazione Professionale (1)	5.908.000.000	
Sport	100.000.000	100.000.000
Sanità	dati non comunicati	
Lavoro	dati non comunicati	
Diritto allo Studio	dati non comunicati	

(1) - Vedi descrizione analitica risorse investite riportate al punto 7.

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

Dati forniti dalle Aziende USL di L'Aquila, Lanciano-Vasto, Pescara e Teramo(2)

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	1.275.369.685	413.570.347	8.104.445	20.739.044.477
sostenute	814.369.685	111.196.550	8.104.445	19.633.670.680

(2) vedi descrizione analitica dati forniti Aziende USL

Le Aziende USL di Avezzano-Sulmona e di Chieti non hanno comunicato i dati richiesti

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

Dati forniti dalle Aziende USL di L'Aquila, Lanciano-Vasto, Pescara e Teramo(3)

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	1.425.321.939	608.854.363	158.797.372	2.192.973.674
sostenute	1.418.633.019	579.669.663	156.337.639	2.154.640.321

(3) vedi descrizione analitica dati forniti Aziende USL

Le Aziende USL di Avezzano-Sulmona e di Chieti non hanno comunicato i dati richiesti

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1998 per le politiche di superamento dell'handicap

L'entità complessiva delle risorse economiche investite dagli Assessorati regionali, relativamente ai dati attualmente disponibili ammontano complessivamente a £. 16.367.292.000 (impegnate) e £. 9.281.245.124 (sostenute)

Le Aziende USL di Avezzano-Sulmona e di Chieti non hanno comunicato i dati richiesti

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1998 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

l.r. 102/1997 - convenzionamento tra Aziende USL ed Università di Chieti e L'Aquila per consulenza genetica e con l'Università di Chieti per servizio screening malattie endocrino-metaboliche congenite

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare come di seguito indicato*

- x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
 integrazione lavorativa
 integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

- Multimedia Handicap: Informazioni ed interazioni multimediali e ipertestuali sull'Handicap
 - Osservatorio Epidemiologico H. p.n.s. - Università dell'Aquila

4.5 SONO ATTUATI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☒	Formazione Professionale
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L. (dati forniti dalle Aziende USL di L'Aquila - Lanciano-Vasto - Pescara e Teramo)	☒	☒	☒	☒	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
Provveditorato - Istituzioni scolastiche	☐	☐	☒	☐	

Le Aziende USL di Avezzano-Sulmona e di Chieti non hanno comunicato i dati richiesti

4.6 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro
Regione (Ass. Formazione Professionale)	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

Il Servizio Lavoro della Regione Abruzzo non ha comunicato i dati richiesti

4.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☒ NO ☐

Dati forniti dalle Aziende USL di L'Aquila, Lanciano-Vasto, Pescara e Teramo

- Se SI specificare
- x interventi economici - finanziari
- x sostegno psicologico
- x altro: aiuto personale - trasporto

Le Aziende USL di Avezzano-Sulmona e di Chieti non hanno comunicato i dati richiesti

4.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

Dati forniti dalle Aziende USL di L'Aquila, Lanciano-Vasto, Pescara e Teramo

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni ☒ in Europa ☒ fuori Europa
Le Aziende USL di Avezzano-Sulmona e di Chieti non hanno comunicato i dati richiesti

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998• *Specificare come di seguito richiesto*¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	3	492	1	2	10.990	15.784		
	Aiuto alla persona	4	101	3	1		19.968/h		
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	3	442	1	2	10.990	32.970		
	Trasporto	1	89	1					
	Attività extrascolastiche	1	28						
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	5	250		5				
	Tirocini guidati								
	Altro: Coop. 1/3 Hand.	1			1				
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	15	165		14	42.300	142.377		
	Centri socio-educ riabilitativi	16	1178		16	23.480	142.377	160.000	
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.	2	248	2		76.000	131.000		55.000
	Affido								
	Istituti	14	496		14	180.312	234.405		
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	2	38		2	13.300	64.286		
	Altro: trasporto	2	22		2				

N.B. - Gli Assessorati regionali al Diritto allo Studio e al Lavoro e le Aziende USL di Avezzano-Sulmona e di Chieti non hanno comunicato i dati richiesti

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

Nota. n. 1 - specifica delle risorse economiche investite dagli Assessorati regionali

	Assessorati regionali	Risorse Investite	
		impegnate	sostenute
1	Sicurezza Sociale		
	<i>l.r. 60/80 e succ. mod.</i>	3.600.000.000	3.600.000.000
	<i>ll.rr. categorie disabili</i>	1.740.000.000	2.028.553.162
	<i>l.r. 32/97</i>	400.000.000	
	<i>Centri diurni</i>		766.829.812
	<i>l.r. 135/96 prog. sper.</i>	128.927.000	128.927.000
	<i>mod. str. di guida</i>	16.311.000	16.311.000
	<i>cure termali invalidi</i>	7.559.000	7.559.000
	<i>rimb. Comitato Handicap 1996</i>		3.699.150
	<i>legge 162/98</i>	666.000.000	666.000.000
	Totale	6.558.797.000	7.217.879.124
2	Trasporti		
	<i>acquisto veicoli speciali</i>	3.318.000.000	1.560.871.000
	Totale	3.318.000.000	1.560.871.000
3	Lavori pubblici		
	<i>elim. barr. archit. edif.priv.</i>	402.495.000	402.495.000
	Totale	402.495.000	402.495.000
4	Sport		
	<i>contributi ass. sport per disabili</i>	100.000.000	100.000.000
	Totale	100.000.000	100.000.000
5	Formazione Professionale		
	<i>attività formative port.hand.(1)</i>	5.880.000.000	
	<i>sostegno occupazione</i>	108.000.000	
	Totale	5.988.000.000	-
	Totali generali	16.367.292.000	9.281.245.124

(1) - risorse comprensive del cofinanziamento della Comunità Europea

N.B. - Gli Assessorati regionali al Diritto allo Studio e al Lavoro non hanno comunicato i dati richiesti

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nota n. 2 - specifica dei dati forniti dalle Aziende USL relativamente alla ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti ai portatori di handicap

Azienda USL	Minori (0-18 anni)		Adulti (19-65 anni)		Anziani (oltre 65 anni)		Totale	
	impegnate	sostenute	impegnate	sostenute	impegnate	sostenute	impegnate	sostenute
Avezzano-Sulmona							-	-
Chieti							-	-
L'Aquila	44.369.685	44.369.685	10.130.550	10.130.550	8.104.445	8.104.445	62.604.680	62.604.680
Pescara							-	-
Teramo	770.000.000	770.000.000					770.000.000	770.000.000
Lanciano-Vasto	461.000.000		403.439.797	101.066.000			864.439.797	101.066.000
Lanciano-Vasto (riabilitazione)							19.042.000.000	18.700.000.000
Totale	1.275.369.685	814.369.685	413.570.347	111.196.550	8.104.445	8.104.445	20.739.044.477	19.633.670.680

Nota n. 3 - specifica dei dati forniti dalle Aziende USL relativamente alla ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti ai portatori di handicap in situazione di gravità

Azienda USL	Minori (0-18 anni)		Adulti (19-65 anni)		Anziani (oltre 65 anni)		Totale	
	impegnate	sostenute	impegnate	sostenute	impegnate	sostenute	impegnate	sostenute
Avezzano-Sulmona							-	-
Chieti							-	-
L'Aquila	398.063.313	398.063.313	66.281.080	66.281.080	19.282.716	19.282.716	483.627.109	483.627.109
Pescara	35.000.000	28.311.080	290.000.000	260.815.300	95.000.000	92.540.267	420.000.000	381.666.647
Teramo	770.000.000	770.000.000					770.000.000	770.000.000
Lanciano-Vasto	222.258.626	222.258.626	252.573.283	252.573.283	44.514.656	44.514.656	519.346.565	519.346.565
Totale	1.428.321.939	1.418.633.019	608.854.363	579.669.663	158.797.372	156.337.639	2.192.973.674	2.184.640.321

Osservazioni

In attuazione delle ll.rr. 57/1998 e 123/98 sono state erogate le somme regionali alle Aziende USL, in proporzione diretta ai soggetti in situazione di handicap riconosciuti tali in ciascuna Azienda USL alla data del 31 dicembre 1997.

In Attuazione della L.R. 11/11/98, n.131 concernente Modifiche ed integrazioni della L.R. 32/1997, restituzione alle Province degli interventi a favore di ciechi e sordomuti, sono state assegnate le somme regionali in proporzione diretta ai ciechi e sordomuti della provincia e di quelli inseriti nei singoli Programmi provinciali.

Sono stati erogati contributi statali alle Aziende USL per interventi a favore dei portatori di handicap in situazione di gravità, ai sensi della Legge 162/1998 (delib. G.R. n. 2979 dell'11/11/98) per un totale di £. 666.000.000, ripartito in proporzione diretta al numero dei soggetti medesimi, riconosciuti tali in ciascuna Azienda USL.

Con delibera di Giunta Regionale è stato approvato il progetto sperimentale biennale regionale ai sensi della Legge 162/98 per complessive £. 1.383.271.500 finalizzato a rendere accessibili a persone in situazione di handicap alcune zone di particolare pregio naturalistico, ricomprese nel territorio facente parte del sistema regionale dei parchi ed aree protette.

Sono stati liquidati alle Aziende USL i contributi richiesti per "Modifica degli strumenti di guida" per le persone in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 27 legge 104/1992 e dell'art.2 della L.R. 57/1998.

Sono stati, altresì liquidati, alle Aziende USL di L'Aquila, Avezzano-Sulmona e Pescara complessive £. 766.829.812 per interventi rivolti all'adattamento di centri socio-riabilitativi diurni.

In attuazione della l.r. 5.5.1998, n. 33 e della l.r. 23.9.1998, n. 107 "Disposizioni in favore degli invalidi di guerra, civili di guerra e degli invalidi per servizio" concernente contributi economici in occasione di fruizione di cure termali, sono state liquidate dette provvidenze economiche.

Sono stati erogati contributi economici a vari associazioni ed enti di assistenza e tutela di persone disabili.

Con D.P.G.R. si è proceduto al rinnovo dei Componenti del Comitato Regionale delle Politiche dell'Handicap.

Con deliberazione di Giunta Regionale sono state approvate le "Linee di indirizzo e coordinamento relative ai compiti delle Aziende USL in materia di alunni portatori di handicap, in attuazione del D.P.R. 24.2.1994".

Sono state inviate circolari esplicative ai Comuni a seguito del passaggio delle somme regionali dalle Aziende USL ai Comuni stessi, per l'attivazione o la prosecuzione dei servizi socio-assistenziali nei confronti dei portatori di handicap.

Con deliberazione di Consiglio Regionale è stato approvato il Programma regionale per lo sviluppo dei servizi a favore di ciechi pluriminorati ai sensi dell'art. 3 della legge 284/1997. Programma biennale 1998-1999 per un importo di lire 1.438.300.000.

E' stato predisposto, inoltre, un Programma speciale ai sensi dell'art. 12, comma 2 lett. b) del D. Lgv. 502/1992 per il complessivo importo di £. 842.000.000 concernente "Analisi dei modelli di attività distrettuali in due Aziende U.S.L. della Regione Abruzzo per l'individuazione del modello tipo di integrazione tra servizi sanitari e di questi con i servizi socio-assistenziali", in collaborazione con la Regione Liguria.

Con la l.r. 27.3.1998, n. 22, di approvazione del primo Piano Sociale Regionale si è avuto un radicale cambiamento nelle modalità di richiesta ed erogazione dei contributi regionali per i vari servizi socio-assistenziali erogati dai Comuni, tra cui quelli a favore dei soggetti in situazione di handicap.

Il Piano Sociale Regionale prevede, per il primo triennio 1998-2000, interventi specifici per tre aree ad alta integrazione socio-sanitaria, di cui una è relativa all'handicap.

Le difficoltà incontrate sono in massima parte dovute alla carenza di dialogo tra gli Enti Locali e le Aziende USL.

Nella Regione Abruzzo l'Ufficio "Interventi per il Riadattamento Sociale" si occupa delle problematiche inerenti i cittadini in situazione di handicap.

Per reperire i dati necessari alla compilazione della presente scheda l'Ufficio suddetto si è rivolto anche alle Aziende USL, alle Province, ai Provveditorati agli Studi e agli Assessorati regionali preposti alla Sanità, Formazione Professionale, Lavoro, Trasporti, Diritto allo Studio, Sport, Lavori Pubblici e Politica della Casa, ricevendo collaborazione ad eccezione delle Aziende USL di Avezzano-Sulmona e Chieti e degli Assessorati regionali al Lavoro e Diritto allo Studio.

PAGINA BIANCA

BASILICATA

PAGINA BIANCA

Regione BASILICATA

Popolazione residente al 31.12.1997	610.576
Comuni n.	131
Province n.	2
ASL n.	5

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

SICUREZZA SOCIALE E POLITICHE AMBIENTALI

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
 - leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
 - altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	Rif. normativi (data e n.)
RIORDINO DEL SISTEMA SOCIO ASSISTENZIALE	L.R. 19/5/1997 N.25

INTERVENTI A FAVORE DEI CITTADINI PORTATORI DI HANDICAP	L.R. 38/84

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L .104/92**

titoli	Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
x Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R.38/84
x Servizi sociali e assistenza	L.R.38/84
x Integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R.38/84
x Formazione professionale	L.R. 7/90
Lavoro	
x Barriere architettoniche	L.R.7/97
Edilizia	
x Trasporti	L.R. 22/98 - L.R.45/97 ART.45
Partecipazione/associazionismo	
Sport/tempo libero	
Riordino servizi in attuazione D.Lgs. 112/98	
Informazione	
Altro	

Provvedimenti amministrativi ¹**Oggetto e rif. normativi (data e n.)**

Direttive consiglio regionale

" L.r.38/84 criteri e modalita' per la concessione di contributi " d.c.r. 28/11/95 n.117

"direttive attuative della l.r. 38/84 " d.c.r. 861/86
- adattamento autoveicoli - telefono sordomuti• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate

servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)

x competenza gestione servizi

standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

x rapporti pubblico/privato

x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione

x formazione operatori

osservatori, organismi di coordinamento

strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es: consulta, comitato regionale)

altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☐	☐	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario P.S.R. 97 - 99
- x socio - assistenziale in fase di approvazione.
integrazione scolastica
- x formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☐ NO ☒

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
strutture formative e di inserimento lavorativo
- x altro: - interventi socio assistenziali finalizzati all'integrazione scolastica

Eventuali note ed osservazioni

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1998 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
SICUREZZA SOCIALE E P.A.	800.000.000 *	800.000.000
ASSETTO DEL TERRITORIO	700.000.000	700.000.000
FORMAZIONE CULTURA E LAVORO	3.599.580.000	(e' in corso l'attivit� di rendicontazione)

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di et  dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravit  distinte in base alle seguenti fasce di et  dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare l'entit  complessiva delle risorse investite per l'anno 1998 per le politiche di superamento dell'handicap

£. 5.099.580.000 (sono esclusi gli interventi finanziati con il fondo Socio Assistenziale)

Eventuali note ed osservazioni :

* tale importo si riferisce ai finanziamenti previsti dalla L.R. 38/84 " INTERVENTI A FAVORE DEI CITTADINI PORTATORI DI HANDICAP " - I servizi rivolti ai soggetti handicappati sono garantiti dai comuni con i propri fondi integrati dal fondo regionale per i servizi socio assistenziali (anno 1998 £.16.000.000.000).

¹ Per persona handicappata in situazione di gravit  si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1998 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☐

Albo Regionale Cooperative Sociali tipo B
(inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati) L.R. 39/93

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare come di seguito indicato

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO ☒

4.5 SONO ATTUATI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI E INIZIATIVE
COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☒	☒	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☒	☒	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☒	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

Iniziativa Comunitaria Horizon: Ammessi al finanziamento sulla base delle disponibilità finanziarie assegnate alla Regione Basilicata n.6 Progetti per £.5.229.106.000

4.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare

- x interventi economici - finanziari
- x sostegno psicologico - educativo
- x altro: interventi socio assistenziali di cui alla L.R.25/97

4.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☐ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998 (interventi di competenza delle asl usl)

• Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI A CARICO DELLE AZIENDE SANITARIE			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare di tipo sanitario (prestazioni mediche - specialistiche - infermieristiche- riabilitative)	5 ASL	1524		X				
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	2		2					
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)-								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi	2		CONV 2					
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	2	36	1	1				
	Casa famiglia	6	77	1	5				
	Gruppo appartamento	1	4	1					
	Residenza Sanitaria Assist. centro socio sanitario riabilitativo	1	280		1 CONV	£.139.485	a carico del f.s.r. importo annuo £.14.255.367.000		
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)-								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

*Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.*¹

La Regione Basilicata dispone da anni di una legge "innovativa" sull'handicap, la L.R. 38/84.

Tale legge ha dato organicità alla complessa materia, prevedendo, fra l'altro, interventi integrati, non settoriali, a favore dei cittadini portatori di handicap.

Con la successiva deliberazione del Consiglio Regionale n.117/95, applicativa della legge - quadro sull'handicap n.104/92, sono state definite e differenziate le competenze dei soggetti istituzionali, in particolare dei Comuni e delle Aziende Sanitarie, le modalità di integrazione fra gli stessi e gli altri soggetti sociali, individuando gli "accordi di programma" come strumenti per la programmazione dei servizi.

Sono stati fissati, inoltre, i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti regionali ai Comuni per programmi di intervento tesi a garantire prioritariamente la fruizione effettiva del diritto allo studio e la partecipazione alla vita della collettività che comprendono i seguenti servizi: trasporto, accompagnamento, sostegno scolastico non docente, insegnante di sostegno nelle scuole dell'infanzia comunali, assistenza domiciliare, attività extra scolastiche, tempo libero, centri di vacanze, etc.

Nell'anno 1998, n.85 comuni hanno presentato progetti finalizzati alla realizzazione delle suddette attività, finanziabili con i fondi previsti dalla L.R. n.38/84, a favore di 1480 persone handicappate.

La legge 25/97 - Riordino del Sistema Socio - Assistenziale -, ispirandosi ai principi costituzionali del pieno ed inviolabile rispetto della persona, ha voluto avviare un processo di cambiamento al fine di realizzare una reale integrazione sociale dei soggetti svantaggiati, privilegiando interventi che favoriscono il mantenimento, l'inserimento e il reinserimento della persona nel contesto familiare, sociale, scolastico e lavorativo.

Bisogna, comunque rilevare che, nonostante gli aspetti innovativi introdotti dal quadro normativo regionale, lo stato dei servizi a favore dei soggetti handicappati in Basilicata rivela la tendenza ad offrire risposte ai bisogni primari di sussistenza, ai bisogni "materiali".

E' necessario stimolare un processo di cambiamento che porti al di là della semplice "erogazione" di una prestazione, che superi l'approccio assistenzialistico e si diriga verso un sistema di servizi in grado di migliorare la qualità della vita e quindi attento a cogliere e soddisfare i bisogni che attengono alla sfera affettivo-relazionale.

A tal fine, la Regione ha elaborato e presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il relativo finanziamento, un Progetto sperimentale "Centro Educativo Diurno" per persone con handicap grave (Legge 162/98) da realizzare nei due Comuni capoluogo.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

CALABRIA

PAGINA BIANCA

Regione CALABRIA

Popolazione residente al 31.12.1997	2.070.992
Comuni n.	409
Province n.	5
ASL n.	11 territoriali + 4 ospedaliere

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

SANITÀ E SERVIZI SOCIALI

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
x Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	3.4.95 n° 9; 10.12.96 n° 37
x Servizi sociali e assistenza	26.1.87 n° 5
x Integrazione scolastica e diritto allo studio	8.5.85 n° 27; 5.5.90 n° 57; 24.1.97 n° 2
x Formazione professionale	19.4.85 n° 18
Lavoro	
x Barriere architettoniche	23.7.98 n° 8
Edilizia	
x Trasporti	28.3.85 n° 14
x Partecipazione/associazionismo	18.4.95 n° 18
x Sport/tempo libero	24.2.98 n° 5
Riordino servizi in attuazione D.Lgs. 112/98	
Informazione	
Altro	

Provvedimenti amministrativi ¹

Delibera di Giunta Regionale (assessorato ai lavori pubblici)

Delibere di Giunta Regionale (assessorato alla sanità)

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

N° 6186 del 11.11.98 : "Programma contributi a favore dei comuni per la realizzazione di interventi diretti alla eliminazione delle barriere architettoniche ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23.7.98 n°8"

"Completamento progetto Sportello informativo per le problematiche dell'handicap sul territorio dell'Azienda Sanitaria n° 3 di Rossano (del n°2678- A.S.L. n° 3)- Erogazione fondi": 27.3.98 n° 1928;

"Approvazione progetto S.A.I.D. (Sistema di Assistenza Integrata per Disabili) presentato dalla Fondazione Betania- Catanzaro- per la deistituzionalizzazione degli ospiti del Centro Residenziale di Rabilitazione": 5.8.98 n° 4296; "Istituzione Consultori Genetici di primo livello- Approvazione programmi delle Aziende Sanitarie" :

- n° 5975 del 4.11.98 : A.S.L. n° 2 di Castrovillari e n° 9 di Locri;
- n° 6802 del 23.11.98: A.S.L. n° 6 di Lamezia Terme;
- n° 7342 del 14.12.98: A.S.L. n° 3 di Rossano e n° 4 di Cosenza;
- n° 7806 del 30.12.98: A.S.L. n° 7 di Catanzaro;

"Legge 5.2.92 n° 104 art. 27. Contributo alle spese per la modifica degli strumenti di guida a favore dei titolari di patente di guida B e C speciali. Assegnazione ed erogazione fondi" : 17.2.98 n° 425 e 4.11.98 n° 5973;

"Erogazione contributo all'A.S.L. n°6 di Lamezia Terme per Centro Regionale di Neurogenetica": 6.7.98 n° 3871;

"Erogazione contributo all'Azienda Ospedaliera di Reggio Calabria per Centro Regionale di studio e diagnosi delle epilessie": 23.11.98 n° 6805. "Diritto allo studio- Sostegno ad alunni portatori di handicap, art.4 comma 4 L.R. 27/85- esercizio 97" : 11.3.98 n° 1022;

"Diritto allo studio- Contributo per acquisto mezzi trasporto e per facilitazioni di viaggio, art. 16 L.R. 27/85- Anno 97"

Delibere di Giunta Regionale (assessorato alla pubblica istruzione)

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate
 servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
 competenza gestione servizi
 standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
 rapporti pubblico/privato
 criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
 informazione
 formazione operatori
 osservatori, organismi di coordinamento
 strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es: consulta, comitato regionale)
 altro
 note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☒	☐	1
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
integrazione scolastica
- x formazione professionale
inserimento lavorativo
- x edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Agevolare l'integrazione socio-lavorativa dei portatori di handicap attraverso azioni organiche di formazione professionale.

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale ? SI ☒ NO ☒

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo (non pluriennale)
- x altro: abbattimento barriere architettoniche (non pluriennale)

Eventuali note ed osservazioni

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1998 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Lavori pubblici	2.000.000.000	
Servizi Sociali	11.600.000.000	10.000.000.000
Pubblica Istruzione	2.460.561.930	1.906.014.330
Sanità	1.928.177.750	1.352.177.750
Formazione Professionale	1.768.000.000	1.768.000.000

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	3.944.562.000	9.484.000.000	3.000.000.000	16.428.562.000
sostenute	2.790.014.000	7.884.000.000	2.000.000.000	12.674.014.000

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1998 per le politiche di superamento dell'handicap

15.026.192.080 (sommatoria delle "risorse economiche sostenute")

Eventuali note ed osservazioni

Non tutte le risorse indicate dai diversi assessorati possono essere ripartite per fasce di età dei destinatari.

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1998 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

Presso il Centro di Genetica Medica dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Calabria (Unità Operativa del Centro Regionale di Genetica) nel '98 sono state effettuate 1.720 diagnosi prenatali.

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO ☐

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare come di seguito indicato*

- x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- integrazione lavorativa
- integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- altro (specificare)

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

Se si specificare:

E' in via di attuazione un progetto di sistema informativo già finanziato

4.5 SONO ATTUATI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☒	☒	☒	☒	
Comuni	☐	☐	☒	☐	
Altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4.6 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se si specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess.F.P.)	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☒	☒	☒	☐	☒	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☒	☒	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Totale (n.)						

4.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☐ NO ☒

- Se si specificare
interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

4.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI ☒ NO ☐

- Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☐ fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.97	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	n. distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
n.1 Paola	143.037	18	90	96	204	33	3	3
n.2 Castrovillari	112.369	8	33	72	113	28	4	2
n.3 Rossano	181.826				367	36	5	4
n.4 Cosenza	295.865					57		
n.5 Crotone	197.009					29	2	4
n.6 Lamezia Terme	131.456	12	79	64	155	21	3	-
n.7 Catanzaro	252.386					58		
n.8 Vibo Valentia	178.813	990	940	1550	3480	50	4	-
n.9 Locri	140.228					42		
n.10 Palmi	163.316				360	30	6	3
n.11 Reggio Calabria	274.687	3700	10.300	13.500	27.500	25	4	-
TOTALE								

DIVERSE AZIENDE SANITARIE, FINO AL 3.3.99, NON HANNO FORNITO I DATI RICHIESTI E SOLLECITATI. LE AA.SS.LL. DI REGGIO CALABRIA E VIBO VALENTIA HANNO FORNITO I DATI COMPLESSIVI.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998• *Specificare come di seguito richiesto*¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	5	115		5				
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	1	10		1	50.000		60%	80%
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	1	25		1	140.000	185.000	60%	80%
	Casa famiglia	16	258	3	13	80.000	185.000	60%	80%
	Gruppo appartamento	1	8		1	100.000	185.000	60%	80%
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Centri di riabilitazione	5	540		5	190.000	247.000	--	--
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

*Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.*¹

Nel '98 è stata definita, nella Regione Calabria, una ristrutturazione degli uffici in base alla quale le attività connesse all'attuazione della l. 104/92 sono state attribuite al Settore Socio-Sanitario, di nuova istituzione.

Purtroppo, a tale ristrutturazione, non è seguito un rilancio delle attività, né la realizzazione di quel coordinamento, all'interno dell'amministrazione, che si auspicava.

La legge 104 viene sempre più vissuta, da chi opera all'interno dell'amministrazione, come semplice enunciazione di principi, che non incide nella operatività lavorativa.

Manca ancora la definizione di una legge regionale, che dia chiarezza nei finanziamenti e nell'organizzazione.

Sempre più urgente è la necessità di organizzare il servizio di aiuto alla persona ed alla famiglia.

Si ribadisce, ai Ministeri competenti, la richiesta di maggiore tempestività di informazioni, nonché l'incentivazione di momenti di confronto tra le diverse realtà regionali.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PAGINA BIANCA

CAMPANIA

PAGINA BIANCA

Regione **CAMPANIA**

Popolazione residente al 31.12.1997	5.796.899
Comuni n.	551
Province n.	5
ASL n.	13
AA.OO.	8
Comunità Montane	27

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
x Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 15.03.1984, n° 11
x Servizi sociali e assistenza	L.R. 15.03.1984, n° 11
Integrazione scolastica e diritto allo studio	
Formazione professionale	
Lavoro	
x Barriere architettoniche	L.R. 09.01.1989, n°13
Edilizia	
x Trasporti	L.R. 08.09.1993, n° 34
Partecipazione/associazionismo	
Sport/tempo libero	
Riordino servizi in attuazione D.Lgs. 112/98	
Informazione	
Altro	

Provvedimenti amministrativi ¹

Delibera G.R. del 25.02.1987 n° 6267

Oggetto e rif. normativi (data e n.)
 Albo Regionale Medici Prescrittori delle
 Prestazioni Riabilitative Specifiche L. 833/78
 art. 26

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
- servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- competenza gestione servizi
- x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
- criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- informazione
- formazione operatori
- osservatori, organismi di coordinamento
- x strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es: consulta, comitato regionale)
- altro
- note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
integrazione scolastica
formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
- x trasporti
- x altro (specificare) ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

Eventuali obiettivi e priorità

Per la L.R. di settore si tende a dare rilievo all'autonomia locale.
Per la Legge 104/92 la priorità è sull'art. 8.

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale ? SI ☐ NO ☒

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
strutture formative e di inserimento lavorativo
- x altro: acquisto materiale rotabile per il trasporto persone con handicap

Eventuali note ed osservazioni

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1998 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
SANITA' (contributi)	300.000.000	300.000.000
SANITA' (art. 27, L. 104/92)	74.052.207	74.052.207
ASSISTENZA SOCIALE	5.000.000.000	

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1998 per le politiche di superamento dell'handicap

Eventuali note ed osservazioni

I dati sono disponibili solo in modalità aggregata

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1998 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI ☐ NO ☒

- *Se SI specificare*

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☒

- *Se SI specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare)

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO ☒

4.5 SONO ATTUATI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☐ NO ☒

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

4.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare
- x interventi economici - finanziari
- sostegno psicologico
- altro (specificare)

4.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998• Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	59	1636	X					
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto	43	709	X					
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	37	1029	X					
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	2	24	X					
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	13	1502	X					
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)	11	58	X					

**Differenza desunta dal totale
rieipilogativo rete di servizi sociali
settore Assistenza Sociale vedi all. 3**

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rete di Servizi nella Regione Campania per l'anno 1998

(all. a1)

Settore Assistenza Sociale - L.R. 11/84.-

Descrizione Servizi:	Tipo servizi:	art./lettere LR 11/84	Entità: Servizi- Utenti- Enti			Contributo erogato (milioni di lire) LR11/84	Costo dei Servizi di Autonomie locali
Servizi alla Famiglia:	Assistenza domiciliare	8	59	1636	59	2.097.=	4.120.=
	Aiuto alla persona						=
Accoglienza diurna:	Centri Socio Educativi diurni	7a	17	586	17	231.=	462.=
	Centri occupazionali						
	Centri ricreativi						
Accoglienza residenziale	Comunità alloggio	7c	1	4	1	102.=	200.=
	Casa Famiglia	7c					
	Gruppo appartamento	7c					
	Affido	7c					
	Istituto	7c					
Eliminazione barriere architett. in edifici pubblici		18	2	12	2	13.=	26.=
Facilitazioni trasporto pubblico		7e	11	188	11	43.=	121.=
Diritto allo studio	Trasporto scolastico	15a	32	521	32	367.=	551.=
	Acquisto mater. ed attrezzature scolastiche	15b	9	46	9	24.=	124.=
	Contributi economici accesso SMS	15c					
	Ass.ne alloggi in Comuni sedi di Università	15d					
Assistenza scolastica	Sostegno materiale non docenti	8					
	Attività extra scolastica	7d					
	Attività socio-comunitarie scuola obbligo	7b					
Altre attività	Attività culturali Ricreative, sport	7d	13	1502	13	123.=	291.=
Altre attività	Promozione aiuto reciproco Valoriz. Volontariato	7e					
TOTALE			144	4495	144	3.000.=	5.895.=



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rete di Servizi nella Regione Campania per l'anno 1998

(all. 2)

Settore Assistenza Sociale - L. 104/92.-

Descrizione Servizi:	Tipo servizi:	art./lettere L. 104/92	Entità: Servizi - Utenti- Enti			Contributo erogato (milioni di lire) L.104/92	Costo dei Servizi di Autonomie locali
Servizi alla Famiglia:	Assistenza domiciliare	8a					=
	Aiuto alla persona	8b-9					=
Accoglienza diurna:	Centri Socio Educativi diurni	8l	20	443		1.790.=	=
	Centri occupazionali						
	Centri ricreativi						
Accoglienza residenziale	Comunità alloggio	8i	1	20		210.=	=
	Casa Famiglia	8i					
	Gruppo appartamento	8i					
	Affido	8i					
	Istituto	8i					
Eliminazione barriere architett. in edifici pubblici							
Facilitazioni trasporto pubblico							
Diritto allo studio	Trasporto scolastico						
	Acquisto mater. ed attrezzature scolastiche						
	Contributi economici accesso SMS						
	Ass.ne alloggi in Comuni sedi di Università						
Assistenza scolastica	Sostegno materiale docenti non	8d					
	Attività scolastica extra	8m					
	Attività socio-comunitarie scuola obbligo						
Altre attività	Attività culturali Ricreative, sport						
Altre attività	Promozione aiuto reciproco Valoriz. Volontariato						
TOTALE			21	463		2.000.=	

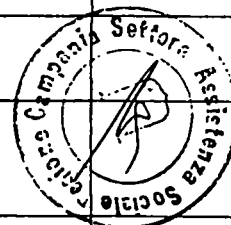


XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Riepilogo Rete di Servizi nella Regione Campania per l'anno 1998
Settore Assistenza Sociale - L.R. 11/84 e L. 104/92

(all. 3)

Descrizione Servizi:	Tipo servizi:	art./lettere L. 104/92 LR 11/84	Entità: Servizi - Utenti- Enti			Contributo Regionale erogato L104/92 LR11/84	Costo dei Servizi di Autonomie locali
Servizi alla Famiglia:	Assistenza domiciliare	8a 8	59	1636	59	2.097.=	4.120.=
	Aiuto alla persona	8b - 9					
Accoglienza diurna:	Centri Socio Educativi diurni	8l 7a	20 17	443 586	20 17	1.790.=	231.=
	Centri occupazionali						
	Centri ricreativi						
Accoglienza residenziale	Comunità alloggio	8i 7c	1 1	20 4	1 1	210.=	102.=
	Casa Famiglia	8i 7c					
	Gruppo appartamento	8i 7c					
	Affido	8i 7c					
	Istituto	8i 7c					
Eliminazione barriere architettoniche in edifici pubblici		18	2	12	2	13.=	26.=
Facilitazioni trasporto pubblico		7e	11	188	11	43.=	121.=
Diritto allo studio	Trasporto scolastico	15a	32	521	32	367.=	551.=
	Acquisto materiale ed attrezzature scolastiche	15b	9	46	9	24.=	124.=
	Contributi economici accesso SMS	15c					
	Assicurazione alloggi in Comuni sedi di Università	15d					
Assistenza scolastica	Sostegno materiale non docenti	8d 8			= =		
	Attività scolastica extra	8m					
	Attività socio comunitarie scuola obbligo	7b					
Altre attività	Attività culturali ricreative, sport	7d	13	1502	13	123.=	291.=
Altre attività	Promozione aiuto reciproco Valorizz. Volontariato	7e					
TOTALE			165	4.958	165	2.000.=	3.000.=
							5.895.=



7. NOTE ED OSSERVAZIONI

*Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.*¹

Nell'ambito delle proprie attribuzioni il Settore Assistenza Sociale della Giunta Regionale della Campania ha limitate competenze sugli interventi strettamente "sociali" in favore dei disabili.

Le minime risorse finanziarie che affluiscono annualmente sugli appositi capitoli della spesa del bilancio regionale, pari a complessivi 5 miliardi di lire, vengono destinate esclusivamente, attraverso la legge di settore e la Legge nazionale quadro, ad incentivare l'istituzione permanente di servizi attivati da Comuni, Associazioni di Comuni e Comunità Montane Zonali con l'erogazione di contributi a consuntivo delle spese sostenute oppure a preventivo con la presentazione di appositi progetti per l'istituzione di nuovi servizi.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PAGINA BIANCA

EMILIA ROMAGNA

PAGINA BIANCA

Regione EMILIA ROMAGNA

Popolazione residente al 31.12.1997	3.947.148
Comuni n.	341
Province n.	9
ASL n.	13

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

**ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, EDUCATIVE E FAMILIARI, QUALITA' URBANA.
IMMIGRAZIONE. AIUTI INTERNAZIONALI.**

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
- x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	Rif. normativi (data e n.)
Legge di riordino e programmazione delle funzioni di assistenza sociale	LR N.2 DEL 12.01.85

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L .104/92**

titoli	Rif. Normativi (data e n.)
Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili	LR N.29 DEL 21.08.1997

- **leggi di settore**

Contenuti	Rif. Normativi (data e n.)
x Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	LR N. 15/90
x Servizi sociali e assistenza	LR N. 2/85; LR N. 29/97
x Integrazione scolastica e diritto allo studio	LR N. 6/83
x Formazione professionale	LR. N. 19/79
x Lavoro	LR. N. 45/96
x Barriere architettoniche	LR.N. 38/89
Edilizia	----
x Trasporti	LR. N. 30/98
x Partecipazione/associazionismo	LR. N. 7/94; 10/95; 37/96;29/97;6/97
Sport/tempo libero	---
Riordino servizi in attuazione D.Lgs. 112/98	---
Informazione	---
x Altro: Commissione Sanitaria Invalidità Civile	LR. N. 49/92

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Programma delle azioni e degli interventi
a favore dei cittadini sordo-ciechi e pluriminorati
sensoriali (L. n.284/97)

Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Delibera regionale n. 758/98

Progetti di intervento a favore di soggetti con
handicap grave

Deliberazione regionale n. 2490/98

• **Altre disposizioni (specificare)**
(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- x competenza gestione servizi
- x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- x Informazione
- x formazione operatori
- x strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
(es.: consulta, comitato regionale sull'handicap)
osservatori, organismi di coordinamento
altro
note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

Ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☒	☐	☐	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- x formazione professionale
- x inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale ? SI ☒ NO ☐

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- assistenza domiciliare
- servizi di aiuto personale
- strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

Eventuali note ed osservazioni

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1998 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Edilizia	2.000.000.000	2.000.000.000
Politiche Sociali	7.106.000.000	6.500.000.000
Formazione Professionale	3.818.000.000	3.800.000.000

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
Impegnate				2.218.000.000
Form.Prof.				
sostenute				2.200.000.000

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
Impegnate	1.780.573.000			
Scuola				
sostenute	1.731.573.000			

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1998 per le politiche di superamento dell'handicap

TOTALE L. 12.924.000.000

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1998 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

- x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- x integrazione lavorativa
- x integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- altro (specificare)

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare

Banca - dati S.I.S.A.- aggiornata annualmente

4.5 SONO ATTUATI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☒	☒	
Provincia	☐	☐	☒	☒	
A.S.L.	☐	☒	☐	☐	
Comuni	☒	☐	☐	☒	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (Ass.Formaz. Prof. - Ass. Politiche sociali)	☐	☒	☒	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

4.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

- x interventi economici - finanziari
- x sostegno psicologico
- x Aiuto domiciliare e domestico

4.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998• *Specificare come di seguito richiesto*¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. Utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza Domiciliare	(*)							
	Aiuto alla persona	15							
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente		331	6	4				
	Trasporto	(*)							
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	33	535						
	Tirocini guidati	17	812						
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi	152	1505			110.000	170.000		
	Centri occupazionali	60	655			90.000	140.000		
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia	28	220						
	Gruppo appartamento	18	80						
	Residenza Sanitaria Assist.	33	350			230.000	270.000		
	Affido (minori)	28	18						
	Istituti (minori)	52	257		62	115.000	200.000		
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	(*)							
	Soggiorni vacanze	(*)							
	Altro (specificare)								

(*) = SERVIZI E INTERVENTI CONSOLIDATI E DIFFUSI SU TUTTO IL TERRITORIO.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

SPECIFICAZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI ATTIVATI DALL'ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI NEL CORSO DEL 1998 PER I CITTADINI DISABILI:

- 1 ☐ Interventi a carico del Fondo regionale per le spese di sviluppo dei servizi socio-assistenziali :
«Iniziative per favorire a) il mantenimento nel proprio ambiente di vita, b) l'inserimento lavorativo e l'integrazione sociale, c) la qualificazione dei servizi socio-riabilitativi diurni e residenziali».

Progetti finanziati n. 47 per L. 1.625.000.00.

- 2 ☐ Interventi a carico della LR N. 29/97:

- «Attivazione da parte dei Comuni, Comunità Montane e Aziende USL dei servizi di aiuto personale»

Progetti finanziati n. 15 per L. 792.840.000;

- «Contributi ai cittadini disabili gravi - non titolari di patente - per l'acquisto di auto adattate per favorire la mobilità privata»

Richieste finanziate n. 48 per L. 228.273.000;

- «Contributi per l'adattamento degli strumenti di guida, per favorire la mobilità dei disabili titolari di patente speciale»

Richieste finanziate n. 247 per L. 155.995.000:

- «Contributi per favorire la permanenza e l'autonomia nel proprio ambiente domestico di vita»

Richieste pervenute n. 113 per L. 459.360.000;

- 3 ☐ Interventi per favorire il superamento delle barriere architettoniche:

- «Aggiornamento e completamento del manuale - Progettare la normalità - per meglio illustrare e divulgare la normativa relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche ma soprattutto per fornire suggerimenti utili e migliorativi della normativa medesima ivi compresi suggerimenti destinati alla mobilità dei disabili sensoriali.

L. 55.000.000

- 4 ☐ Interventi finalizzati alla qualificazione delle procedure per l'affidamento in gestione dei servizi socio-sanitari, assistenziali-educativi a tutela della qualità dei servizi:

☐ effettuazione di iniziative seminariali per fornire strumenti utili alla applicazione delle disposizioni regionali inerenti l'affidamento dei cosiddetti «servizi alla persona» con l'obiettivo prioritario di richiamare l'attenzione su quegli aspetti delle procedure di affidamento il cui rispetto può concorrere a determinare la qualità complessiva della risposta erogata.

Partecipanti coinvolti n. 360 (amministratori e tecnici degli Enti Locali, della cooperazione sociale).

Problematiche aperte :

- ☐ individuazione di strumentazioni atte a valutare la qualità dei servizi;
- ☐ modalità e criteri di accreditamento delle strutture socio-assistenziali;
- ☐ sviluppo delle sinergie con i soggetti del terzo settore per un più coordinato e razionale utilizzo delle risorse umane e finanziarie.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

FRIULI

PAGINA BIANCA

Regione Autonoma FRIULI - VENEZIA GIULIA

Popolazione residente al 31.12.1997	1.184.173
Comuni n.	219
Province n.	4
ASL n.	6

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITÀ E DELLE POLITICHE SOCIALI

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo	Rif. normativi (data e n.)
"Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5.02.1992 n° 104"	L.R. 25 Settembre 1996, n° 41

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
Servizi sociali e assistenza	
Integrazione scolastica e diritto allo studio	
x Formazione professionale	L.r. 27.10.1994, n° 17
x Lavoro	L.r. 27.10.1994, n° 17
Barriere architettoniche	
Edilizia	
Trasporti	
x Partecipazione/associazionismo	L.r. 16.12.1996, n° 48
Sport/tempo libero	
Riordino servizi in attuazione D.Lgs. 112/98	
Informazione	
x Altro: gestione residenzialità per minorati vista, gravi gravissimi, centro sperimentale riabilitazione socio- san. Paraplegici.	L.r. 18.04.1997, n° 18 L.r. n° 5/94, art. 88 L.r. n° 4/91, art. 32

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Direttiva di Giunta regionale

Oggetto e rif. normativi (data e n.)
 Criteri organizzativi e standard dei servizi per
 garantire livelli uniformi di assistenza alle
 persone handicappate
 DGR 23.05.1997 n° 1507

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
- servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art. 3, L.104/92)
- x competenza gestione servizi
- standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
- criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- informazione
- x formazione operatori della mediazione
- strumenti di partecipazione di cui all'art. 41, L.104/92
- (es.: consulta, comitato regionale sull'handicap)
- osservatori, organismi di coordinamento
- altro
- note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☒	☐	☐	4
Formazione professionale	☐	☒	☐	☐	1
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
Altro: Integrazione minori in attività ricreative	☐	☐	☒	☐	1
totale (n.)		5	1		6

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
integrazione scolastica
- x formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale ? SI ☐ NO ☒

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- assistenza domiciliare
- servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x servizi di inserimento lavorativo e borse per tirocinio, formazione e ins. lav.
- x altro interventi a sostegno dell'integrazione sociale

Eventuali note ed osservazioni

Il servizio di assistenza domiciliare e il servizio di aiuto personale sono finanziati con i fondi destinati ai servizi per la totalità della popolazione.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1998 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

dati non disponibili

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	6.000.000.000	31.500.000.000 *	1.000.000.000	38.500.000.000
sostenute	6.000.000.000	31.500.000.000 *	1.000.000.000	38.500.000.000

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate		2.000.000.000 **		
sostenute		2.000.000.000 **		

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1998 per le politiche di superamento dell'handicap

Eventuali note ed osservazioni

* comprensivo anche di interventi per 14/18 enni

** Tale dato si riferisce alla residenzialità. Ulteriori costi riferiti a servizi più generali al momento non risultano scorporabili dai totali.

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE NELL' ANNO 1998 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART.6) ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare
lett. a), c), d), e), f), g), h), i).

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare come di seguito indicato
integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare
Vengono progressivamente attivati flussi informativi annuali su ogni unità di offerta (1° flusso riferito ai centri socio-riabilitativi)

4.5 SONO ATTUATI NELL' ANNO 1998 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☒	☐	☐	☐	Promozione ins. lav. con rapp. mondo economico
A.S.L.	☐	☒	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI? SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☒	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

4.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI? SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

- x interventi economici - finanziari
- x sostegno psicologico
- altro (specificare)

4.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

ASL (Aziende per i Servizi Sanitari)	Popolazione totale al 31.12.97	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	n. distretti sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
1. TRIESTINA	250.348					6	0	3
2. ISONTINA	137.799					25	2	2
3. ALTO FRIULI	78.171					43	2	2
4. MEDIO FRIULI	335.375					62	3	5
5. BASSO FRIULI	105.306					32	1	2
6. FRIULI OCC.	277.174					51	4	5
TOTALE	1.184.173					219	12	19

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998• *Specificare come di seguito richiesto*¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	19	*	19					
	Aiuto alla persona	19	*	19					
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	19	405	19					
	Trasporto	24	230	24	0				
	Attività extrascolastiche	21	300	17	4				
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati	5	629	5	0				
	Altro(specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi	64	1045	44	20				
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	4	53	2	2				
	Casa famiglia	3	18	0	3				
	Gruppo appartamento	3	13	0	3				
	Residenza Sanitaria Assist.	/	/						
	Affido	/	/						
	Istituti	4	290	0	4				
	Altro(centri gravi gravissimi)	3	61	2	1				
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	Dato non disponibile perché inserito in attività extra scolastiche e attività rivolte alla generalità della popolazione							
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

* DATO SPECIFICO NON DISPONIBILE TRATTANDOSI DI SERVIZI RIVOLTI A TUTTA LA POPOLAZIONE

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

*Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.*¹

PREMESSA

La l. r. 41/1996 ha definito il riassetto istituzionale ed organizzativo dei servizi. Le modifiche istituzionali, rilevanti rispetto all'assetto precedente, hanno richiesto un notevole impegno a tutti i soggetti interessati. Alcune forti resistenze al cambiamento hanno inoltre richiesto alla Regione e alle Province, individuate quali Enti intermedi di programmazione attuativa, uno sforzo superiore alle previsioni, e ciò ha comportato un rallentamento rispetto al raggiungimento degli obiettivi complessivi della legge stessa. All'attenzione della Regione sono ora presenti le seguenti questioni che richiederanno successivi PROVVEDIMENTI ed ADEMPIMENTI formali:

- le interrelazioni operative/economiche tra soggetti pubblici e privati erogatori di servizi;
- il raffronto degli standard organizzativi dei servizi con gli standard regionali approvati con apposita deliberazione della Giunta regionale e la negoziazione delle successive azioni;
- l'aggiornamento della l. r. 17/94 (strumenti di mediazione per l'inserimento lavorativo) in relazione alla nuova normativa nazionale in materia;
- l'eventuale spostamento dalla normativa rivolta alla generalità della popolazione a quella di settore di possibili finanziamenti mirati per interventi di costo elevato (es. acquisto computer, adattamento automezzo persone trasportate).

ACCESSIBILITA' / MOBILITA'

- la Regione integra i finanziamenti della legge 13/89 con un apposito capitolo di spesa;
- nella norma che prevede finanziamenti in conto capitale per strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali una priorità di intervento fa riferimento al superamento delle barriere architettoniche.

DIRITTO ALLO STUDIO

- Gli interventi in ambito scolastico sono uniformemente garantiti sul territorio regionale. Oltre agli interventi socio-assistenziali realizzati per primi, si evidenzia un notevole impegno da parte degli Enti locali nell'attivazione di servizi educativi extra scolastici anche in ambito domiciliare.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

- L'apposita legge regionale, che come detto, sarà attualizzata con riferimento alle norme statali, presenta come uno degli aspetti qualificanti l'attività di Comitati guida provinciali finalizzata a promuovere cultura e sensibilità sul tema e condivisione di percorsi di inserimento.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

INTEGRAZIONE SOCIALE

- Al riguardo si evidenzia la predisposizione di una direttiva(attualmente al controllo della locale Corte dei Conti) finalizzata ad un utilizzo, anche in forme sperimentali, delle disponibilità finanziarie della legge 162/98 per quanto riguarda le persone in stato di particolare gravità (progetti integrati dove l'intervento della 162 copre in maniera esaustiva una o più azioni finalizzate al miglioramento dell'autonomia personale).

AZIONI / ATTIVITA'

- La Regione, nella propria recente produzione normativa, promuove l'integrazione istituzionale, le forme di coinvolgimento tra pubblico e privato, orientando anche a puntuali strumenti formali di accordo. La strada tracciata richiede uno sforzo diffuso di superamento di soggettività, di storie consolidate ... ma si ritiene di poter dire che il processo avviato si sta evolvendo in termini positivi.

INFORMAZIONE / PARTECIPAZIONE

- La Regione sta sostenendo finanziariamente un'Agenzia del privato sociale che si pone come punto di riferimento per l'informazione sugli ausili e le tecnologie riferite alle situazioni di handicap. Sono in atto al riguardo trattative per ampliare territorialmente l'ambito delle competenze in modo da realizzare un loro decentramento a beneficio degli utenti.

OSSERVAZIONI FINALI

-
- L'impegno regionale è teso a governare il settore dei servizi per le persone handicappate orientandolo a connotarsi come sistema razionale, integrato e sinergico.

PAGINA BIANCA

LAZIO

PAGINA BIANCA

Regione LAZIO

Popolazione residente al 31.12.1997	5.205.352
Comuni n.	377
Province n.	5
ASL n.	12

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO POLITICHE PER LA QUALITA' DELLA VITA

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L. 104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L. 104/92**

titoli

Rif. normativi (data e n.)

Disposizioni in materia di trasporto pubblico

L.R. n.30 del 15/7/98 (di recepimento del D.Lgs. n.422)

- **leggi di settore**

Contenuti

Rif. normativi (data e n.)

x Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione

L.R. n. 49/83 – L.R. n. 41/93 – R.R. n. 1/94

x Servizi sociali e assistenza

L.R. n. 38/96

x Integrazione scolastica e diritto allo studio

L.R. n. 29/92

Formazione professionale

x Lavoro

L.R. n. 9/87 – L.R. n. 24/96 – L.R. n. 29/96

x Barriere architettoniche

Art. 32 L.R. n. 21/91¹ - L.R. 74/89²

x Edilizia

L.R. n. 33/85 – L.R. n. 33/87 – L.R. n. 38/96

Trasporti

x Partecipazione/associazionismo

L.R. n. 24/83 – L.R. n. 58/90 – L.R. n. 29/93

x Sport/tempo libero

L.R. n. 60/91

x Riordino servizi in attuazione D.Lgs. 112/98

Proposta di legge in corso di approvazione

Informazione

Altro

¹ Contributi regionali integrativi di quelli previsti dalla Legge n. 13 /89 (edifici privati).

² Contributi regionali per l'eliminazione barriere architettoniche in edifici pubblici.

Provvedimenti amministrativi ¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Deliberazione di Giunta n. 4280 del 28/5/96	Commissione verifica forniture protesiche D.M. 28.12.92
Regolamento regionale n. 1/94	Organizzazione e funzionamento delle R.S.A.
Deliberazione di Giunta n. 2499 del 6/5/97	Primi provvedimenti sulle R.S.A.
Deliberazione di Consiglio n. 436 del 29/4/98	Modifica regolamento R.S.A (L.R. 41/93)
Delibera di Giunta n. 7372 del 21/11/97	Rivalutazione rette centri di riabilitazione art.26 L. n. 833/78
Deliberazione di Consiglio n. 1023 del 13/7/94	Criteri erogazione contributi comunità alloggio per portatori di handicap
Circolare n. 3773 del 3/10/96	Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici
Circolare n. 480 del 31/1/97	Trasporto handicappati centri di riabilitazione
Deliberazione di Giunta n. 7636 del 22/12/98	Progetti sperimentali L. 162/98
Deliberazione di Giunta n. 1008 del 24/3/98	Programma pluriennale servizi e attività per non vedenti pluriminorati L. 284/97
Deliberazioni di Giunta n. 2925 del 30/6/98 e n. 7764 del 22/12/98	Approvazione schema di piano socio-assistenziale 1998-2000
Deliberazione di Giunta n. 6879 del 9/12/98	Individuazione ambiti territoriali per sperimentazione piano socio-assistenziale
D.P.G.R. n. 2206 del 9/12/98	Nomina commissione regionale unica per la salute mentale

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- x informazione
formazione operatori
- x osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es: consulta, comitato regionale)
altro
note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☒	☐	☐	☐	1
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)	1				1

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:*

- socio - sanitario
- x socio - assistenziale (*)
- integrazione scolastica
- x formazione professionale
- inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- x trasporti (**)
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

(*) Sperimentazione di interventi distrettuali di integrazione socio-sanitaria.

(**) Realizzazione nodi di scambio e stazioni ferroviarie con abbattimento di barriere architettoniche.

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• *Trattasi di un intervento pluriennale ?* SI ☐ NO ☒

• *Specificare le scelte prioritarie di intervento:*

- x assistenza domiciliare
- servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo (***)
- altro

Eventuali note ed osservazioni

(***) Attraverso cooperative integrate

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1998 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Politiche per la Qualità della Vita	59.688.000.000 (di cui 30 miliardi quale quota parte dei fondi del D.P.R. 616/77) per interventi socio-assistenziali	59.668.000.000
Opere e Reti di Servizi....	937.500.000 (finanziamento spese per eliminazione barriere architettoniche)	937.500.000
Salvaguardia e Cura della Salute	323.443.600.000 (spesa riabilitativa e protesica)	323.443.600.000

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari³

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1998 per le politiche di superamento dell'handicap

Lire 384.049.100.000

Eventuali note ed osservazioni

³ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1998 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI *specificare*
Consultori familiari

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI *specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

x altro : - Osservatorio epidemiologico

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI *specificare*
ENEA(Internet)

4.5 SONO ATTUATI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☒	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☒	☐	☐	☐	
altro (specificare) ENEA	☒	☒	☐	☒	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4.6 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se si specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☒	☒	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☒	☒	☐	☒	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Altro: Comunità montane	☐	☒	☒	☐	☐	☐
totale (n.)						

4.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se si specificare
- x interventi economici - finanziari
- sostegno psicologico
- altro (specificare)

4.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☒ NO ☐

- Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998• *Specificare come di seguito richiesto*

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ¹	Privata ²	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ³	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	199	4.161						
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro(specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	118	2.400						
	Centri socio-educ riabilitativi ⁴	38	1.853						
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	37	222						
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.	10	738						
	Affido								
	Istituti ⁵	28	1.695						
	Altro(specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze		2.500						
	Altro(specificare)								

¹ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati³ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.⁴ Degenza diurna centri convenzionati art. 26 L. 833/78⁵ Tempo pieno centri convenzionati art. 26 L. 833/78

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

*Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.*¹

Si rileva, con rammarico, che non si dispone di dati quantitativi certi circa l'effettiva presenza di portatori di handicap sul territorio.

Esiste un'obiettivo difficoltà per gli Enti Locali a reperire tali dati e/o una certa riottosità a fornirli alla Regione, nonostante vari tentativi e solleciti effettuati.

Si stanno studiando nuove strategie per creare in rete una banca dati completa, coinvolgendo nell'iniziativa i Comuni capoluoghi di Provincia e le Amministrazioni Provinciali.

La Regione ha avviato un percorso di sperimentazione per la realizzazione in attuazione del Piano socio-assistenziale recentemente adottato ed in corso di definitiva approvazione, di servizi a forte integrazione socio-sanitaria a livello distrettuale, stimolando forme associative fra i Comuni del distretto ed accordi di programma fra questi e le ASL di appartenenza.

Uno dei campi di attuazione previsto è il settore dell'handicap. I futuri interventi finanziari regionali favoriranno le iniziative in linea con tale programmazione.

Nel 1998 sono stati approvati n.6 progetti sperimentali a favore di portatori di handicap grave, ai sensi della L. 162/98, integrativa della L.104/92, e ne è stato richiesto il finanziamento al Dipartimento Affari Sociali in conformità al D.M. 6/8/98.

Si stanno, inoltre, definendo i criteri e le modalità per l'attuazione dei servizi di aiuto alla persona e di assistenza indiretta previsti dall'art. 39, co. 2, lettera "1bis" e "1 ter" della L.104/92, come modificata dalla L.162/98.

Quanto prima sarà possibile passare alla fase attuativa utilizzando la somma di L. 2.733.000.000 già assegnata alla Regione per l'esercizio finanziario 1998 per tali interventi dal Dipartimento Affari Sociali.

Infine, si chiarisce che alcuni dati richiesti dalla scheda non sono stati indicati in quanto non in possesso diretto dello scrivente Assessorato e perché i competenti Assessorati, benché interessati per tempo, non hanno fornito le notizie di loro competenza in termine utile per l'inoltro della scheda stessa a codesto Dipartimento.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PAGINA BIANCA

LIGURIA

PAGINA BIANCA

Regione LIGURIA

Popolazione residente al 31.12.1997	1.642.000
Comuni n.	235
Province n.	4
ASL n.	5

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO SANITA' E SERVIZI SOCIALI

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	Rif. normativi (data e n.)
Norme per la prevenzione, riabilitazione e integrazione sociale dei portatori di handicap	l.r. 12 aprile 1994, n. 19

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	Rif. normativi (data e n.)
//	//

- **leggi di settore**

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
Servizi sociali e assistenza	
Integrazione scolastica e diritto allo studio	
Formazione professionale	
Lavoro	
Barriere architettoniche	
Edilizia	
Trasporti	
Partecipazione/associazionismo	
Sport/tempo libero	
x Riordino servizi in attuazione D.Lgs. 112/98	l.r. 9 settembre 1998 n. 30
Informazione	
Altro	

Provvedimenti amministrativi ¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Deliberazione di Giunta Regionale	Indicazioni alle ASL e alle Aziende Ospedaliere per la riorganizzazione delle attività per i disabili ai sensi della l.r. 8 agosto 1994, n. 42 (D.G.R. 1260/95)
Deliberazione di Consiglio Regionale	Indirizzi per la programmazione degli interventi dell'area materno-infantile, con particolare riferimento alla nascita e alla riorganizzazione della rete consultoriale (D.C.R. n. 61/97)
Deliberazione di Giunta Regionale	Approvazione e presentazione al Dipartimento per gli Affari Sociali dei Progetti Sperimentali per il sostegno dell'handicap grave di cui all'art. 41 ter Legge 104/92 (D.G.R. n. 2594/98)
Deliberazione di Giunta Regionale	Progetti di intervento per i soggetti con handicap grave ai sensi della Legge 162/98. Impegno della somma di L. 2.352.700.000 (D.G.R. n. 2633/98)

E' in corso di approvazione il provvedimento di recepimento delle linee guida ministeriali sulla riabilitazione.

• **Altre disposizioni (specificare)** circolari, delibere, regolamenti
(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- x competenza gestione servizi
- x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi informazione
- x formazione operatori osservatori, organismi di coordinamento
- x strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es: consulta, comitato regionale) altro note

• **Accordi di programma**

(*indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti*)

Sono stati stipulati accordi locali (a livello comunale) non pubblicati sul Bollettino della Regione.

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:*

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
integrazione scolastica
- x formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
- x trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• *Trattasi di un intervento pluriennale ?* SI ☐ NO ☒

• *Specificare le scelte prioritarie di intervento :*

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, centri di riabilitazione diurni e residenziali)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

Eventuali note ed osservazioni

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1998 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Sanità e Servizi Sociali	87.250.000.000	84.900.000.000

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	10.000.000.000	77.250.000.000	/	87.250.000.000
sostenute	9.000.000.000	75.900.000.000	/	84.900.000.000

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

Per interventi di sostegno all'handicap grave, senza distinzione in base alle fasce d'età dei destinatari, è stata impegnata la somma di L. 2.350.000.000.

La Regione non è in possesso di dati che ripartiscono la spesa in relazione alle classi di età nei confronti di handicappati gravi; del resto non si ritiene neppure opportuno tale riparto, trattandosi di "quantità contenute", aggregabili per persona e non per età.

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1998 per le politiche di superamento dell'handicap

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1998 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare*

Nella rete ospedaliera, approvata nel 1997 ma tuttora vigente: nei servizi di neonatologia e nei punti nascita.

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

- x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- x integrazione lavorativa
- x integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- altro (specificare)

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO ☒

4.5 SONO ATTUATI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☒	☒	☒	☐	
Comuni	☒	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4.6 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI? SI ☒ NO ☐

- Se si specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☒	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

* Progetto per l'inclusione sociale della Provincia di Genova;

** Progetto "Horizon" del Comune di Genova.

4.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI?

SI ☐ NO ☒

- Se si specificare
interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

4.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

- Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998• *Specificare come di seguito richiesto*¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	101	1700						
	Aiuto alla persona	101	1700						
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati	105	215						
	Altro(specificare) borse lavoro		300						
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri riabilitativi	17			17				
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi	17	165	17					
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti	21	157	21					
	Altro(specificare) asili nido	83	37	83					
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	34	279	34					
	Altro specificare								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

*Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno:*¹

La Legge 104/92 è soprattutto Legge “di principi”: attuarla ha dei costi.

A parere della Regione dovrebbero essere effettuate, d'intesa con la Conferenza Stato/Regioni, scelte prioritarie (ad esempio: sostegno ai gravi), senza dispersioni per i diversi tipi di handicap (ad esempio: finanziamento ai ciechi di cui alla Legge 284/97), cofinanziando, da parte dello Stato, tali scelte prioritarie.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

LOMBARDIA

PAGINA BIANCA

Regione LOMBARDIA

Popolazione residente al 31.12.1997	8.870.377
Comuni n.	1.546
Province n.	11
ASL n.	14

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

DIREZIONE GENERALE INTERVENTI SOCIALI

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

Rif. normativi (data e n.)

Riorganizzazione e programmazione dei servizi L.R. n. 1 del 7/1/1986
Socio assistenziali della Regione Lombardia

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti

Rif. normativi (data e n.)

x Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R.31/97
x Servizi sociali e assistenza	L.R.31/97
x Integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R.31/80
x Formazione professionale	L.R.95/80
Lavoro	
x Barriere architettoniche	L.R.6/89
Edilizia	
x Trasporti	L.R.13/95
Partecipazione/associazionismo	L.R.22/93 – L.R.28/96 – L.R.16/93
Sport/tempo libero	
Riordino servizi in attuazione D.Lgs. 112/98	
Informazione	
Altro	

Provvedimenti amministrativi ¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

Deliberazione Consiglio Regionale

Piano Regionale Socio-assistenziale per il triennio 88- 90 n.IV/871 del 23/12/97

Progetto Obiettivo Handicap

Delibera di Giunta

Assegnazioni regionali 1998 n. 35837 del 24/4/98

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
 - competenza gestione servizi
 - standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
 - rapporti pubblico/privato
 - criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
 - informazione
- x formazione operatori
 - osservatori, organismi di coordinamento
 - strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es: consulta, comitato regionale)
 - altro
 - note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☐	☐	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:*

- x socio - sanitario P.S.R. 97 - 99
- x socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- x formazione professionale
- x inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- x trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☒

Se SI:

• *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI ☐ NO ☐

• *Specificare le scelte prioritarie di intervento:*

- x assistenza domiciliare
- servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

Eventuali note ed osservazioni

Non sono state definite priorità e i finanziamenti riconosciuti riguardano le competenze gestionali.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1998 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Direzione Generale Interventi Sociali	478.224.000.000	478.224.000.000
Direzione Generale Formazione e Lavoro	447.000.000 (Diritto allo studio)	447.000.000
Direzione Generale Formazione e Lavoro	39.595.000.000 (Formazione Professionale)	39.595.000.000
TOTALE	518.266.000.000	518.266.000.000

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	95.515.984.000	422.750.016.000		518.266.000.000
sostenute	95.515.984.000	422.750.016.000		518.266.000.000

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹*

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	78.780.000	356.404.000.000		435.184.000.000
sostenute	78.780.000	356.404.000.000		435.184.000.000

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1998 per le politiche di superamento dell'handicap*

£. 518.266.000. 000

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1998 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare come di seguito indicato

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare)

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

Se SI specificare

Inserimento lavorativo e servizi di formazione all'autonomia per medio-gravi

4.5 SONO ATTUATI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☒	☒	☒	Tempo libero
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4.6 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI E INIZIATIVE
COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. Famiglia e Politiche sociali)	☐	☐	☒	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☒	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☒	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☒	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Altro: Confcooperative di Brescia e coop. sociali	☐	☐	☒	☐	☐	☐
totale (n.)			8			

4.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare

interventi economici - finanziari

sostegno psicologico - educativo

altro: interventi socio assistenziali di cui alla L.R.25/97

4.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	113	3.830	113					
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	34							
	Trasporto	4							
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	112	2.397						
	Tirocini guidati		2.588						
	Altro (specificare)	45	3.730 (*)	45					
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni: Servizio Formazione Autonomia	121	1.810	36	85				
	Centri socio-educ riabilitativi	190	4.201	48	142				
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	70	630	7	63				
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.	12	401	2	10				
	Affido								
	Istituti	17	1.316		17				
INTEGRAZIONE SOCIALE	Altro								
	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro								

(*) comprensivo di borse lavoro e tirocini lavorativi

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

MARCHE

PAGINA BIANCA

Regione MARCHE

Popolazione residente al 31.12.1997	1.450.879
Comuni n.	246
Province n.	4
ASL n.	12

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

SANITA' E SERVIZI SOCIALI

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
 - leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 - leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
 - altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli

Rif. normativi (data e n.)

- Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone handicappate 4.6.96 N. 18
- Norme in materia di circolazione agevolata sugli autoservizi di trasporto pubblico locale 5.5.97 N. 27
- Contributi di esercizio e di investimento per trasporto pubblico locale 12.12.97 N. 72

- **leggi di settore**

Contenuti

Rif. normativi (data e n.)

- x Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione L.R. 27.7.98 n. 22
- x Servizi sociali e assistenza L.R. N. 18/96
- x Integrazione scolastica e diritto allo studio L.R. N. 18/96
- x Formazione professionale LL.RR. N. 16/90, N. 2/90 e N. 31/98
- x Lavoro LL.RR. N. 31/97 e N. 31/98
 - Barriere architettoniche
 - Edilizia
- x Trasporti LLR.R. N. 5.5.97 N. 27 e 12/12/97 N. 97
- x Partecipazione/associazionismo L.R. 22.4.95 N. 24
- x Sport/tempo libero L.R. 18/96
 - Riordino servizi in attuazione D.Lgs. 112/98
- x Informazione L.R. 18/96
- x Altro: - CENTRI SOCIO EDUCATIVI L.R. N. 18/96

Provvedimenti amministrativi ¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
DELIBERAZIONE AMMINISTRATIVA	“ART. 26 L.R. 4.6.96 N. 18 – RIDEFINIZIONE DEI CRITERI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI – MODALITA' DI IMPIEGO DELLE RISORSE E TETTI DI SPESA – RETTIFICA PRECEDENTE DELIBERAZIONE N. 128/97” N. 173/97 ”
REGOLAMENTO REGIONALE	“CRITERI PER LA COSTITUZIONE E LA DOTAZIONE DI PERSONALE DELLE UNITA' MULTIDISCIPLINARI DI CUI ALL'ART. 9, COMMA 6, DELLA L.R. 4.6.96 N. 18” N. 52 DEL 29.9.98”
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE	“L.R. 4.6.96 N. 18 – MODALITA' E CONDIZIONI PER L'ATTRIBUZIONE DEI CONTRIBUTI IN FAVORE DEI COMUNI SINGOLI ED ASSOCIATI E DELLE COMUNITA' MONTANE PER L'INTERVENTO DI ASSISTENZA DOMICILIARE A PORTATORE DI HANDICAP SVOLTA DA UN FAMILIARE” N. 496 DEL 9.3.98 ”

• Altre disposizioni (specificare)

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
 - x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
 - competenza gestione servizi
 - standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
 - x rapporti pubblico/privato
 - criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
 - x informazione
 - formazione operatori
 - x osservatori, organismi di coordinamento
 - x strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es: consulta, comitato regionale)
 - altro
- Note: DELIBERE DI GIUNTA REGIONALE E CIRCOLARI

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

• Accordi di programma*(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)*

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	Zonale	comunale	
Scuola	☐	☒	☐	☐	4
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
Totale (n.)					4

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:*

- x socio – sanitario
- x socio – assistenziale – PROPOSTA (1)
 - integrazione scolastica
 - formazione professionale
 - inserimento lavorativo
 - edilizia e strutture urbane
- x trasporti (2)
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

(1) RIORDINO DELLA MATERIA

(2) POSSIBILITA' DI ACCESSO SUGLI AUTOBUS ADIBITI AL SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA ANCHE DI PERSONE NON DEAMBULANTI

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• *Trattasi di un intervento pluriennale ?* SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte prioritarie di intervento :*

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- strutture formative e di inserimento lavorativo
- x Altro:
 - ASSISTENZA SCOLASTICA, BORSE LAVORO, PROGETTO SPERIMENTALE IN FAVORE DI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP, PROGETTO SPERIMENTALE PLURIENNALE SUL DETERIORAMENTO COGNITIVO DEI DISABILI ADULTI, SERVIZI DI TRASPORTO CON TARIFFE AGEVOLATE.

Eventuali note ed osservazioni

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1998 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	Impegnate	Sostenute
SANITA' E SERVIZI SOCIALI	20.395.336.000	20.395.336.000

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
Impegnate	7.704.520.000	9.931.842.625	2.758.973.375	20.395.336.000
Sostenute	7.704.520.000	9.931.842.625	2.758.973.375	20.395.336.000

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
Impegnate	3.465.871.000	6.875.493.000	4.245.878.000	14.587.242.000
sostenute	3.465.871.000	6.875.493.000	4.245.878.000	14.587.242.000

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1998 per le politiche di superamento dell'handicap

L. 20.395.336.000 (L.R. 4.6.96 N. 18)

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1998 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

L.R. N. 22/98 FUNZIONAMENTO CENTRO REGIONALE DI GENETICA MEDICA
FUNZIONAMENTO CENTRO REGIONALE PER IL TRATTAMENTO DELLA
PAZIENTE GRAVIDA HIV- SIEROPOSITIVA
INTERVENTI DI EDUCAZIONE SANITARIA RIGUARDANTE IL GOZZO
ENDEMICO

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☒ NO ☐

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare come di seguito indicato*

- x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- x integrazione lavorativa
- x integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- altro (specificare)

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

4.5 SONO ATTUATI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	Servizi sanitari	Scuola	lavoro	altro (specificare)
REGIONE in collaborazione con il Coordinamento regionale e con i Coordinamenti provinciali per la tutela delle persone handicappate	☒	☒	☒	☒	TEMATICHE SULL' HANDICAP IN GENERALE
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☒	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4.6 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec
Regione (Assess. SANITA' E SERVIZI SOCIALI)	☒	☒	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☒	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Altro: PROVVEDITORATI AGLI STUDI DELLA REGIONE	☒	☐	☐	☐	☐	☐
Totale (n.)						

4.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare
 - x interventi economici – finanziari
 - sostegno psicologico
 - altro (specificare)

4.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998• Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza Domiciliare	194	1.502	11	183	10.000	25.000	5.000	8.000
	Aiuto alla Persona	114	1.003		114	10.000	28.000	8.000	18.000
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	192	1.461		192	10.000	25.000		
	Trasporto	85	730	50	30				
	Attività Extrascolastiche	121	263		11	10.000	25.000	5.000	15.000
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. professionale	12	222						
	Tirocini Guidati								
	Altro(specificare) -----								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri Diurni	36	291	3	33	8.000	18.000	10.000	18.000
	Centri socio-educ Riabilitativi								
	Centri Occupazionali								
	Centri Ricreativi	6	103		6			12.000	18.000
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità Alloggio								
	Casa Famiglia	4	40	1	3			160.000	520.000
	Gruppo Appartamento	2	12		2			160.000	520.000
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti	11							
	Altro(specificare) -----								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	170	640	30	140			*	*
	Soggiorni Vacanze	24	70	2	22			150.000	300.000
	Altro(specificare) -----								

** COME PREVISTO PER LA GENERALITA' DEI CITTADINI PER UNA SETTIMANA DI VACANZA

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.

SERVIZIO SERVIZI SOCIALI - L.R. 4.6.96 N. 18

I COORDINAMENTI PROVINCIALI E IL COORDINAMENTO REGIONALE PER LA TUTELA DELLE PERSONE HANDICAPPAE HANNO CONTINUATO A LAVORARE NEL CORSO DEL 98 MANTENENDO TRA LORO UNO STRETTO RAPPORTO DI COLLABORAZIONE.

GLI INTERVENTI E LE FINALITÀ PIU' EMERGENTI CHE HANNO PERSEGUITO I COORDINAMENTI PROVINCIALI SONO ILLUSTRATI NEL NUMERO 1° DELLA RIVISTA INFORMA, REALIZZATA DAL SERVIZIO SERVIZI SOCIALI IN COLLABORAZIONE CON I COORDINAMENTI PROVINCIALI E CON QUELLO REGIONALE.¹

IL NUMERO 0 DELLA RIVISTA E' STATO DISTRIBUITO NEL MARZO 98.

I PRINCIPALI INTENTI E FINALITÀ PERSEGUITI DAL COORDINAMENTO REGIONALE SI POSSONO COSÌ DI SEGUITO RIASSUMERE:

- HA FATTIVAMENTE COLLABORATO CON IL SERVIZIO SERVIZI SOCIALI E IL SERVIZIO SANITÀ DELLA REGIONE ALLA STESURA DELLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO REGIONALE CONCERNENTE " CRITERI PER LA COSTITUZIONE E LA DOTAZIONE DI PERSONALE DELLE UNITÀ MULTIDISCIPLINARI:", SUCCESSIVAMENTE APPROVATO DAL CONSIGLIO REGIONALE. NELLA RIVISTA INFORMA, 1° NUMERO, È INSERITA UNA RELAZIONE CHE, IN SINTESI, EVIDENZIA I CONTENUTI DELL'ATTO.
- UN GRUPPO RISTRETTO DI RAPPRESENTANTI DEL COORDINAMENTO HA PREDISPOSTO LA PROPOSTA DI DIARIO PERSONALE DEL DISABILE PREVISTO DALLA L. 104/92 E DALLA L.R. N. 18/96.
SEMPRE NEL 1° NUMERO DELLA RIVISTA INFORMA È INSERITO UN ARTICOLO CHE ILLUSTRATA I CONTENUTI E LE FINALITÀ DEL DIARIO . TALE PROPOSTA È STATA GIÀ ILLUSTRATA AGLI OPERATORI DELLE UNITÀ MULTIDISCIPLINARI DELLE A.USL REGIONALI AI QUALI VERRÀ DISTRIBUITA AL FINE DI SPERIMENTARNE L'USO.
LA SPERIMENTAZIONE DURERÀ PER UN PERIODO DI 6-8 MESI DURANTE I QUALI GLI OPERATORI FORNIRANNO SUGGERIMENTI ED INDICAZIONI UTILI AD ADEGUARE LA PROPOSTA DI DIARIO ALLE EFFETTIVE ESIGENZE DELL'UTENZA E DEGLI OPERATORI STESSI FINO AD ARRIVARE ALLA FORMULAZIONE DI UN TESTO DEFINITIVO, COMPLETO ED ESAUSTIVO ENTRO IL 99.
- UN GRUPPO RISTRETTO DI RAPPRESENTANTI DEL COORDINAMENTO HA PREDISPOSTO UN QUESTIONARIO SUI CENTRI SOCIO-EDUCATIVI DIURNI CHE È STATO INVIATO AI COMUNI SINGOLI, ASSOCIATI E ALLE COMUNITÀ MONTANE CHE HANNO ATTIVATO TALE TIPO DI SERVIZIO AL FINE DI CONOSCERE PIÙ APPROFONDITAMENTE LE DIVERSE MODALITÀ DI GESTIONE E DI OPERATIVITÀ DI TALI STRUTTURE NELL'INTENTO ANCHE DI UTILIZZARE I DATI CHE EMERGERANNO DALLA ELABORAZIONE DEI QUESTIONARI PER FORNIRE AGLI ENTI LOCALI INDIRIZZI E CRITERI OMOGENEI A VALERE SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE.
- UN GRUPPO RISTRETTO DI RAPPRESENTANTI DEL COORDINAMENTO HA APPROFONDITO LA PROBLEMATICA DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E HA ELABORATO DELLE PROPOSTE RELATIVAMENTE ALLA ELIMINAZIONE DELLE B.A. NEGLI EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E NELLE STRUTTURE RICETTIVE, PROPOSTE CHE SONO STATE PRESENTATE AI COMPETENTI SERVIZI REGIONALI I QUALI SI SONO IMPEGNATI A RECEPIRLE NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE NORMATIVE DI SETTORE.

¹ I numeri 0 e 1 della rivista INFORMA, nonché altri allegati alla relazione, possono essere richiesti alla Giunta Regione Marche - Servizio Servizi Sociali, via dell'Industria, 10 60125 Ancona.

- UN GRUPPO RISTRETTO DI RAPPRESENTANTI DEL COORDINAMENTO STA ELABORANDO LA MODIFICA DELLA L.R. N. 18/96 PER ADEGUARLA ALLE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA LEGGE N. 59/97 E AL DECRETO LEGISLATIVO N. 112/98 AVENDO CURA DI RECEPIRE NELLA SOSTANZA LE NORMATIVE STATALI CALANDOLE NELLE SINGOLE REALTÀ TERRITORIALI DELLA NOSTRA REGIONE CHE, IN MATERIA DI HANDICAP, HANNO CONSOLIDATO UNA PROPRIA ESPERIENZA, UN PROPRIO VISSUTO E UNA MATURAZIONE CULTURALE IN CONTINUA EVOLUZIONE.
- IN ULTIMO IL COORDINAMENTO REGIONALE IN STRETTA COLLABORAZIONE CON I COORDINAMENTI PROVINCIALI ED IN ATTUAZIONE DELL'ART. 10 E 41 TER DELLA LEGGE N. 104/92, MODIFICATA CON L. N. 162/98, HANNO ELABORATO UN PROGETTO BEN DEFINITO E ARTICOLATO CHE È UNICO NELLA STRUTTURA DI BASE E NELLE CARATTERISTICHE GENERALI DI IMPOSTAZIONI MA È DISTINTO IN QUATTRO SOTTOPROGETTI, UNO PER CIASCUNA DELLE QUATTRO PROVINCE MARCHIGIANE. CIASCUN SOTTOPROGETTO PREVEDE L'ISTITUZIONE DI UNA COMUNITÀ ALLOGGIO PER DISABILI GRAVISSIMI RIMASTI PRIVI DEL NUCLEO FAMILIARE. IL PROGETTO COMPLESSIVO PREVEDE ALTRESÌ CHE CIASCUNA COMUNITÀ ALLOGGIO DESTINI UN POSTO PER RISPONDERE ALLE ESIGENZE TEMPORANEE E DI EMERGENZA DEI DISABILI GRAVI I CUI FAMILIARI, PER MOTIVI CONTINGENTI E PER PERIODI BREVI, NON POSSONO CONTINUARE A GARANTIRE L'ASSISTENZA AL PROPRIO CONGIUNTO.
- IL PROGETTO REGIONALE HA UN COSTO COMPLESSIVO DI L. 4.150.544.400. AL FINANZIAMENTO CONCORRONO I COMUNI DI RESIDENZA DEI DISABILI OSPITI, LE LORO FAMIGLIE, LE AUSL DI COMPETENZA.
- LA REGIONE MARCHE SI È IMPEGNATA A COFINANZIARE IL PROGETTO CON FONDI PROPRI PER LA PARTE NON COPERTA DAL FINANZIAMENTO STATALE E DALLE QUOTE A CARICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ADERENTI E DALLE FAMIGLIE DEI DISABILI INTERESSATI.
- IL COORDINAMENTO REGIONALE, IN ACCORDO CON IL SERVIZIO SERVIZI SOCIALI, NON HA ANCORA PROVVEDUTO AD INDIVIDUARE LE MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE DEI FONDI DI CUI ALL'ART. 39, COMMA 2 LETT. LBIS) E LTER) DELLA L. N. 104/92, MODIFICATA CON L. N. 162/98, IN ATTESA DI RICEVERE LA QUOTA DEL FONDO STATALE RIFERITA ALL'ANNO 99. INFATTI CON UNA DOTAZIONE FINANZIARIA PIÙ COSPICUA SARÀ POSSIBILE REALIZZARE UN PROGETTO COMPLESSIVO CHE DIA PIENA ATTUAZIONE ALLA NORMA.
- LA REGIONE INOLTRE FINANZIA DIVERSI PROGETTI SPERIMENTALI DI ALTO LIVELLO SCIENTIFICO DI CUI SI PUÒ TROVARE SPECIFICAZIONE ALL'INTERNO DEL N. 0 E DEL N. 1 DELLA RIVISTA INFORMA.

SERVIZIO TRASPORTI - L.R. N. 27/97 - L.R. N. 45/98

CON LA L.R. N. 27/97, LA REGIONE MARCHE STANZIA ANNUALMENTE LE RISORSE PER AGEVOLARE LA CIRCOLAZIONE SUGLI AUTOSERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI ALCUNE CATEGORIE SOCIALMENTE DEBOLI.

L'ART. 2, COMMA 1, DELLA LEGGE SOPRA CITATA INDIVIDUA LE CATEGORIE DI CITTADINI AMMESSE AD USUFRUIRE DELLE AGEVOLAZIONI. SI RIPOSTA LA DESCRIZIONE SINTETICA DI DETTE CATEGORIE:

- MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA E PORTATORI DI HANDICAP CON INVALIDITÀ SUPERIORE ALL'80%;
- INVALIDI CIVILI E DEL LAVORO E PORTATORI DI HANDICAP CON INVALIDITÀ NON INFERIORE AL 67% SE TITOLARI DI REDDITO ANNUALE PERSONALE IMPONIBILE AI FINI IRPEF NON SUPERIORE AL DOPPIO DELLA PENSIONE MINIMA DI VECCHIAIA EROGATA DALL'INPS;

- MINORI PORTATORI DI HANDICAP CHE USUFRUISCONO DELLA INDENNITÀ DI FREQUENZA;
- CAVALIERI DI VITTORIO VENETO SE TITOLARI DI REDDITO ANNUALE PERSONALE IMPONIBILE AI FINI IRPEF NON SUPERIORE AL DOPPIO DELLA PENSIONE MINIMA DI VECCHIAIA EROGATA DALL'INPS;
- PERSEGUITATI POLITICI SE TITOLARI DI REDDITO ANNUALE PERSONALE IMPONIBILE AI FINI IRPEF NON SUPERIORE AL DOPPIO DELLA PENSIONE MINIMA DI VECCHIAIA EROGATA DALL'INPS;
- ULTRASESSANTACINQUENNI TITOLARI DI REDDITO ANNUALE FAMILIARE IMPONIBILE AI FINI IRPEF NON SUPERIORE AL DOPPIO DELLA PENSIONE MINIMA DI VECCHIAIA EROGATA DALL'INPS.

CON LA LEGGE REGIONALE N. 45/98 È STATO ABROGATO L'ART. 2 COMMA 1 LETT. B) DELLA L.R. N. 27/97 E L'ART. 2 COMMA 1 LETT. A) È STATO MODIFICATO COME SEGUE:

"MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA E DI SERVIZIO DALLA PRIMA ALL'OTTAVA CATEGORIA, INVALIDI CIVILI E DEL LAVORO E PORTATORI DI HANDICAP CON INVALIDITÀ PARI O SUPERIORE AL 67%".

L'ART. 1 DELLA L.R. N. 27/97, COME MODIFICATO DALL'ART. 29 DELLA L.R. N. 45/98 INDICA I TITOLI DI VIAGGIO A TARIFFA AGEVOLATA, MENTRE L'ART. 8 DELLA L.R. N. 27/97, COME MODIFICATO DALL'ART. 29 DELLA L.R. N. 45/98, INDICA LE TARIFFE AGEVOLATE.

GLI AVENTI DIRITTO ALLA CIRCOLAZIONE AGEVOLATA POSSONO ACQUISTARE I TITOLI DI VIAGGIO AGEVOLATI AD UN PREZZO RIDOTTO DEL 70% PER GLI ABBONAMENTI MENSILI E I CARNET DI BIGLIETTI E DEL 75,1% PER GLI ABBONAMENTI ANNUALI; LA DIFFERENZA SUL COSTO COMPLESSIVO DEI TITOLI DI VIAGGIO VIENE RIMBORSATA DALLA REGIONE ALLE CONCESSIONARIE DEGLI AUTOSERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.

PER IL PERIODO DAL 28.9.97 AL 31.7.98 LA REGIONE HA SINO AD ORA EROGATO RIMBORSI ALLE CONCESSIONARIE PER UN IMPORTO DI L. 1.970.528.459.

DETTI RIMBORSI SONO DISTRIBUITI TRA LE VARIE CATEGORIE DI UTENTI AVENTI DIRITTO.

IL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE NELLA REGIONE MARCHE VIENE SVOLTO MEDIANTE L'IMPIEGO DI N. 1.274 AUTOBUS, DI CUI N. 60 SONO PREDISPOSTI DI PEDANA PER L'ACCESSO DI PERSONE NON DEAMBULANTI.

LA GRAN PARTE DEI 60 AUTOMEZZI È DEL TIPO URBANO DA 10-12 METRI DI LUNGHEZZA ED È IMPIEGATO NEL SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA OVE L'AFFLUENZA DI VIAGGIATORI CON PROBLEMI MOTORI GRAVI È MOLTO LIMITATA.

VENGONO INVECE UTILIZZATI A PIENO I MINIBUS ED AUTOBUS CORTI CHE SVOLGONO, PER LA SOLA CATEGORIA DI PERSONE IN QUESTIONE, SERVIZI DI TRASPORTO DALLE ABITAZIONI AL POSTO DI LAVORO, SCUOLA, CENTRO DI RIABILITAZIONE, ECC.; QUESTO È QUANTO AVVIENE DA ANNI NELLE CITTÀ DI ANCONA, CIVITANOVA MARCHE, URBINO E PESARO.

PAGINA BIANCA

MOLISE

PAGINA BIANCA

Regione MOLISE

Popolazione residente al 31.12.1997	329.894
Comuni n.	136
Province n.	2
ASL n.	4

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO SANITA' E SICUREZZA SOCIALE

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L .104/92**

titoli

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti

Rif. normativi (data e n.)

Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione

Servizi sociali e assistenza

- x Integrazione scolastica e diritto allo studio L.R. n.1/75

Formazione professionale

Lavoro

Barriere architettoniche

Edilizia

- x Trasporti L.R. n. 19 del 23.12.98

Partecipazione/associazionismo

- x Sport/tempo libero L.R. n. 26 del 25.05.90

Riordino servizi in attuazione D.Lgs. 112/98

Informazione

Altro

Provvedimenti amministrativi ¹**Oggetto e rif. normativi (data e n.)**

Delibera Giunta Regionale

Utilizzazione fondi handicap 23.12.97 n.3978
(Per interventi 1998)

Delibera Giunta Regionale

Individuazione priorità interventi di cui all'art.41
ter L.104/92 - 23.11.98 n.1870

Delibera Giunta Regionale

Approvazione progetti sperimentali -art.41 ter-
L.104/92 - Per richiesta relativi finanziamenti
22.12.98 n.2079**• Altre disposizioni (specificare)***(indicare in quale dei seguenti ambiti):*

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- competenza gestione servizi
- standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- rapporti pubblico/privato
- criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- informazione
- formazione operatori
- osservatori, organismi di coordinamento
- strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es: consulta, comitato regionale)
- altro
- note

• Accordi di programma*(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)*

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☐	☐	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☐ NO ☒

- *Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:*

socio - sanitario
socio - assistenziale
integrazione scolastica
formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI ☐ NO ☒

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento:*

x assistenza domiciliare
x servizi di aiuto personale
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
x strutture socio - educative - assistenziali diurne
strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

Eventuali note ed osservazioni

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1998 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Cultura	30.000.000	30.000.000
Sanità e Sic. Sociale	850.000.000	421.767.930

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute Ass. Cult.	10.000.000	20.000.000		

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1998 per le politiche di superamento dell'handicap

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1998 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☐ NO ☒

- *Se SI specificare*

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☐ NO ☒

- *Se SI specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare)

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO ☒

4.5 SONO ATTUATI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☐ NO ☒

- *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI E INIZIATIVE
COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Altro	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

4.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare

x interventi economici – finanziari: per casi d'eccezionale gravità
x sostegno psicologico
altro

4.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998• *Specificare come di seguito richiesto*¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	9							
	Aiuto alla persona	4							
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	6							
	Trasporto	2							
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni:	3							
	Centri socio-educ riabilitativi	1							
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

*Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.*¹

Si precisa che gran parte dei servizi in favore dei soggetti portatori di handicap sono stati avviati dagli Enti locali, in particolare dai Comuni, Associazioni di Comuni e Comunità Montane, esclusivamente a seguito di appositi contributi regionali pari al 70% del costo dei servizi medesimi.

Si ritiene altresì di evidenziare l'esiguità del fondo assegnato alla Regione ai sensi della Legge 162/98 (€171.000.000).

Allo stato attuale è in fase di attuazione quanto segue:

- criteri e modalità per l'accesso ai contributi regionali per la realizzazione e/o prosecuzione dei servizi in favore dei soggetti portatori di handicap grave relativamente all'anno 1999 (assistenza domiciliare, aiuto alla persona, assistenza scolastica, centri diurni, ecc);
- avvio gruppo di lavoro per la verifica, anche a campione, dei servizi realizzati con contributi regionali;
- Programmazione interventi integrativi per i casi gravissimi in rapporto all'esiguità del fondo assegnato alla Regione ai sensi della legge 162/98;
- istituzione Osservatorio regionale.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PIEMONTE

PAGINA BIANCA

Regione PIEMONTE

Popolazione residente al 31.12.1997	4.291.441
Comuni n.	1209
Province n.	8
ASL n.	22 TERRITORIALI - 7 AZIENDE OSPEDALIERE 46 CONSORZI PER LA GESTIONE DELLE FUNZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI 7 COMUNITA' MONTANE

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO ALLA SANITA' E ALL'ASSISTENZA

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti

Rif. normativi (data e n.)

x Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.r. 61/97 (Piano Sanitario Regionale)
x Servizi sociali e assistenza	l.r. 62/95 - l.r. 43/97
x Integrazione scolastica e diritto allo studio	l.r. 49/95
x Formazione professionale	L.r. 63/95
x Lavoro	l.r. 28/93 modificata da l. r. 22/97- Titolo III
x Barriere architettoniche	l.r. 13/89
x Edilizia	L.r. 46/95
x Trasporti	l.r. 1/86
x Partecipazione/associazionismo	l.r. 41/87
x Sport/tempo libero	l.r. 93/95
Riordino servizi in attuazione D.Lgs. 112/98	
Informazione	
Altro	

Provvedimenti amministrativi ¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Deliberazione Giunta regionale	n. 35-24112 del 10.3.98 Definizione dei criteri e delle priorità degli interventi
Determinazione dirigenziale 81 del 25.5.98	Fabbisogno regionale ai sensi l.r. 13/89
Determinazione dirigenziale 231 del 26.11.98	Erogazione e contributi. Graduatoria definitiva L.13/89 (barriere architettoniche in edifici privati)
Deliberazione Giunta regionale	n.33/98 Criteri per assegnazione contributi L.104
Deliberazione Giunta regionale	n. 230/97 Standard servizi socio-ass.li
Deliberazione Giunta regionale	n.11/98 Standard strutturali e organizzativo gestionali
Determinazione dirigenziale	n. 479/98 Associazionismo
Determinazione dirigenziale	n.478/98 Assegnazione contributi
Deliberazione Giunta regionale 25 del 15.12.97	Approvazione del Progetto A.L.I. -Osservatorio handicap
Deliberazione Giunta regionale	n. 34 /97 Modalità presentazione domanda contributo per strutture per disabili

• Altre disposizioni (specificare)*(indicare in quale dei seguenti ambiti):*

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- x competenza gestione servizi
- x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- x informazione : - **Comunicato dell'Assessore - Manifesto - Opuscoli**
- x formazione operatori
- osservatori, organismi di coordinamento
- x strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es: consulta, comitato regionale)
- altro
- note

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

• Accordi di programma*(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)*

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☒	☐	☒	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
integrazione scolastica
- x formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale ? SI ☒ NO ☐

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- x altro: Osservatorio sull'handicap £. 968.700.000 Progetto A.L.I.

• *Eventuali note ed osservazioni*

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1998 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
ISTRUZIONE	2.585.000.000	2.585.000.000
LAVORO - Direzione Formazione Professionale Lavoro	1.075.050.000	*1
LAVORO - Settore Politiche per l'Occupazione	50.000.000	*2
SPORT	4.144.000.000	308.198.000
TRASPORTI	1.500.000.000	*3
TRASPORTI	3.240.000.000	*4
URBANISTICA - EDILIZIA RESIDENZIALE	1.100.000.000	1.100.000.000
URBANISTICA - EDILIZIA RESIDENZIALE	763.262.360	763.262.360
SANITA' E ASSISTENZA	11.620.000.000	13.540.000.000

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate		Lavoro 100%		
sostenute				

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1998 per le politiche di superamento dell'handicap

Eventuali note ed osservazioni

*1 Contributi a imprese per assunzioni di disabili.

*2 Rimborsi per adeguamento posto lavoro, elimin. barriere architettoniche, ausili solo se connessi ad inserimenti lavorativi.

*3 A favore dei disabili al fine di ripianare alle Aziende di trasporto i mancati introiti derivati dall'emissione di tessere di libera circolazione sulle linee extraurbane.

*4 Al fine di finanziare specificatamente la postazione di una carrozzella e del montante con pedana estraibile montati su 83 autobus nuovi contributi da questo Assessorato.

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1998 HA ATTUATO INTERVENTI DI
PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

Attivazione e potenziamento rete dei servizi di genetica - Terapie intensive neonatali - N.P.I. - R.R.F.

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO
(L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO ☐

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

x integrazione lavorativa

x integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

x altro :OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO E DI PERCORSO SANITARIO
SPORTELLI DI CONSULENZA E INFORMAZIONE AL CITTADINO

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE
TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

PROGETTO A.L.I.

4.5 SONO ATTUATI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☒	☒	☐	
Provincia	☒	☐	☐	☐	
A.S.L.	☒	☒	☐	☐	
Comuni	☒	☐	☐	☒	
PRIVATO SOCIALE	☒	☐	☐	☐	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4.6 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (sp
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☒	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☒	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☒	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

4.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare
interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

4.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.97	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n. distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
A.S.L. 1 Torino	914818	22	150	60	232	Torino	5	4
A.S.L. 2 Torino		22	142	45	209		1	2
A.S.L. 3 Torino		19	142	29	190		3	2
A.S.L. 4 Torino		18	138	28	184		3	2
A.S.L. 5 Collegno	364297	39	214	49	302	56	5	5
A.S.L. 6 Ciriè	171110	66	55	19	140	44	5	3
A.S.L. 7 Chivasso	188890	91	207	98	396	31	1	3
A.S.L. 8 Chieri	284662	32	154	41	227	40	3	4
A.S.L. 9 Ivrea	187927	14	98	32	144	108	8	2
A.S.L. 10 Pinerolo	129298	59	99	50	208	47	3	5
A.S.L. 11 Vercelli	179905	48	324	56	428	92	5	4
A.S.L. 12 Biella	180009	13	257		270	75	2	2
A.S.L. 13 Novara	319340	----	----	----	----	77	5	4
A.S.L. 14 Omegna	171754	59	175	94	328	84	4	3
A.S.L. 15 Cuneo	152091	9	7	7	23	53	3	3
A.S.L. 16 Mondovì	86344	31	159	32	222	64	2	2
A.S.L. 17 Savigliano	159473	48	121	37	206	58	4	2
A.S.L. 18 Alba	156587	6	92	21	119	76	2	2
A.S.L. 19 Asti	198333	21	201	16	238	108	4	3
A.S.L. 20 Alessandria	186580	14	93	14	121	67	2	2
A.S.L. 21 Casale Monferrato	117535	----	----	----	----	52	2	3
A.S.L. 22 Novi Ligure	142488	32	107	90	229	76	3	4
TOTALE								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998• *Specificare come di seguito richiesto*¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA l. r. 49/85, art. 3 e 7	Sostegno scola- stico non docente	56		56					
	Trasporto	92	450	92					
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	90	800	12	78				
	Tirocini guidati	30	450	30					
	Altro(specificare)- -----								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro(specificare)- -----								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI PER DISABILI - ANNO 1996 - (I DATI RELATIVI AL 1997
NON SONO ANCORA DISPONIBILI: SARÀ NOSTRA CURA FARVELI PERVENIRE APPENA POSSIBILE)**

EX USSL	SAD UTENTI MINORI	SAD UTENTI ADULTI	AFFID. FAM. MINORI	CENTRI DIURNI ULTRA 14 anni	MINORI IN ISTITUTO	ADULTI DISABILI IN ISTITUTO	ASILI NIDO	CENTRI DI VACANZA
TORINO	13	112	21	556	12	403	42	246
USSL 24	3	2	1	57		9	5	11
USSL 25			0	75			2	16
USSL 26	4	10	3	35		6	2	8
USSL 27	10	30	3	44			2	8
USSL 28	9	17	0	29	5	43	4	11
USSL 29	2	8	1	55	1			3
USSL 30	0	4	0	0			1	9
USSL 31			3	17			2	10
USSL 32	5	2	1	44		16		12
USSL 33			3	37	1	13	3	0
USSL 34	8	35	0	49			5	9
USSL 35	6	12	0	11		10	1	12
USSL 36	10	18	4	17		4	1	39
USSL 37	2	4	0	8				0
USSL 38	3	20	0	25	11			2
USSL 39	1	15	11	29		19	1	2
USSL 40	2	18	1	56			2	12
USSL 41	0	0	0	15	1		1	2
USSL 42			1	17		19		1
USSL 43	2	4	8	18	2	23		1
USSL 44	0	6	19	49		42	3	13
USSL 45			1	0	2	16		0
USSL 46	9	22	0	24		70		0
USSL 47	34	74	8	105	2	111	13	14
USSL 48	10	25	1	0		67	4	7
USSL 49			0	27		1	1	0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USSL 50	19	40	5	0				0
USSL 51	3	35	0	109	1		11	5
USSL 52	1	20	1	38			2	1
USSL 53	37	45	2	14		1	1	10
USSL 54			0	29		5	1	0
USSL 55	2	8	0	55	2		3	0
USSL 56	1	11	1	74		4	1	0
USSL 57	8	27	0	29			1	0
USSL 58	4	13	1	67	11	75	3	28
USSL 59	1	6	2	43	5	35		25
USSL 60	7	34	1	59	1	8		1
USSL 61	17	23	0	17	3		1	2
USSL 62	1	6	0	31	3	60	1	5
USSL 63	3	19	0	38	4	4		30
USSL 64	1	3	2	21	1	10		3
USSL 65	9	31	1	85		93	1	6
USSL 66	2	25	2	64		31	1	0
USSL 67	0	5	2	12		4		0
USSL 68	3	9	1	38		7	3	1
USSL 69	5	3	0	0	6			0
USSL 70	0	10	1	47		116		9
USSL 71	0	4	1	25				4
USSL 72	2	6	2	7	36	43		3
USSL 73			0	30			1	0
USSL 74	1	0	0	13	1	1		0
USSL 75	0	2	1	15		5		0
USSL 76			1	61	6	44	1	0
TOTALE	260	823	117	2420	117	1418	127	581

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L. 104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PAGINA BIANCA

PUGLIA

PAGINA BIANCA

Regione PUGLIA

Popolazione residente al 31.12.1997	4.031.885
Comuni n.	258
Province n.	5
ASL n.	12

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI :

- x normativa organica di riferimento
- x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **normativa organica di riferimento**

titolo	Rif. normativi (data e n.)
Norme per la prevenzione, la riabilitazione e l'integrazione sociale dei portatori di handicap	L.R. 18 marzo 1997, n.10

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	Rif. normativi (data e n.)
Norme per la prevenzione, la riabilitazione e l'integrazione sociale dei portatori di handicap	L.R. 18 marzo 1997, n.10

- **leggi di settore**

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
Servizi sociali e assistenza	
x Integrazione scolastica e diritto allo studio	I.r. 9 giugno 1987, n. 16
Formazione professionale	
Lavoro	
Barriere architettoniche	
Edilizia	
Trasporti	
Partecipazione/associazionismo	
Sport/tempo libero	
Riordino servizi in attuazione D.Lgs. 112/98	
Informazione	
Altro	

• Provvedimenti amministrativi ¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Circolare	«Linee guida per l'attività di riabilitazione» riferimento guida ministeriale (7/5/98)
Delibera Giunta regionale n.3694 del 31/7/98	«Servizio integrazione scolastica handicappati : riparto fondi alle AA.SS.LL. per l'esercizio 1998»
Delibera Giunta regionale n.3277 del 31/7/98	«Programma di assegnazione di contributi alle aziende esercenti autoservizi pubblici di linea per l'acquisto di n. 20 autobus muniti di attrezzatura per trasporto di soggetti a ridotta capacità motoria»
Provvedimento dirigenziale n.4 del 4/1/99	Concessione dell'autolinea Bari - S. Giovanni Rotondo con l'obbligo di impiegare autobus attrezzati per trasporto disabili
Delibera Giunta Regionale n. 4531 del 29/12/98	Approvazione progetti sperimentali per il sostegno di persone con handicap grave di cui all'art.41-ter della L. n. 104/92 ai fini del finanziamento statale

• Altre disposizioni (specificare)

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
(es.: consulta, comitato regionale sull'handicap)
osservatori, organismi di coordinamento
altro
note

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

• Accordi di programma*(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)*

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☐	☐	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
Altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☐ NO ☐

- Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

socio - sanitario
socio - assistenziale
integrazione scolastica
formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale ? SI ☐ NO ☐

- Specificare le scelte prioritarie di intervento :

assistenza domiciliare
servizi di aiuto personale
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
strutture socio - educative - assistenziali diurne
strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

Eventuali note ed osservazioni

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1998 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Pubblica Istruzione	18.000.000.000	16.565.000.000

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1998 per le politiche di superamento dell'handicap

£. 16.565.000.000

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1998 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART.6) ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare*

Finanziamento per la tutela della salute degli handicappati (delibera Giunta regionale n.2963/98)

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☒ NO ☐

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☒

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare)

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO ☒

4.5 SONO ATTUATI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☐ NO ☒

• *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4.6 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

4.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare
Interventi nell'ambito delle competenze socio assistenziali rivolti alla generalità dei cittadini.

4.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998• *Specificare come di seguito richiesto*¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)-----								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)-----								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

*Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.*¹

Nella Regione Puglia è in vigore una legge sulla integrazione scolastica degli alunni handicappati (L.R. 9/6/87 n.16) sulla base della quale vengono concessi finanziamenti alle AA.SS.LL. attraverso un piano annuale che nel 1998 ha ripartito tra le dodici Aziende sanitarie regionali £. 18.000.000.000. Con la successiva entrata in vigore della legge regionale 18/3/97 n.10 sono in corso iniziative interassessorili per la costituzione del Comitato di Coordinamento interistituzionale per l'attuazione delle competenze che la legge assegna allo stesso.

In attuazione dell'art.139, 1° comma, lett.c) del decr. Leg.vo n.112/98 si sta predisponendo una proposta di legge in materia di integrazione scolastica, già regolamentata con L.R. n.16/87 e dagli artt.6 e 23 della L.R. n.10/97, che prevede il trasferimento delle funzioni e del personale dei comuni.

In relazione agli interventi introdotti dalla legge 21 maggio 1998, n.162, di modifica della legge quadro 104/1992, sono stati proposti progetti ai sensi Decreto Ministeriale 6 agosto 1998, mentre non sono stati ancora utilizzati i fondi per gli interventi di sostegno e familiari di cui all'art. 3 comma 1 della predetta legge 162/98, assegnati alla Regione a fine anno 1998.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PAGINA BIANCA

SARDEGNA

PAGINA BIANCA

Regione SARDEGNA

Popolazione residente al 31.12.1997	1.662.957
Comuni n.	376
Province n.	4
ASL n.	8

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
- leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- leggi di settore in materia di handicap
- provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	Rif. normativi (data e n.)
Riordino delle funzioni socio assistenziali	L.R. 21.01.1988 n. 4
Piano socio-assistenziale	Appr. Consiglio Regionale 29 luglio 1998

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli	Rif. normativi (data e n.)
• leggi di settore	
Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
x Servizi sociali e assistenza	L.R. 22.04.97, N. 15
x Integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 25.06.84, N. 31
x Formazione professionale	L.R. 01.06.79, N. 47
x Lavoro	L.R. 24.10.88, N. 33
x Barriere architettoniche	L.R. 09.01.89
x Edilizia (Assegnazione alloggi)	L.R. 06.04.89, N. 13
x Trasporti	D.P.G.R. N. 12/89
x Partecipazione/associazionismo	L.R. 39/93
x Sport/tempo libero	L.R. 09.06.1989, N. 36
Riordino servizi in attuazione D.Lgs. 112/98	
Informazione	
Altro	

Provvedimenti amministrativi ¹

Delib. Giunta Regionale 5/33 del 7.2.95	Oggetto e rif. normativi (data e n.) Recepimento atto indirizzo 24.2.94 - alunni portatori di handicap -
Delib. Giunta Regionale 49/35 del 10.11.98	Contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati (LL.RR.13/89 e 32/91)

• Altre disposizioni (specificare)*(indicare in quale dei seguenti ambiti):*

commissioni integrate

servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)

competenza gestione servizi

standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

rapporti pubblico/privato

x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi

informazione

formazione operatori

osservatori, organismi di coordinamento

strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es: consulta, comitato regionale)

altro

note

• Accordi di programma*(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)*

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☐	☐	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
Altro	☐	☐	☐	☐	
Totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☐ NO ☐

- Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- integrazione scolastica
- x formazione professionale
- inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale ? SI ☐ NO ☐

- Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- x assistenza domiciliare
- x (*) servizi di aiuto personale
- strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- strutture socio - educative - assistenziali diurne
- strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

Eventuali note ed osservazioni

(*) Interventi previsti dai piani socio-assistenziali dei Comuni.

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1998 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Assessorato dei Lavori Pubblici	500.000.000	500.000.000
Assessorato del Lavoro e Formazione Professionale	2.541.000.000	

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
Sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1998 per le politiche di superamento dell'handicap

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1998 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare*

Gli interventi vengono attuati dai Servizi delle Aziende USL che svolgono attività specifica di Prevenzione – in particolare, oltre il Dipartimento di Prevenzione, i Consultori Familiari e le Unità Operative di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza.

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO ☐

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORE REGIONALE

SI ☐ NO ☐

Se SI specificare come di seguito indicato

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare)

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO ☐

4.5 SONO ATTUATI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☐ NO ☐

• *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione					
Provincia					
A.S.L.					
Comuni					
altro (specificare) _____					

4.6 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☐ NO ☐

- Se si specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

4.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☐ NO ☐

- Se si specificare
interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

4.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

- Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)-								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

*Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.*¹

PERMANGONO LE DIFFICOLTÀ DI COORDINAMENTO E QUINDI DI CONOSCENZA DEGLI INTERVENTI ATTUATI A LIVELLO REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI.

NELL'AMBITO DEL 3° SERVIZIO DELL'ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE SONO STATE COSTITUITE DUE COMMISSIONI; UNA PER LA NEUROPSICHIATRIA INFANTILE E DELL'ADOLESCENZA E L'ALTRA PER LA RIABILITAZIONE.

LA PRIMA, COSTITUITA DA RAPPRESENTANTI DELLE AZIENDE SANITARIE, OPERATORI O RESPONSABILI DI SERVIZI, HA LO SCOPO DI ELABORARE UNA PROPOSTA DI RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E DI LINEE GUIDA OPERATIVE.

LA SECONDA, COSTITUITA DA RAPPRESENTANTI DEI SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI EFFETTUA L'ESAME DEGLI ELEMENTI CHE CONTRIBUISCONO ALLA FORMAZIONE DEL COSTO-RETTA PER I CENTRI AMBULATORIALI, SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI E FORMULA DELLE PROPOSTE SULLA ORGANIZZAZIONE E LA METODOLOGIA DI INTERVENTO.

E' IN ATTO UNA RICOGNIZIONE DEI DATI RELATIVI AGLI INTERVENTI REALIZZATI IN ATTUAZIONE DEI PIANI REGIONALI O SU INIZIATIVA DEGLI EE.LL.

E' IN FASE DI RILEVAZIONE ANCHE IL NUMERO DEGLI INVALIDI RICONOSCIUTI DALLE COMMISSIONI MEDICHE, CON DATI PIÙ SPECIFICI PER LE SITUAZIONI DI GRAVITÀ, E DALLE UNITÀ MULTIDISCIPLINARI. COMPATIBILMENTE CON LE DIFFICOLTÀ OPERATIVE DEL SETTORE, SI INTENDE COMPLETARE LA CONOSCENZA DELLA SITUAZIONE E PROPORRE SUCESSIVAMENTE UN PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

SICILIA

(non pervenuta)

PAGINA BIANCA

TOSCANA

PAGINA BIANCA

Regione TOSCANA

Popolazione residente al 31.12.1997	3.527.278
Comuni n.	287
Province n.	10
ASL n.	12

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	Rif. normativi (data e n.)
Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e pari opportunità: riordino dei servizi socio assistenziali e socio-sanitari integrati	L.R. 3 ottobre 1997 n. 72

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
x Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione Servizi sociali e assistenza	L.R. 26.03.1992 n.11
x Integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 19.06.1981 n.53 e succ. modificazioni
x Formazione professionale Lavoro	L.R. 31.08.1994 n.70
x Barriere architettoniche Edilizia	L.R. 9.09.1991 n.47
x Trasporti	L.R. 5.08.1993 n.47 e L.R. 100/98
x Partecipazione/associazionismo	L.R. 26.04.1993 n. 28 e succ. modificazioni
x Sport/tempo libero Riordino servizi in attuazione D.Lgs. 112/98 Informazione Altro	L.R. 8.10.1992 n.49

Provvedimenti amministrativi ¹

Direttive di Giunta Regionale

Oggetto e rif. normativi (data e n.)
 Art. 27 L.104/92
 Contributo a carico del fondo sanitario per
 l'accesso (trasporti) ai centri diurni di
 riabilitazione
 Scuola-accertamento
 Aiuto personale - Barriere Architettoniche -
 Progetto Obiettivo

• **Altre disposizioni:** Delibera G.R.732/97- Delibere C.R. 228/98 (P.I.S.R) e 41/99 (P.S.R.)
 (indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- x competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
- x formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
- x strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es: consulta, comitato regionale)
altro
note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☒	☐	☐	5
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
Altro: riordino complessivo degli interventi nel settore riabilitativo inteso nella sua globalità e unitarietà in coerenza con le Linee emanate dal Ministero della Sanità (Delibera G.R. 929/98).	☒	☐	☐	☐	
totale (n.)	1				5

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:*

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- x formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
- x trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

- Evitare l'emarginazione e le istituzionalizzazioni;
- Mantenimento degli assistiti nel proprio ambiente di vita con il conseguente obiettivo di riequilibrare l'attività delle strutture a favore dell'intervento semiresidenziale con il potenziamento dell'intervento diurno estensivo ed intensivo e il superamento del tradizionale intervento di internato attraverso lo sviluppo di interventi intensivi a termine e la deistituzionalizzazione tramite la creazione di strutture intermedie e l'inserimento sociale e lavorativo.

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI ☐ NO ☒

• *Specificare le scelte prioritarie di intervento:*

- assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

Eventuali note ed osservazioni

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1998 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Ass.to Politiche Sociali		

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1998 per le politiche di superamento dell'handicap

£. 11.021.977.000

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1998 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro: rilevazione attività Commissione accertamento e dati generali (All. 1 e 2)

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare

4.5 SONO ATTUATI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☒	☒	☒	
Provincia	☒	☐	☒	☐	
A.S.L.	☒	☒	☒	☐	
Comuni	☒	☐	☒	☐	
altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4.6 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI E INIZIATIVE
COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Altro	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

4.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare

x interventi economici - finanziari
x sostegno psicologico
altro(specificare)

4.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998

- Specificare come di seguito richiesto ¹ VEDI ALLEGATI N.1 E N.2

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni:								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.

RELAZIONE

PREMESSA

Nel compilare la scheda informativa trasmessa dal Ministero, ancora una volta, si sono incontrate difficoltà legate ai differenti strumenti di rilevazione dati adottati in Regione. Sarebbe, pertanto, opportuno conoscere se la modulistica inviata è da considerarsi nella forma definitiva, in modo da poter attivare Aziende USL e Comuni per una rilevazione con strumenti diversi da quelli attualmente in atto.

Ad integrazione della scheda informativa fornita dalla Presidenza del Consiglio -Dip. Affari Sociali - si ritiene pertanto di allegare le rilevazioni statistiche relative all'attività delle Commissioni Sanitarie per l'accertamento dell'handicap, di cui all'art.4 della L.104/92 e quelle riguardanti il numero delle persone portatrici di handicap divisi per classi di età e patologia, il numero degli utenti con le rispettive prestazioni assistenziali erogate ed i relativi costi.

Si fa, inoltre, presente che i dati relativi all'utenza, prestazioni e costi sono in difetto rispetto alla situazione reale poiché in alcune zone i sistemi di rilevazione non hanno ancora raggiunto livelli ottimali.

MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE

Nel corso del 1998 la Regione ha confermato le linee operative volte al raggiungimento di ulteriori livelli di integrazione dei soggetti portatori di handicap nei vari stati della vita sociale. In tale direzione si è quindi orientato il Progetto Obiettivo Handicap - parte del Piano Sanitario- che ha avuto come fondamento l'attenta e tempestiva presa in carico delle situazioni di handicap da parte dei Gruppi Operativi Interdisciplinari Funzionali (GOIF) e dei Gruppi Multidisciplinari di Distretto (GOM) con la formulazione della diagnosi funzionale, dei Progetti Abilitativi Riabilitativi Globali e dei relativi piani individuali di intervento mirati alle disabilità dei soggetti, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Particolare attenzione è stata posta alle problematiche relative all'inserimento scolastico per l'effettiva integrazione dei ragazzi portatori di handicap, così come disposto dalla normativa statale, circolari ministeriali e dalle leggi della Regione Toscana. Pertanto, nel lavoro dei Gruppi Multidisciplinari un impegno costante è stato rivolto alla costruzione dei Piani Educativi Personalizzati che si attivano al momento dell'inserimento nelle strutture educative o scolastiche e che consentono di elaborare strategie di apprendimento con tempi differenziati per far raggiungere a ciascun alunno portatore di handicap obiettivi di autonomia, acquisizione di competenze e abilità.

Gli operatori dei GOM, hanno operato secondo le rispettive competenze e professionalità, ma in modo integrato, tenendo conto del contesto e dei bisogni del soggetto nella ricerca costante di mediazione tra lo stato individuale di handicap e la realtà circostante.

L'analisi corretta del caso e del bisogno, l'impostazione di forme idonee di intervento con il coinvolgimento dell'interessato e della famiglia, le verifiche periodiche dei risultati hanno costituito i cardini della metodologia operativa nel settore dell'handicap. In molte realtà i Gruppi GOIF e GOM si sono impegnati anche per l'attivazione di strumenti informatici per la rilevazione dei dati ai fini di una programmazione degli interventi più mirata ai bisogni dell'utenza.

Pur essendo, le linee operative, dettagliatamente indicate, permangono difficoltà nella realizzazione di risposte unitarie e globali ai bisogni delle persone con handicap. Gli ostacoli maggiori rimangono legati alla carenza di risorse ed, in particolare, alle scelte dei Comuni - titolari delle funzioni sociali ai sensi del D.P.R. 616/77 e della L.142/90- rispetto alla delega alle Aziende USL della gestione delle attività zonali ad integrazione sanitaria.

PROBLEMATICITA' PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI INDIVIDUALI E PER ASSICURARE CONTINUITA' ASSISTENZIALE.

La consapevolezza che i molteplici problemi dell'handicap richiedano una modalità operativa tale da garantire risposte tempestive, globali e coordinate ha orientato l'azione della Regione in questo settore. Tuttavia, la completa attuazione della L. 104/92 trova limiti nella scarsità delle risorse economiche che impedisce di dare risposte esaustive alla complessità dei bisogni delle persone con handicap. In particolare, i diversi percorsi assistenziali che costituiscono il Progetto Riabilitativo Globale e che investono settori quali l'assistenza domiciliare, l'aiuto alla persona, l'inserimento in centri diurni socio-educativi, la fornitura di ausili per il recupero e potenziamento delle autonomie, renderebbero indispensabile l'immediata disponibilità di risorse economiche ed un impegno coordinato tra servizi dello stesso ente e tra i vari enti interessati alla materia, talvolta non realizzabile per carenza di personale, di fondi a disposizione, insufficiente integrazione.

AZIONI E IMPEGNI PROGRAMMATICI ANNO 1998

Anche nel corso del 1998 le azioni del territorio hanno posto particolare attenzione alla fascia minorile con interventi diretti ad evitare fenomeni di istituzionalizzazione ed emarginazione; gli accordi di programma stipulati con la scuola (anche se non realizzati in tutte le Province) hanno avuto l'obiettivo di omogeneizzare le linee programmatiche ed operative nei diversi ambiti di competenza in modo da produrre interventi efficaci per una effettiva integrazione scolastica dei soggetti portatori di handicap. Certamente questo strumento non è stato sufficiente a risolvere i tanti problemi legati all'integrazione, tuttavia, ha rappresentato un mezzo fondamentale per il coinvolgimento delle istituzioni che devono prestare il proprio impegno, secondo i rispettivi ambiti di competenza.

A livello territoriale gli operatori hanno privilegiato gli interventi atti a favorire la permanenza del soggetto handicappato nel proprio nucleo familiare ed il suo inserimento nel contesto sociale, in sintonia con gli indirizzi della Regione Toscana. A questo proposito si precisa che la Regione ha ritenuto prioritario destinare le risorse finanziarie, previste dalla Legge 162/98 - in attuazione delle misure indicate all'art. 39 comma 2 lettere Ibis) e Iter) della L.104/92 - per sostenere gli interventi di "aiuto alla persona" atti a facilitare l'autonomia e l'integrazione sociale, risultando il finanziamento insufficiente a coprire tutta la gamma delle iniziative previste dal suddetto articolo. Tuttavia, il ritardo nella concessione del contributo economico ha reso impossibile impegnare le somme stanziato, nel corso del 1998.

Per quanto riguarda la Legge 284/98 " Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati" la regione Toscana utilizzerà i relativi finanziamenti- che si prevede verranno liquidati nel '99- per la realizzazione, in via sperimentale, di un "Centro di Servizio", al fine di soddisfare le esigenze di due Province (Pistoia e Prato) contigue e geograficamente collocate al centro della Regione.

A livello indicativo si evidenziano le percentuali dei soggetti in situazione di gravità interessati agli interventi e le relative risorse impiegate:

- per agevolare il trasporto 31% per un costo di L. 9.590.310.000;
- per interventi di assistenza domiciliare 10,47% per un costo di L. 4.436.108.000;
- per interventi di aiuto alla persona 13,63% per un costo di L. 3.718.813.000;

Interventi specifici sono stati realizzati anche in favore di soggetti dotati di maggiori capacità residue per i quali sono stati attivati inserimenti in ambiente lavorativo con finalità socio-terapeutiche, per un costo di L. 4.013.368.000.

Nel 1998 è diventata operativa la nuova Legge regionale del 3.10.97 n.72

" Organizzazione e promozione di un sistema di diritti e di pari opportunità: riordino dei servizi socio-assistenziali e socio sanitari integrati ". Tale normativa regionale ha confermato le scelte fino ad oggi seguite ribadendo, ancora una volta, quei concetti di base quali il potenziamento delle autonomie, l'integrazione scolastica e lavorativa, l'operatività attraverso la formulazione interdisciplinare di piani individuali di intervento, la valorizzazione, dell'individuo attraverso specifiche opportunità, nel rispetto dei diritti fondamentali di ogni persona. L'attuazione della Legge ha comportato un importante lavoro di programmazione, a livello territoriale, degli interventi socio-assistenziali; il Piano di Assistenza Sociale è, infatti, l'atto in cui sono contenuti i programmi ed i progetti di intervento e con il quale si deve realizzare l'integrazione tra gli interventi sociali e quelli a contenuto sanitario. Pertanto i Comuni, le Aziende USL e le Province hanno definito, attraverso specifici progetti approvati dalle rispettive Conferenze zonali, gli interventi di assistenza sociale da attuare nel territorio.

Nel corso del 1999 si prevede la piena attuazione della L.R. n.72/97 con una sistematizzazione delle procedure per un'applicazione più puntuale dei contenuti normativi.

Legge 104/92 - Dati anno 1998

Allegato 1

	Zona 1	Zona 2	USL 1	Zona 4	Zona 5	Zona 6	USL 2
commissioni operanti	1	2	3	1	1	1	3
Sedute nell'anno	9	21	30	7	11	11	29
Domande 1998	62	232	294	47	23	132	202
Giacenti al 01/01/1998	8	30	38	3	5	8	16
Esaminate nel 1998	52	236	288	43	20	112	175
giacenti al 31/12/1998	13	19	32	5	4	18	27
Assenti o deceduti	5	7	12	2	4	10	16

	Zona 7	Zona 8	USL 3	Zona 9	USL 4	Zona 12	Zona 15
commissioni operanti	2	3	5	1	1	1	1
Sedute nell'anno	21	27	48	12	12	35	20
Domande 1998	163	255	418	226	226	294	44
Giacenti al 01/01/1998	3	46	49	25	25	95	4
Esaminate nel 1998	153	256	409	210	210	269	35
giacenti al 31/12/1998	11	40	51	31	31	95	0
Assenti o deceduti	2	5	7	10	10	25	2

	Zona 16	USL 5	Zona 13	Zona 14	Zona 25	Zona 26	USL 6
commissioni operanti	1	3	1	1	1	1	4
Sedute nell'anno	9	64	19	16	9	8	52
Domande 1998	99	437	175	84	59	42	360
Giacenti al 01/01/1998	13	112	20	47	6	0	73
Esaminate nel 1998	91	395	174	120	61	41	396
giacenti al 31/12/1998	14	109	15	8	1	0	24
Assenti o deceduti	7	34	6	3	3	1	13

	Zona 19	Zona 30	Zona 31	Zona 32	USL 7	Zona 20/A	Zona 21
commissioni operanti	1	1	1	1	4	1	1
Sedute nell'anno	7	14	14	3	38	16	8
Domande 1998	76	129	81	13	299	183	71
Giacenti al 01/01/1998	13	6	4	0	23	27	2
Esaminate nel 1998	75	116	76	13	280	183	64
giacenti al 31/12/1998	12	18	8	0	38	16	7
Assenti o deceduti	2	1	1	0	4	11	2

	Zona 22	Zona 23	Zona 24	USL 8	Zona 1	Zona 2	Zona 3
commissioni operanti	1	1	1	5	1	0	0
Sedute nell'anno	11	21	29	85	5	0	0
Domande 1998	67	279	126	726	30	42	21
Giacenti al 01/01/1998	0	2	0	31	16	0	10
Esaminate nel 1998	44	239	118	648	42	36	26
giacenti al 31/12/1998	11	31	3	68	3	5	5
Assenti o deceduti	12	11	5	41	1	1	0

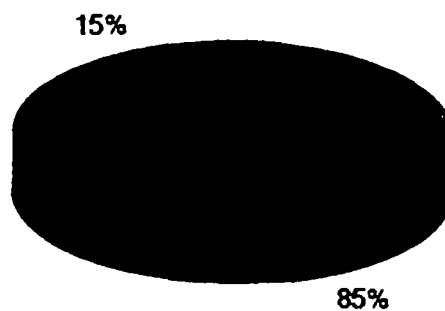
	Zona 4	USL 9	Zona 10	Zona 10/G	Zona 10/H	Zona 11	USL 10
commissioni operanti	1	2	3	2	3	1	9
Sedute nell'anno	33	38	61	30	20	9	120
Domande 1998	148	241	624	292	178	110	1204
Giacenti al 01/01/1998	5	31	25	19	26	10	80
Esaminate nel 1998	139	243	448	201	172	100	921
giacenti al 31/12/1998	9	22	175	93	21	20	309
Assenti o deceduti	5	7	26	17	11	0	54

Legge 104/92 - Dati anno 1998

	Zona 17	Zona 18	USL11	Zona 3	USL12
commissioni operanti	1	1	2	1	1
Sedute nell'anno	5	13	18	17	17
Domande 1998	81	157	238	180	180
Giacenti al 01/01/1998	12	18	30	31	31
Esaminate nel 1998	83	158	241	157	157
giacenti al 31/12/1998	0	10	10	50	50
Assenti o deceduti	10	7	17	4	4

domande evase

	totale
commissioni operanti	42
Sedute nell'anno	551
Domande 1998	4825
Giacenti al 01/01/1998	539
Esaminate nel 1998	4363
giacenti al 31/12/1998	771
Assenti o deceduti	219



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Distribuzione per classi di età - 1998

CLASSI ETA'	Zona 1	Zona 2	USL1	Zona 4	Zona 5	Zona 6	USL2
0-3							
positivo	1	3	4	0	0	3	3
gravità	0	1	1	0	0	3	3
negativo	0	0	0	0	0	0	0
4-18							
positivo	4	23	27	3	2	11	18
gravità	2	16	18	3	0	10	13
negativo	0	0	0	0	0	1	1
19-25							
positivo	2	10	12	1	0	3	4
gravità	1	2	3	1	0	1	2
negativo	0	0	0	0	0	0	0
26-39							
positivo	4	24	28	3	1	11	15
gravità	3	12	15	3	1	9	13
negativo	0	0	0	0	0	0	0
40-64							
positivo	17	85	102	4	5	30	39
gravità	7	29	36	2	4	23	29
negativo	1	2	3	0	0	0	0
> 64							
positivo	22	88	110	32	12	51	95
gravità	9	48	57	29	12	40	81
negativo	1	1	2	0	0	2	2
TOTALE positivo	50	233	283	43	20	109	172
TOTALE gravità	22	108	130	38	17	86	141
% gravità	44%	46%	46%	88%	85%	79%	82%
TOTALE negativo	2	3	5	0	0	3	3
% negativo	4%	1%	2%	0%	0%	3%	2%

CLASSI ETA'	Zona 7	Zona 8	USL 3	Zona 9	USL4	Zona 12	Zona 15
0-3							
positivo	5	6	11	6	6	10	0
gravità	1	6	7	6	6	5	0
negativo	0	0	0	0	0	0	0
4-18							
positivo	9	24	33	19	19	19	1
gravità	2	15	17	14	14	16	1
negativo	0	0	0	1	1	0	1
19-25							
positivo	14	20	34	8	8	13	0
gravità	0	14	14	5	5	7	0
negativo	0	1	1	1	1	2	1
26-39							
positivo	19	30	49	27	27	30	2
gravità	3	10	13	12	12	7	0
negativo	1	1	2	6	6	1	0
40-64							
positivo	54	100	154	87	87	72	12
gravità	25	47	72	27	27	16	3
negativo	2	6	8	18	18	10	1
>64							
positivo	47	59	106	31	31	98	14
gravità	26	36	62	14	14	58	4
negativo	2	9	11	6	6	14	3
TOTALE positivo	148	239	387	178	178	242	29
TOTALE gravità	57	128	185	78	78	109	8
% gravità	39%	54%	48%	44%	44%	45%	28%
TOTALE negativo	5	17	22	32	32	27	6
% negativo	3%	7%	5%	15%	15%	10%	17%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Distribuzione per classi di età - 1998

CLASSI ETA'	Zona 16	USL5	Zona 13	Zona 14	Zona 25	Zona 26	USL 6
0-3							
positivo	7	17	11	1	1	0	13
gravità	5	10	4	0	1	0	5
negativo	0	0	0	0	0	0	0
4-18							
positivo	8	28	12	1	7	3	23
gravità	2	19	5	1	2	2	10
negativo	0	1	0	0	0	0	0
19-25							
positivo	9	22	8	8	1	2	19
gravità	2	9	2	1	0	0	3
negativo	1	4	0	3	0	1	4
26-39							
positivo	20	52	26	15	10	5	56
gravità	1	8	9	3	5	1	18
negativo	1	2	1	1	0	1	3
40-64							
positivo	25	109	59	70	22	10	161
gravità	11	30	10	37	9	0	56
negativo	3	14	5	18	3	9	35
>64							
positivo	13	125	47	3	15	7	72
gravità	6	68	22	1	6	7	36
negativo	4	21	5	0	2	3	10
TOTALE positivo	82	353	163	98	56	27	344
TOTALE gravità	27	144	52	43	23	10	128
% gravità	33%	41%	32%	44%	41%	37%	37%
TOTALE negativo	9	42	11	22	5	14	52
% negativo	10%	11%	6%	18%	8%	34%	13%

CLASSI ETA'	Zona 19	Zona 30	Zona 31	Zona 32	USL 7	Zona 20/A	Zona 21
0-3							
positivo	3	3	1	0	7	5	1
gravità	2	2	0	0	4	3	1
negativo	0	0	0	0	0	0	0
4-18							
positivo	7	11	9	0	27	16	1
gravità	7	6	4	0	17	10	0
negativo	0	0	1	0	1	1	0
19-25							
positivo	8	2	4	1	15	9	4
gravità	5	2	1	0	8	4	2
negativo	0	2	0	0	2	0	0
26-39							
positivo	9	10	12	2	33	29	5
gravità	3	6	6	0	15	8	0
negativo	2	1	1	0	4	0	0
40-64							
positivo	26	19	25	4	74	63	29
gravità	3	9	5	0	17	17	15
negativo	10	23	1	0	34	1	1
>64							
positivo	5	18	19	5	47	57	22
gravità	5	14	4	1	24	28	11
negativo	5	27	3	1	36	2	1
TOTALE positivo	58	63	70	12	203	179	62
TOTALE gravità	25	39	20	1	85	70	29
% gravità	43%	62%	29%	8%	42%	39%	47%
TOTALE negativo	17	53	6	1	77	4	2
% negativo	23%	46%	8%	8%	28%	2%	3%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Distribuzione per classi di età - 1998

CLASSI ETA'	Zona 22	Zona 23	Zona 24	USLB	Zona 27	Zona 28	Zona 29
0-3							
positivo	0	6	2	14	2	2	0
gravità	0	5	1	10	1	2	0
negativo	0	1	0	1	0	0	0
4-18							
positivo	2	11	6	36	12	8	3
gravità	1	10	3	24	9	5	2
negativo	0	0	0	1	0	0	0
19-25							
positivo	1	15	2	31	5	9	2
gravità	0	8	0	14	4	1	0
negativo	0	2	0	2	0	1	0
26-39							
positivo	1	44	4	83	8	30	9
gravità	0	23	1	32	5	9	3
negativo	0	5	1	6	1	1	0
40-64							
positivo	14	74	10	190	7	53	14
gravità	4	33	6	75	4	11	2
negativo	0	3	1	6	1	2	0
>64							
positivo	26	78	90	273	8	31	8
gravità	10	35	28	112	5	13	4
negativo	0	0	2	5	0	2	0
TOTALE positivo	44	228	114	627	42	133	36
TOTALE gravità	15	114	39	267	28	41	11
% gravità	34%	50%	34%	43%	67%	31%	31%
TOTALE negativo	0	11	4	21	2	6	0
% negativo	0%	5%	3%	3%	5%	4%	0%

CLASSI ETA'	Zona 32	USL9	Zona 10	Zona 10/G	Zona 10/H	Zona 11	USL 10
0-3							
positivo	1	5	11	8	2	2	23
gravità	1	4	10	4	2	2	18
negativo	0	0	3	0	0	1	4
4-18							
positivo	3	26	12	8	12	14	46
gravità	3	19	8	5	9	6	28
negativo	0	0	0	0	1	0	1
19-25							
positivo	0	16	8	6	8	9	31
gravità	0	5	1	1	1	3	6
negativo	1	2	1	1	0	0	2
26-39							
positivo	2	49	44	36	22	21	123
gravità	0	17	22	5	10	6	43
negativo	0	2	3	1	2	2	8
40-64							
positivo	11	85	160	89	70	27	346
gravità	4	21	87	29	16	13	145
negativo	2	5	10	24	1	4	39
>64							
positivo	6	53	171	16	54	16	257
gravità	3	25	130	11	25	16	182
negativo	0	2	25	12	0	4	41
TOTALE positivo	23	234	406	163	168	89	826
TOTALE gravità	11	91	258	55	63	46	422
% gravità	48%	39%	64%	34%	38%	52%	51%
TOTALE negativo	3	11	42	38	4	11	95
% negativo	12%	4%	9%	19%	2%	11%	10%

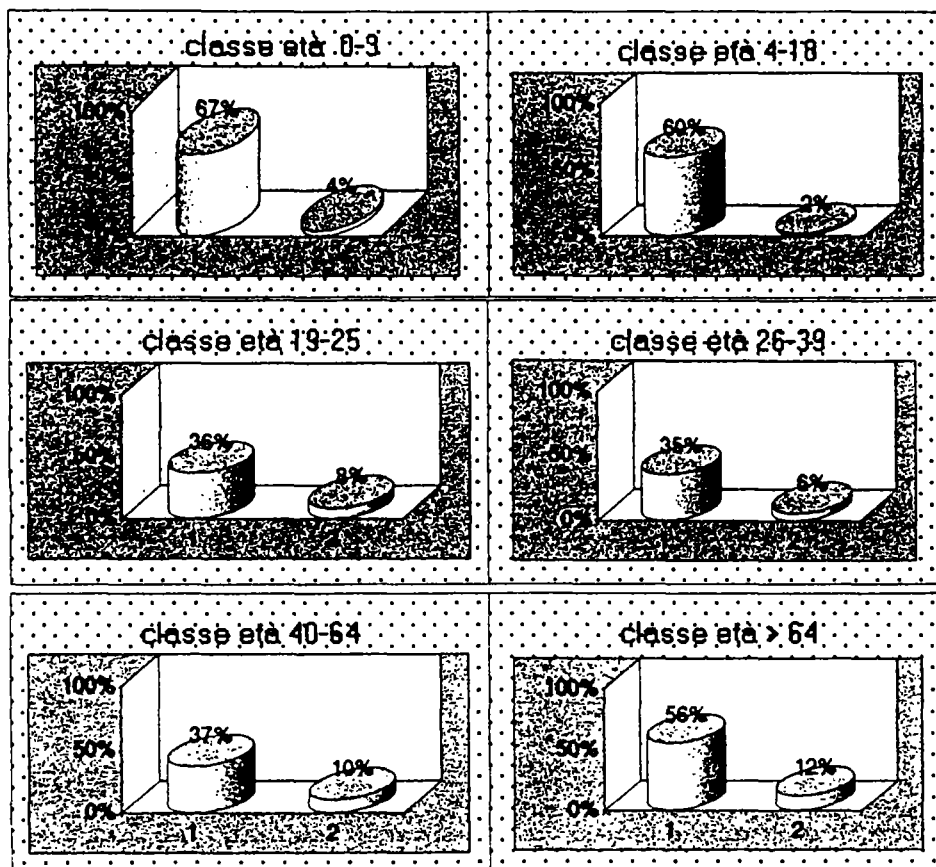
XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Distribuzione per classi di età - 1998

CLASSI ETA'	Zona 17	Zona 18	USL11	Zona 3	USL 12
0-3					
positivo	4	4	8	3	3
gravità	2	3	5	3	3
negativo	0	0	0	0	0
4-18					
positivo	6	11	17	40	40
gravità	4	7	11	13	13
negativo	0	0	0	1	1
19-25					
positivo	2	5	7	8	8
gravità	0	3	3	3	3
negativo	0	0	0	0	0
26-39					
positivo	8	39	47	22	22
gravità	0	12	12	6	6
negativo	3	0	3	0	0
40-64					
positivo	45	64	109	52	52
gravità	2	21	23	27	27
negativo	8	0	8	6	6
>64					
positivo	0	34	34	5	5
gravità	0	10	10	2	2
negativo	7	1	8	20	20
TOTALE positivo	65	157	222	130	130
TOTALE gravità	8	56	64	54	54
% gravità	12%	36%	29%	42%	42%
TOTALE negativo	18	1	19	27	27
% negativo	22%	1%	8%	17%	17%

CLASSI ETA'	totale	%	domande per classi di età
0-3			
positivo	114		
gravità	76	67%	119
negativo	5	4%	
4-18			
positivo	338		
gravità	203	60%	345
negativo	7	2%	
19-25			
positivo	207		
gravità	75	36%	225
negativo	18	8%	
26-39			
positivo	584		
gravità	204	35%	620
negativo	36	6%	
40-64			
positivo	1508		
gravità	558	37%	1684
negativo	176	10%	
>64			
positivo	1208		
gravità	873	58%	1372
negativo	164	12%	
TOTALE positivo	3959		
TOTALE gravità	1789	45%	4365
TOTALE negativo	406	9%	

Distribuzione per classi di età - 1998



Rapporto fra positivi e negativi per classi di età

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA**ALLEGATO 2**

DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap - ANNO 1998

Azienda USL	Zona	Soggetti 0-64 anni	Accertati ex art. 4 L.104/92	Accertati in gravità	In gravità da accertare	n. PARG predisposti	Inseriti strutture educative	Inseriti scuole obbligo	Inseriti scuole superiori	Inseriti Università
n. 1 MASSA CAR.	Lunigiana Apuane	196 688	140 410	81 263	6 6	124 301	14 24	42 119	12 58	1 2
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio Piana di Lucca	481 890	214 545	135 433	19 18	240 387	12 47	65 178	14 56	0 2
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole Pistoiese	409 960	373 686	202 491	11 0	168 330	29 41	167 212	38 40	0 2
n. 4 PRATO	Pratese	800	794	426	0	715	57	265	35	4
n. 5 PISA	Pisana Alta Val di Cecina Val D'Era	916 118 349	916 82 349	471 39 160	0 8 5	550 89 262	39 6 10	223 20 73	90 10 28	0 0 2
n. 6 LIVORNO	Livornese Bassa Val di Cecina Val di Cornia Elba	945 421 409 274	791 377 312 180	311 219 176 80	0 0 15 10	842 215 210 80	29 22 10 17	238 61 61 58	49 25 21 21	2 0 2 0
n. 7 SIENA	Alta Val d'Elsa Senese Valdichiana Amiata Senese	305 399 229 99	186 255 221 85	97 189 91 36	74 18 0 0	0 305 150 70	14 12 13 1	23 102 46 22	4 15 6 8	0 0 2 0
n. 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud Casentino Valtiberina Aretina Valdichiana Est	403 229 109 608 290	308 192 97 451 192	208 114 64 313 101	7 8 4 20 30	132 130 74 331 157	14 7 3 19 2	114 28 18 96 55	42 14 3 43 15	3 0 0 0 1
n. 9 GROSSETO	Colline Metallifere Grossetana Colline dell'Albegna Amiata Grossetana	259 492 200 119	146 378 117 64	89 164 62 35	0 0 0 0	46 42 9 0	0 16 6 5	69 86 32 13	22 21 45 10	2 0 1 0
n. 10 FIRENZE	Firenze Fiorentina Nord-Ovest Fiorentina Sud-Est Mugello	2315 837 1012 329	2209 837 782 221	1182 514 446 139	180 35 9 12	1112 418 598 100	41 43 18 13	297 189 138 36	180 48 44 14	8 7 2 1
n. 11 EMPOLI	Valdarno Inferiore Empoli	352 753	221 486	64 256	15 54	225 322	19 26	91 102	16 32	2 2
n. 12 VIAREGGIO	Viareggio	805	805	300	0	487	25	73	8	1
TOTALI GENERALI		18.006	14.422	7.953	564	9.303	2.064	3.417	1.087	46

% soggetti in gravità rispetto soggetti con handicap

55%

% soggetti accertati rispetto n. totale handicappati

80%

%PARG predisposti su totale handicappati

52%

NOTE

Il dato "0" può indicare sia una mancata risposta che un dato reale

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA**DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'****Rilevazione sui soggetti portatori di handicap - ANNO 1998**

Aziende USL	Zona	n. assistenza alla persona ambito scolastico	costo	n. soggetti con ausili ambito scuole	costo	n. soggetti con sostegni/ausili ambito extrascol.	costo
n 1 MASSA CAR	Lunigiana	5	23 987 000	12	12 000 000	24	91.789 000
	Apuane	16	45 424 000	1	65 000	26	259 248 000
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio	20	248 617 000	0	0	0	0
	Piana di Lucca	81	591 257 000	12	11.000 000	10	85.000 000
n 3 PISTOIA	Val di Nievole	75	312 097 000	3	21.350 000	0	0
	Pistoiese	66	342 995 000	3	1.000 000	3	6 216 000
n. 4 PRATO	Pratese	30	68 252 000	224	0	33	29 500 000
n 5 PISA	Pisana	87	618 505 000	14	10 776 000	2	2 000 000
	Alta Val di Cecina	6	22 000 000	2	2.500 000	1	1 250 000
	Val D'Era	36	144 995 000	5	1 345 000	7	28 824 000
n 6 LIVORNO	Livornese	30	76 200 000	14	37 323 000	0	0
	Bassa Val di Cecina	17	40 000 000	0	0	4	6 000 000
	Val di Cornia	6	6 600 000	7	4 000 000	4	18 739 000
	Elba	7	31 600 000	0	0	0	0
n 7 SIENA	Alta Val d'Elsa	9	22 463 000	3	4.300 000	7	2 400 000
	Senese	31	0	6	37.864.000	18	58 070 000
	Valdichiana	9	18 760 000	3	5 100 000	0	0
	Amiata Senese	6	69 320 000	4	0	6	13 803 000
n 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud	10	13 224 000	4	2.800 000	13	20 844 000
	Casentino	13	16 450 000	1	300 000	3	2 900 000
	Valtibenna	7	55 714 000	0	0	0	0
	Aretina	12	22 000 000	2	11 500 000	3	6 000 000
	Valdichiana Est	5	35 002 000	0	0	1	1 227 000
n 9 GROSSETO	Colline Metallifere	2	5 337 000	1	3 000 000	27	45 769 000
	Grossetana	9	58 880 000	2	3 806 000	22	30 761 000
	Colline dell'Albegna	3	41 000 000	1	3 000 000	0	0
	Amiata Grossetana	1	4 422 000	1	9 984 000	1	4 680 000
n 10 FIRENZE	Firenze	188	1 900 000 000	5	72 000 000	133	464 000 000
	Fiorentina Nord-Ovest	61	0	10	0	55	0
	Fiorentina Sud-Est	65	545 938 000	12	22 116 000	27	70 557 000
	Mugello	3	116 000 000	1	3 600 000	2	12 240 000
n 11 EMPOLI	Valdarno Inferiore	32	97 195 000	9	5 158 000	0	0
	Empoli	49	214 455 000	1	9 418 000	5	27 414 000
n. 12 VIAREGGIO	Viareggio	68	496 909 000	33	38 020 000	1	0
TOTALI GENERALI		1.065	6.201.198.000	396	334.325.000	436	*****

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA

DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap - ANNO 1998

Azienda USL	Zona	n. sogg. con aiuto domestico	costo	n. soggetti con aiuto personale	costo	Inserimento socio terapeutico	costo	n. inseriti al lavoro	costo
n 1 MASSA CAR	Lunigiana	7	48 785 000	13	120.345 000	25	82 800 000	11	
	Apuane	21	173 685 000	28	218.088 000	35	102 314 000	6	
n 2 LUCCA	Valle del Serchio	16	76 464 000	19	36 887 000	13	26 800 000	3	23.900 00
	Piana di Lucca	7	45 000 000	17	34.346 000	59	213 412.000	4	
n 3 PISTOIA	Val di Nievole	28	95 199 000	9	47 762.000	43	135 150 000	0	
	Pistoiese	131	424 929 000	61	159 288 000	68	225 606 000	2	9 800 00
n 4 PRATO	Pratese	32	177 787 000	50	110.000 000	120	370 000 000	5	19 666 00
n 5 PISA	Pisana	43	333.836 000	50	245 880 000	30	30 550 000	0	
	Alta Val di Cecina	6	55 000 000	11	28 743 000	18	41 400.000	6	
	Val D'Era	0	0	29	147.459 000	25	22 825 000	20	
n 6 LIVORNO	Livornese	0	0	42	276 369 000	94	173 884 000	0	
	Bassa Val di Cecina	42	375 000 000	12	84 000 000	38	68 400 000	4	
	Val di Cornia	10	8 800 000	24	27 000 000	37	80 400 000	9	53 147 00
	Elba	6	10 800 000	5	7 184 000	17	47 236 000	12	35 236 00
n 7 SIENA	Alta Val d'Elsa	23	54 128 000	14	28 088 000	70	236 730 000	13	
	Senese	8	22 500 000	81	147.487.000	95	451.954 000	27	
	Valdichiana	13	28 764 000	16	10 057.000	42	138 000 000	5	
	Amiata Senese	1	3 000 000	7	16.318 000	9	24 300 000	1	
n 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud	55	223 481 000	45	175 710 000	44	92 265 000	19	13 500 00
	Casentino	7	11 570 000	28	38 939 000	14	47.650 000	4	
	Valtiberina	10	75 165 000	8	10 410 000	1	450.000	7	47 401 00
	Aretna	24	111 163 000	27	39 340 000	18	2 870 000	0	
	Valdichiana Est	3	13 300 000	8	5 914 000	23	40 837 000	1	7 898 00
n 9 GROSSETO	Colline Metallifere	23	133 524 000	18	59 013 000	30	70 930 000	0	
	Grossetana	27	237 944 000	51	207 740 000	26	93 600 000	2	
	Colline dell'Albegna	0	0	18	60.000 000	20	68 500 000	0	
	Amiata Grossetana	6	24 261 000	4	24 142 000	23	65 094 000	0	
n 10 FIRENZE	Firenze	100	743 000 000	90	685 000 000	68	199 000 000	0	
	Fiorentina Nord-Ovest	36	366 000 000	52	82 573 000	61	207 000 000	1	13 000 00
	Fiorentina Sud-Est	29	136 539 000	57	121 596 000	72	223 217 000	8	34 392 00
	Mugello	3	0	54	45 631 000	33	75 359 000	2	
n 11 EMPOLI	Valdarno Inferiore	21	103 565 000	27	139 598 000	17	35 420 000	11	
	Emolese	50	37 295 000	90	189 542 000	20	58 542 000	0	
n. 12 VIAREGGIO	Viareggio	45	235 224 000	29	88 264 000	91	260 773 000	0	
TOTALI GENERALI		833	4.436.108.000	1.084	3.718.813.000	1.399	4.013.368.000	183	258.540.00

% soggetti con aiuto domestico su n. soggetti in situazione di gravità

10,47%

% soggetti con aiuto personale su n. soggetti in situazione di gravità

13,63%

%soggetti che hanno usufruito di inserimenti socio-terapeutici o borse lavoro su n. totale soggetti

7,77%

%soggetti che hanno usufruito di inserimenti socio-terapeutici o borse lavoro su n. soggetti in gravità

17,59%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA**DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'****Rilevazione sui soggetti portatori di handicap - ANNO 1998**

Aziende USL	Zona	n. soggetti con trasporto	costo	n. sogg. in strutture residenziali (1)	costo	n. soggetti inseriti R.S.A.	costo
n. 1 MASSA CAR.	Lunigiana	52	174 692 000	4	18 000 000	2	28 480 000
	Apuane	99	103 000 000	16	307 400 000	10	87 900 000
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio	18	82 075 000	2	70 673 000	0	0
	Piana di Lucca	95	478 737 000	7	442 000 000	30	927.393 000
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole	118	97 805 000	0	0	6	310 287 000
	Pistoiese	190	383 080 000	17	201 000 000	30	120 500 000
n. 4 PRATO	Pratese	180	660 000 000	21	900 691 000	2	132.811 000
n. 5 PISA	Pisana	156	797 802 000	28	1 220 000 000	3	136 785 000
	Alta Val di Cecina	14	27 687 000	1	25 126 000	2	30 315 000
	Val D'Era	67	202 300 000	1	3 810 000	2	55 149 000
n. 6 LIVORNO	Livornese	196	100 464 000	19	843 019 000	0	0
	Bassa Val di Cecina	27	174 000 000	4	85 556 000	0	0
	Val di Cornia	12	4 000 000	3	0	5	51 033 000
	Elba	13	110 883 000	5	302 924 000	1	5 250 000
n. 7 SIENA	Alta Val d'Elsa	30	139 455 000	9	274 517 000	4	26 624 000
	Senese	55	563 437 000	14	627 000 000	10	161 817 000
	Valdichiana	33	67 443 000	5	65 500 000	5	0
	Amiata Senese	14	39 147 000	3	44 605 000	1	2 516 000
n. 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud	57	134 708 000	7	3 650 000	15	308 880 000
	Casentino	48	95 774 000	1	0	12	9 122 000
	Valtiberina	25	38 931 000	2	0	4	143 376 000
	Aretina	79	206 000 000	14	0	42	0
	Valdichiana Est	16	77 500 000	3	3 850 000	2	2 336 000
n. 9 GROSSETO	Colline Metallifere	10	27 612 000	4	113 553 000	6	129 74 000
	Grossetana	39	58 700 000	7	410 655 000	4	133 213 000
	Colline dell'Albegna	27	192 000 000	0	0	1	32 400 000
	Amiata Grossetana	21	110 134 000	1	70 626 000	2	57 736 000
n. 10 FIRENZE	Firenze	177	1 267 000 000	49	1 522 280 000	62	3 495 556 000
	Fiorentina Nord-Ovest	135	1 010 000 000	27	496 000 000	13	491 000 000
	Fiorentina Sud-Est	113	483 456 000	16	80 533 000	9	54 904 000
	Mugello	51	230 506 000	12	0	1	23 543 000
n. 11 EMPOLI	Valdarno Inferiore	64	127 850 000	14	816 281 000	8	148 537 000
	Empoli	138	779 301 000	17	840 267 000	10	94 558 000
n. 12 VIAREGGIO	Viareggio	134	544 831 000	1	9 441 000	13	824 310 000
TOTALI GENERALI		2.503	9.590.310.000	334	9.698.957.000	317	7.826.572.000

% soggetti con trasporto su n. totale soggetti con handicap

14%

% soggetti con trasporto su n. soggetti in situazione gravità

31%

NOTE

(1) Con oneri a carico del fondo sociale

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA**DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'****Rilevazione sui soggetti portatori di handicap - ANNO 1998**

Azienda USL	Zone	n. sogg. in strutture semiresid. (1)	costo	n. soggetti in centri socializz.	costo	n. sogg. in pre-formazione	costo
n 1	Lunigiana	0	0	28	355 128 000	9	0
MASSA CAR.	Apuane	26	187 846 000	24	278 847 000	4	72 562 000
n. 2	Valle del Serchio	0	0	32	734 410 000	3	27 742 000
LUCCA	Piana di Lucca	90	1 709 000 000	42	1 661 484 000	11	138 611 000
n. 3	Val di Nievole	3	24 185 000	29	474 400 000	11	146 116 000
PISTOIA	Pistoiese	0	0	24	369 947 000	18	0
n 4 PRATO	Pratese	95	1 162 779 000	23	392 725 000	8	199 700 000
n. 5	Pisana	0	0	90	2 207 352 000	0	0
PISA	Alta Val di Cecina	17	363 974 000	17	301 000 000	0	0
	Val D'Era	50	1 064 071 000	48	1 049 870 000	3	19 867 000
n 6	Livornese	74	1 515 200 000	0	0	23	114 334 000
LIVORNO	Bassa Val di Cecina	0	0	11	70 000 000	7	0
	Val di Cornia	3	24 869 000	30	738 858 000	10	0
	Elba	0	0	11	303 690 000	4	54 663 000
n 7	Alta Val d'Elsa	0	0	24	824 885 000	1	0
SIENA	Senese	0	0	60	1 114 244 000	0	0
	Valdichiana	0	0	29	452 075 000	0	0
	Amiata Senese	0	0	21	376 980 000	0	0
n. 8	Valdarno Sup. sud	0	0	28	430 213 000	12	0
AREZZO	Casentino	0	0	37	802 092 000	0	0
	Valtiberina	3	29 127 000	18	229 130 000	4	0
	Aretina	0	0	46	346 200 000	3	49 127 000
	Valdichiana Est	1	10 296 000	22	412 806 000	3	42 276 000
n 9	Colline Metallifere	0	0	8	209 441 000	4	0
GROSSETO	Grossetana	0	0	28	442 769 000	9	75 000 000
	Colline dell'Albegra	0	0	21	259 000 000	2	0
	Amiata Grossetana	0	0	21	316 872 000	5	0
n 10	Firenze	0	0	77	1 928 080 000	20	245 000 000
FIRENZE	Fiorentina Nord-Ovest	132	3 157 000 000	103	2 776 500 000	16	110 000 000
	Fiorentina Sud-Est	0	0	53	537 957 000	1	2 000 000
	Mugello	0	0	47	816 547 000	13	54 224 000
n 11	Valdarno Inferiore	0	0	26	538 160 000	11	131 529 000
EMPOLI	Empoli	0	0	50	794 656 000	32	204 593 000
n. 12	Viareggio	0	0	93	1 301 723 000	13	135 539 000
TOTALE GENERALE		464	9 248 347 000	1 221	24 438 041 000	200	1 822 683 000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA**DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'****Rilevazione sui soggetti portatori di handicap - ANNO 1998**

Azienda USL	Zona	n. sogg. inseriti in attività formativa	costo	n. sogg. usufrutto vacanze estive	costo	Mancata risposta per carenza risorse	Mancata risposta per richiesta impropria
n 1 MASSA CAR.	Lunigiana	0	0	0	0	1	0
	Apuane	0	0	43	92 000 000	0	0
n. 2	Valle del Serchio	0	0	10	13 127 000	11	0
LUCCA	Piana di Lucca	14	103 329 000	9	12 733 000	29	0
n. 3	Val di Nievole	0	0	6	5 630 000	0	0
PISTOIA	Pistoiese	16	0	14	121 400 000	8	2
n. 4 PRATO	Pratese	10	48 000 000	437	238 749 000	0	0
n. 5	Pisana	4	0	0	0	0	0
PISA	Alta Val di Cecina	0	0	3	950 000	0	0
	Val D'Era	0	0	71	78 489 000	2	1
	Livornese	0	0	161	162 271 000	0	0
n. 6	Bassa Val di Cecina	0	0	0	0	12	0
LIVORNO	Val di Cornia	0	0	7	0	0	4
	Elba	0	0	6	5 000 000	0	0
n. 7	Alta Val d'Elsa	0	0	28	16 500 000	5	0
SIENA	Senese	5	64 060 000	28	16 680 000	3	0
	Valdichiana	0	0	13	5 962 000	0	0
	Amiata Senese	3	0	0	0	4	1
n. 8	Valdarno Sup. sud	8	0	74	49 971 000	3	2
AREZZO	Casentino	0	0	39	51 156 000	0	0
	Valtiberina	0	0	2	0	0	0
	Aretina	0	0	3	3 588 000	0	0
	Valdichiana Est	0	0	1	1 600 000	0	0
n. 9	Colline Metallifere	0	0	14	6 000 000	0	0
GROSSETO	Grossetana	0	0	26	33 528 000	5	0
	Colline dell'Albegna	0	0	0	0	0	0
	Amiata Grossetana	0	0	5	15 600 000	4	0
n. 10	Firenze	20	0	150	250 000 000	0	0
FIRENZE	Fiorentina Nord-Ovest	9	24 137 000	69	231 200 000	0	0
	Fiorentina Sud-Est	0	0	37	28 550 000	2	3
	Mugello	4	0	0	0	0	0
n. 11	Valcaro Inferiore	2	0	30	26 476 000	12	1
EMPOLI	Empoli	2	2 000 000	10*	180 896 000	10	0
n. 12							
VIAREGGIO	Viareggio	0	0	12	5 143 000	5	0
TOTALI GENERALI				1399	1.664.199.000	116	14

REGIONE TOSCANA**DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'****Rilevazione sui soggetti portatori di handicap - ANNO 1998**

Azienda USL	Zona	popolazione anno 1997 0-64 anni	% handicap
n.1 MASSA CAR.	Lunigiana	37.553	0,5219%
	Apuane	119.254	0,5769%
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio	46.461	1,0353%
	Piana di Lucca	123.780	0,7190%
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole	88.085	0,4643%
	Pistoiese	124.816	0,7691%
n. 4 PRATO	Pratese	184.490	0,4336%
n. 5 PISA	Pisana	148.912	0,6151%
	Alta Val di Cecina	17.036	0,6927%
	Val D'Era	83.764	0,4166%
n. 6 LIVORNO	Livornese	141.286	0,6689%
	Bassa Val di Cecina	58.678	0,7175%
	Val di Cornia	45.466	0,8996%
	Elba	24.063	1,1387%
n. 7 SIENA	Alta Val d'Elsa	44.122	0,6913%
	Senese	88.807	0,4493%
	Valdichiana	46.131	0,4964%
	Amiata Senese	11.260	0,8792%
n. 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud	67.668	0,5954%
	Casentino	26.623	0,8602%
	Valtiberina	23.479	0,4642%
	Aretina	95.006	0,6400%
	Valdichiana Est	37.444	0,7745%
n. 9 GROSSETO	Colline Metallifere	33.492	0,7733%
	Grossetana	80.406	0,6119%
	Colline dell'Albegna	41.495	0,4820%
	Amiata Grossetana	11.579	1,0277%
n. 10 FIRENZE	Firenze	284.664	0,8127%
	Fiorentina Nord-Ovest	165.216	0,5066%
	Fiorentina Sud-Est	124.955	0,8099%
	Mugello	46.211	0,7120%
n. 11 EMPOLI	Valdarno Inferiore	64.395	0,5556%
	Empoli	105.911	0,7110%
n. 12 VAREGGIO	Vareggio	126.841	0,6347%
TOTALE GENERALI		2.766.599	0,6601%

Allegato 3**REGIONE TOSCANA
DIPARTIMENTO DEL DIRITTO ALLA SALUTE
E DELLE POLITICHE DI SOLIDARIETA'****Rilevazione sui soggetti portatori di handicap .- Anno 1998**

Suddivisione dei soggetti portatori di handicap in classi di età
(Campione di n. 29 zone. Sono escluse le zone di Pistoia - Prato- Grosseto
Firenze e Firenze Nord-Ovest. La zona Pisana ha inviato dati parziali)

TIPOLOGIA	CLASSI DI ETÀ					TOTALE
	0 - 3	4 - 18	19 - 25	26 - 39	40- 64	
Psichico	49	2225	744	918	830	4766
Fisico	106	803	368	685	1244	3206
Sensoriale	28	365	161	183	177	914
Plurihandicap	134	1148	550	804	717	3353
Totale	317	4541	1823	2590	2968	12239

PAGINA BIANCA

UMBRIA

PAGINA BIANCA

Regione UMBRIA

Popolazione residente al 31.12.1997	831.714.000
Comuni n.	92
Province n.	2
ASL n.	4 più 2 Aziende Ospedaliere

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti

Rif. normativi (data e n.)

- Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione
- x Servizi sociali e assistenza L.R. 3/97 art. 23-24-25
- Integrazione scolastica e diritto allo studio
- Formazione professionale
- x Lavoro L.R. 41/98
- Barriere architettoniche
- Edilizia
- x Trasporti L.R. 37/98
- Partecipazione/associazionismo
- Sport/tempo libero
- Riordino servizi in attuazione D.Lgs. 112/98
- Informazione
- Altro

Provvedimenti amministrativi ¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
Informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es: consulta, comitato regionale)
altro
note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☒	☒	☐	
Formazione professionale	☒	☒	☐	☐	
Lavoro	☒	☒	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario da approvare entro Giugno
- x socio - assistenziale in fase di elaborazione
integrazione scolastica
formazione professionale
inserimento lavorativo
- x edilizia e strutture urbane piani annuali L.R. 19/86 legge 13/89
- x trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Eliminazione B.A. in strutture e servizi: priorità a Municipi e strutture socio-sanitarie.

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale ? SI ☐ NO ☒

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- assistenza domiciliare
- servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

Eventuali note ed osservazioni

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1998 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Ass. Politiche sociali	500 milioni	500 milioni
Ass. al Territorio	640 MD. L.R. 10/95	
Ass. Edilizia	1.2 MD.	

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1998 per le politiche di superamento dell'handicap

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1998 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare come di seguito indicato

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare)

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO ☒

4.5 SONO ATTUATI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☒	☐	☐	
Provincia	☒	☐	☒	☒	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☒	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☒	☒	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

4.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare
interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

4.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☐ fuori Europa

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	399	399						
	Aiuto alla persona	"	"						
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	214	214						
	Trasporto	282	282						
	Attività extrascolastiche	161	161						
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	47	47						
	Tirocini guidati								
	Altro(specificare) -----								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	298	298						
	Centri socio-educ riabilitativi	20	20						
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	34	34						
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.	20	20						
	Affido								
	Istituti								
	Altro(specificare) -----								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni Vacanze	161	161						
	Altro(specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

VALLE D'AOSTA

PAGINA BIANCA

Regione Autonoma VALLE D'AOSTA

Popolazione residente al 31.12.1997	119.610
Comuni n.	74
Province n.	----
USL	1

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO DELLA SANITÀ, SALUTE E POLITICHE SOCIALI
Direzione Politiche Sociali
Via De Tillier, 30
11100 AOSTA

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI :

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	Rif. normativi (data e n.)
Piano Socio Sanitario per il triennio 1997/1999	Legge regionale 16 aprile 1997, n. 13

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L .104/92**

titoli	Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
Servizi sociali e assistenza	
Integrazione scolastica e diritto allo studio	
Formazione professionale	
x Lavoro Piano Politica del Lavoro 1999/2001	Delibera del Consiglio n.308/16.12.1998
x Barriere architettoniche	Legge regionale 12.1.1999, n. 3
Edilizia	
x Trasporti	Legge regionale 1.9.1997.n.29
x Partecipazione/associazionismo	Legge regionale 27.5.1998, n.4
Sport/tempo libero	
Riordino servizi in attuazione D.Lgs. 112/98	
Informazione	
x Altro: Interventi per favorire l'inserimento lavorativo	Legge regionale 11.8.1981, n. 54

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate (art. 4, L. 104/92)
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
- x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali (bozza)
- x rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi (per alcuni)
informazione
- x formazione operatori
strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
(es.: consulta, comitato regionale sull'handicap)
osservatori, organismi di coordinamento
altro
note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☐	☐	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:*

- x socio - sanitario L.R.16.4.1992, n. 13
- x socio - assistenziale L.R. 16.4.1992, n. 13
integrazione scolastica
- x formazione professionale L.R. 5.5.1983, n. 28
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
- x trasporti L.R. 1.9.1997, n. 29
- x altro: Piano Politica del lavoro 1999/2001 Delibera Consiglio n.308/16.12.1998

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• *Trattasi di un intervento pluriennale ?* SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte prioritarie di intervento :*

- x assistenza domiciliare
servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- x altro: strutture educative di formazione e orientamento
- x altro: interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche

Eventuali note ed osservazioni

Il servizio di assistenza domiciliare è a carico degli Enti Locali per cui non è possibile determinare la relativa spesa.

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1998 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Presidenza della Giunta	2.282.441.900	2.282.441.900
Bilancio, Finanze e Programmazione	97.135.000	88.135.000
Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche	1.738.006.672	1.553.808.260
Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali	2.273.182.550	803.309.640

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate		41.259.910		
sostenute		29.471.970		

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	251.401.140	1.980.521.500		
sostenute	179.960.140	593.877.530		

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1998 per le politiche di superamento dell'handicap

TOTALE 6.390.766.122.

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1998 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare*

Screening neonatali - Progetto sostegno allattamento seno -
Follow up neo a rischio -Preventiva Consultoriale -Boel Test

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☒

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO ☒

4.5 SONO ATTUATI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
U.S.L.	☐	☒	☒	☐	Carta dei Servizi
Comuni	☐	☐	☐	☐	
Altro: Volontariato	☐	☒	☒	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. Sanità e Agenzia Lavoro)	☐	☐	☐	☐	☒	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. Professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

4.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare
interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro: gestione diretta di strutture educative regionali

4.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998• *Specificare come di seguito richiesto*¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. Mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	24	41						
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Corsi formazione	1	7						
	Tirocini guidati		7	X		/	/	/	/
	Altro: borse - lavoro		3	X		/	/	/	/
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi	4	49	regiona le		/	/	/	/
	Centri occupazionali	1	4		priv.in conv.	/	/	/	/
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia	1	3 fissi e 10 temp						
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro: Strutture Educa tive di Formaz.e Orientamento	4	18	reg.le					

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

Nell'ambito delle varie iniziative previste dal Piano Socio Sanitario per il triennio 1997/1999 si segnalano le più significative che sono già in fase di realizzazione:

1) L'apertura di un Centro lavorativo a vocazione agricola ad Ollignan in Comune di Quart che si pone i seguenti obiettivi:

- offrire una prospettiva lavorativa a persone con handicap mentale di tipo psichico o psichiatrico
- favorire il livello d'autonomia operativa ed economica delle persone e della struttura
- creare un modello organizzativo per l'integrazione delle persone emarginate.

UTENTI

Persone con oltre 18 anni e non più di 55 anni che hanno potenzialità lavorativa residuale o discontinua affetti da malattia mentale congenita, traumatica o psichica.

Si tratta di:

- persone attualmente nei centri socio-educativi regionali che hanno potenzialità lavorativa
- persone con capacità lavorativa ma che non possono essere inserite nel mondo del lavoro, persone in formazione per essere inserite nel mondo del lavoro.

Numero tra 10 e 25 unità integrate con persone normodotate.

ATTIVITA'

- **PRODUZIONE DERRATE ALIMENTARI**
Ortaggi, frutta, erbe officinali, fiori secchi e altre produzioni agricole
- **TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI**
Con i diversi sistemi di conservazione.
Lavorazione dei prodotti (torte, salse, spezie, composizioni di fiori, decorazioni, ecc.).
- **SERVIZI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO**
Per attività di manutenzione di giardini, parchi, terreni pubblici o privati.
Rimessa in coltura ed eventuale gestione di terreni di terzi.
- **VENDITA DIRETTA DEI PRODOTTI**
Sul posto, attraverso negozi convenzionati, a ristoranti ed alberghi o direttamente su richiesta.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

2) L'approvazione di un progetto sperimentale biennale (1999/2000) secondo quanto previsto dall'art. 41 - ter della legge 21 maggio 1998, n. 162 dal titolo «Servizio di accompagnamento, integrazione ed assistenza ai disabili».

Gli obiettivi diretti che il progetto si pone sono i seguenti:

- a) fornire l'assistenza domiciliare ad ore nell'abitazione del disabile in caso di assenza temporanea dei familiari per situazioni di emergenza, motivi personali, visite mediche, ed altro;
- b) fornire l'accompagnamento ad ore del soggetto disabile fuori dalla propria abitazione al fine di favorire l'integrazione sociale in altri ambiti e per consentire al medesimo la partecipazione ad eventi culturali.

Gli obiettivi indiretti che il progetto si pone sono i seguenti:

- a) coinvolgimento dei genitori finalizzato all'inserimento sociale dei propri figli in ambiti diversi;
- b) integrazione del servizio in questione con quelli già esistenti sul territorio;
- c) conoscenza e sensibilizzazione, destinata soprattutto ai disabili fisici, di luoghi storici e turistici, partecipazione a manifestazioni specifiche legate a particolari tradizioni che si svolgono sul territorio valdostano;
- d) collegamento con i servizi sociali territoriali;
- e) realizzazione di interventi con la partecipazione di associazioni di volontariato e cooperative sociali per la divulgazione di informazioni sulla disabilità.

TARGET DEI DESTINATARI

Il progetto è indirizzato ai disabili psichici, fisici e sensoriali con handicap di particolare gravità di cui all'art. 3 comma 3 della Legge 104/1992. L'età dei disabili deve essere superiore ai 20 anni.

ATTIVITA'

Le attività che si intendono realizzare per il conseguimento degli obiettivi sono le seguenti:

- coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- coinvolgimento dei servizi territoriali (assistenti sociali ed équipes) per la segnalazione dei soggetti interessati e la stesura di progetti individuali;
- divulgazione del servizio e delle modalità per poterne usufruire;
- coinvolgimento dei genitori finalizzato alla conoscenza delle possibilità di aiuto alla persona in ambito domiciliare, per l'accompagnamento mirato all'integrazione sociale e culturale dei portatori di handicap;
- coinvolgimento diretto dei disabili fisici ultraventenni.

PAGINA BIANCA

VENETO

PAGINA BIANCA

Regione **VENETO**

Popolazione residente al 31.12.1997	4.440.274
Comuni n.	580
Province n.	7
ASL n.	22

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

POLITICHE SOCIALI

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- x leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 - x leggi di settore in materia di handicap
 - x provvedimenti amministrativi
 - x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• legge - quadro o normativa organica di riferimento

titolo

Rif. normativi (data e n.)

• leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92

titoli

Rif. normativi (data e n.)

• leggi di settore

Contenuti

Rif. normativi (data e n.)

x Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 30.8.93 n. 39; L.R. 14.9.94 n. 56; L.R. 3.2.96 n. 5; L.R. 28/91
x Servizi sociali e assistenza	L.R. 55/82; L.R. 3/98 art. 40
x Integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 22.10.82 n. 50; L.R. 7.4.98 n. 8
x Formazione professionale	L.R. 2.4.86 n. 31; L.R. 10/91
x Lavoro	
x Barriere architettoniche	L.R. 41/93
x Edilizia	L.R. 2.4.96 n. 10
x Trasporti	L.R. 30.12.93 n. 63; L.R. 8.5.95 n. 54
x Partecipazione/associazionismo	L.R. 40/93; L.R. 24/94
x Sport/tempo libero	L.R. 5.4.93 n. 12
Riordino servizi in attuazione D.Lgs. 112/98	in corso di adozione
Informazione	
x Altro: Cultura	L.R. 8.11.83 n. 54

• **Provvedimenti amministrativi**¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Circolare 14.7.94 n. 24	U.L.S.S. applicazione L. 517/93
Circolare 14.9.94 n. 56	Attuazione decreto 502/92
Circolare 19.6.96 n. 7	Medicina di base per villeggianti
Circolare 20.10.93 n. 33	Integrazione scolastica
Circolare 22.12.94 n. 38	Formazione scolastica FSE
Circolare 16.5.96 n. 3	Formazione professionale FSE
Regolamento regionale 8/84	Standard delle strutture

• **Altre disposizioni (specificare)**
(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
- x servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- x competenza gestione servizi
- x standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- x rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- x informazione
- x formazione operatori
- strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
(es.: consulta, comitato regionale sull'handicap)
- osservatori, organismi di coordinamento
- altro
- note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☒	☒	☒	☒	
Formazione professionale	☐	☐	☒	☐	
Lavoro	☐	☒	☒	☐	
Trasporti	☐	☐	☒	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

- *Se si indicare in quali dei seguenti ambiti:*

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- x formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
- x trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se si

- *Trattasi di un intervento pluriennale ?* SI ☒ NO ☐

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento :*

- x assistenza domiciliare
- x servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- x altro servizio di ascolto e di sostegno psicologico alle famiglie

Eventuali note ed osservazioni

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1998 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Politiche Sociali	36.500.000.000	36.500.000.000
Assistenza Sanitaria	64.000.000.000	64.000.000.000

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	11.420.000.000	47.970.000.000	41.110.000.000	100.500.000.000
sostenute	11.420.000.000	47.970.000.000	1.110.000.000	100.500.000.000

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	3.000.000.000	26.000.000.000	35.000.000.000	64.000.000.000
sostenute	3.000.000.000	26.000.000.000	35.000.000.000	64.000.000.000

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1998 per le politiche di superamento dell'handicap

100.500.000.000

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1998 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare

•

Si tratta di interventi operati dai servizi territoriali delle Unità Sanitarie Locali. Tali servizi sono gestiti direttamente o in convenzione ed hanno una distribuzione territoriale omogenea sul territorio e tale da garantire la tempestività dell'intervento e la massima accessibilità dell'utenza.

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

- x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- x integrazione lavorativa
- integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- altro (specificare)

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

4.5 SONO ATTUATI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☒	☒	☒	☒	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☒	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☒	☐	☐	☐
altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

4.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare

- x interventi economici - finanziari
- x sostegno psicologico
- altro (specificare)

4.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998

• *Specificare come di seguito richiesto*¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	46	686	40	5				
	Aiuto alla persona	38	145	11	11				
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	24	1360	21	3				
	Trasporto	27	711	20	7				
	Attività extrascolastiche	11	430	8	3				
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	24	406	3	21				
	Tirocini guidati	82	855	12	40				
	Altro: SIL	18	1434	18					
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	48	984	16	32				
	Centri socio-educ riabilitativi	36	676	14	22				
	Centri occupazionali	71	1437	19	52				
	Centri ricreativi	4	27	4					
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	39	227	1	38				
	Casa famiglia	18	57	5	13				
	Gruppo appartamento	9	29	2	7				
	Residenza Sanitaria Assist.	7	253	4	3				
	Affido	1	71	1					
	Istituti	29	2050	8	21				
	Altro: pronta accoglienza	10	32		10				
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	37	642	16	21				
	Soggiorni vacanze	29	553	3	26				
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

PAGINA BIANCA

Provincia Autonoma di BOLZANO

Popolazione residente al 31.12.1997	459.069
Comuni n.	315
Province n.	1
ASL n.	4

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE TEDESCA E LADINA, SANITÀ E
AL SERVIZIO SOCIALE

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- x legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	Rif. normativi (data e n.)
Nuove provvidenze in favore delle persone in situazione di handicap	Legge provinciale 30.06.83, n. 20 e successive modifiche e integrazioni

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	Rif. normativi (data e n.)
Interventi a favore dell'assistenza, dell'integrazione sociale e dei diritti delle persone in situazione di handicap	Legge provinciale 08.04.98, n. 3

- **leggi di settore**

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
Servizi sociali e assistenza	
Integrazione scolastica e diritto allo studio	
x Formazione professionale	L.P. 40/92, L.P. 6/97 e D.P.G.P. 37/88
Lavoro	
x Barriere architettoniche	L.P. 27/93 e D.P.G.P. 42/95
x Edilizia	L.P. 13/97 e L.P. 13/98
x Trasporti	L.P. 60/76 e D.P.G.P. 14/95
x Partecipazione/associazionismo	L.P. 59/73
Sport/tempo libero	
Riordino servizi in attuazione D.Lgs. 112/98	
Informazione	
Altro	

Provvedimenti amministrativi ¹

Delibera Giunta provinciale n. 5548/95
 Delibera Giunta provinciale n. 5775/99

Oggetto e rif. normativi (data e n.)
 Accordi di programma scuola/A.S.L.
 Progetto per una vita indipendente: un modello
 abitativo per gravi disabili fisici

- **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- x commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- x competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
- x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
- x formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es: consulta, comitato regionale)
altro
note

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☒	☐	☐	1
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)		1			

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

- *Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:*

- socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- integrazione scolastica
- x formazione professionale
- x inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- x trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI?

SI ☒ NO ☐

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI ☒ NO ☐

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento:*

- assistenza domiciliare
- servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

Eventuali note ed osservazioni

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1998 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Sanità e servizio sociale	49.908.610.000	49.908.610.000
Formazione prof.le	dato non pervenuto	dato non pervenuto
Lavoro	2.650.000.000	2.650.000.000
Trasporto	-	680.587.409
Scuola	dato non pervenuto	dato non pervenuto
Edilizia abitativa		683.064.355

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1998 per le politiche di superamento dell'handicap

Eventuali note ed osservazioni

La distribuzione per fasce d'età non è per il momento effettuata sui dati finanziari, per cui non è possibile la ripartizione richiesta.

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1998 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare*

Screening fibrosi cistica, mucoviscidosi, tiroide, alpha-1-antitripsina, celiachia e Guthrie-test

Esami preventivi vista, udito e linguaggio

Prevenzione preconcezionale, prenatale e neonatale

Visite preventive dell'età evolutiva (10 bilanci di salute)

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

x integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

x integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare)

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO ☒

4.5 SONO ATTUATI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☒	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☒	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☒	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)		20				

4.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

x interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

4.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☐ fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	25	63	25					
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	dati	non	pervenu ti					
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	5	91	5					
	Tirocini guidati	76	50		76				
	Altro(specificare) -----								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	25	541	20	5	58.000	108.000		
	Centri socio-educ riabilitativi	2	12	2		108.000	113.000		
	Centri occupazionali	17	151	15	2	108.000	113.000		
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	12	73	11	1	88.000	128.000		
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	1	7	1		88.000	88.000		
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido	5	11	5		28.900	28.900		
	Istituti	10	198		10	80.200	80.200		
	Altro(specificare) -convitti-	10	133	8	2	205.000	250.000		
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	8	510			263.000	263.000		
	Altro(specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

*Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.*¹

Per quanto attiene la normativa provinciale, con L.P. 3/98 sono entrate in vigore le norme che ancora mancavano sul recepimento della legge quadro 104/92, in gran parte relative al settore scolastico. Rimane da recepire e unificare la normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche: ciò costituisce il prossimo obiettivo in materia di adozione di provvedimenti.

Attuazione di un rilevamento sulle barriere architettoniche degli edifici degli enti pubblici: obiettivo è l'aggiornamento del precedente rilevamento effettuato negli anni 1990/91 e successivo confronto dei dati. Costo per l'anno 1998: lire 8.600.000, tempi di attuazione: 2 anni (1998/1999).

Sperimentazione del progetto Phönix, destinato a disabili fisici in situazione di gravità per favorire il vivere indipendente: il progetto prevede il parziale finanziamento di piccoli gruppi di disabili per permettere loro l'assunzione di personale assistente, al fine di garantirsi un'autonomia abitativa. Il costo preventivato è di lire 200.000.000 per unità abitativa e l'attuazione è prevista per i primi mesi del 1999.

E' allo studio un progetto per l'assistenza familiare di ragazzi in situazione di handicap, al fine di evitare il loro ricovero in struttura e favorire la loro socializzazione e il recupero psicofisico dei familiari. Il costo è preventivato in lire 90.000.000 e la durata di 2 anni.

Soddisfacenti risultati ha avuto un esperimento di assistenza pomeridiana di un gruppo di ragazzi delle scuole medie con problemi di apprendimento scolastico: i ragazzi si sono trovati 3 pomeriggi alla settimana, durante i quali sono stati seguiti sia nei compiti scolastici che in esercizi o giochi mirati a stimolare la consapevolezza di sé, la socializzazione, la responsabilità e l'autonomia, nonché creatività e fantasia. Costo sostenuto per personale, assicurazione e materiale vario: lire 26.000.000

Ci si è occupati dell'inserimento, più sociale che scolastico, dei ragazzi il cui handicap risulta troppo grave per poter essere iscritti ai corsi di formazione professionale: sono stati elaborati piani personalizzati per alcuni di essi trovando, inserendoli nelle scuole superiori, accanto ai loro coetanei, la possibilità di partecipare a diverse attività di classe.

Ai sensi della L.P. 20/83 e successive modifiche e integrazioni, sono stati erogati contributi per:

- acquisto e/o adattamento dei mezzi di locomozione per persone con problemi di deambulazione per complessive lire 399.655.619 (48 richieste accolte)
- acquisto dispositivi telefonici o fax per sordomuti per complessive lire 3.597.800 (5 richieste accolte)
- rimborso per l'accompagnamento durante il trasporto di persone in situazione di handicap per complessive lire 29.628.330 (55 beneficiari)

È stata infine effettuata un'indagine sui livelli di soddisfazione degli utenti dei diversi servizi per soggetti in situazione di handicap gestiti direttamente dagli enti pubblici o con essi convenzionati.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PAGINA BIANCA

Provincia Autonoma di TRENTO

Popolazione residente al 31.12.1997	466.911
Comuni n.	223
Province n.	1
ASL n.	1

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO ALLA SANITÀ E ATTIVITÀ SOCIALI – DIPARTIMENTO SANITÀ E
ATTIVITÀ SOCIALI

1. NORMATIVA

1.1 LA PROVINCIA IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**
titolo Rif. normativi (data e n.)
- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**
titoli Rif. normativi (data e n.)
- **leggi di settore**
Contenuti Rif. normativi (data e n.)
 - x Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione legge provinciale 1/4/1993, n. 10
 - x Servizi sociali e assistenza legge provinciale 22/1/1973, n. 4
legge provinciale 12/7/1991, n. 14
legge provinciale 8/11/1993, n. 33
 - x Integrazione scolastica e diritto allo studio legge provinciale 21/3/1977, n. 13
legge provinciale 10/8/1978, n. 30
legge provinciale 23/6/1986, n. 15
legge provinciale 10/9/1993, n. 27
 - x Formazione professionale legge provinciale 3/9/1987, n. 21
 - x Lavoro legge provinciale 16/6/1983, n. 19
 - x Barriere architettoniche legge provinciale 7/1/1991, n. 1
 - x Edilizia legge provinciale 18/6/1990, n. 16
legge provinciale 13/11/1992, n. 21
 - x Trasporti legge provinciale 7/1/1991, n. 1
legge provinciale 9/7/1993, n. 16
 - Partecipazione/associazionismo
 - Sport/tempo libero
 - Riordino servizi in attuazione D.Lgs. 112/98
 - Informazione
 - Altro

Provvedimenti amministrativi ¹**Oggetto e rif. normativi (data e n.)****Eliminazione barriere architettoniche**

Delibere varie per favorire l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati esistenti; per favorire l'acquisto e l'adattamento dei mezzi di locomozione privati ed il servizio di trasporto ed accompagnamento.

Scuole materne

Delibere annuali sulle modalità di presentazione delle domande di incarico e supplenza di insegnamento delle scuole dell'infanzia e trasferimenti personale insegnante di ruolo.

Attività socio-assistenziali

N. 3 delibere anni 1997-1998 "*Determinazioni per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali delegate ex legge provinciale n. 14/1991*".

Educazione e istruzione

Delibera anno 1995 "*Prime direttive per l'attuazione dell'articolo 12 ex legge 104/1992*".

Sanità

Delibera anno 1993 "*Direttive per l'esercizio delle funzioni in materia di assistenza protesica in favore di soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali*".

Accordo di programma in materia di handicap

Delibera anno 1996 "*Approvazione del testo dell'accordo di programma*"
(vedi in note e osservazioni)

SETTORI DIVERSI

Delibere varie relative a piani di programmazione annuali/pluriennali dei vari settori della Provincia.

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate

servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)

x competenza gestione servizi: convenzioni con istituti privati e Agenzia del lavoro
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

x rapporti pubblico/privato

x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi

x informazione: circolari ai Comuni sugli interventi finanziari per l'eliminazione delle barriere
agli edifici privati; materiale divulgativo in tema di formazione professionale

x formazione operatori

osservatori, organismi di coordinamento

strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es: consulta, comitato regionale)

altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☐	☐	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA PROVINCIA HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• *Se si indicare in quali dei seguenti ambiti:*

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- x formazione professionale
inserimento lavorativo
- x edilizia e strutture urbane
- x trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Scuole materne: inserimento bambini handicappati nelle scuole dell'infanzia. Dotazione di insegnanti supplementari.

Barriere architettoniche: gli obiettivi sia in ambito edilizio che in quello dei trasporti sono stati finanziati al 100%.

Formazione professionale: progetto formativo individualizzato per tutti gli allievi. Diversificazione delle opportunità formative.

Socio - assistenziale: vedi parte commentativa.

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA PROVINCIA HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI ☒ NO ☒
A seconda del settore di intervento.

• *Specificare le scelte prioritarie di intervento :*

- assistenza domiciliare
- servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- x altro:
 - servizi individualizzati trasporto disabili;
 - interventi educativi individualizzati a mezzo insegnanti supplementari;
 - edilizia, sia privata residenziale che privata aperta al pubblico;
 - tirocini formativi guidati su progetti individualizzati.

Eventuali note ed osservazioni

Vedi inoltre punto 7. "Note e osservazioni".

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati provinciali nell'anno 1998 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Settori provinciali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Comunicazioni e trasporti	3.890.000.000	3.890.000.000
Scuole materne	6.750.000.000	6.750.000.000
Eliminazione barriere architettoniche	5.800.000.000	5.762.197.826
Istruzione e assistenza scolastica	34.354.600.000	34.354.600.000
Formazione professionale	7.025.388.240	7.025.388.240
Edilizia abitativa pubblica	37.556.000.000	36.302.000.000
Lavoro	920.548.408	267.462.817
Attività socio-assistenziali	40.500.000.000	40.500.000.000
Sanità	5.000.000.000 (dato parziale)	5.000.000.000 (dato parziale)

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	45.473.628.261	8.664.775.570	32.321.000.000	86.459.403.831
sostenute	45.444.630.061	7.386.685.179	31.721.000.000	84.552.315.240

NB - non per tutti i settori si è potuto individuare la ripartizione in base all'età.

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1998 per le politiche di superamento dell'handicap

141.796.536.648 (dato incompleto)

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA PROVINCIA NELL'ANNO 1998 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART. 6) ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

Protocollo per diagnosi prenatale in attuazione del Decreto 10/9/1998.

Inoltre:

1. Consultori familiari
2. Corsi di preparazione alla nascita
3. Consultorio genetico
4. Controllo periodico di gravidanza
5. Accertamenti precoci delle malformazioni

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☒

• *Se si specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare)

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

Bambini handicappati nelle scuole

Servizi di trasporto e accompagnamento

4.5 SONO ATTUATI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☒	☐	
A.S.L.	☐	☐	☒	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

4.7 LA PROVINCIA, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare
 - x interventi economici - finanziari
 - sostegno psicologico
 - altro (specificare)

4.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni ☒ in Europa ☒ fuori Europa

In altre Regioni per prestazioni e ricoveri ordinari ed in *day hospital* nell'ambito dei livelli uniformi di assistenza; in Europa e fuori Europa solo per interventi di alta specializzazione non effettuabili in ambito provinciale o nazionale.

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.97	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	n. distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Azienda provinciale per i servizi sanitari	466.911					223	8	8
TOTALE	466.911					223	8	8

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998• *Specificare come di seguito richiesto*¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	13	100	13				Quote varie	Quote varie
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	196	420	195	1				
	Trasporto scolastico e sociale	850	670	850				Lire 180.000 annue	Lire 180.000 annue
	Attività extrascolastiche	9	9		9				
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	41	258	4	37				
	Tirocini guidati (formaz. profess.)		36		36				
	Tirocini guidati (lavoro)		87		87				
	Altro: Stage		37		37				
	Altro: Sostegni all'occupazione		213		213				
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	3	343		3	Contrib.a bilancio	Contrib.a bilancio	Quota forfett.	Quota forfett.
	Centri socio-educ riabilitativi	28	329		28	148.800	194.700		Quote varie
	Centri occupazionali	12	155		12	104.000	122.000		Quote varie
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Com.alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	8	46		8	109.000	174.000		Quote varie
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido	4	4			Quote varie	Quote varie		Quote varie
	Istituti	4	219	2	2	169.200	327.800		Quote varie
	Altro: Alloggi protetti	2	11		2	82.700	290.600		Quote varie
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	3			3			45.000	61.000
	Altro: Attività sperimentali	2	283		2	Contrib.a bilancio	Contrib.a bilancio	Quote varie	Quote varie

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

ACCORDO DI PROGRAMMA

In Provincia di Trento esiste un "Accordo di programma in materia di assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate in età evolutiva", sottoscritto dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Sovrintendenza scolastica, dall'Agenzia del lavoro, dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari e da alcuni Comprensori e Comuni.

Pur non essendo pienamente operativo (non essendo stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige) può comunque affermarsi che gli interventi previsti a carico delle parti in causa, e derivanti in buona parte dalla legge 104/1992 e da altre precedenti prescrizioni normative locali, sono comunque svolti, in linea di massima, in maniera alquanto attenta e sensibile.

Allo stato attuale è in corso una parziale rettifica del citato accordo di programma, in particolar modo per quanto riguarda una significativa riduzione dei membri del comitato di coordinamento, affinché lo stesso si trasformi in un organismo agile e poter così svolgere efficacemente i compiti di regia che gli sono assegnati.

Nel contempo si stanno coinvolgendo le varie strutture della Provincia autonoma di Trento e gli altri enti per la costituzione di una "rete interistituzionale" a livello provinciale per gestire al meglio la fruibilità delle informazioni relative all'handicap.

ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALE

Le linee di intervento nel settore socio-assistenziale sono individuate nella legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14, "Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento".

Gli interventi socio-assistenziali realizzati ai sensi della legge provinciale n. 14/91 sono infatti finalizzati a:

- favorire la permanenza delle persone con handicap nel proprio ambiente familiare e la massima integrazione nel contesto sociale, scolastico e lavorativo;
- promuovere l'acquisizione e la crescita, al massimo grado possibile delle capacità ed abilità individuali tese alla riduzione dello svantaggio e allo sviluppo dell'autonomia e della personalità anche nei soggetti per i quali non è possibile l'inserimento in strutture formative normali e nel mondo del lavoro;
- assicurare idonee forme di accoglienza alle persone impossibilitate a rimanere in via temporanea o permanente nel proprio nucleo familiare allorché lo stesso non sia in grado di provvedere a causa della consistenza dell'aiuto richiesto in relazione alle forze e possibilità della famiglia o per effetto della sua assenza.

La prospettiva attuale non è quindi quella di attivare nuovi interventi ma di qualificare e in taluni casi potenziare quelli esistenti al fine di finalizzarli maggiormente alle specifiche situazioni di bisogno e di realizzare l'integrazione degli interventi e delle risorse esistenti.

A questo riguardo assume particolare rilevanza l'assetto istituzionale, programmatico e organizzativo introdotto dalla citata legge provinciale n. 14/91.

Il decentramento dell'esercizio delle funzioni socio-assistenziali consente di realizzare a livello locale un modello di organizzazione e gestione dei servizi che favorisce l'integrazione ed il

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

coordinamento degli interventi e con ciò il raggiungimento dell'obiettivo di dare risposte unitarie e globali alle diverse situazioni di bisogno.

La programmazione globale del settore, principalmente attraverso la predisposizione del Piano provinciale socio-assistenziale, realizzata secondo procedure partecipate che vedono coinvolti gli Enti gestori (Comprensori e Comuni di Trento e di Rovereto) ed i Comuni, consente di governare il sistema dei servizi socio-assistenziali e di adeguare gli interventi all'evolversi delle situazioni di bisogno. Attraverso le determinazioni che la Giunta provinciale deve adottare per dare concreta attuazione a quanto previsto dal Piano ed altri atti di indirizzo viene poi tendenzialmente assicurata l'omogeneità degli interventi e delle prestazioni sul territorio provinciale.

L'articolazione a livello territoriale della struttura organizzativa preposta alla gestione tecnico-amministrativa del sistema dei servizi e la costituzione di équipe interprofessionali che operano in un determinato ambito territoriale, in grado di offrire competenze e professionalità diversificate, favorisce l'informazione sui servizi e sulle prestazioni socio-assistenziali, sulle condizioni ed i requisiti e le modalità per accedervi, l'individuazione dei bisogni e l'attivazione delle risorse presenti, l'analisi e la valutazione della domanda e l'organizzazione della risposta, l'integrazione funzionale tra i servizi socio-assistenziali e sanitari, nonché con gli altri servizi del comparto.

Se alla Provincia compete l'attività di studio ed elaborazione dei piani programmatici, il finanziamento degli enti gestori (Comprensori e Comuni di Trento e di Rovereto) in materia socio-assistenziale, la concessione di contributi e provvidenze, ai citati enti gestori competono gli interventi relativi a:

- attività svolta dalle équipe interprofessionali a livello territoriale;
- assistenza domiciliare;
- sussidi mensili economici;
- interventi economici "una tantum";
- interventi specifici a favore di invalidi civili e soggetti affetti da neurofropatia cronica;
- centri diurni per handicappati (socio-educativi e occupazionali);
- affidamento familiare;
- strutture residenziali di tipo familiare;
- strutture residenziali di tipo istituzionale.

EDILIZIA ABITATIVA

I provvedimenti legislativi adottati dalla Provincia autonoma di Trento, ancorché non di natura specifica (legge provinciale 18/6/1990, n. 16 e legge provinciale 13/11/1992, n. 21), esplicano annualmente a pieno i loro effetti, con ottimo grado di raggiungimento degli obiettivi fissati dalla programmazione.

In concreto le disposizioni legislative relative alle situazioni di handicap hanno fornito accessibilità e fruibilità di alloggi, sia di nuova costruzione che attraverso interventi di recupero del patrimonio esistente.

Nel primo caso l'ITEA (Istituto trentino edilizia abitativa) ha realizzato alloggi idonei ad ospitare inquilini motulesi o affetti da gravi patologie che presuppongono particolari sussidi nell'ambito alloggiativo.

Nel secondo caso (contributi per risanamento di alloggi) i beneficiari affetti da patologie invalidanti sono per lo più persone ultrasessantacinquenni.

Per quanto riguarda l'aspetto informativo delle provvidenze in materia di handicap previste da specifiche norme di settore, nella fattispecie alloggi sbarrierati e dotati di particolari sussidi, sia i modelli di domanda che le relative istruzioni danno ampio risalto agli stati di invalidità, informando il cittadino dei particolari diritti che gli competono in quanto affetti da forme di menomazione fisica e psichica.

Tale particolare considerazione, oltre a trovare spazio nell'assegnazione di alloggi pubblici e di contributi per il recupero edilizio, è adottata anche nei casi di conservazione dell'alloggio pubblico, derogando per presenza di soggetti invalidi nel nucleo alle disposizioni relative alla revoca delle assegnazioni stesse.

TRASPORTI

Nel corso del corrente anno si è provveduto, con un'intesa tra vari servizi della Provincia, il Comune di Trento e la società di trasporti Atesina, a presentare al Dipartimento per gli affari sociali un progetto sperimentale ex legge 104/1992, articolo 41 ter (ed in applicazione del D.P.C.M. 6/8/1998) relativo alla mobilità ed ai trasporti collettivi delle persona handicappate, ipotizzando la possibilità che gli stessi possano fruire, con gli opportuni interventi finalizzati, dei "normali" messi di trasporto e non solo di trasporti speciali.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il piano pluriennale della formazione professionale e l'attuazione del piano della formazione professionale 1998-1999 fungono da riferimenti normativi e da guida procedurale nei confronti degli enti gestori (ENAIIP, Università popolare, ecc.) relativamente alla gestione dei progetti a favore dei disabili, recependo pienamente e nel dettaglio quanto previsto dalla legge 104/92 (articoli 12, 13, 14, 15 e 17 in particolare) ed il successivo D.P.R. del 24/2/1994; pertanto l'attuazione della legge-quadro si può definire attuata.

Relativamente ai progetti F.S.E. (Fondo sociale europeo) lo spirito della legge-quadro è insito nella richiesta di attivazione dei progetti formativi individualizzati.

Se difficoltà vi sono state, sono individuabili nell'attuazione dell'attività di raccordo interistituzionale e di un responsabile coinvolgimento delle famiglie dei disabili.

Altro ambito di lavoro è quello della predisposizione delle iniziative formative destinate alla fascia di utenza considerata, che viene divulgato nei servizi pubblici (Distretti dell'Azienda provinciale servizi sanitari, enti gestori e uffici periferici di servizio sociale, biblioteche comunali, centri di aggregazione/informazione per i giovani) e negli enti privati che lavorano con e per i ragazzi, quell'informazione che possa contribuire al processo di scelta ed anche ad una certa sensibilizzazione allargata nei confronti dell'handicap.

Strutture di formazione professionale: sono riferite ad un servizio pubblico, con 4 sedi e 6 enti privati convenzionati con 19 sedi, ove vengono svolte principalmente attività di formazione di base e, per quanto riguarda i progetti F.S.E., a 4 enti *no-profit* con 19 sedi e ad un ente convenzionato.

Questo "mix" di diversi soggetti si rivela estremamente costruttivo e propositivo nei confronti del servizio addestramento e formazione professionale; in questo ambito la collaborazione reciproca e la particolare attenzione riservata alla qualità dei rapporti con detti enti è la base su cui si fonda la rispondenza dei progetti stessi ai fabbisogni formativi dei destinatari degli interventi.

PARTE TERZA

Documentazione

PAGINA BIANCA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI

Allegato I

Legge 5.02.92 n.104 : competenze ed adempimenti dei Ministeri scheda di sintesi

Disposizioni			Ambiti di intervento	Ministeri
Art.	Comma	Lettera		
4	1		Accertamento dell'handicap	Ministero della Sanità Ministero del Lavoro
6	2	a), b), c), d), e), f), g), h), i)	Prevenzione e diagnosi precoce con particolare riferimento alle lett. g - i.	Ministero della Sanità
8 -	1	l)	Definizione standard centri socio riabilitativi	
11	2		Soggiorni all'estero per cure: atto di indirizzo	
13 / 15			Diritto allo studio integrazione scolastica formazione professionale	Ministero della Pubblica Istruzione Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
17	5		Formazione professionale: determinazione dei criteri delle procedure per iniziative di formazione e di avviamento al lavoro in forma sperimentale	Ministero del Lavoro
23 - 26			Mobilità e trasporti	Ministero dei Trasporti
24			Accessibilità e superamento barriere architettoniche	Ministero dei Lavori Pubblici
25			Accesso all'informazione e alla comunicazione	Ministero delle Poste e Telecomunicazioni
27			Contributi per modifiche veicoli	Ministero della Sanità
33			Agevolazioni ai lavoratori con familiari disabili e a lavoratori disabili	Dipartimento Funzione Pubblica Ministero Lavoro
34			Protesi e ausili tecnici	Ministero Sanità
37			Procedimenti penali in cui sia interessata una persona handicappata	Ministero di Grazia e Giustizia Ministero dell'Interno



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI

Allegato 2

Scheda informativa
per l'invio dei dati dei Ministeri sullo stato di attuazione delle politiche per l'handicap
(Legge 5 febbraio 1992 n.104, art.41, comma 8)

Ai fini della Relazione al Parlamento relativa all'anno 1997, oltre ai riferimenti di cui all'all.1, si ritiene opportuno che da parte di ogni Ministero siano considerati anche i seguenti elementi

⇒ **Provvedimenti, adempimenti** Indicare i provvedimenti generali adottati (leggi, decreti, circolari) concernenti interventi di propria competenza in riferimento alla L.104/92 e successiva normativa, nonché le politiche intraprese per il superamento dell'handicap.

Specificare gli estremi delle disposizioni emanate (numero e data di pubblicazione), nonché l'oggetto e i contenuti delle stesse.

Specificare, inoltre, gli ambiti normativi che richiedono modifiche o nuove disposizioni ed eventuali iniziative da intraprendere in merito.

⇒ **Commissioni, attività di coordinamento** Indicare le istituzioni di commissioni, osservatori, organismi di consulenza, gruppi di studio e di lavoro.

Specificare la loro natura e le modalità operative - a livello interministeriale, interdipartimentale, dipartimentale -, la composizione, i ruoli istituzionali e/o professionali coinvolti, le funzioni, le attività, nonché gli obiettivi conseguiti.

Specificare se sono stati attivati organismi, iniziative o momenti istituzionali di coordinamento e/o di raccordo tra la sede centrale e gli organi periferici riguardo alle politiche per l'handicap.

Specificare le forme di partecipazioni ad organismi istituiti da altre Amministrazioni.

⇒ **Accessibilità e superamento barriere** Indicare gli interventi attuati e le risorse investite per garantire l'accessibilità e il superamento di barriere nei locali della sede centrale e periferiche ai sensi dell'art.24 della L.104/92.

Indicare, inoltre, gli interventi e le iniziative intraprese per la rimozione di ostacoli nei luoghi soggetti ad autorizzazione ministeriale o soggetti ad autorizzazione di organi periferici in applicazione dell'art.23 della L.104/92, es. autostrade, spiagge., ecc.

**⇒ *Integrazione
lavorativa***

Indicare quanti sono i dipendenti disabili fisici e psichici assunti in attuazione dell'art.19 della L.104/92, con riferimento alla L.482/68.

Specificare l'aliquota d'obbligo e i posti da coprire in base alla pianta organica, nonché gli interventi attuati in merito all'art.42 del D.Lgs 29/93.

Indicare quanti sono stati i partecipanti a concorsi pubblici in applicazione dell'art.20 della L.104/92.

Indicare quanti sono stati i "tirocini di lavoro"svolti da persone con disabilità in applicazione dell'art.17 della L.104/92 e successive disposizioni.

Indicare quanti sono stati i dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 33 della L.104/92.

**⇒ *Integrazione
sociale***

Indicare, con particolare riferimento all'art.8 della L.104/92, gli interventi, le azioni e le attività realizzate o intraprese per migliorare l'integrazione sociale delle persone in situazione di handicap.

**⇒ *Iniziative
comunitarie***

Indicare la partecipazione a programmi comunitari, nonché a gruppi di studio, di lavoro o di ricerca a livello internazionale, nonché scambi culturali.

Specificare il ruolo assunto e svolto in merito, le modalità di attuazione nel nostro paese, la collaborazione con altre Amministrazioni pubbliche e il coinvolgimento di enti ed associazioni, le eventuali difficoltà incontrate, i risultati conseguiti e la ricaduta nell'ambito delle politiche per il superamento dell'handicap.

**⇒ *Azioni,
attività***

Indicare e descrivere azioni, iniziative, interventi e attività significative che sono state svolte, intraprese o proposte nell'ambito delle politiche per l'handicap.

Specificare forme di collaborazione con altre Amministrazioni dello Stato.

**⇒ *Osservazioni,
proposte***

Indicare e descrivere gli obiettivi che si intendono perseguire autonomamente e/o di concerto con altre Amministrazioni per migliorare lo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI

SCHEDA INFORMATIVA

per la rilevazione di dati sull'attuazione della legge 5 febbraio 1992, n.104
(comma 8, art. 41, L.104/92)

relativa all'anno 1998

La presente scheda - questionario è rivolta alle regioni e alle province autonome e ha lo scopo di rilevare dati relativi agli interventi di loro competenza disciplinati dalla legge-quadro 104/92. Si prega, pertanto, di volerla compilare in tutte le sue parti.

Regione

Popolazione residente al 31.12.1997

Comuni n.

Province n.

ASL n.

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
leggi di settore in materia di handicap
provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti

Rif. normativi (data e n.)

Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione

Servizi sociali e assistenza

Integrazione scolastica e diritto allo studio

Formazione professionale

Lavoro

Barriere architettoniche

Edilizia

Trasporti

Partecipazione/associazionismo

Sport/tempo libero

Riordino servizi in attuazione D.Lgs. 112/98

Informazione

Altro

Provvedimenti amministrativi ¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate
 servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
 competenza gestione servizi
 standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
 rapporti pubblico/privato
 criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
 informazione
 formazione operatori
 osservatori, organismi di coordinamento
 strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es: consulta, comitato regionale)
 altro
 note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☐	☐	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☐ NO ☐

- Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

socio - sanitario
socio - assistenziale
integrazione scolastica
formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale ? SI ☐ NO ☐

- Specificare le scelte prioritarie di intervento :

assistenza domiciliare
servizi di aiuto personale
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
strutture socio - educative - assistenziali diurne
strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

Eventuali note ed osservazioni

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1998 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1998 per le politiche di superamento dell'handicap

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE NELL'ANNO 1998 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO ☐

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
 integrazione lavorativa
 integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
 altro (specificare)

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare

4.5 SONO ATTUATI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

4.7 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare
interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

4.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☐ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998• *Specificare come di seguito richiesto*¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascollastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro(specificare) _____								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro(specificare) _____								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare) _____								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

LEGGE 21 maggio 1998, n. 162.

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104

1. Alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 10, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«*1-bis.* Gli enti di cui al comma 1 possono organizzare servizi e prestazioni per la tutela e l'integrazione sociale dei soggetti di cui al presente articolo per i quali venga meno il sostegno del nucleo familiare»;

b) all'articolo 39, comma 2, all'alinea, dopo le parole: «possono provvedere» sono inserite le seguenti: «, sentite le rappresentanze degli enti locali e le principali organizzazioni del privato sociale presenti sul territorio»;

c) all'articolo 39, comma 2, dopo la lettera *l)*, sono aggiunte le seguenti:

«*l-bis)* a programmare interventi di sostegno alla persona e familiare come prestazioni integrative degli interventi realizzati dagli enti locali a favore delle persone con handicap di particolare gravità, di cui all'articolo 3, comma 3, mediante forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale, anche della durata di 24 ore, provvedendo alla realizzazione dei servizi di cui all'articolo 9, all'istituzione di servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza, tenuto conto di quanto disposto dagli articoli 8, comma 1, lettera *i)*, e 10, comma 1, e al rimborso parziale delle spese documentate di assistenza nell'ambito di programmi previamente concordati;

l-ter) a disciplinare, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia»;

d) dopo l'articolo 41 sono inseriti i seguenti:

«Art. 41-bis (Conferenza nazionale sulle politiche dell'handicap). - 1. Il Ministro per la solidarietà sociale, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, promuove indagini statistiche e conoscitive sull'handicap e convoca ogni tre anni una conferenza nazionale sulle politiche dell'handicap alla quale invita soggetti pubblici, privati e del privato sociale che esplicano la loro attività

nel campo dell'assistenza e della integrazione sociale delle persone handicappate. Le conclusioni di tale conferenza sono trasmesse al Parlamento anche al fine di individuare eventuali correzioni alla legislazione vigente.

Art. 41-ter (Progetti sperimentali). - 1. Il Ministro per la solidarietà sociale promuove e coordina progetti sperimentali aventi per oggetto gli interventi previsti dagli articoli 10, 23, 25 e 26 della presente legge.

2. Il Ministro per la solidarietà sociale, con proprio decreto, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, definisce i criteri e le modalità per la presentazione e la valutazione dei progetti sperimentali di cui al comma 1 nonché i criteri per la ripartizione dei fondi stanziati per il finanziamento dei progetti di cui al presente articolo».

2. Il decreto del Ministro per la solidarietà sociale di cui all'articolo 41-ter, comma 2, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, introdotto dal comma 1, lettera *d)*, del presente articolo, è emanato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 2.

*Verifica delle prestazioni erogate
e dell'efficacia degli interventi*

1. Le regioni, secondo quanto previsto dall'articolo 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, comunicano al Ministro per la solidarietà sociale lo stato di attuazione degli interventi previsti dall'articolo 39, comma 2, lettere *l-bis)* e *l-ter)*, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, introdotte dall'articolo 1, comma 1, lettera *c)*, della presente legge, gli obiettivi conseguiti, nonché le misure urgenti da attuare per migliorare le condizioni di vita delle persone affette da handicap grave nel territorio regionale. Qualora, entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni non abbiano provveduto all'impegno contabile delle quote di competenza, nei limiti delle disponibilità assegnate, ai sensi dell'articolo 3, il Ministro per la solidarietà sociale, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provvede alla riprogrammazione delle risorse assegnate e alla conseguente ridestituzione alle regioni.

Art. 3.

Copertura finanziaria

1. Per l'attuazione delle misure previste dall'articolo 39, comma 2, lettere *l-bis)* e *l-ter)*, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, introdotte dall'articolo 1, comma 1, lettera *c)*, della presente legge, è autorizzata la spesa di lire 30 miliardi per l'anno 1998, di lire 60 miliardi per l'anno 1999 e di lire 59 miliardi a decorrere dall'anno 2000, da ripartire tra le regioni ai sensi dell'articolo 42, comma 2, della citata legge n. 104 del 1992, tenuto conto del numero di persone con handicap di particolare gravità di cui all'articolo 3, comma 3, della medesima legge n. 104 del 1992.

2. Per l'attuazione delle misure previste dagli articoli 41-bis e 41-ter della legge 5 febbraio 1992, n. 104,

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

introdotti dall'articolo 1, comma 1, lettera d), della presente legge, è autorizzata la spesa di lire 7 miliardi per l'anno 1998 e di lire 46 miliardi per l'anno 1999.

3. Agli oneri di cui alla presente legge, pari a lire 37 miliardi per l'anno 1998, a lire 106 miliardi per l'anno 1999 e a lire 59 miliardi per l'anno 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1998, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

4. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 maggio 1998

SCALFARO

PRODI, *Presidente del Consiglio
dei Ministri*

TURCO, *Ministro per la
solidarietà sociale*

Visto, il Guardasigilli: FLICK

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 4049):

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri (PRODI) e dal Ministro per la solidarietà sociale (TURCO) il 26 luglio 1997.

Assegnato alla XII commissione (Affari sociali), in sede referente, il 15 settembre 1997, con pareri delle commissioni I e V.

Esaminato dalla XII commissione, in sede referente, il 24, 25 settembre 1997; 8, 22, 30 ottobre 1997.

Assegnato nuovamente alla XII commissione, in sede legislativa, il 20 gennaio 1998.

Esaminato dalla XII commissione, in sede legislativa, il 18 febbraio 1998 e approvato il 19 febbraio 1998.

Senato della Repubblica (atto n. 3091):

Assegnato alla 12ª commissione (Sanità), in sede deliberante, il 10 marzo 1998, con pareri delle commissioni 1ª, 5ª e parlamentare per le questioni regionali.

Esaminato dalla 12ª commissione il 17, 18, 24 marzo 1998 e approvato il 6 maggio 1998.

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o delle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'art. 1:

- Il titolo della legge 5 febbraio 1992, n. 104, è il seguente: «Leggequadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate».

- Il testo vigente dell'art. 10 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

«Art. 10 (*Interventi a favore di persone con handicap in situazioni di gravità*). 1. - I comuni, anche consorziati tra loro o con le province, le loro unioni, le comunità montane e le unità sanitarie locali, nell'ambito delle competenze in materia di servizi sociali loro attribuite dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, possono realizzare con le proprie ordinarie risorse di bilancio, assicurando comunque il diritto alla integrazione sociale e scolastica secondo le modalità stabilite dalla presente legge e nel rispetto delle priorità degli interventi di cui alla legge 4 maggio 1983, n. 184, comunità-alloggio e centri socioriabilitativi per persone con handicap in situazioni di gravità.

1-bis. *Gli enti di cui al comma 1 possono organizzare servizi e prestazioni per la tutela e l'integrazione sociale dei soggetti di cui al presente articolo per i quali venga meno il sostegno del nucleo familiare.*

2. Le strutture di cui alla lettera l) e le attività di cui alla lettera m) del comma 1 dell'art. 3 sono realizzate d'intesa con il gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica di cui all'art. 13 e con gli organi collegiali della scuola.

3. Gli enti di cui al comma 1 possono contribuire, mediante appositi finanziamenti, previo parere della regione sulla congruità dell'iniziativa rispetto ai programmi regionali, alla realizzazione e al sostegno di comunità-alloggio e centri socio-riabilitativi per persone handicappate in situazione di gravità, promossi da enti, associazioni, fondazioni, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), società cooperative e organizzazioni di volontariato iscritte negli albi regionali.

4. Gli interventi di cui ai commi 1 e 3 del presente articolo possono essere realizzati anche mediante le convenzioni di cui all'art. 38.

5. Per la collocazione topografica, l'organizzazione e il funzionamento, le comunità alloggio e i centri socio-riabilitativi devono essere idonei a perseguire una costante socializzazione dei soggetti ospiti, anche mediante iniziative dirette a coinvolgere i servizi pubblici e il volontariato.

6. L'approvazione dei progetti edilizi presentati da soggetti pubblici o privati concernenti immobili da destinare alle comunità alloggio ed ai centri socioriabilitativi di cui ai commi 1 e 3, con vincolo di destinazione almeno ventennale all'uso effettivo dell'immobile per gli scopi di cui alla presente legge, ove localizzati in aree vincolate o a diversa specifica destinazione, fatte salve le norme previste dalla legge 29 giugno 1939, n. 1497, e successive modificazioni, e dal decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, costituisce variante del piano regolatore. Il venir meno dell'uso effettivo per gli scopi di cui alla presente legge prima del ventesimo anno comporta il ripristino della originaria destinazione urbanistica dell'area».

- Il testo vigente dell'art. 39 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:

«Art. 39 (*Compiti delle regioni*). - 1. Le regioni possono provvedere, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio, ad interventi sociali, educativo-formativi e riabilitativi nell'ambito del piano sanitario nazionale, di cui all'art. 53 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e successive modificazioni, e della programmazione regionale dei servizi sanitari, sociali e formativo-culturali.

2. Le regioni possono provvedere, sentite le rappresentanze degli enti locali e le principali organizzazioni del privato sociale presenti sul territorio, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio:

a) a definire l'organizzazione dei servizi, i livelli qualitativi delle prestazioni, nonché i criteri per l'erogazione dell'assistenza economica integrativa di competenza dei comuni;

b) a definire, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142, le modalità di coordinamento e di integrazione dei servizi e delle prestazioni individuali di cui alla presente legge con gli altri servizi sociali, sanitari, educativi, anche d'intesa con gli organi periferici dell'amministrazione della pubblica istruzione e con le strutture prescolastiche o scolastiche e di formazione professionale, anche per la messa a disposizione di attrezzature, operatori o specialisti necessari all'attività di prevenzione, diagnosi e riabilitazione eventualmente svolta al loro interno;

c) a definire, in collaborazione con le università e gli istituti di ricerca, i programmi e le modalità organizzative delle iniziative di riqualificazione ed aggiornamento del personale impiegato nelle attività di cui alla presente legge;

d) a promuovere, tramite le convenzioni con gli enti di cui all'art. 38, le attività di ricerca e di sperimentazione di nuove tecnologie di apprendimento e di riabilitazione, nonché la produzione di sussidi didattici e tecnici;

e) a definire le modalità di intervento nel campo delle attività assistenziali e quelle di accesso ai servizi;

f) a disciplinare le modalità del controllo periodico degli interventi di inserimento ed integrazione sociale di cui all'art. 5, per verificarne la rispondenza all'effettiva situazione di bisogno;

g) a disciplinare con legge, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, i criteri relativi all'istituzione e al funzionamento dei servizi di aiuto personale;

h) ad effettuare controlli periodici sulle aziende beneficiarie degli incentivi e dei contributi di cui all'art. 18, comma 6, per garantire la loro effettiva finalizzazione all'integrazione lavorativa delle persone handicappate;

i) a promuovere programmi di formazione di personale volontario da realizzarsi da parte delle organizzazioni di volontariato;

j) ad elaborare un consuntivo annuale analitico delle spese e dei contributi per assistenza erogati sul territorio anche da enti pubblici e enti o associazioni privati, i quali trasmettono alle regioni i rispettivi bilanci, secondo modalità fissate dalle regioni medesime».

— Il testo dell'art. 3, comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, è il seguente:

«Art. 3 (*Soggetti aventi diritto*). - 1. (*Omissis*).

2. (*Omissis*).

3. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici».

— Il testo dell'art. 9 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, recita testualmente:

«Art. 9 (*Servizio di aiuto personale*). - 1. Il servizio di aiuto personale, che può essere istituito dai comuni o dalle unità sanitarie locali nei limiti delle proprie ordinarie risorse di bilancio, è diretto ai cittadini in temporanea o permanente grave limitazione dell'autonomia personale non superabile attraverso la fornitura di sussidi tecnici, informatici, protesi o altre forme di sostegno rivolte a facilitare l'autosufficienza e le possibilità di integrazione dei cittadini stessi, e comprende il servizio di interpretariato per i cittadini non udenti.

2. Il servizio di aiuto personale è integrato con gli altri servizi sanitari e socio-assistenziali esistenti sul territorio e può avvalersi dell'opera aggiuntiva di:

a) coloro che hanno ottenuto il riconoscimento dell'obiezione di coscienza ai sensi della normativa vigente, che ne facciano richiesta;

b) cittadini di età superiore ai diciotto anni che facciano richiesta di prestare attività volontaria;

c) organizzazioni di volontariato.

3. Il personale indicato alle lettere a), b), c) del comma 2 deve avere una formazione specifica.

4. Al personale di cui alla lettera b) del comma 2 si estende la disciplina dettata dall'art. 2, comma 2, della legge 11 agosto 1991, n. 266 ».

— Il testo dell'art. 8, comma 1, lettera f), della legge 5 febbraio 1992, n. 104, è il seguente:

«Art. 8 (*Inserimento ed integrazione sociale*). - 1. L'inserimento e l'integrazione sociale della persona handicappata si realizza mediante:

a) - b) - c) - d) - e) - f) - g) - h) (*omissis*);

i) organizzazione e sostegno di comunità-alloggio, case-famiglia e analoghi servizi residenziali inseriti nei centri abitati per favorire la deistituzionalizzazione e per assicurare alla persona handicappata, priva anche temporaneamente di una idonea sistemazione familiare, naturale o affidataria, l'ambiente di vita adeguato».

— Per il testo del comma 1, dell'art. 10, relativo agli interventi a favore di persone con handicap in situazione di gravità, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, si veda nelle note all'art. 1, comma 1, lettera a).

— Il testo dell'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è il seguente:

«Art. 8 (*Conferenza Stato città ed autonomie locali e Conferenza unificata*). - 1. La Conferenza Stato-città ed autonomie locali è unificata per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province, dei comuni e delle comunità montane, con la Conferenza Stato-regioni.

2. La Conferenza Stato-città ed autonomie locali è presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri o, per sua delega, dal Ministro dell'interno o dal Ministro per gli affari regionali; ne fanno parte altresì il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, il Ministro delle finanze, il Ministro dei lavori pubblici, il Ministro della sanità, il presidente dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia - ANCI, il presidente dell'Unione province d'Italia - UPI ed il presidente dell'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani - UNCEM. Ne fanno parte inoltre quattordici sindaci designati dall'ANCI e sei presidenti di provincia designati dall'UPI. Dei quattordici sindaci designati dall'ANCI cinque rappresentano le città individuate dall'art. 17 della legge 8 giugno 1990, n. 142. Alle riunioni possono essere invitati altri membri del Governo, nonché rappresentanti di amministrazioni statali, locali o di enti pubblici.

3. La Conferenza Stato-città ed autonomie locali è convocata almeno ogni tre mesi, e comunque in tutti i casi il presidente ne ravviva la necessità o qualora ne faccia richiesta il presidente dell'ANCI, dell'UPI o dell'UNCEM.

4. La Conferenza unificata di cui al comma 1 è convocata dal Presidente del Consiglio dei Ministri. Le sedute sono presiedute dal Presidente del Consiglio dei Ministri o, su sua delega, dal Ministro per gli affari regionali o, se tale incarico non è conferito, dal Ministro dell'interno».

— Si trascrive il testo degli articoli 10, 23, 25 e 26 della legge 5 febbraio 1992, n. 104:

«Art. 10 (*Interventi a favore di persone con handicap in situazione di gravità*). - 1. I comuni, anche consorziati tra loro o con le province, le loro unioni, le comunità montane e le unità sanitarie locali, nell'ambito delle competenze in materia di servizi sociali loro attribuite dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, possono realizzare con le proprie ordinarie risorse di bilancio, assicurando comunque il diritto alla integrazione sociale e scolastica secondo le modalità stabilite dalla presente legge e nel rispetto delle priorità degli interventi di cui alla legge 4 maggio 1983, n. 184, comunità-alloggio e centri socio-riabilitativi per persone con handicap in situazione di gravità.

2. Le strutture di cui alla lettera l) e le attività di cui alla lettera m) del comma 1 dell'art. 8 sono realizzate d'intesa con il

gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica di cui all'art. 15 e con gli organi collegiali della scuola.

3. Gli enti di cui al comma 1 possono contribuire, mediante appositi finanziamenti, previo parere della regione sulla congruità dell'iniziativa rispetto ai programmi regionali, alla realizzazione e al sostegno di comunità-alloggio e centri socio-riabilitativi per persone handicappate in situazione di gravità, promossi da enti, associazioni, fondazioni, Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), società cooperative e organizzazioni di volontariato iscritte negli albi regionali.

4. Gli interventi di cui ai commi 1 e 3 del presente articolo possono essere realizzati anche mediante le convenzioni di cui all'art. 38.

5. Per la collocazione topografica, l'organizzazione e il funzionamento, le comunità-alloggio e i centri socio-riabilitativi devono essere idonei a perseguire una costante socializzazione dei soggetti ospiti, anche mediante iniziative dirette a coinvolgere i servizi pubblici e il volontariato.

6. L'approvazione dei progetti edilizi presentati da soggetti pubblici o privati concernenti immobili da destinare alle comunità-alloggio ed ai centri socio-riabilitativi di cui ai commi 1 e 3, con vincolo di destinazione almeno ventennale all'uso effettivo dell'immobile per gli scopi di cui alla presente legge, ove localizzati in aree vincolate o a diversa specifica destinazione, fatte salve le norme previste dalla legge 29 giugno 1939, n. 1497, e successive modificazioni, e al decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, costituisce variante del piano regolatore. Il venir meno dell'uso effettivo per gli scopi di cui alla presente legge prima del ventesimo anno comporta il ripristino della originaria destinazione urbanistica dell'area».

«Art. 23 (*Rimozione di ostacoli per l'esercizio di attività sportive, turistiche e ricreative*). - 1. L'attività e la pratica delle discipline sportive sono favorite senza limitazione alcuna. Il Ministro della sanità, con proprio decreto da emanare entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce i protocolli per la concessione dell'idoneità alla pratica sportiva agonistica alle persone handicappate.

2. Le regioni e i comuni, i consorzi di comuni ed il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) realizzano, in conformità alle disposizioni vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, ciascuno per gli impianti di propria competenza, l'accessibilità e la fruibilità delle strutture sportive e dei connessi servizi da parte delle persone handicappate.

3. Le concessioni demaniali per gli impianti di balneazione ed i loro rinnovi sono subordinati alla visitabilità degli impianti ai sensi del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236, di attuazione della legge 9 gennaio 1989, n. 13, e all'effettiva possibilità di accesso al mare delle persone handicappate.

4. Le concessioni autostradali ed i loro rinnovi sono subordinati alla visitabilità degli impianti ai sensi del citato decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236.

5. Chiunque, nell'esercizio delle attività di cui all'art. 5, primo comma, della legge 17 maggio 1983, n. 217, o di altri pubblici esercizi, discrimina persone handicappate è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire un milione a lire dieci milioni e con la chiusura dell'esercizio da uno a sei mesi».

«Art. 25 (*Accesso alla informazione e alla comunicazione*). - 1. Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni contribuisce alla realizzazione di progetti elaborati dalle concessionarie per i servizi radiotelevisivi e telefonici volti a favorire l'accesso all'informazione radiotelevisiva e alla telefonia anche mediante installazione di decodificatori e di apparecchiature complementari, nonché mediante l'adeguamento delle cabine telefoniche.

2. All'atto di rinnovo o in occasione di modifiche delle convenzioni per la concessione di servizi radiotelevisivi o telefonici

sono previste iniziative atte a favorire la ricezione da parte di persone con handicap sensoriali di programmi di informazione, culturali e di svago e la diffusione di decodificatori».

«Art. 26 (*Mobilità e trasporti collettivi*). - 1. Le regioni disciplinano le modalità con le quali i comuni dispongono gli interventi per consentire alle persone handicappate la possibilità di muoversi liberamente sul territorio, usufruendo, alle stesse condizioni degli altri cittadini, dei servizi di trasporto collettivo appositamente adattati o di servizi alternativi.

2. I comuni assicurano, nell'ambito delle proprie ordinarie risorse di bilancio, modalità di trasporto individuali per le persone handicappate non in grado di servirsi dei mezzi pubblici.

3. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni elaborano, nell'ambito dei piani regionali di trasporto e dei piani di adeguamento delle infrastrutture urbane, piani di mobilità delle persone handicappate da attuare anche mediante la conclusione di accordi di programma ai sensi dell'art. 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142. I suddetti piani prevedono servizi alternativi per le zone non coperte dai servizi di trasporto collettivo. Fino alla completa attuazione dei piani, le regioni e gli enti locali assicurano i servizi già istituiti. I piani di mobilità delle persone handicappate predisposti dalle regioni sono coordinati con i piani di trasporto predisposti dai comuni.

4. Una quota non inferiore all'1 per cento dell'ammontare dei mutui autorizzati a favore dell'Ente ferrovie dello Stato è destinata agli interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle strutture edilizie e nel materiale rotabile appartenenti all'Ente medesimo, attraverso capitolati d'appalto formati sulla base dell'art. 20 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384.

5. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dei trasporti provvede alla omologazione di almeno un prototipo di autobus urbano ed extraurbano, di taxi, ferroviario, conformemente alle finalità della presente legge.

6. Sulla base dei piani regionali e della verifica della funzionalità dei prototipi omologati di cui al comma 5, il Ministro dei trasporti predispone i capitolati d'appalto contenenti prescrizioni per adeguare alle finalità della presente legge i mezzi di trasporto su gomma in corrispondenza con la loro sostituzione».

Nota all'art. 2:

- Il testo dell'art. 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, è il seguente:

«8. Il Ministro per gli affari sociali entro il 15 aprile di ogni anno, presenta una relazione al Parlamento sui dati relativi allo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia, nonché sugli indirizzi che saranno seguiti. A tal fine le Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali trasmettono, entro il 28 febbraio di ciascun anno, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri tutti i dati relativi agli interventi di loro competenza disciplinati dalla presente legge. Nel primo anno di applicazione della presente legge la relazione è presentata entro il 30 ottobre».

Nota all'art. 3:

- Il testo dell'art. 42, comma 2, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, è il seguente:

«2. Il Ministro per gli affari sociali provvede, sentito il Comitato nazionale per le politiche dell'handicap di cui all'art. 41, alla ripartizione annuale del fondo tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in proporzione al numero degli abitanti».

- Per il testo dell'art. 3, comma 3, relativo ai soggetti aventi diritto ai benefici previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, si veda nelle note all'art. 1, comma 1, lettera c).

**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI

DECRETO 6 agosto 1998.

Modalità e criteri per la presentazione e la valutazione dei progetti sperimentali di cui all'art. 41-ter della legge n. 104 del 1992 introdotto dall'art. 1, comma 1, lettera d), della legge 21 maggio 1998, n. 162, nonché per la ripartizione dei fondi di cui all'art. 3, comma 2, della legge n. 162 del 1998.

**IL MINISTRO
PER LA SOLIDARIETÀ SOCIALE**

Vista la legge 23 agosto 1998, n. 400;

Vista la legge 5 febbraio 1992, n. 104 «Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate»;

Visto l'art. 59 della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare al titolo IV, capo II;

Vista la legge 21 maggio 1998, n. 162, recante: «Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernente misure di sostegno in favore di persone con handicap grave»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31 maggio 1996 recante delega di funzioni al Ministro per la solidarietà sociale, on. Livia Turco;

Considerato che l'art. 1, comma 1, lettera d), della citata legge n. 162 del 1998, prevede che il Ministro per la solidarietà sociale, d'intesa con la conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, definisce con proprio decreto i criteri e le modalità per la presentazione e la valutazione dei progetti sperimentali, nonché i criteri per la ripartizione dei fondi stanziati per il finanziamento dei progetti di cui all'art. 41-ter della legge n. 104 del 1992 come modificato dall'art. 1, comma 1, lettera d), della legge n. 162/1998;

Sentita la conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

Decreta:

Art. 1.

Tipologia dei progetti

1. Per i progetti riferiti agli articoli 10, 23 e 26 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, le regioni, d'intesa con le rappresentanze degli enti locali, presentano uno o più progetti di durata massima biennale con le relative modalità di svolgimento, per i seguenti obiettivi:

a) individuazione dei nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie, con priorità per sistemi di servizi, prestazioni e soluzioni organizzative, da realizzare anche con il coinvolgimento di risorse di famiglie, associazioni, fondazioni, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) per garantire la tutela e l'integrazione nel

territorio di quei soggetti con handicap grave che rimangono privi del sostegno familiare;

b) promozione di iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate;

c) sperimentazione di modalità innovative atte a consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio, con particolare attenzione ai mezzi adattati, ai servizi a chiamata, ai nodi di scambio tra i diversi sistemi di trasporto.

2. Per quanto riguarda l'art. 25 della citata legge n. 104 del 1992, il Ministro per la solidarietà sociale promuove progetti sperimentali d'intesa con il Ministro delle comunicazioni, finalizzati anche a favorire la migliore fruizione dei mezzi radiotelevisivi e telefonici.

Art. 2.

Criteri di valutazione

1. La valutazione dei singoli progetti presentati avviene secondo i seguenti prioritari criteri:

a) presenza sul territorio regionale, provinciale e comunale del numero di persone con handicap di particolare gravità di cui all'art. 3, comma 3, della legge n. 104 del 1992;

b) finalizzazione all'inserimento sociale nel territorio di appartenenza;

c) collegamento con i servizi sociali di base e con le strutture sanitarie, formative e scolastiche;

d) integrazione con altre iniziative, servizi e strutture già esistenti sul territorio per l'assistenza alle persone con handicap di particolare gravità;

e) rispondenza degli obiettivi alle esigenze rilevate sul territorio nel quale il progetto deve avere attuazione ed in relazione alle esigenze che si propone di soddisfare;

f) i contenuti innovativi;

g) definizione dei tempi di realizzazione del progetto, con l'indicazione delle fasi e dei relativi costi;

h) l'indicazione dei soggetti - amministrazioni, servizi, reti assistenziali, enti pubblici e privati - eventualmente consorziati nell'attuazione del progetto;

i) la compartecipazione dei soggetti di cui al punto h) anche sotto il profilo finanziario;

j) la tipologia del personale impegnato nel progetto e relativa qualificazione professionale;

m) l'idoneità del progetto all'eventuale prosecuzione oltre la fase sperimentale.

Art. 3.

Criteri di ripartizione

1. Per l'esercizio finanziario 1998 il finanziamento è destinato esclusivamente ai progetti sperimentali di cui all'art. 41-ter della legge n. 104 del 1992.

2. Per l'esercizio finanziario successivo il Ministro per la solidarietà sociale con proprio decreto, determinerà i criteri di ripartizione per gli adempimenti previsti dagli articoli 25 e 41-bis della più volte citata legge n. 104 del 1992.

Art. 4.

*Termini e modalità
per la presentazione dei progetti*

1. I progetti presentati dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano devono essere indirizzati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali - Ufficio II - Tematiche familiari e sociali, via Vittorio Veneto, n. 56 - 00187 Roma, in duplice copia, tramite spedizione postale a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. La data di spedizione è comprovata dal timbro apposto dall'ufficio postale.

2. Ai progetti deve essere allegata la seguente documentazione:

a) delibera di approvazione del progetto, in originale, adottata dal competente organo della regione o della provincia autonoma;

b) la richiesta di finanziamento del progetto. Quando il progetto presentato sia biennale, la richiesta di finanziamento deve essere specificata per ogni esercizio finanziario di riferimento. Per le richieste a carico degli esercizi finanziari successivi al 1998 l'erogazione sarà subordinata alle disponibilità finanziarie.

Art. 5.

Commissione di valutazione e verifica dei progetti

1. Con decreto del Ministro per la solidarietà sociale è istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali, la commissione per la valutazione e la verifica dei progetti presentati ai sensi dell'art. 41-ter della legge n. 104 del 1992 come modificato dall'art. 1, comma 1, lettera d), della legge n. 162 del 1998, sotto il profilo della congruità e validità secondo i criteri di cui all'art. 2 del presente decreto.

2. La commissione è presieduta dal coordinatore dell'ufficio per le tematiche familiari e sociali ed è composta da rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali, del Ministero della sanità, del Ministero dell'industria - Dipartimento del turismo, dei lavori pubblici, dei trasporti, nonché da cinque esperti designati dalla conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e da due esperti nominati dal Ministro per la solidarietà sociale.

3. La commissione esprime il proprio parere in merito ai singoli progetti in base ai criteri delineati dall'art. 2 e presenta una relazione conclusiva al Ministro per la solidarietà sociale.

4. La partecipazione ai lavori della commissione è gratuita. Per l'espletamento dei suoi compiti la commissione si avvale del personale e delle strutture del Dipartimento per gli affari sociali, che garantisce lo svolgimento delle funzioni di segreteria.

Art. 6.

Decreto del Ministro per la solidarietà sociale

1. Il Ministro per la solidarietà sociale dispone, con proprio decreto, ai sensi del l'art. 41-ter, comma 2, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dall'art. 1, comma 1, lettera d), della legge 21 maggio 1998, n. 162, la ripartizione del fondo alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano dopo aver acquisito il parere della commissione di valutazione e verifica dei progetti.

Art. 7.

Relazione

1. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano devono inviare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali - Ufficio per le tematiche familiari e sociali, entro e non oltre tre mesi dalla data di corresponsione del 60% del finanziamento, una relazione sullo stato di avvio del progetto finanziato.

2. Acquisito il parere favorevole della commissione di valutazione e verifica dei progetti di cui al precedente art. 5, sarà erogato il restante 40% del finanziamento complessivo previsto.

3. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, in conformità alle vigenti normative regionali e provinciali, dispongono i controlli sulla destinazione dei finanziamenti assegnati e prevedono strumenti di verifica dell'efficacia dell'intervento, nei tempi prefissati nel progetto.

Entro sei mesi dalla verifica della realizzazione del progetto, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, inviano un dettagliato resoconto ed una relazione finale alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali - Ufficio per le tematiche familiari e sociali.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo secondo la normativa vigente.

Roma, 6 agosto 1998

Il Ministro: TURCO

*Registrato alla Corte dei conti il 25 settembre 1998
Registro n. 3 Presidenza, foglio n. 17*